Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 febbraio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.436 nuova serie Fondazione 1881

PRESENTATA DAL SEGRETARIO DEL PSI LA SUA «LINEA» CONGRESSUALE

Craxi «inventa» 13 punti per battere le minoranze

Il frazionamento del programma per impedire un rifiuto globale delle tesi esposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Congresso socialista a Palermo dal 22 al 26 aprile. La decisione è stata presa ufficialmente ieri dalla direzione del Psi che ha preso in esame le «tesi» congressuali della maggioranza. Il documento preparato da Craxi è articolato in 13 punti diversi in modo da consentire alle minoranze di accettare o respingere questo o quel punto.

È stata, questa, una concessione fatta da Craxi per non rompere i ponti con le minoranze e permettere ad esse di riconoscersi (se lo vogliono) su qualche problema. Infatti l'on. Signorile ha annunciato che «da parte della sua corrente non ci sarà una contrapposizione globale ma una differenziazione sui singoli punti», peraltro anche importanti. La sinistra lombardiana presenterà le proprie tesi sull'alternativa, sulla politica estera e sulla organizzazione del partito.

La corrente di Achilli invece, con quella di De Martino, si contrapporranno a Craxi su tutta la linea politica con documenti propri. I manciniani devono ancora decidere, ma sembrano orientati verso la presentazione di un documento autonomo.

In direzione l'on. Craxi (che oggi darà vita ufficialmente alla «corrente riformista» che fa capo a lui) ha illustrato le tesi della maggioranza. Sono tredici e si articolano sui seguenti punti: consolidare e continuare il nuovo corso socialista, vincere le resistenze della destra; iniziativa per la governabilità, il rinnovamento delle riforme delle istituzioni, nuovo governo dell'economia, riforme sociali, sindacato, informazione e scuola, terrorismo, politica estera, diritti civili, rapporti nella sinistra, problemi del partito.

Nell'illustrare le tesi, Craxi si è soffermato in modo particolare su alcuni punti. Anzitutto sul problema del sindacato, anche in rapporto alle polemiche suscitate dal discorso di Berlinguer.

«Il progetto di unità sindacale inteso come processo unificatorio che salvaguardia i necessari fattori dialettici e gli elementi essenziali di identità e di reciproche autonomie — ha detto Craxi — appare tutt'altro che superato perché niente altro che una crescente e sempre più salda unità potrebbe realizzare il fondamentale obiettivo di impedire che le diversità diventino fattore di disgregazione e costituire la cornice ideale per la complessa mediazione fra la pluralità di interessi che trovano espressione nel sindacato».

«Su questa strada — ha aggiunto Craxi in aperta polemica con Berlinguer — è necessario insistere specie nel momento in cui si manifestano concretamente alcuni rischi di involuzione, di distorsione strumentale e conseguente perdita di autonomia».

Sempre sul problema sindacale, le tesi della maggioranza illustrate da Craxi osservano che il sindacato è attualmente assente nel mercato del lavoro, in particolare di quello «sommerso», e rilanciano la proposta di una agenzia del lavoro, uno strumento «aperto alle esigenze di una gestione dinamica del mercato ed operante sotto il controllo effettivo delle forze sociali».

Molto interessante la posizione assunta da Craxi sul diritto di sciopero: «Non ha senso l'illimitata libertà di sciopero perché è troppo elevato il prezzo che esso fa pagare con alla contropartre ma all'intera collettività: dobbiamo uscire — dice Craxi — dall'alternativa fra lo sciopero come reato e lo sciopero come arbitrio senza fine».

Il comitato centrale socialista si riunirà quanto prima per convocare ufficialmente il congresso. La data e la località sono quelle stabilite dalla direzione: Palermo dal 22 al 26 aprile.

Per quanto riguarda infine l'annunciata battaglia per la modifica del regolamento della Camera, tendente ad eliminare l'ostruzionismo, essa procede, anche se lo scontro diretto è stato rinviato. La maggioranza infatti non ha ottenuto dalla presidente Jotti la garanzia sulle procedure del dibattito. E cioè la garanzia che sugli emendamenti di modifica del regolamento non sia data la possibilità di presentare sub-emendamenti.

Anzi, la Jotti ha espresso parere esattamente opposto, e cioè che questa possibilità non possa essere contestata.

C. A.

Guerra aperta Psdi-Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra i socialdemocratici ed il Viminale è guerra aperta. Il ministro degli interni ha deciso di non lasciar passare sotto silenzio le nuove accuse che il segretario socialdemocratico in una intervista al «Settimanale» gli ha rivolto, e in particolare quella di fare gli interessi del Pci, di combattere il terrorismo nero e non quello rosso.

«Credo necessario — ha detto ieri il ministro Rognoni — rispondere ad insinuazioni così manifestamente infondate, voglio soltanto augurare all'on. Longo di sapere e potere servire il Paese con il rigore, la detrminazione e la trasparenza con i quali come ministro dell'interno io ritengo di averlo servito in questi anni».

Prima di rendere pubblica questa sua dichiarazione, Rognoni ha avvertito il presidente del Consiglio. In difesa di Rognoni sono intervenuti anche l'organo ufficiale della Dc, «Il Popolo», e l'agenzia della corrente di cui fa parte (area Zac), «Il Confronto».

Già una ventina di giorni fa Longo rivolse analoghe accuse al ministro dell'interno, alla vigilia della dichiarazione che il presidente del Consiglio fece alla Camera in risposta alle interpellanze sulle affermazioni del Capo dello Stato relative ai presunti collegamenti internazionali del terrorismo italiano.

Allora si giunse ad un passo dalla crisi di governo, che fu scongiurata solamente in se-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

INFLAZIONE NEL 1980

L'Italia a cavallo tra ricchi e poveri

ROMA — Solo un ristretto «club» di paesi industrializzati è riuscito a mantenere nel 1980 il proprio ritmo di inflazione al di sotto delle «due cifre» (cioè della soglia del dieci per cento annuo): è quanto risulta da alcuni raffronti compiuti sulla base di dati resi noti dall'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Nel 1980 tutti i paesi occidentali hanno registrato una forte impennata del ritmo inflazionistico, che in alcuni casi è salito al di sopra del venti per cento annuo, come è appunto avvenuto per l'Italia, ormai preceduta nella graduatoria Ocse dell'inflazione solo da Turchia, Islanda e Grecia.

Il più basso tasso inflazionistico medio annuo del 1980 è rimasto quello svizzero (quattro per cento), seguito da quello della Germania federale (5,5).

Tra il dieci e il dodici per cento di tasso medio annuo di aumento dei prezzi al consumo si collocano Danimarca, Finlandia, Norvegia, Australia e Canada. Seguono gli Usa (13,5), la Francia (13,3), la Svezia (13,7), la Spagna (15,4), il Portogallo (16,5), la Nuova Zelanda (17,1), la Gran Bretagna (18), l'Irlanda (18,2).

L'Italia, con un tasso medio annuo di incremento dei prezzi per il 1980 del 21,2 per cento, segna il «confine» verso il gruppo dei paesi membri dell'Ocse che registrano i ritmi di inflazione più elevati.

L'URSS E L'EUROPA DAVANTI ALLA POLITICA «DURA» DI REAGAN

Mosca respinge in blocco la nuova «linea» americana

Washington sollecita la solidarietà dei paesi alleati per il Salvador

WASHINGTON — L'Urss e gli alleati europei dell'America sono chiamati a rispondere alla sfida costituita dalla nuova politica estera degli Stati Uniti. Le reazioni di Mosca e della Comunità dei «Dieci» alle prime formulazioni della «linea Reagan» sono ovviamente differenti, ma al tono drastico e rabbioso delle repliche del Cremlino viene, in un certo senso, a corrispondere l'imbarazzo che caratterizza l'atteggiamento europeo, almeno per quanto riguarda la prima crisi internazionale su cui gli americani chiamano in causa gli alleati (la situazione nel Salvador).

L'Unione Sovietica è tornata ieri alla carica contro il cosiddetto «collegamento» che gli Stati Uniti vorrebbero stabilire tra i negoziati sul disarmo e gli altri aspetti della politica di Mosca e ha affermato che quella del Presidente Reagan è una pretesa insostenibile e comunque da respingere perché ultimativa.

In un articolo destinato ad apparire oggi sulla «Literaturnaya Gazeta» e anticipato dall'agenzia «Tass», è detto che il voler legare l'uno agli altri i problemi internazionali equivale a «render impossibile la soluzione anche di uno solo di essi» e che se l'Urss avesse adottato lo stesso criterio degli Stati Uniti, non sarebbe mai stato concluso alcun accordo tra le due superpotenze.

Il «linkage» voluto da Reagan si riferisce, in particolare, ai negoziati per la limitazione degli armamenti strategici, che, secondo il nuovo Presidente, non possono prescindere dal comportamento del Cremlino in altre sfere, quali quelle dell'Afghanistan, della Polonia e del rispetto dei diritti umani all'interno del paese.

Senza menzionare questi soggetti, la «Gazeta» ha affermato che l'idea di stabilire un legame tra tutti i problemi è «insostenibile» ed è comunque inaccettabile «perché contraddice con il suo carattere ultimativo il principio dell'uguaglianza tra le due parti protagoniste del negoziato».

«Dando prova di realismo — ha aggiunto il periodico sovietico — il governo di Mosca vuole, invece, risolvere in modo concreto ciascun problema, in particolare quello più importante di tutti dell'allontanamento del pericolo di una guerra termonucleare».

Che la distensione sia un processo divisibile è stata, d'altra parte, una tesi contenuta anche dai fautori europei del dialogo ad ogni costo con l'Urss. Ed è comprensibile che oggi gli alleati siano in difficoltà di fronte alla presentazione, da parte di Washington, delle prove dell'ingerenza sovietica e cubana nel Salvador, dove la guerriglia filocomunista è impegata nel tentativo di abbattere una giunta militare-civile presieduta dal democristiano Duarte.

Lawrence Eagleburger, assistente segretario di stato agli affari europei ed ex ambasciatore in Jugoslavia è da ieri in Europa per illustrare il punto di vista Usa sulla crisi centro-americana. Egli ha discusso ieri a Parigi con il ministro degli esteri Jean François Poncet la situazione. L'amministrazione Reagan, secondo fonti francesi, sembra voler fare del Salvador il primo bando di prova della solidarietà tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei ma è

(Continua in 2.a pagina)

AUTORITÀ E DISSIDENTI SEMPRE PIÙ AI FERRI CORTI

Fermenti in Jugoslavia

Processo a un generale per «alto tradimento» ideologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — «Se Berlinguer e Carrillo vivessero oggi in Jugoslavia sarebbero inquisiti e imprigionati»: questa frase (attribuita all'imputato) figura nell'atto di accusa letto al tribunale di Zagabria all'apertura del processo più clamoroso degli ultimi anni per reati di opinione.

L'imputato è Franje Tudjman, 61 anni, generale dell'armata nazionale, valoroso partigiano, insignito di una delle più alte distinzioni (la medaglia del 1941), storico della lotta di liberazione e autore di numerosi libri e saggi, uno dei quali sul terrorismo. E' accusato di «aver svolto propaganda nemica contro lo Stato con l'aiuto straniero».

Si tratta di una sorta di «alto tradimento» ideologico consumato in tre interviste concesse rispettivamente a un giornalista svedese, uno tedesco occidentale e uno francese e in una conversazione con un sedicente giornalista jugoslavo.

La prima intervista, benché destinata alla Tv svedese, che la presentò nel 1977 molto mutilata, fu invece riprodotta per esteso un anno dopo da quattro riviste dell'opposizio-

Graziano Motta

(Continua in 2.a pagina)

Reati politici: secco «no» a un'amnistia

BELGRADO — Tre petizioni firmate da un centinaio di intellettuali dissidenti jugoslavi, che chiedevano una riforma del codice penale e un'amnistia in favore dei detenuti politici, sono state respinte dalle autorità perché «politicamente e giuridicamente inaccettabili».

Una di queste petizioni chiedeva la soppressione dell'articolo del codice giguardante «la falsa e malevola presentazione della situazione sociale e politica» in Jugoslavia, le altre due provenivano da intellettuali serbi e croati.

Nel dare l'annuncio, l'agenzia Tanjug definisce i firmatari delle petizioni «nemici politici legati agli ambienti reazionari esteri» e li accusa di voler incoraggiare «l'anarchia, il terrorismo, lo spionaggio, i sabotaggi e le azioni organizzate contro gli interessi della Jugoslavia».

L'agenzia precisa poi che lo scorso novembre il numero dei prigionieri politici in Jugoslavia era di 172. Tra il luglio 1977 e il novembre 1980 sono state accusate di «propaganda ostile» 162 persone.

Al contrattacco i cattolici della Croazia

ZAGABRIA — La Chiesa cattolica croata ha risposto alla violenta campagna di accuse del potere politico jugoslavo con una grande manifestazione religiosa svoltasi a Zagabria, durante la quale l'arcivescovo mons. Franjo Kuharic ha replicato, punto per punto, alla «requisitoria» del Presidente della presidenza della Repubblica di Croazia, Jalov Blazevic.

La messa era in «beata memoria» del cardinale Stepinac, condannato a 16 anni di carcere ma liberato dopo due e morto il 10 febbraio 1960. Per la prima volta l'arcivescovo Kuharic ha divulgato documenti ed episodi inediti della vita di Stepinac per sostenere che il tribunale (in cui Blazevic era accusatore) «condannò un innocente».

Gli episodi citati hanno voluto dimostrare che Stepinac non solo non si macchiò di «crimini di guerra», ma anzi operò per salvare la vita a molti esponenti comunisti e si prodigò per risparmiare i campi di sterminio a serbi, ebrei e zingari, combattendo le leggi razziste dello stato ustascia in Croazia.

CINICO DELITTO MATURATO NELL'AMBIENTE POLITICAMENTE «TORRIDO» DEL POLICLINICO

Dirigente sanitario ucciso dai «duri» delle Br a Milano

La vittima, Luigi Marangoni, aveva subito ripetute minacce Dopo l'agguato, conflitto a fuoco tra il commando di killer e due poliziotti di passaggio: forse ferito uno dei terroristi

MILANO — A meno di tre mesi dall'ultimo attentato mortale (compiuto il 28 novembre scorso contro l'ing. Mazzanti, direttore dello stabilimento «Falck-Unione»), i terroristi delle Brigate rosse sono tornati a uccidere a Milano. La vittima: il dott. Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, 44 anni, nativo di Pavia.

Da qualche tempo Marangoni riceveva minacce anonime, dapprima telefonicamente, poi per posta, quando il numero dell'apparecchio era stato cambiato ed escluso dall'elenco telefonico. Aveva inoltre chiesto e ottenuto il porto d'armi, e portava spesso la pistola.

Non è chiaro chi — e per quale ragione — minacciasse il direttore sanitario del Policlinico, che comunque è uno degli ospedali milanesi maggiormente politicizzati, in cui numerosi sono stati gli episodi di violenza e di intolleranza; in passato, tre capo-infermieri sono stati feriti a colpi di pistola da terroristi rossi, e gli «avvertimenti» sono stati collegati a una serie di arresti di presunti ultrà e fiancheggiatori, operati tra i dipendenti dello stesso Policlinico.

La feroce e incomprensibile «punizione» contro il dott. Marangoni è scattata ieri mattina, alle 8.15, in via Don Gnocchi, una strada del quartiere di San Siro in cui il direttore del Policlinico abitava con la moglie Wanda Bertelè e i due figli, di 17 e 15 anni. Ad attendere l'uscita da casa di Marangoni, c'era un commando composto da quattro uomini a volto scoperto: i numerosi testimoni parlano di tre giovani attorno ai 22 anni, e di un quarto, indicato come il «capo», sui 28 anni, alto, distinto, con cappotto grigio ampio, stile anni '50, e un «Borsalino» in testa.

Mentre, come ogni mattina, la moglie lo osserva dalla finestra (per i timori suscitati dalle continue minacce), il dott. Marangoni esce di casa, sale sulla sua «Alfasud» e, dopo aver superato la breve rampa che lo porta dal garage in via Don Gnocchi, si immette sulla strada: ma qui è bloccato da una «Fiat Ritmo» di colore bianco, con i quattro a bordo.

Tre degli occupanti scendono e sparano a ripetizione attraverso il finestrino dalla parte del guidatore: schegge di vetro, sangue e brandelli di materia cerebrale volano all'interno della vettura (l'«Alfasud» ha tracce di colpi d'arma da fuoco sia sul vetro anteriore della vettura, sia all'interno della portiera opposta a quella del guidatore).

Marangoni cade riverso sul sedile accanto a quello di guida, riempiendolo di sangue. Intanto, il commando risale in macchina: uno dei terroristi lascia a terra un cappello floscio a quadretti grigioverde, taglia 50, nuovo.

Nello stesso istante, mentre la «Ritmo» bianca sta allonta-

(Continua in 2.a pagina)



Milano — La madre del dottor Marangoni fotografata al Policlinico, subito dopo aver appreso della morte del figlio

CONFERMATA LA FRATTURA NELLE BR

Riguadagna terreno l'ala «militarista»?

ROMA — Per gli esperti di terrorismo sembra non ci siano dubbi: «Sono stati i "falchi" delle Br». L'omicidio del direttore sanitario del Policlinico di Milano sarebbe cioè da attribuire a quell'ala «militarista» che, — prima messa in minoranza e poi sconfessata pubblicamente dall'organizzazione — avrebbe rifiutato a farsi estraniare dalle Br e starebbe invece continuando lo scontro, sia dentro sia fuori dalle strutture dell'organizzazione, contro i «movimentisti».

A quest'ipotesi, di un confronto all'interno delle Br, hanno fatto cenno anche il gen. Dalla Chiesa e il comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Cappuzzo, nelle interviste concesse nei giorni scorsi.

I massimi esponenti dell'Arma indicavano nella dissidente colonna milanese l'ala «militarista», in contrasto con l'ala «movimentista», che si identificherebbe nella «colonna romana» e che, grazie anche all'aperto appoggio del nucleo storico dell'organizzazione dall'interno delle carceri, avrebbe ottenuto ormai la supremazia in seno alla direzione strategica.

I primi segni della polemica interna alle Br si ebbero nell'autunno scorso a Milano. Proprio a Milano, in novembre, due dirigenti d'azienda, Renato Briano e Manfredo Mazzanti, furono uccisi in due attentati, compiuti a distanza di pochi giorni uno dall'altro. Gli omicidi furono rivendicati dalle «Br, colonna Walter Alasia».

Dopo la rivendicazione, altre telefonate e un lungo documento sconfessarono l'operato della «Walter Alasia», definendone i militanti «frazionisti» che, sconfitti politicamente, avevano rifiutato di adeguarsi alle decisioni del 'partito' e ne erano stati espulsi.

Sconfessando i dissidenti, e rifacendo il punto sulla linea politica delle Br, il documento parlava anche di un lungo dibattito all'interno dell'organizzazione, faceva cenno alla riunione della direzione strategica tenutasi in luglio (in cui lo scontro si era consumato apertamente) e parlava di «rifondazione dell'organizzazione».

Un mese prima che avvenisse tutto ciò, un altro documento, la «risoluzione strategica dell'ottobre», aveva reso pubblico il mutamento di rotta deciso dalle Br, che di quello scontro era stato il frutto.

La risoluzione strategica toglieva alla fabbrica quella centralità che le era stata molto tempo prima assegnata, per indicare nella «ricomposizione degli interessi immediati dei vari spezzoni del movimento proletario» (tra cui le carceri) il nuovo obiettivo.

Il rapimento di Giovanni D'Urso e il seguente «processo rivoluzionario» sembrano chiudere la questione. Con quell'azione (capitanata dalla stessa direzione strategica e alla quale collaborarono diverse «colonne»), le Br apparvero lanciate sulla nuova «linea», nella quale sembrava rientrare anche l'unico gesto compiuto nell'81, la messa alla gogna di un caporeparto della «Breda» a Milano.

Ma l'omicidio di ieri ha riaperto la questione. I dissidenti ci sono ancora. Sono fuori dell'organizzazione e si appropriano della sigla Br? Oppure, come si è propensi a pensare alla Digos, l'ala «militarista» è ancora presente

(Continua in 2.a pagina)

INATTESO E FERMO DISCORSO POLITICO NELLA CAPITALE DELLE FILIPPINE

A Manila il Papa richiama Marcos alla salvaguardia dei diritti umani

Il regime è stato sorretto per 9 anni dalla legge marziale, revocata appena il mese scorso

MANILA — Un inatteso, fermo discorso politico, accanto a quelli religiosi, ha segnato la prima giornata del Papa nelle Filippine, unica nazione asiatica a prevalenza cattolica: è stato quello pronunciato nel primo pomeriggio, nel sontuoso palazzo presidenziale di Maracanang, dinanzi a Ferdinando Marcos, capo dello stato da quindici anni e sorretto per nove dalla legge marziale, alla moglie Imelda (che è pure «supersindaco» di Manila, metropoli in espansione), all'intero governo, ai giudici e alle altre autorità filippine.

Nucleo centrale del discorso è stata la sfida, mossa ai cristiani dell'Asia, per la costruzione di una «società esemplare», con l'affermazione papale che neppure la «sicurezza» d'un paese può portare alla «tentazione di sottomettere allo stato l'essere umano e la sua dignità». Il tutto riassunto in questo slogan: «non si può servire il bene comune quando non si salvaguardano i diritti umani».

Fin dall'inizio, quindi, sono emersi aspetti e problemi diversi, che peseranno sul bilancio della missione del Papa: da una parte, un'accoglienza popolare entusiasta e spontanea (un milione e mezzo di fedeli «mobilitati»); dall'altra, una situazione sociale e politica difficile, che ha costretto spesso anche la Chiesa locale a prendere posizione.

Giovanni Paolo II ha fatto una serie di messe a punto. Appena arrivato a Manila (alle 8 locali di ieri), ha chiarito che lo spunto del viaggio è di carattere strettamente religioso (la beatificazione del filippino Lorenzo Ruiz), e ha rilevato che questo «straordinario avvenimento» (la prima celebrazione del genere che avviene fuori Roma, e per di più in occasione del quarto centenario della chiesa di Manila) «mostrerà a chiare note come le due dimensioni dell'unica Chiesa, quella universale e quella locale, sono complementari».

Ma, subito dopo, è entrato nel tema politico. Parlando durante la messa nella cattedrale di Manila, e rivolgendosi al clero, gli ha posto precisi limiti di intervento: «Voi siete giustamente alla ricerca di nuove strade di testimonianza a Cristo e di servizio al popolo» ha detto. «La Chiesa deve essere attenta alle necessità degli uomini e donne del nostro tempo, non può essere indifferente ai problemi che essi affrontano e alle ingiustizie che essi soffrono». Tuttavia — ha precisato il Papa — «siete sacerdoti e religiosi: non siete dirigenti sociali, capi politici o funzionari di un potere temporale».

La frase è piaciuta ai politici presenti. Ma a ciascuno il suo: nel suo palazzo di Maracanang, Giovanni Paolo II è stato ancor più esplicito, e ha ricordato che «ogni apparente conflitto tra le esigenze di sicurezza e quelle dei diritti fondamentali dei cittadini deve essere risolto secondo il basilare principio, sempre sostenuto dalla Chiesa, che l'organizzazione sociale esiste solo per il servizio dell'uomo e per proteggere la sua dignità».

«Lo stato e il meccanismo della produzione non devono schiacciare l'uomo e creare altre miserie» ha aggiunto il Pontefice, auspicando che «situazioni e strutture di disuguaglianza siano superate senza odio, senza lotta di classe né fratricidi».

Nei giorni scorsi, prima della partenza del Papa da Roma, movimenti di opposizione filippini (molti di matrice cristiana) e organizzazioni internazionali avevano indirizzato al Pontefice messaggi in cui denunciavano la «dittatura» del Presidente Marcos, la repressione del suo sistema, e definivano «un'operazione di pulitura facciale» per la visita del Papa la revoca della legge marziale decisa da Marcos il mese scorso.



Manila — Il Papa tra il Presidente Marcos (a destra) e sua moglie Imelda (Telefoto Ap)

Nei prefabbricati con gli scongiuri

AVELLINO — Alcuni terremotati di Atripalda (un comune distante tre chilometri da Avellino) hanno rifiutato l'assegnazione di prefabbricati in lamiera, inviati dal commissario straordinario di governo Zamberletti.

Il rifiuto da parte degli assegnatari, secondo quanto si è appreso, è dovuto a motivi scaramantici, essendo stati i prefabbricati realizzati da una ditta dal «nome funereo». Il sindaco ha fatto opera di persuasione, in seguito alla quale quattro assegnatari, dopo alcuni scongiuri, hanno preso possesso dei prefabbricati.

IN PAGINA ECONOMICA

Per il dollaro giornata di «riflusso»

LUNEDÌ ALL'INAUGURAZIONE DEL XXVI CONGRESSO DEL PCUS

Mosca minimizza la mancanza dei leader dell'eurocomunismo

Intanto una delegazione russa in Italia non ha rapporti con le Botteghe oscure

ROMA — Non c'è stato nessun incontro alle Botteghe oscure tra la delegazione del Pcus guidata da Bazowski in transito a Roma proveniente da Tel Aviv, dove aveva partecipato al congresso del Partito comunista israeliano, ed esponenti del Pci. La delegazione sovietica si trova a Roma — si sostiene alle Botteghe oscure — soltanto per motivi di scalo tecnico.

C'è da osservare che è prassi nei partiti comunisti che incontri e colloqui avvengano a livelli eguali. E Bazowski è un semplice membro della commissione esteri del Soviet supremo dell'Urss: le polemiche in atto tra Pcus e Pci imporrebbero invece livelli ben più rappresentativi. Ecco perché sembra poco probabile che la delegazione sovietica (che riparte questa mattina) possa avere colloqui di un certo tipo e di un certo livello con i comunisti italiani. L'assenza totale di rapporti, comunque, resta un fatto singolare.

Interpellato in merito a diverse illazioni apparse sulla stampa che attribuiscono al Pci la divulgazione della lettera del Pcus sulla questione polacca ripresa poi da «Panorama», l'ufficio stampa del Pci ha ribadito l'«assoluta estraneità» del partito alla divulgazione del testo. Da Mosca analoga dichiarazione è venuta da un alto funzionario del Pcus.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Illustrando l'imminente riunione del XXVI Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica, il portavoce del Presidente Breznev, Leonid Zamyatin, ha minimizzato l'assenza dei capi dei principali partiti comunisti europei.

Il direttore del dipartimento informazioni internazionali del Pcus, interrogato specificatamente sull'assenza del segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha risposto: «Se la delegazione non sarà guidata dal segretario generale ma da qualche altro è questione che riguarda il Partito comunista italiano». Poi ha aggiunto: «Probabilmente certi altri partiti fisseranno la composizione delle rispettive delegazioni in dipendenza della situazione interna e da come intendono che le delegazioni debbano essere formate. Ciò non dipende dall'Unione Sovietica».

Con questa precisazione egli ha inteso anche riferirsi alle assenze del segretario del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo e di quello francese Georges Marchais.

L'assenza del leader del Pcs e autorevole esponente dell'eurocomunismo, è stata spiegata la settimana scorsa da un portavoce del Partito comunista col fatto che Carrillo «normalmente non partecipa» ai congressi del Pcus. Quella di Marchais — che contrariamente a Berlinguer e Carrillo è fedelmente allineato sulle stesse posizioni di Mosca anche per quanto riguarda l'Afghanistan e la Polonia — è stata giustificata da lui stesso con l'imminenza delle elezioni presidenziali francesi, che gli impongono di non allontanarsi dalla Francia.

Nella sua conferenza stampa, avvenuta in occasione dell'inaugurazione del centro stampa del Congresso (viene utilizzato l'ex centro stampa delle Olimpiadi), Zamyatin ha detto che saranno presenti circa cinquemila delegati, mentre le delegazioni straniere saranno oltre un centinaio. Lunedì, giorno d'inizio del Congresso, il Presidente Leonid Breznev terrà il rapporto, copie del quale saranno consegnate alla stampa internazionale dopo che egli avrà terminato di parlare.

Dato che la distribuzione avverrà alle 15 (locali, le 13 italiane) si arguisce che la relazione sarà più breve di quella che Breznev pronunciò al XXV Congresso nel febbraio del 1976. A quel congresso Breznev (che adesso ha 74 anni) parlò per oltre cinque ore terminando verso le 18.30). I diplomatici occidentali avevano previsto che il discorso di Breznev quest'anno sarebbe stato più breve per evitargli eccessivi stress. Il primo ministro Nikolai Tikhonov parlerà giovedì: il suo intervento riguarderà principalmente i problemi economici.

T. K.

Mario Dalmaviva verrà trasferito al carcere di Pisa

ROMA — Mario Dalmaviva, il «vignettista» imputato nell'inchiesta del 7 aprile, che da oltre un mese fa lo sciopero della fame per sollecitare il trasferimento dal carcere di massima sicurezza di Fossombrone in un altro istituto, sarà condotto nei prossimi giorni al centro clinico del carcere di Pisa. Anticipata da un comunicato del «Manifesto», la notizia è stata confermata negli ambienti del ministero di grazia e giustizia.

Dalmaviva è ancora detenuto — benché siano scaduti i termini della carcerazione preventiva — perché ritenuto corresponsabile anche della rivolta del carcere di massima sicurezza dell'Asinara, alla quale egli si è sempre proclamato estraneo.

Sul suo caso si sono avute numerose interpellanze e interrogazioni parlamentari da parte di deputati socialisti, di Lotta continua e del Pdup. A Fossombrone Dalmaviva ha cominciato a collaborare — come disegnatore satirico — con «Il Manifesto» e con «Linus».

Pci al governo: sì o no?

MILANO — Il 31,3 per cento di un campione rappresentativo di adulti ritiene «un bene» la presenza del Pci al governo insieme con la Dc e il Psi; il 36,4 per cento lo giudica «un male»; il 16,2 per cento «per alcune cose un bene e per altre un male»; il 16,1 per cento non sa giudicare.

Questi sono i risultati dell'ultimo sondaggio dell'istituto Doxa alla domanda, già fatta più volte in passato: «Se il Pci fosse al governo insieme alla Dc e al Psi, sarebbe un bene o un male per l'Italia?».

Nei precedenti sondaggi, eseguiti dalla Doxa era l'aprile 1976 e il gennaio 1980, avevano risposto «un bene» circa 35 per cento degli intervistati. Invece per la risposta «un male» le percentuali avevano oscillato fra il 22 per cento (nel dicembre 1978) e il 33 per cento (nel gennaio 1980). Gli indecisi — cioè quelli che risposero «non so», oppure «tanto bene che male» — furono 35 per cento nel 1976, 38 per cento nel 1977, 43 per cento nel 1978 e circa 32 per cento nel gennaio e nel dicembre 1980.

Secondo gli esperti della Doxa, la percentuale di elettori che secondo l'ultimo sondaggio desiderebbero un governo comprendente il Pci (31,3 per cento), sarebbe all'incirca la stessa ottenuta dallo stesso partito nelle elezioni del 1979 per la Camera e il Senato.

Sulla provenienza dei «voti» favorevoli, ostili o neutrali di fronte al problema del Pci partito di governo, risulta che sarebbero favorevoli l'11 per cento dei democristiani, il 12 per cento dei missini, il 27 per cento dei simpatizzanti per i tre partiti laici minori, il 35 per cento dei socialisti, il 44 per cento dei radicali, il 70 per cento dei comunisti stessi.

CON IL «PIANO CHIMICO» DI DE MICHELIS

C'è più ottimismo per la Montedison

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri sera si lavora attorno alla vertenza Montedison con maggior ottimismo: il ministro De Michelis s'è presentato alle delegazioni dell'azienda e dei sindacati con le linee di fondo del piano nazionale per il settore chimico; il ministro Foschi ha indicato le basi della sua opera di mediazione; azienda e sindacati sono presenti al gran completo. Il colloquio che aveva rasentato una rottura sabato sera è ripreso e, salvo imprevisti, dovrebbe procedere ad oltranza.

Il piano chimico — ma De Michelis lo ha definito un semplice «documento di lavoro» — attiverà agevolazioni su 3000 miliardi di investimenti, metà per nuovi impianti e metà per migliorare l'apparato produttivo esistente, più 600 miliardi all'anno per la ricerca. Al termine del quinquennio previsto per l'operazione si dovrebbero perdere 14 mila posti di lavoro (compreso il settore delle fibre), ma se ne dovrebbero recuperare 20 mila (compresa la ricerca): il saldo attivo dopo cinque anni è quindi di 6 mila nuovi posti di lavoro. La fase transitoria dovrà essere superata col ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità.

Il ministro Foschi nel pomeriggio ha presentato a grandi linee il suo piano di mediazione: cassa integrazione a rotazione al Nord, verifica della situazione alla luce del piano chimico per le realtà del Sud. La cassa integrazione è per 2 anni, al termine della quale i lavoratori che non abbiano trovato nuova occupazione rientrano in fabbrica ma, nulla escluderebbe una nuova procedura di licenziamento e di conseguenza una nuova fase di cassa integrazione. Per gli impiegati si supererebbero i limiti fissati dalla legge e si potrebbe arrivare ad una integrazione salariale pari all'80 per cento.

In serata è arrivato al ministero De Michelis, che ha illustrato il piano che sarà messo a punto coi pareri delle varie parti interessate. Tre gli obiettivi di fondo: creare le condizioni per il risanamento gestionale e il potenziamento produttivo delle grandi imprese pubbliche e private; riequilibrare la bilancia dei pagamenti riducendo la dipendenza dall'estero; valutazione degli effetti che si produrranno con questa operazione sull'occupazione.

Quanto agli strumenti di intervento, De Michelis ha parlato di un documento del Cipi con una serie di operazioni tra il settore pubblico e quello privato, tra operatori italiani e stranieri, con le politiche per le materie prime e le nuove tecnologie; ha poi indicato i 3000 miliardi per sostenere le agevolazioni agli investimenti (attraverso la legge 675 e un provvedimento specifico) e i 600 miliardi annui necessari per la ricerca.

R. R.

Fermenti in Jugoslavia

Dalla prima pagina

ne anticomunista croata edite all'estero. Anche la conversazione di Tudjman con il presunto giornalista jugoslavo, tale Vladimir Markovic, fu divulgata da una pubblicazione anticomunista croata.

Da questi dati di fatto la pubblica accusa ha tratto la conclusione che Tudjman ha avuto la «malevola intenzione» di creare, all'estero e nella stessa Jugoslavia, la convinzione che il popolo croato non gode nella Repubblica federale dei medesimi diritti degli altri popoli e nazionalità, che esso non vede riconosciuti, anzi vede defraudati, i suoi valori socio-politici, economici e culturali, che l'attuale sistema politico non garantisce, in pratica, i diritti dell'uomo sanciti dalla costituzione.

«Questa attività, all'insegna del nazionalismo, è stata svolta anche con dati falsi o artefatti», ha sostenuto il pubblico accusatore. In base alle leggi in vigore, Tudjman per «propaganda nemica» può essere condannato alla reclusione da uno a dieci anni. Se riconosciuto colpevole di «aiuto straniero», la pena prevista sale da tre a quindici anni di carcere.

Tudjman ha già trascorso un anno in prigione or è un decennio, quando per analoghi reati (sciovinismo, nazionalismo e attività controrivoluzionaria) fu condannato a due anni, ridotti a uno in appello. E', come si dice, un «recidivo» e come tale, giorni or sono, è stato additato alla pubblica riprovazione dal Presidente del Parlamento croato Jure Bilic.

La giuria è composta da cinque persone, due magistrati di carriera e tre giudici popolari. Uno di questi è donna. Nella prima udienza di ieri mattina il pubblico accusatore ha parlato freddamente per venti minuti, il tempo di leggere l'incriminazione. Quindi, Tudjman ha, per circa tre ore, pronunciato la sua autodifesa, assistito di tanto in tanto dai suoi due legali ed ha alla fine presentato una memoria scritta che è in effetti un saggio sulla storia socio-politica jugoslava degli ultimi sessant'anni.

In sostanza Tudjman ha sostenuto di avere espresso opinioni maturate su dati ufficiali a giornalisti di «mass media» seri, di paesi amici della Jugoslavia (la tv svedese, la rete Ard della Repubblica federale tedesca, la rete radiofonica «France Internazionale»). Ha aggiunto che non fu mai informato (né tanto meno la autorizzò) circa la pubblicazione sulle riviste croate dell'opposizione dell'intervista alla tv svedese.

Tudjman ha infine rivendicato il diritto alla pluralità delle vie per il socialismo, anche nella diversità delle opinioni all'interno di un sistema politico. Ed è stata questa la parte politicamente più rilevante della sua autodifesa cioè una serrata critica al dogmatismo, allo stalinismo, all'egemonismo e al centralismo ed un'esaltazione dello spirito critico che, ha detto, è evoluzione storica del socialismo.

G. M.

Guerra

guito ad un passo compiuto da Longo presso Rognoni per chiarirgli che le sue accuse non avevano niente di personale. Ma il segretario del Psdi nell'intervista al «Settimanale» ci ha riprovato, di qui la risposta del ministro dell'interno.

Immancabile la controreplica di Longo, che però ha dimostrato di non voler spingere la polemica fino alla rissa. «Prendo atto — ha detto — delle dichiarazioni del ministro. Non sta a me giudicarle ma agli italiani. Non mi pare opportuno proseguire le polemiche e mi auguro che i fatti consentano la ripresa del dialogo».

Il «Popolo» di oggi si dice sorpreso per la sortita di Longo. «Confessiamo — scrive — di non comprendere i motivi di un giudizio così parziale». Ancora più dura la nota del «Confronto». «Avevamo ragione — sostengono gli esponenti dell'area Zac — di ritenere che ogni motivo di speculazione e di polemica strumentale dovesse essere caduto dopo le dichiarazioni rese alla Camera dal presidente del Consiglio. Insistervi ulteriormente ora significa voler continuare ad utilizzare per fini di parte delicate questioni che toccano gli interessi internazionali dello Stato».

È in ogni caso difficile, conclude «Il Confronto», poter accettare lezioni di «anticomunismo da chi ha sostenuto e sostiene con i suoi voti determinanti le maggioranze di sinistre nelle principali regioni e città d'Italia».

T. G.

Mosca

improbabile che la Francia, già alle prese con i problemi delle indie occidentali, accetti un irrigidimento della politica americana. Una tale linea, a giudizio di Parigi, può avere due solo sbocchi, o l'istaurazione di regimi autoritari di destra o governi come quello di Cuba. Se fossero confermate, comunque, la Francia condannerebbe le interferenze straniere.

I ministri degli esteri dei «dieci», riuniti ieri a Bruxelles, hanno deciso da parte loro, in sede di cooperazione politica, di rinviare al prossimo consiglio l'esame della proposta della commissione esecutiva Cee di concedere un aiuto d'urgenza a El Salvador. La decisione, adottata su proposta della delegazione tedesca, viene incontro ad una richiesta americana.

Dirigente

nandosi verso piazzale Axum, sopraggiunge un'altra «Ritmo» grigia: a bordo un funzionario della squadra mobile e l'autista. I due odono i colpi, pensano a un sequestro di persona e fermano immediatamente la vettura di traverso alla strada, cercando di bloccare il commando.

Ma uno dei terroristi scende dalla vettura e comincia a sparare «con estrema tranquillità» (come riferirà poi un testimone) contro il funzionario e l'agente che, a loro volta, lasciano l'auto e rispondono al fuoco servendosi della pistola d'ordinanza. La «Ritmo» bianca dei terroristi prosegue invece la corsa: supera sulla sinistra la vettura della polizia, fermandosi dietro questa.

Altri due del commando scendono — un terzo terrorista resta al volante della macchina — e sparano contro il funzionari e l'autista, che si trovano così fra due fuochi. I terroristi hanno pistole, un fucile e un altro a canne mozze. La «Ritmo» della polizia è colpita al parabrezza da due proiettili.

Dopo il conflitto a fuoco, il commando si divide: due dei terroristi (uno è forse ferito) risalgono sulla «Ritmo» bianca che riparte a tutta velocità, un quarto si allontana a piedi; ha una pistola nella mano sinistra e il fucile a canne mozze. Abbandonerà quest'ultimo a terra, vicino all'«Alfa Sud» della vittima. Servendosi della pistola, il terrorista costringe una «Dyane» con a bordo una donna e una bambina a fermarsi e dopo aver fatto scendere le occupanti, riparte velocemente.

La «Ritmo» bianca viene poi trovata in via Paravia (a poca distanza dal luogo dell'attentato), mentre la «Dyane» sarà abbandonata in viale Aretusa: a bordo, un cappotto grigio. Successivamente, a terra, a pochi passi dall'«Alfa Sud», gli agenti troveranno tre bossoli calibro 9 lungo.

Passa un'ora e mezzo e al centralino del «Corriere d'informazione» arriva la telefonata di rivendicazione: «Siamo le Brigate rosse, colonna Walter Alasia "Luca" – brigate Fabrizio Pelli. Abbiamo giustiziato noi Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico». La macabra formula rituale per un delitto assurdo, tra le tante assurde «imprese» portate a termine dalle Brigate rosse.

Certo, non bastano a «spiegare» l'attentato — come alcuni ipotizzano — le iniziative di censura adottate dal dott. Marangoni all'interno del Policlinico, nella sua veste di direttore sanitario; nel 1979, quando si insediò il nuovo consiglio di amministrazione del nosocomio, i membri si trovarono sul tavolo oltre 130 segnalazioni e proposte di provvedimenti disciplinari formulate da Marangoni nei confronti di altrettanti lavoratori dell'ospedale.

L'ala

all'interno delle Br, ha seguaci in varie colonne e sta riguadagnando il terreno perduto?

Un particolare sembra avvalorare quest'ultima ipotesi: il fatto che la colonna milanese intestata a Walter Alasia abbia scelto come nome di brigata quello di Fabrizio Pelli, uno dei militanti del nucleo storico delle Br, morto in carcere, stroncato dalla leucemia.

Nella simbologia del terrorismo il riferimento a Pelli, al quale fu intestata la colonna meridionale delle Br, starebbe a significare un legame almeno ideale con la prima fase del terrorismo brigatista.

PROBLEMI TUTT'ALTRO CHE RISOLTI DOPO L'ORDINE DI FORMICA

Aerei: contro la precettazione nuovo sciopero degli autonomi

Tutte le categorie, solidali con gli uomini radar, ferme per 4 ore il 24 febbraio

ROMA — Tutt'altro che risolti i problemi del trasporto aereo dopo la precettazione di Formica ai controllori di volo del sindacato autonomo Anpact. La notificazione dell'ordine ha scatenato violenti malumori e reazioni in tutta la categoria ed è scattata un'adesione unanime allo stato di agitazione proclamato dagli uomini radar. La Faapac, federazione a cui aderiscono l'Afac (funzionari di aviazione), l'Anpac (piloti), l'Anpav (assistenti di volo); l'Atv (tecnici di volo), l'Andag (aviazione generale), l'Anpico (piloti collaudati), i dipendenti aeroportuali e delle compagnie di navigazioni aeree ha indetto 4 ore di sciopero articolate per categoria per il 24 febbraio prossimo.

Tempi e modi dell'agitazione sono ancora da decidere, ma si presume che lo sciopero avverrà «a gatto selvaggio» per paralizzare tutta l'attività aeroportuale.

Per il giorno 24 erano già in programma le sei ore di sciopero decise in precedenza dagli uomini-radar dall'Anpact nell'ambito del pacchetto di 44 ore di astensione dal lavoro contro il progetto di costituzione dell'azienda per l'assistenza al volo. Le prime due ore di sciopero, in programma ieri, sono state cancellate dalle precettazioni di Formica. Altre dodici ore (dalle 9 alle 20) dovrebbero venir attuate il giorno 25, culminando poi nelle ventiquattro ore previste dalle ore 8 del giorno 27 alla stessa ora del giorno 28. Con tutta probabilità, Formica procederà alla «precettazione» come arma di difesa contro tutte le agitazioni: certamente, la replica degli uomini-radar sarà una stretta applicazione dei regolamenti, con inevitabile rallentamento del traffico aereo.

Giovedì sciopereranno i piloti della Fulat: soltanto un buon esito dell'incontro in programma nel pomeriggio di oggi con ministro Foschi, potrebbe scongiurare l'agitazione. C'è anche la seria minaccia di attuazione dello sciopero di 168 ore promosso dall'Anpac in appoggio alla vertenza Itavia. Altre agitazioni del personale di terra (dopo il rifiuto dell'ipotesi di accordo raggiunta il 18 dicembre scorso, da parte delle assemblee di base), degli assistenti tecnici di volo potrebbero ulteriormente sconvolgere l'andamento già traballante del trasporto aereo.

FERROVIERI — Formica, in seria difficoltà con il trasporto aereo, potrebbe riuscire a sciogliere il «nodo» della vertenza con i ferrovieri confederali. Lo sciopero di 24 ore programmato dalle ore 21 di lunedì 23 fino alla stessa ora di martedì 24 è stato confermato, ma la segreteria unitaria di categoria ha mostrato di apprezzare le buone intenzioni di Formica, con promessa di presentazione dei Ddl rivendicati dai ferrovieri, al prossimo consiglio dei ministri. Con un'immediata convocazione, lo sciopero potrebbe anche essere scongiurato. I macchinisti del sindacato autonomo Fisafs hanno invece confermato le 24 ore di sciopero programmate per il prossimo 5 marzo.

Contratto marittimi: trattative sospese

ROMA — Sono state sospese le trattative per il rinnovo contrattuale dei marittimi. I sindacati confederali di categoria hanno preannunciato un programma di scioperi a sostegno delle richieste avanzate.

Quattro evasi presi a Milano

MILANO — Quattro evasi, fra i quali due componenti della banda Vallanzasca che evasero dal carcere di San Vittore insieme con altri quattordici reclusi (fra i quali Corrado Alunni e lo stesso Vallanzascan poi, quasi tutti ripresi), sono stati catturati ieri sera dalla polizia. Sono Osvaldo Monopoli, di 37 anni, Enrico Merlo di 26 anni, Giovanni Riva, di 55, e Gian Ambrogio Castiglioni di 50.

Ospedali: domani «vertice»

ROMA — Lo «sciopero bianco» iniziato lunedì dagli ospedalieri aderenti all'Anaao, Cimo ed Anpo durerà tutta la settimana ed avrà una «coda» in quella successiva a carattere regionale «per sollecitare gli assessori ad una revisione del loro attuale atteggiamento».

In particolare lo sciopero si articolerà nel seguente modo: il 23 nel Veneto (assessore Melotto); il 24 Emilia Romagna (assessore Triossi); il 25 Toscana (assessore Vestri); il 26 Lombardia (assessore Peruzzotti); il 27 Piemonte (assessore Baiardi); il 28 Puglia (assessore Zingrillo). Nelle altre regioni continuerà invece per tutta le settimana dal 23 al 28 febbraio prossimo lo sciopero bianco.

Giovedì prossimo anche il personale paramedico della Cisas comincerà ad effettuare il suo «sciopero bianco». Per gli ammalati già si registrano «situazioni di estrema gravità», come ha detto ieri il segretario del «tribunale per i diritti del malato», Francesco Marabotto, precisando che la sua organizzazione ha chiesto di partecipare alle trattative sindacali in corso solo perché «siano tenute presenti le esigenze dei malati derivanti dalla gestione dei servizi e dalle prestazioni sanitarie».

Di trattative, però, non se ne parla almeno fino a domani, quando il ministro Aniasi incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto (con i rispettivi segretari di categoria) i quali chiederanno che si soprassieda ad una unica sede negoziale, capace di valutare le compatibilità generali. La mossa dei confederali è scaturita dopo la firma della convenzione con i rispettivi segretari di categoria, i quali chiederanno che si soprassieda ad ogni contrattazione parziale per ricondurre tutte le convenzioni ad un'unica sede negoziale.

La mossa dei confederali è scaturita dopo la firma della convenzione con i medici di famiglia firmata lo scorso 30 gennaio in base alla quale sono stati accordati aumenti che vanno dal 16 al 25 milioni in più all'anno con una spesa complessiva che Aniasi giudica in 550 miliardi ed i confederali in 800 miliardi. Lama, Carniti e Benvenuto ritengono che questo accordo, contestato duramente, scatenerà una rincorsa retributiva incontrollabile senza che ci sia un corrispettivo «controllabile» di produttività.

«NON BASTANO GLI SCIOPERI REGIONALI»

I lavoratori Zanussi: «no» al prelievo del 5%

PORDENONE — E' partito ieri il programma di scioperi regionali articolati nel settore industriale decisi dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle richieste avanzate al governo per ottenere la correzione della politica monetaria, la modifica delle aliquote Irpef e la soluzione della vertenza Montedison. Le prime agitazioni — di 4 ore — sono state attuate ieri in Emilia e nel Veneto; oggi sarà la volta di Toscana e Liguria.

A Pordenone, comunque, l'iniziativa sindacale ha avuto un risvolto particolare. I lavoratori della Zanussi ritenendo che gli scioperi regionali non siano sufficientemente incisivi, chiedono alla Federazione nazionale di decidere immediatamente uno sciopero generale di tutte le categorie per difendere i redditi dei lavoratori e al fine di modificare le posizioni del governo.

La richiesta è scaturita dall'assemblea delle maestranze della Zanussi di Porcia, svoltasi ieri in coincidenza di uno sciopero. I lavoratori hanno espresso netto dissenso in merito alle ultime decisioni governative riguardanti l'addizionale del 5 per cento.

Questo dissenso — si precisa in una nota — nasce dal non ritenere più accettabile da parte dei lavoratori ulteriori appesantimenti fiscali in assenza di una revisione sostanziale dell'attuale regime di tassazione sulle buste-paga.

I lavoratori hanno pertanto chiesto al governo il ritiro dell'addizionale del 5 per cento, visto che ritengono, oltretutto, tale provvedimento sbagliato in mancanza di un piano di ricostruzione per le zone terremotate e quindi di una finalizzazione dei fondi stessi.

BLOCCHI STRADALI, NEGOZI DEVASTATI, BUS INCENDIATI

A Napoli serata di torbidi: un morto (sincope) e feriti

NAPOLI — Tragedia nella tragedia: dopo gli otto morti provocati dalla paura durante la nuova scossa che ha fatto tremare Napoli, ieri c'è stata un'altra vittima, questa volta a causa dei gravi tumulti, che hanno sconvolto la città.

Già nel pomeriggio si sono avute le prime turbolente manifestazioni. Circa duecento sinistrati hanno fatto un blocco stradale in via Matteo Imbriani, l'importante strada che collega il centro cittadino al Vomero, per sollecitare perizie tecniche per le loro abitazioni.

La situazione si è andata subito aggravando per la partecipazione di altri gruppi, che hanno agito contemporaneamente in diversi punti della città, il ché lascia supporre che i torbidi abbiano un'unica matrice. Poco dopo le 17.30, infatti, più di cinquanta giovani, armati di sbarre di ferro e di pietre, hanno cominciato a fracassare le vetrine di parecchi negozi di via Luca Giordano, nel centro commerciale del Vomero. Sono intervenuti alcuni agenti di polizia, i quali, per disperdere i vandali, hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria.

Un anziano commerciante, Pasquale Di Prisco, di 61 anni, affetto da diabete, che si trovava a passare per la via proprio nel pieno del fracasso, è piombato al suolo, fulminato da sincope.

Intanto, nella stessa zona del Vomero, in piazza degli Artisti, le vetrine di altri negozi subivano la stessa sorte di quelli di via Luca Giordano, e così pure in via Toledo, nel centro di Napoli.

In via dei Pini, nella zona dei Colli Aminei, una ventina di giovani hanno assaltato la sezione della Dc, buttando all'aria ogni cosa e strappando i fili del telefono. Dopo avere lasciato la propria «firma», tracciando con vernice rossa spray su una parete la frase «i lavoratori disoccupati», i dimostranti si sono allontanati, lanciando contro l'ingresso alcune bottiglie incendiarie, che per fortuna non sono esplose.

In un crescendo di disordini, poco dopo le 18.30 sono stati dati alle fiamme due autobus: uno nella stessa zona dei Colli Aminei, e l'altro a Porta Capuana.

Ai Colli Aminei sono rimasti infortunati un vigile del fuoco e due o tre tranvieri, prodigatisi nell'opera di spegnimento del bus. Nella stessa zona sono stati operati alcuni fermi.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le estreme regioni meridionali italiane si sposta verso levante. Un impulso di aria fredda localizzata tra il Baltico sud-orientale e i Carpazi si sposta velocemente verso Sud-Sud Ovest raggiungendo in nottata l'Adriatico e successivamente portandosi sull'Italia meridionale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle Venezie; sulle altre regioni dopo un temporaneo miglioramento si avranno ancora condizioni di variabilità con precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Sardegna orientale e sulla Sicilia e sul versante meridionale adriatico. Durante la notte e le prime ore del mattino gegate ed occasionali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

Venti: ovunque settentrionali deboli o moderati con rinforzi al Sud.

Mari: molto mossi i bacini circostanti le isole maggiori, l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -9, 6; Verona -2, 7; Venezia -2, 7; Milano -5, 6; Torino -5, 4; Cuneo -5, 0; Genova 2, 8; Bologna -3, 5; Firenze 2, 8; Pisa -2, 8; Ancona -2, 7; Perugia 0, 3; Pescara 0, 8; L'Aquila -4, 4; Roma Urbe -4, 12; Roma Fiumicino 0, 11; Campobasso -3, 0; Bari 3, 9; Napoli 1, 10; Potenza -2, 3; S. Maria di Leuca 4, 9; Reggio Calabria 8, 12; Messina 10, 13; Palermo 10, 11; Catania 7, 10; Alghero 5, 13; Cagliari 9, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 4, 15; Belgrado n. -1, 1; Berlino n. -1, 2; Bruxelles n. 0, 5; Il Cairo s. 9, 16; Chicago s. 5, 11; Copenaghen n. 0, 3; Dublino s. 2, 9; Francoforte s. 0, 4; Ginevra n. -6, -1; Helsinki n. -8, -1; Gerusalemme p. 3, 8; Lisbona s. 9, 18; Londra s. 0, 5; Los Angeles s. 16, 31; Madrid s. 1, 10; Miami n. 21, 24; Montreal n. -7, 7; Mosca s. -9, -5; New York p. 1, 14; Oslo s. -7, -2; Parigi s. 0, 6; Rio de Janeiro s. 21, 38; San Francisco n. 11, 19; San Paolo s. 20, 31; Stoccolma s. -4, -2; Sydney s. 23, 29; Tel Aviv p. 8, 16; Vienna n. -1, 2.

PROBABILMENTE SARANNO GIUDICATI PER DIRETTISSIMA IN ASSISE

«L'ape e il comunista»: oggi si decide sul processo contro i quattro imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' probabile che gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, il direttore di «Corrispondenza internazionale» Carmine Fiorillo e il redattore Giancarlo Paciello siano giudicati per direttissima, in Corte d'assise, per la pubblicazione del volume «L'ape e il comunista». Comunque una decisione sarà presa entro oggi e, nel caso in cui venisse scelto il rito direttissimo, il processo potrebbe celebrarsi entro tre o quattro giorni.

Il fatto che ieri mattina nei corridoi del palazzo di giustizia il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, che ha fatto arrestare i quattro imputati, sia stato visto parlottare con il presidente della Corte d'assise, Massimo Carli, ha rafforzato l'ipotesi di un processo per direttissima, che potrebbe essere fissato per l'inizio della prossima settimana.

I difensori degli accusati sono favorevoli alla scelta di questo rito, che porterebbe immediatamente i due avvocati e gli altri componenti del comitato di redazione di «Corrispondenza internazionale» dinanzi ai giudici. L'avvocato Oreste Flamminii-Minuto, che assiste Di Giovanni, ritiene di poter dimostrare l'innocenza del collega che, come gli altri imputati, avrebbe esercitato il diritto all'informazione per far conoscere, attraverso la pubblicazione degli scritti del collettivo dei prigionieri politici delle Brigate rosse, temi utilissimi alla discussione sul terrorismo.

Nell'ordine di cattura firmato da Infelisi la posizione degli imputati appare ben più grave di quella illustrata da i difensore. Si afferma che Eduardo Di Giovanni e gli altri, con la pubblicazione dell'«ape e il comunismo», hanno istigato al compimento di reati quali l'associazione eversiva, diretta a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale nello Stato, a attendere alla Costituzione, a promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e la guerra civile, a commettere sequestri di persona a scopo di terrorismo e di eversione, a perpetrare omicidi.

Il libro, in sostanza, costituirebbe una specie di «vademecun» del terrorista, con l'indicazione degli obiettivi da colpire e degli scopi da conseguire. «Il contenuto della pubblicazione — scrive in proposito il pubblico ministero Infelisi nell'ordine di cattura — raccoglie il programma dell'associazione terroristica denominata Brigate rosse, condensato nelle venti tesi finali in cui sono esposti ulteriori e nuovi programmi, consigli, suggerimenti, spiegazioni dettagliate per commettere delitti. Inoltre, il collettivo prigionieri politici delle Brigate rosse è indicato specificatamente quale autore del contenuto della pubblicazione. Infine, appare evidente un preventivo accordo tra i componenti della redazione e il suddetto comitato per pubblicare gli scritti e una cosciente partecipazione, anche sotto il profilo soggettivo, ai reati contestati».

Tutte questa accuse sono state mosse durante gli interrogatori agli imputati. Tra l'altro all'avvocato Di Giovanni il magistrato ha attribuito il fatto di aver portato il libro incriminato all'interno del carcere di Palmi quando, il 6 gennaio scorso, s'incontrò con Renato Curcio per sbloccare il caso D'urso. Il penalista di «Soccorso rosso» non ha negato la circostanza; tuttavia non ha voluto rivelare il destinatario del volume.

Frattanto, prosegue la protesta degli avvocati romani per l'arresto dei due colleghi. Ieri si è tenuta un'assemblea aperta alla quale hanno partecipato personalità politiche, magistrati e giornalisti, tra cui il redattore dell'«Espresso», Mario Scialoja, che a gennaio venne arrestato dopo aver ottenuto un'intervista dai brigatisti, che tenevano prigioniero il magistrato Giovanni D'Urso. L'attività giudiziaria continua a essere semiparalizzata dall'astensione degli avvocati; comunque oggi l'assemblea generale, convocata dal consiglio dell'ordine, deciderà se proclamare o meno un vero e proprio sciopero.

Sergio Geraldini

Fragilità e tensioni di Virginia Woolf

MENTRE a Londra, al teatro Haymarket, una «pièce» su Virginia Woolf attira gli ultimi testimoni dell'universo liberale di Bloomsbury (come Quentin Bell, il nipote di Virginia, e Nigel Nicolson, figlio di Vita Sackville-West) l'editore Einaudi presenta nei «Supercoralli» il secondo dei sei volumi dell'epistolario (Virginia Woolf, «Le cose che accadono») e sembra richiamare la vicenda della grande scrittrice e una sorta di smisurato inventario, puntualizzato nelle date e nei luoghi in cui si è venuta evolvendo una stagione letteraria segnata dalla grazia e qui sorpresa nel suo più maturo fiorire. Quasi settecento lettere abbracciano il decennio 1912-1922, un periodo fondamentale nella vita di Virginia, fra il matrimonio, la fondazione della Hogarth Press e l'eco remota del primo conflitto mondiale. Animano la scena la forte sorella Vanessa, Lytton Strachey, un Eliot che dissipa il suo genio alla Lloyd's Bank, Katherine Mansfield, uno Shaw loquace e noioiso, Roger Fry, Ottoline Morrell, il cognato Clive Bell, Saxon Sydney-Turner.

In questi anni Virginia pubblica i suoi primi tre romanzi («La crociera», «Notte e giorno», «La camera di Jacob») e l'unico libro di racconti, «Lunedì o martedì». Nella fittissima pioggia d'immagini della «Camera di Jacob» c'è già lo sforzo di «rompere con la rappresentazione fedele» (lettera del novembre 1922 al poeta e saggista Robert C. Trevelyan).

«Ogni lettera che io traccio mi rivela a quale velocità la mia penna è rincorsa dalla vita». La frase di Sterne pare modellarsi su una Virginia Woolf che registra il fuggire della vita nei modi di una preziosa e tenera elegia, oppure frantuma sottilmente il periodo e impasta parole contraddittorie attraverso ogni possibile disgregazione, fino a una scintillante leggerezza da non scambiare certo per superficialità (che non fiorisca la leggenda di una Virginia snob!).

C'è lo sfondo di Bloomsbury, ma a volte ci sembra svanire «come la nebbia del mattino» (lettera a Katherine Cox del marzo 1916). C'è la rivelazione di Proust («Cos'altro resta da scrivere dopo di lui? Com'è riuscito finalmente qualcuno a cristallizzare ciò che sempre sfugge?», chiede a Roger Fry in una lettera dell'ottobre 1922). E c'è l'approdo a Monk's House, prossima alle acque dell'Ouse, il piccolo fiume che Virginia sceglierà per la propria fine.

Quante lettere, fra corrucci e ironie, fra i problemi domestici e la minaccia delle crisi mentali, fra un esprimersi d'istinto e una meditata confessione! La ricerca è condotta a volte nell'infinitamente piccolo, quasi un esercizio privato, ma di sicuro interesse appaiono i giudizi di una Virginia annoiata da Joyce o da Lawrence, di una Virginia nettamente ostile a Pound.

Per quanto riguarda il lavoro creativo, testimonianza notevole è la lettera a Lytton Strackey, su «La crociera», del febbraio 1916: «Ciò che volevo fare era dare la sensazione di un gran tumulto di vita, il più vario e disordinato possibile, che fosse interrotto un attimo dalla morte, e poi ricominciasse — e il tutto doveva avere una specie di schema, ed essere in qualche modo sotto controllo. Il problema era mantenere una certa coesione, e anche fornire dettagli sufficienti a rendere i personaggi interessanti...».

Possiamo infine riconoscere la Wolf più segreta in un'ampia lettera indirizzata a un nuovo amico, Gerald Brenan, il giorno di Natale del 1922: «...La vita va deposta come una pelle; va confrontata; va respinta: e poi accettata con entusiasmo a nuove condizioni. E così di continuo, finché si arriva a quarant'anni, quando il solo problema è come tenerla stretta sempre più a sé, tanto sembra sfuggire veloce, e tanto è desiderabile».

Virginia Woolf: la sua fragilità, le sue tensioni, il tortuoso errare dell'immaginazione. Lo stridulo culto femminista, accompagnato da una buona dose di voyeurismo, non giova certo all'effettiva conoscenza d'una scrittrice che sempre si limita a suggerire. Meglio abbandonarsi all'inarginato giuoco di queste lettere non di rado rivelatrici e spesso di una superba fluidità.

L'introduzione di Nigel Nicolson, la nitida versione di Silvia Gianetti e l'accuratissimo indice analitico sono da ricordare per i loro pregi, mentre le immagini di Leonard e Virginia, di Vanessa, di Eliot e di Lytton Strachey sembrano avere il taglio dell'eleganza intellettuale altoborghese, offrendoci pure un aureo emblema di quella felicità di cui possiamo, come in «Notte e giorno» solo «gustare il frammento».

Edoardo Guglielmi

VIENNA

Al prof. Enzo Collotti il premio Victor Adler

VIENNA — Lo storico italiano Enzo Collotti, che per vari anni ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Trieste, ha ricevuto a Vienna il premio Victor Adler, assegnato per la prima volta dalla sua istituzione avvenuta nel 1979. Il prof. Collotti è stato premiato per l'edizione italiana, da lui commentata, del volume di Otto Bauer «Fra le due guerre mondiali».

La premiazione è avvenuta nel teatro popolare allestito in una rimessa tramviaria dove in questi giorni c'è un'esposizione di documenti sulla cultura popolare socialista austriaca.

Presente il cancelliere Bruno Kreisky, Herta Firnberg, ministro per la ricerca scientifica, ha consegnato i premi consistenti in assegni al prof. Collotti e al prof. Wolfgang Heusler, vincitori per il 1980, mentre il prof. Hugo Pepper e il prof. Helmut Konrad sono risultati vincitori per il 1979.

Il prof. Pepper è stato premiato per la sua opera di divulgazione delle opere di Otto Bauer e il dott. Konrad per la sua opera sugli inizi del movimento operaio nell'Austria superiore.

A Heusler il premio è stato dato per la sua tesi «Dalla disoccupazione al movimento popolare».

UNO SGUARDO SUL MITO DI ISADORA DUNCAN

Un debito dimenticato

L'italia è un paese che per le sue stesse vicende storico-sociali e per la vicinanza trainante della sorella Francia, ha rappresentato una delle culle del balletto accademico. Un paese, poi, come del resto anche altre nazioni europee, dove la «modern dance» fu importata, tardi e male. Si è appena ricordata l'indifferenza con cui il pubblico triestino ricevette la Duncan nelle sue tre serate nella nostra città; se poi vogliamo passare ad anni più recenti, nel 1967 la Graham fu accolta al Maggio Musicale con bordate di fischi e tale disattenzione da indurla, proprio lei che mostrava un'immagine pubblica molto «ieratica», a perdere le staffe in scena e ad insultare gli spettatori. E sì che la rassegna fiorentina vanta un suo pubblico molto scelto, raffinato e «engagé». Della nostra Isadora, tutte le cronache e le successive biografie hanno riportato, come esempio di tragica ironia, l'ultima frase che rivolse agli amici che la salutavano: «Vado verso la gloria». E per lei, la gloria cominciò veramente dopo il tragico incidente. Ma la gloria vera, cioè la rivalutazione artistica. Isadora, una volta di più, si rivelò profeta, anche in quest'ultimo messaggio.

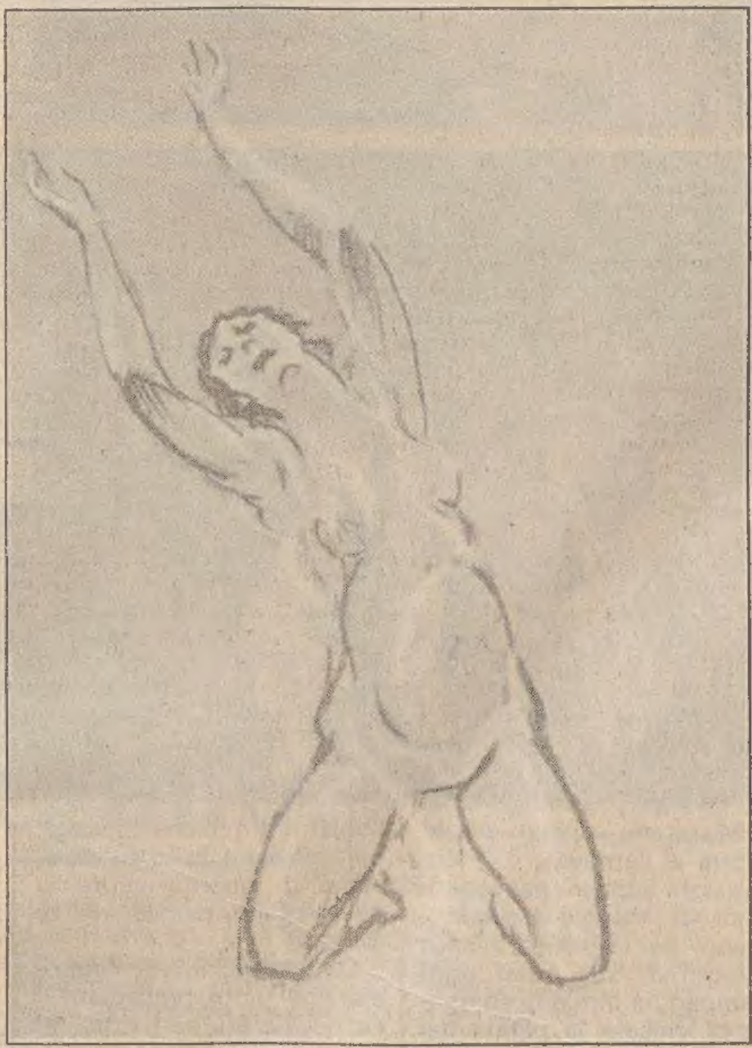
Dopo che Marths Graham diede una veste razionale alla danza moderna, ponendovi salde basi tecniche (Isadora si affida alle sensazioni, i suoi discorsi erano infiorettati di Amore, Bellezza, Spirito e le maiuscole svattevano prepotenti); dopo che si diffusero di teorie di movimento nate in Francia (e là inascoltate), allora critici e storici si accorsero che il desiderio di fondare una danza americana nello spirito e nelle radici, una danza che avesse per base il movimento e il dinamismo e che fosse in stretto rapporto creativo con la musica, era stato sentito da Isadora e da lei propugnato. La teoria del movimento centrale, del flusso di energia in tutto il corpo (non solo quindi nelle gambe e braccia, come impone le tecnica accademica), la ricerca delle proprie radici culturali e «razziali» nell'America e nelle sue tradizioni, l'auspicio della nascita di un nuovo tipo di compositore, che sappia fondere i ritmi delle praterie, delle sierre e delle carovane di pionieri in una musica che rispecchi veramente l'America, tutto questo si può trovare negli «scritti sulla danza» di Isadora. Non nell'autobiografia, ma in appunti, sparsi, articoli, conferenze, letture: tutto un materiale sconosciuto ai più, ma ora edito da una casa editrice piccola e coraggiosa, la Casa Usher di Firenze. E tutte le sue frasi grondano verità e disperazione per l'incomprensione contro cui Isadora si scontrava perennemente.

Allora scopriamo che i veli, le sciarpe, le fughe, gli amanti e le provocazioni furono un atto di coraggio da parte di questa donna bella e intelligente, geniale e con l'unica colpa di essere vissuta in anni sbagliati. Il disordine, il decadentismo, l'entusiasmo servirono ad aprire un varco alle generazioni che, artisticamente, la seguirono. E la gloria, almeno in America, la raggiunse, sotto forma di riconoscenza, apprezzamento e stima.

Teniamo conto, però anche dei flussi e riflussi nella storia delle generazioni: i nuovi «leaders» della «new dance» tendono a dimenticare i debiti e a seguire sentieri già tracciati (seminascosti dall'erba ricresciuta e non più falciata).

Un esempio? Carolyn Carlson, l'ultimo fenomeno della nuovissima danza americana, che, durante un intervista a un quotidiano, dichiara appassionatamente che crede nella fluidità del movimento.

Chiara Vatteroni



Un disegno di Grandjouan ispirato dall'interpretazione di Isadora Duncan della «Redenzione» di César Franck

Quando donna è ballo

Contesse momentaneamente decadute, orfane del ghetto insidiate nell'onore, altre eroiche creature partorite da Carolina Invernizio e perse nel vortice di un'esistenza che rischia di travolgere, si vedono costrette, a un dato punto delle loro storie, a una scelta impavida: saranno ballerine, anzi ballerine giavanesi, sciantose. E realizzate, liberate, emancipate, diverranno così anche, e finalmente, donne.

Quanto femminismo di maniera entri ancora oggi in un'indagine dello spazio donna-danza, e quanto invece possa influire su certi umori editoriali la spinta del crescente interesse del pubblico per tale forma di spettacolo, è misura difficile da stabilire, specie se la proposta riguarda proprio chi, dello stereotipo cliché donna-danza, è stata forse la prima vittima. Torna comunque in libreria Isadora Duncan. Anticonvenzionale, ingorda d'amori, intellettuale sensibile, classica e rivoluzionaria insieme, divisa tra vecchio mondo e nuovo mondo, più che mai in bilico tra realtà e leggenda. Un po' la si studia, un po' se ne rispolvera il mito.

Un suo scritto apre infatti una raccolta di documenti teorici dal titolo «Donna è ballo» (Savelli, pag. 126, lre 5500) e lo stesso editore pubblica la ristampa anastatica del testo italiano del 1948 di «La mia vita» (pag. 312, lire 15.000), l'autobiografia dove la grande danzatrice americana provava a raccontare se stessa poco prima di restare soffocata a Nizza, il 15 settembre 1927, dal lungo e romantico scialle, le cui frange s'erano impigliate fra i raggi delle ruote d'una Bugatti rossa. Le cronache non hanno mai tralasciato di sottolineare come al volante della macchina ci fosse un autista giovane e bello.

Il pettegolezzo, del resto, doveva costituire il supporto anche di questo libro, che l'editore voleva ricco di «particolari intimi sensazionali». Per esigenze economiche, Isadora in parte l'assecondò, ma nel suo scrivere confuso, quasi privo di date, c'era forse anche il bisogno di porre ordine a tutta una vita di ricordi, di successi, d'incontri... Dentro c'è il d'Annunzio più pacchiano, inginocchiato ai suoi piedi per esclamarle: «O Isadora, unicamente con voi si può essere soli nella Natura!»; mentre resta fuori, per troppa tristezza o per pudore, l'anima poetica del «malandrino» Esenin, il marito russo di sedici anni più giovane, morto suicida.

Inutile pure cercare in questa, come in altre biografie, seguendo l'aggrovigliato filo del suo continuo agitarsi attraverso l'Europa e l'America, una breve notizia che ci riguarda da vicino. «Miss Duncan», quando il suo nome era già famoso, si esibì per tre sere a Trieste, al Teatro Armonia, il 15, 16 e 17 ottobre 1902.

«Idilli alla danza» era il titolo del programma, che si apriva con la coreografia «Primavera», secondo l'omonimo dipinto di Botticelli, su musiche di Ferroni, precedute dai versi d'Orazio «A Torquato». Se non addirittura una novità, il numero doveva certo essere a una delle sue prime esecuzioni; dato che era trascorso solo qualche mese da quando il capolavoro di Botticelli aveva affascinato la giovane fantasia della Duncan, in vacanza a Firenze. «Stavo seduta giornate intere davanti alla Primavera; ne ero innamorata. Ispirata da questo quadro, creai una danza che cercava di rendere il suo dolce, il suo meraviglioso movimento... Danzerò questa immagine; trasmetterò agli altri il messaggio d'amore, di primavera e di vita».

Trasmettere al pubblico «l'estasi», l'atmosfera incantata e felice del mito classico, del ritorno alla natura. Per far questo, bisognava abbandonare scarpette e tricot. Qualche velo e basta. Così, in quelle tre sere, Isadora dovette avanzare verso gli spettatori dell'Armonia, accompagnata dalla musica dei flauti e da un invisibile coro di voci femminili, mentre mani e dita ricreavano i lievi palpiti delle foglie tremolanti delle palme mosse dal vento, che Isadora aveva osservato dalla finestra dell'albergo, durante i suoi soggiorni ad Abbazia. La sua, infatti, era una danza che aveva per baricentro il cuore.

Completavano il programma gli idilli «Musette», «Angelo con viola» (secondo il quadro di Ambrogio de Predis, su musiche di Cesare Negri), «Pane ed Eco», frammenti da «Orfeo» di Gluck e, quale festoso congedo, «Bacco e Arianna» con musica di Giovanni Picci e i versi dell'ebbro Trionfo di Lorenzo dei Medici. A giudizio del "Piccolo della Sera", l'invitante «Chi vuol esser lieto, sia: / di doman non c'è certezza» sarebbe stato letto da un «cattivissimo dicitore» ma, bontà sua, seppe certo far di meglio il critico che, a tale proposito, rimarcava la «spensierata traduzione ritmica» del noto carme... catulliano!

E il pubblico? La manifestazione individuale di un alto concetto artistico lasciò gli spettatori da principio incerti, ma poi la soavità delle movenze della danzatrice trascinò all'applauso anche i più scettici. Comunque il pubblico, nonostante l'attesa che c'era stata in città per lo spettacolo, fu scarso e composto soprattutto da ballerine.

Allergica a certe novità e avanguardie, la gente optò volentieri, in quelle sere, per l'ennesima replica di Faust di Gounod al Politeama Rossetti o per la nuova pantomima «Messico» con presentazione di cavalli ammaestrati, che stava ottenendo al Teatro Fenice un successo «piramidale». «Miss Duncan», scrivevano i giornali locali, «non piroetta, non fa salti, né giochi d'equilibrio». Forse anche per questo, almeno in quell'occasione, i passi di danza dei cavalli ebbero la meglio sulla dionisiaca grazia del suo ballo.

Coro unanime invece, o quasi, per la bellezza di Isadora: «vezzosa», «leggiadra», venne lodata per «la bianca nudità delle forme, forme veramente da statua greca» e per il costume «pressoché adamitico». Meno generoso solo L'Indipendente che la trovò «slanciata, dai lineamenti non brutti», ma dai «piedi di proporzioni anglosassoni» e giudicò il suo «curioso» spettacolo un po' troppo «meschino» e, tutto sommato, più adatto a venir inserito tra i vari numeri d'un qualche varietà.

Isadora Duncan si buttò in fretta alle spalle l'intermezzo triestino. Monaco l'attendeva con impazienza e la grande corsa era appena agli inizi. Quanto poi agli appuntamenti con l'incomprensione, ne avrebbe fatto presto l'abitudine. I viennesi, ad esempio, le consigliarono vivamente di ballare piuttosto il loro «Bel Danudio blu», lasciando perdere greci e latini. Troppo poco per intaccare la sua fiducia nell'impulso creativo dell'arte.

Roberto Benedetti

Un ritratto di Isadora Duncan disegnato da Leon Bakst

BREVE RICORDO E BIOGRAFIA DI UN UOMO SAPIENTE E SENSIBILE

Il favoloso torchio di Hans Mardersteig

Stampò tra l'altro centodieci rari esemplari di «Senilità» di Svevo

Dodici anni fa Trieste ebbe a ricordare un cinquantenario con un programma di manifestazioni politiche e culturali che il Sindaco di allora volle chiamare «Trieste 68». Nessuno s'è mai avveduto, pare, come a quella inderogabile volontà di memoria si fosse unita la finezza d'un uomo geniale. Tanto risulta oggi da un laconico appunto presente in un libro che di quell'uomo sottolinea la gloria:, (Giovanni Mardersteig «L'Officina Bodoni. I libri e il mondo di un torchio, 1923-1977»; introduzione di Hans Schmoller. Verona, Edizioni Valdonega, novembre 1980). Libro questo tanto bello che ogni bibliofilo dovrebbe averlo fra i suoi più accarezzati tesori.

Tutti sanno che Giovanni Mardersteig stampò con il suo torchio a mano i più puri capolavori creati dall'arte della stampa in questo nostro secolo. E non solo in questo se, sulla fede di Benedetto Croce, si può sostenere che mai la «Vita Nuova» di Dante abbia avuto un'edizione pari a quella impressa da Mardersteig nel luglio del 1925: una tiratura ridotta a cinque esemplari stampati su pergamena, rilegati in marocchino verde smeraldo con fregi in oro, e duecentoventicinque su carta a tino di Fabriano.

Era nato l'8 gennaio 1892 da un'antica famiglia le cui caratteristiche erano la longevità e l'amore per le arti belle, in quella Weimar dove vivono gli spiriti di Cranach, di Goethe, di Schiller, di Wieland, di Herder, di Charlotte von Stein. In questa piccola, grande Weimar Mardersteig consolidò la sua nativa vocazione a vivere del libro, e per il libro.

Dopo gli studi universitari, seguiti ufficialmente nelle Facoltà giuridiche di Bonn, Vienna, Kiel e Jena, ma liberamente e proficuamente allargati alla storia dell'arte e, in particolare, a quella della tipografia e della scrittura, dal 1919 al 1921, mise a frutto gusto e cultura nella rivista «Genius», pubblicata a Lipsia dall'amico suo Kurt Wolff. I grandi fascicoli di questo sontuoso periodico, riccamente illustrati anche da Kokoschka, Archipenko, Matisse, Munch, accolsero scritti di Hesse, Döblin, Kafka, Werfel, France Roland, Gorki, Tagore.

Per ragioni di salute dovette poi abbandonare la Germania. Si stabilì sul lago di Lugano, alla Montagnola, il cui mite clima gli giovò. Qui impiantò un'officina tipografica, intitolata al nome di Bodoni. Per concessione dello Stato italiano aveva avuto la possibilità di ricavare dai punzoni originali — gloria del gran tipografo parmense — quei caratteri mobili per la stampa dei suoi libri preziosi che immediatamente acquistarono al suo nome vasta ed ammirata fama. E già il 4 novembre 1923, un suo vicino di casa — Hermann Hesse — riconobbe la sua maestria in un articolo memorabile sulla «Neue Zürcher Zeitung».

Artefice instancabile — «Ich habe keine Zeit müde zu sein» — si può ben dire che fino agli ultimi istanti della sua vita mortale, chiusasi il 27 dicembre 1977, continuò a far gemere il suo favoloso torchio: in cinquanta e più anni di attività quest'autentico miracolo delle tecnica germanica non ebbe mai bisogno della benché minima riparazione. E vennero così alla luce circa duecentocinquanta titoli per un totale di quasi quarantamila volumi.

Superba impresa, e unica, negli anni dell'arte della stampa. Né va dimenticato ch'egli ideò e realizzò numerosi tipi di caratteri tipografici da lui stesso disegnati dopo lungo studio sui modelli dei maestri calligrafi e incisori di caratteri del nostro Quattrocento.

Quando stava per decidersi a lasciare la Montagnola e trasferirsi in riva d'Arno, per esser vicino alle locupletissime biblioteche fiorentine, nel 1926, su suggerimento di Arnoldo Mondadori, partecipò al concorso mondiale bandito per la stampa di tutte le opere di D'Annunzio. Lo vinse. Diventò così veronese e da Hans ch'era stato, un po' alla volta, amò firmarsi Giovanni. Poco dopo acquistò per sé e per la sua ormai gloriosa Officina Bodoni la così detta «Reginetta di Valdogena»: un edificio settecentesco che la famiglia Bevilacqua s'era fatta costruire alla periferia di Verona, nell'amena vallicella di Valdogena. E alla memoria d'un discendente di qual casato — il Padre Giuseppe Bevilacqua — Paolo VI, che l'aveva elevato alla porpora cardinalizia, volle fosse dedicata un'opera di Mardersteig: l'«Evangelario» che Papa Montini donò a tutti i Vescovi d'Italia. E oggi un esemplare di questo capolavoro fa parte del patrimonio artistico della Diocesi tergestina.

Nel 1964 quest'uomo sapientissimo e sensibilissimo avava avuto occasione di avvicinarsi alla cultura triestina. A istanza dei «Cento Amici del Libro» — un aristocratico circolo di bibliofili — aveva stampato, in centodieci esemplari, «Senilità» di Italo Svevo. Il signor Ettore Schmitz, che si era dovuto accontentare dell'amorfa tipografia Vram, mai avrebbe sognato tanto squillante splendore per un suo libro. Copia di tale edizione è oggi il gioiello di quel «Fondo Italo Svevo» che la munificenza di Letizia Fonda Savio Svevo ha costituito presso la nostra Biblioteca Civica a per perpetua memoria del suo carò Papà.

Ma, e «Trieste 68»? Finalmente ci siamo.

Proprio mentre, nel novembre del 1968, «qualcuno» porgeva distratto ascolto alle parole che nel nostro Teatro Verdi gli veniva rivolgendo il Sindaco Marcello Spaccini, Giovanni Mardersteig portava a termine la ristampa della prima edizione (1788) del «Manuale tipografico» di Giambattista Bodoni. Impressa in sole cinquanta copie, quest'edizione — dice il Nostro — «è diventata molto rara e se ne conoscono solo pochi esemplari». E aggiunge poi come nella sua ristampa del 1968 «è stata inserita anche la pagina 71 di cui si è conservata una bozza che, nell'edizione originale, era stata tralasciata per ragioni politiche».

E' noto che Bodoni battezzava con nomi di città i diversi tipi dei suoi caratteri mobili. Ed il carattere esemplificato in quella pagina 71, rintracciata da chi era sempre ardentemente teso verso un ideale di perfezione, era stato battezzato da Bodoni col nome di una città italiana sul quale, nel 1788, per ragioni politiche, era sembrato opportuno stendere un velo di silenzio: Trieste.

E tardi viene oggi pronunciata un parola di commosso ringraziamento all'indirizzo d'un uomo che, per rigida educazione e per maturità morale ed artistica, rifuggiva da ogni enfasi e le sue convinzioni manifestava con voce sommessa, ma ferma e, per la più, con la necessaria eloquenza dei fatti, precisati e definiti con la nettezza d'una concisione recisa, propria del suo stile.

Stelio Crise

In autunno alla Tv la vita della Callas

ROMA — La seconda rete della Rai ha acquistato il programma «Callas», una biografia artistica della grande cantante presentata alla Piccola Scala di Milano il 25 gennaio e ne sta preparando l'edizione italiana doppiata e arricchita di nuovi spezzoni.

Il programma, per la regia di Peter Wainberg, è condotto da Franco Zeffirelli ed è stato venduto in tutto il mondo.

La Rai lo trasmetterà in autunno nel quadro di «Omaggio a Maria Callas», una trasmissione in cinque puntate che comprenderà fra l'altro l'intero «Concerto di Amburgo» del 1959.

Sfogliando le riviste

RIVISTA DELLA COOPERAZIONE

Fondata nel 1946 dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, questa rivista trimestrale presenta nel numero 4 di luglio-settembre 1980 un panorama della cooperazione in Italia (Il caso della Campania di Antonio Mimola) e in Europa (la legge belga) oltre a un articolo di Pierluigi Profumieri sulla cooperazione negli Stati Uniti d'America. Si fa inoltre la cronaca delle iniziative comuni delle tre Centrali: l'Associazione generale delle cooperative italiane, la Confederazione cooperative italiane e la Lega nazionale delle cooperative e mutue.

AFFARI ESTERI

Il trimestrale romano (n. 48 - ottobre 1980) presenta in sommario un editoriale su «Il Mediterraneo e l'Europa» e cinque articoli: «Iran-Iraq: la guerra "prototipo"» di Alberto Cavallari, «Le relazioni tra le superpotenze e l'Afghanistan» di William Griffith, «L'ammodernamento della forza nucleare francese» di Jacques Isnard, «La non proliferazione delle armi nucleari» di François Bujon de l'Estang e «Una scelta internazionale: nuovi traguardi per la Finmeccanica» di Franco Viezzoli. Segue, nella rubrica Documentazione, un breve saggio di Stefano Aloi sul processo di islamizzazione della legislazione egiziana.

RIVISTA MARITTIMA

Nell'ultimo numero del 1980, il periodico mensile della Marina militare, fondato nel 1868 presenta una parte degli interventi della XXXII Sessione del Centro Alti Studi per la Difesa. Seguono un articolo di Enrico Jacchia sulla nuova dottrina strategica degli Stati Uniti, un articolo di Gino Galuppini sulle vicende della Marina del Regno d'Italia nei suoi primi anni e il processo evolutivo delle sue uniformi. Tra gli altri interventi, segnaliamo quello del contrammiraglio Marcello Bertini sull'incidenza strategica delle nuove costruzioni navali sovietiche.

IL VERRI

Il numero 13/16 della rivista di letteratura diretta da Luciano Anceschi comprende tutto il materiale di un'annata (il 1979). Tra gli interventi e i saggi più interessanti, segnaliamo quelli di Pietro Gigli («Come leggono i poeti»), di Valeria Zini («Benjamin, gli studenti e altro»), di Rosanna Ansani («L'ossessione del nuovo»), di Riccardo Scrivano («Poetica e storia»), di Milli Graffi («I luoghi della poesia») e le Poesie di Alberto Arbasino.

TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA

Nel numero di novembre 1980, questo trimestrale a cura del Servizio Studi della Finmeccanica diretto da Antonio Marinello presenta «Il laser di potenza», spiegando che cos'è, quale sviluppo e quali applicazioni può avere nei processi produttivi oppure nella meteorologia, nella medicina, nelle comunicazioni e nell'informatica. Viene dato un panorama internazionale industriale e viene fatto il punto sulla situazione in Italia. Ma che cosa è un «laser» in realtà? In parole semplici, si tratta di un dispositivo in grado di generare un tipo di luce fondamentalmente diversa da quella emessa dalle comuni sorgenti luminose; le sue caratteristiche peculiari sono l'elevata intensità, la direzionalità, la monocromaticità, la cosiddetta «coerenza».

MOST

Sommario come sempre interessante quello della rivista «Most» (n. 57/58) diretta da Stanko Janežič e Aleš Lokar, che riporta sul defunto presidente jugoslavo Tito le riflessioni di un italiano (Gino Brazzoduro) e di uno sloveno (Aleš Lokar) di queste terre. Seguono i saggi di Marino Vertovec sulla letteratura friulana contemporanea e di Giulio Ercolessi sul tema «Cosa ostacola ancora un dialogo franco tra italiani e sloveni a Trieste?». Completano il fascicolo la prima parte del romanzo «I malfattori» di Marjan Rožanc e gli echi sul saggio di Kermauner sulla poesia di France Balantiča e sul romanzo «L'amicizia» di Fulvio Tomizza.

RIVISTA MARITTIMA

Il primo numero dell'anno di «Rivista marittima» propone all'interesse dei lettori il problema tattico navale con un articolo del cap. di fregata Sergio Costa, cui segue una scheda di Ezio Bonsignore sul nuovo supercaccia sovietico «Sovremennyj». Tra gli altri «pezzi», da leggere quello sul «ponte sommerso» e la navigazione nello stretto di Messina di Maurizio Carpani e il «Panorama dei conflitti nel 1980».

FIERA DI MILANO

Questo volume (dicembre 1980) vuol essere — con la documentazione delle attività di mercato e di incontri congressuali svoltisi nell'intero complesso fieristico nel 1980 — una sicura testimonianza della volontà di ripresa e della fiducia nel domani dimostrate da espositori, operatori e visitatori italiani ed esteri.

(a cura di Renzo Sanson)

GIORNALE DI TRIESTE

L'AUTOREVOLE APPOGGIO DEL PROF. ZICHICHI

Sincrotrone: per Banne «sì» dei fisici nucleari

«L'Istituto nazionale di fisica nucleare è pronto a offrire ogni supporto tecnico e scientifico per la costruzione in Italia del sincrotrone europeo. L'Istituto è anche pronto a inserire la nuova macchina nei propri programmi di sviluppo per fornire i mezzi finanziari necessari alla sua costruzione. Esso considera che la zona di Trieste è la più opportuna per questo nuovo laboratorio europeo e propone che il governo italiano appoggi ufficialmente Trieste come unica candidatura italiana per il sincrotrone europeo. Firmato: Antonino Zichichi».

Scienziato di fama internazionale, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e già presidente della Società europea di fisica, noto al grande pubblico per i suoi articoli e i suoi interventi televisivi, il prof. Zichichi ha dunque voluto impegnare ufficialmente l'Infn nel tentativo di portare in Italia l'elettrosincrotrone da 5 GeV di cui è stata decisa la costruzione, nel '78, a Strasburgo, dalla Fondazione europea delle scienze.

Come è stato accolto il telegramma di Zichichi al Centro di fisica teorica di Miramare? «Ovviamente bene», dice il prof. Luciano Bertocchi, responsabile scientifico. «Già lo scorso ottobre il consiglio scientifico del Centro ha approvato l'iniziativa del sincrotrone quale ideale complemento sperimentale alle attività teoriche che qui vengono svolte, soprattutto nel settore della fisica dello stato solido».

«Io penso che il sincrotrone sarebbe di enorme importanza per la futura Area di ricerca», aggiunge il prof. Paolo Budini, già vicedirettore del Centro di Miramare. «La macchina attirerebbe nella nostra zona laboratori e industrie, dando così origine a una importante ricaduta tecnologica. Se il sincrotrone non viene a Trieste, credo che perdiamo un'occasione unica. Tanto è vero che tedeschi e inglesi sembra siano disposti, pur di assicurarselo, anche a pagarlo interamente di tasca propria: un investimento che a lunga scadenza può ripagare abbondantemente».

Il Consiglio comunale — come è noto — ha già scelto l'area di Banne, giusto alle spalle di Trieste, quale sito ideale per ospitare la macchina, una «ciambella» seminterrata di 200 metri di diametro che richiede una «zona di ingombro» pari a un quadrato di 300 metri di lato, mettendo nel conto anche gli edifici e i laboratori associati.

Nell'anello correranno fasci di elettroni capaci di produrre lungo il percorso raggi «X» fortemente penetranti e collimati, che verranno impiegati per ricerche di fisica pura, di elettronica, di chimica, di biofisica. La costruzione della «macchina» richiederà circa 100 miliardi nell'arco di cinque anni: i fondi proverranno dai paesi aderenti alla Fondazione europea delle scienze e cioè i Nove della Cee più Austria, Jugoslavia, Norvegia, Svezia e Svizzera.

A questo punto, dopo il favorevole pronunciamento per Trieste da parte del Consiglio nazionale delle ricerche e del ministro della Ricerca scientifica Romita, tocca al governo formalizzare la scelta della nostra città quale unica candidatura italiana, come richiesto anche ufficialmente dal prof. Zichichi.

RICHIESTA DELLA CISL

Maggiore vigilanza sugli aumenti-alimentari

Ancora prese di posizione sull'aumento del prezzo del pane. In un comunicato, il direttivo degli alimentaristi Cisl ritiene «del tutto ingiustificato l'aumento, considerando gli argomenti addotti del tutto pretestuosi».

Dopo aver sottolienato il fatto che il prezzo del pane nella nostra città è superiore a quello registrato in altre località della provincia e in tutto il territorio nazionale, la nota sindacale conclude richiedendo «una più attenta vigilanza delle competenti autorità non soltanto sul prezzo del pane ma su tutti i generi alimentari».

LA REAZIONE DEGLI OPERAI

Muggia: ad oltranza cantiere presidiato

Le gru sono nuovamente ferme al cantiere Alto Adriatico di Muggia, dove le maestranze, preoccupate per le sorti dell'impresa di cui temono il fallimento, hanno istituito un «presidio permanente», come già fecero durante l'estate.

Anche ieri, i sindacalisti della federazione metalmeccanici si sono recati al cantiere per partecipare ad un'assemblea, al termine della quale è stato diffuso un documento con cui le maestranze hanno chiesto ai promotori della manifestazione di piazza Unità (svoltasi il 27 gennaio scorso) di porre in atto nuove iniziative per sollecitare governo e Regione al rispetto degli impegni assunti.

La richiesta ha sortito un effetto immediato: nel pomeriggio, infatti, il presidente della Regione, Comelli, ha convocato i sindacati e il consiglio di fabbrica, presenti anche il presidente della provincia Carbone, i sindaci di Trieste, Cecovini, e di Muggia, Bordon, nonché il presidente della finanziaria regionale Friulia, Chientarili, ed il direttore Gallopin.

Nel corso della riunione, Comelli ha reso noto il contenuto della lettera ricevuta dal ministero delle partecipazioni statali in merito alla formazione della nuova società per il cantiere muggesano (51 per cento alla Fincantieri e 49 per cento alla Friulia). Della lettera è stato informato anche il presidente del Tribunale, dott. Geraci.

In attesa di una conferma delle decisioni adottate dal ministero, Comelli ha preso l'impegno formale di portare all'esame della giunta regionale, che si riunisce stamani, le direttive da dare alla Friulia per l'intervento nella costituenda società e per rispondere quindi al governo con assicurazioni in tal senso.

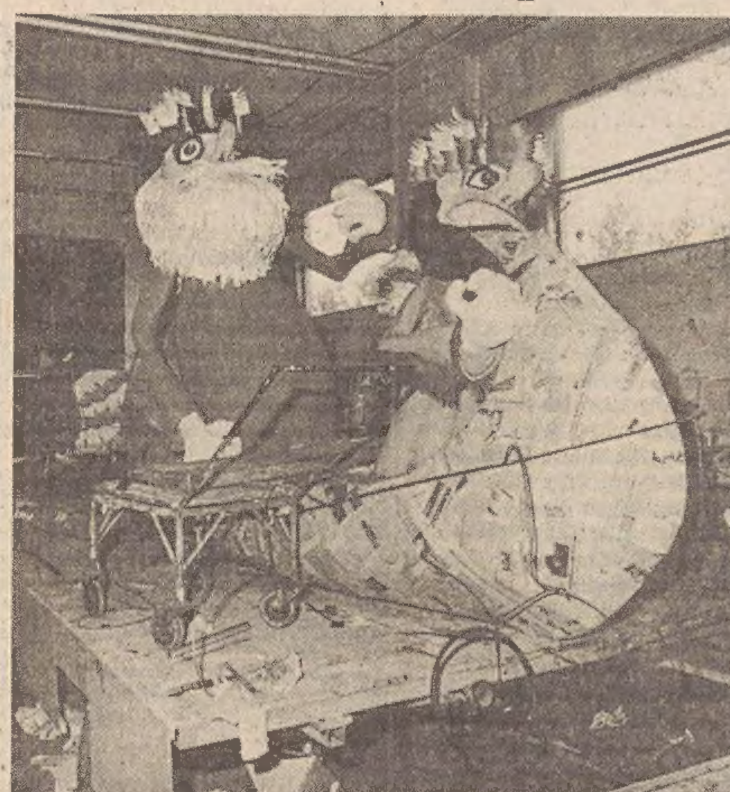
Durante il periodo necessario per la formazione della nuova società, il presidente Comelli interverrà nei confronti Fincantieri al fine di ottenere carichi di lavoro tali da permettere il proseguimento dell'attività, facendo presente che esiste ancora una disponibilità finanziaria sull'apposita legge regionale n. 47/80 a favore del cantiere muggesano.

Motociclista grave

Pauroso volo di un motociclista, ieri mattina, davanti al monumento a Domenico Rossetti. Il giovane, Walter Scherlich, di 18 anni, stava scendendo la via Giulia, diretto a scuola, quando, all'incrocio, per cause non ancora del tutto chiarite, è entrato in collisione con la «124» targata TS 169101, condotta da Pietro Miadonna, di 48 anni, abitante in via Dittamo 8.

FERVONO A MUGGIA I PREPARATIVI IN VISTA DEL GRAN FINALE

Dietro le quinte del Carnevale









(Italfoto)

Mancano ormai pochi giorni al carnevale e — come ogni anno — nei capannoni di Muggia fervono i lavori per allestire i carri allegorici, sui quali ogni compagnia fonda la speranza di vincere la palma del concorso. Anche quest'anno il fotografo ha «rubato» con l'obiettivo qualche immagine, offrendoci un'anticipazione di quanto vedremo nella sfilata per le vie di Muggia.

Un tempo, infatti l'atmosfera dei giorni precedenti al Carnevale era ben altra: un assoluto riserbo copriva tutto quanto riguardava il programma di ogni compagnia, gelosa delle proprie idee e timorosa di vedersele «rubare». Poi accadde che un anno, nella stessa sfilata, due compagnie si presentarono interpretando lo stesso tema (le maschere italiane) e da quella volta, per evitare altre figuracce, si è deciso di aprire qualche spiraglio alla curiosità altrui.

Le novità, comunque, non mancano mai: quest'anno, ad esempio, è tornata in lizza una compagnia che vanta una lunga tradizione, la Trottola, che con altre nove compagini cercherà di strappare il mito dell'imbattibilità alla «Lampo», vincitrice delle ultime tre edizioni.

Sarà proprio la Lampo ad aprire il corteo che sfilerà a Muggia domenica 1.o marzo, interpretando il tema «Grande Bretagna». Seguiranno nell'ordine: Spasimo (Da Icaro a...molighe el fil che i svoli»); Bartuele («L'ho presa, l'ho presa»); Bellezze naturali («Per Polo un milione, per noi...!»); Brivido («Mosè»); Trottola («Jellowstone»); Spazzacamini («Samuray e Butterflay»); Bulli e pupe («I tre moschettieri»); Ongia («Carnevale xe la festa dei mati»); Più che cisti («... continua») e Mandrioi («Le allegre matade delle nozze alla vecia»).

Piloti in addestramento a Ronchi dei Legionari

Si è concluso ieri, allo scalo di Ronchi dei Legionari, un corso per piloti dell'Ati e dell'Alitalia, iniziato una settimana fa. Sono stati effettuati gli esami di controllo ai comandanti dell'Ati e le abilitazioni a quelli dell'Alitalia. I piloti, una ventina, hanno sostenuto ieri gli esami alla presenza di un ispettore dell'Alitalia.

Nel corso di una settimana, sono stati effettuati numerosi atterraggi e decolli, nonché passaggi sulla nuova pista di 3000 metri aperta al traffico il 3 febbraio. I veicoli usati per le prove dei piloti, erano dei «Dc 9» e dei «Boeing 727».

L'insolita attività ha incuriosito gli appassionati d'aeronautica: in questi giorni, per ore, molte persone hanno stazionato sul piazzale e sulla terrazza panoramica per assistere alle manovre degli aerei. Un analogo corso dovrebbe iniziare nel mese di marzo e altri, periodicamente, per tutto l'anno, sempre con piloti dell'Alitalia e dell'Ati. Partenze e atterraggi si svolgeranno solo nelle ore diurne.

Il caro-mensa all'Università

Il consiglio di amministrazione dell'Università, dopo aver ricevuto una delegazione di studenti, ha diramato un documento dal quale emergerebbe — secondo l'interpretazione data dagli studenti — «interesse per le richieste avanzate in merito alla questione del caro-mensa».

La soluzione definitiva dipenderà comunque dalle decisioni del consiglio di amministrazione dell'Opera al quale spetta il compito di definire le fasce di reddito.

PERDE LA VITA UN GIOVANE A MUGGIA

Schianto mortale



(Italfoto)

Sciugura stradale a Farnei di Muggia. Un giovane di diciannove anni, Sergio Marsi, commesso, abitante in via Flavia Stramare 85, è morto in un'autolettiga della Croce rossa mentre veniva trasportato a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Il suo amico, Mario Tull, che compirà 19 anni il 26 maggio, vicino di casa versa in gravissime condizioni al centro di rianimazione, con la prognosi strettamente riservata.

L'incidente mortale, che ha mobilitato Croce rossa, carabinieri di Muggia e un'autogrù, è avvenuto alle 13.40 sulla strada che collega la statale «15» (quella che finisce al valico internazionale di Rabuiese) con la provinciale che invece porta a Muggia. I due giovani, a bordo di una «124 sport coupé», color marrone, targata TS 140755, provenienti da Rabuiese, avevano superato di un centinaio di metri il bivio della nuova provinciale delle Noghere. A causa della velocità eccessiva, in una curva volgente a destra, la vettura ha tirato dritto. All'ultimo momento il conducente, Mario Tull, ha tentato di sterzare, ma la manovra non gli è riuscita.

STATO CIVILE

NATI: Florio Angela, Ciesco Federica.

MORTI: Brixel Eunice 74, Beltrame ved. Saverni Elena 74, Severi Umberto 60, Cernigoj Emilia 79, Ban ved. Angelucci Anna 80, Gerzina Giusta 85, Svetina ved. Stokovich Maria 84, Zimolo Pia 79, Cervini Guido 73, Mondo Pietro 73, Trevisan Renato 70, Longo Saverio 61, Mazzoni Mario 75, Martellani ved. Stauder Giuseppina 71, Corbatto Luca 11 mesi, Bittisnig Silvio 81, Valli in Pessi Anna 86, Semeraro Giovanni 91, Corsi ved. Melingò Augusta 88, Nettleton Francis Austin 66, Lizier Giovanni 90.

IL BILANCIO DI UN ANNO E I BUONI PROPOSITI DEL CCA

Cercano nuovi spazi nella regione le iniziative della cultura triestina

Centoquarantatré manifestazioni, di cui 102 di propria iniziativa, nove patrocinate e 32 ospitate: questo il bilancio consuntivo del Circolo della cultura e delle arti per il 1980, un impegno organizzativo che ha consentito di sfruttare al novanta per cento i giorni di disponibilità della sede e un segno tangibile dell'importante ruolo che il Cca svolge nel panorama culturale cittadino.

Statistiche alla mano, il dott. Willy Cavalieri ha aperto la sua relazione sull'attività del Circolo per l'anno passato, ricordando che esso è stato caratterizzato da numerose e qualificate iniziative, confortate altresì dal prestigio dei conferenzieri e dalla scelta dei temi, che si basa, com'è nelle tradizioni del circolo, su un libero confronto delle idee.

Accanto alle tavole rotonde ed ai cicli di conferenze, buona parte dell'attività è stata svolta dalla sezione musica, di concerto con gli «Amici della lirica», la «Gioventù musicale», il teatro «Verdi» ed il circolo italo-austriaco. A questo proposito, Cavalieri ha auspicato che la collaborazione fra il Cca ed altre istituzioni operanti nel campo della cultura possa estendersi a tutti i maggiori centri della regione, con reciproco vantaggio anche per la conseguente ripartizione dei costi fra gli enti e le associazioni che potrebbero aderire alle iniziative. «Purtroppo — ha detto Cavalieri — dobbiamo sottolineare che sinora non abbiamo trovato quella rispondenza che da parte nostra saremmo sempre pronti a dare, come è avvenuto con i promotori del premio «Moretti» di Udine in tempi ormai lontani».

Nell'illustrare le varie iniziative, Cavalieri ha quindi ricordato un'importante innovazione rispetto al recente passato, e cioè la ripresa delle pubblicazioni del Cca, dando seguito alla serie dedicata ai concittadini illustri, che ha raccolto il testo delle celebrazioni fatte al Circolo da letterati, artisti e personalità del mondo culturale.

«La serie — ha preannunciato Cavalieri — non è chiusa, tant'è vero che sta per andare alle stampe la celebrazione di Edoardo Weiss col testo degli interventi dei professori Federn, Servadio, Accerboni, nonché di Giorgio Voghera».

Inoltre, sta per uscire un volumetto che riporterà la conferenza di Zampa su Stelio Mattioni, mentre ha già avuto inizio una nuova serie aperta a temi che interessano tutti i campi in cui si articola l'attività culturale del Cca: saranno riprodotte le conferenze che, per originalità delle tesi, valore intrinseco dello studio e compiutezza dell'esposizione, meritino di essere date alle stampe.

Per quanto riguarda le previsioni non sono del tutto rosee: mancano al Circolo una sala di lettura e un adeguato ambiente di ritrovo, e tanti altri sono i problemi da affrontare anche sul piano finanziario, nonostante le sovvenzioni che vengono dal governo, dalla Regione e da molte aziende cittadine, cui è andato il ringraziamento di Cavalieri a nome di tutto il sodalizio.

In distribuzione i moduli per le imposte

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette informa che, per l'anticipazione al 30 aprile (legge 22 dicembre 1980 n. 891) della scadenza dei termini per la presentazione della dichiarazione dei rediti altrui da parte dei sostituti d'imposta, sono già in distribuzione gratuita, in Largo Panfili 2 (III piano stanza 96) gli stampati modelli 770 e gli allegati.

Nel medesimo ufficio, sono in corso di distribuzione i modelli 760 per la dichiarazione dei redditi delle società ed enti soggetti all'Irpeg, come pure i modelli 101 e 102 per la certificazione delle retribuzioni e delle indennità,

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giulia - Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.36; la luna si leva alle 17.10 e cala domani alle 6.52.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE PER I NUDISTI DELLA COSTA DEI BARBARI

La tintarella come natura ci fece costa un'ammenda di 30 mila lire

Seconda puntata del Ferragosto osée dello scorso anno alla Costa dei Barbari. Due signori segnalarono ai carabinieri che in quella zona diverse persone stavano prendendo la tintarella integrale. Un motoscafo dell'Arma venne inviato sul posto, uno dei militari prese le generalità di una bagnante in «topless», i numerosi presenti incominciarono ad applaudirlo ironicamente e a beffeggiarlo. A un certo punto — secondo il carabiniere — la piccola folla lo avrebbe circondato, cercando di spingerlo in mare, ed egli esplose un colpo in aria. Il movimentato pomeriggio si concluse con sette denunce all'autorità giudiziaria.

Mauro Soave, 25 anni, via Pitacco 11/4; Alessandra Voncina, 21 anni, da Monfalcone, via 1.o Maggio 7, e due suoi concittadini, Cesare Blaserna, 24 anni, via Ferraris 3/A, e Cinzia Ceconelli, 21 anni, via Mazzini 3, furono imputati di atti contrari alla pubblica decenza, mentre Paolo Galiussi, 28 anni, da Monfalcone, via Garibaldi 34, Fulvio Aprato, 31 anni, da Duino-Aurisina, e Benito Apollinari, 41 anni, via D'Angeli 6, vennero invece incriminati per oltraggio a pubblico ufficiale.







Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone. Durante la prima udienza, gli imputati avevano respinto l'accusa di avere circondato minacciosamente il carabiniere e avevano altresì negato di avere pronunciato nei suoi confronti frasi ingiuriose. Il carabiniere aveva ripetuto sia la circostanza della violenza sia quella degli insulti e, poiché nemmeno i diversi testi avevano portato una luce chiarificatrice sui fatti, il Tribunale aveva deciso di introdurre alcuni testimoni citati dalla difesa. Si tratta di quattro persone, oltre al brigadiere Snableger, accorso sulla costa dopo il colpo di pistola.

Il premio dei testi, Giorgio Ferrarese, sostiene che l'atteggiamento dei presenti era pacifico, ripete la circostanza degli applausi e dichiara che, dopo l'esplosione, il carabiniere avrebbe puntato l'arma contro i bagnanti. Viene messo a confronto con il militare, il quale smentisce la circostanza. Antonia Apollinari sentì gli applausi e qualche ironico commento mentre Marco Baldo esclude che il carabiniere sia stato preso a spintoni, e Claudia Tosato racconta che, la sera del fatto, assieme a suo marito e gli attuali imputati di oltraggio, si recò in caserma per chiarire le cose. La signora nega che i tre abbiano rivolto al militare frasi offensive.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il pubblico ministero. Dopo avere premesso che «accogliere un carabiniere che fa soltanto il proprio dovere, con insulti e ironici applausi, denota mancanza di senso civico e di educazione», il dott. Staffa chiede che gli imputati di atti contrari alla pubblica decenza siano condannati a 50 mila lire di ammenda ciascuno, e gli altri tre, con le «generiche», a quattro mesi di reclusione a testa.

Per Soave discute la causa l'avv. Giovanni Ghezzi, per i monfalconesi l'avv. Arnò del Foro di Gorizia, per Apollinari l'avv. Padovani e per Galiussi e Aprato l'avv. Battello del Foro isontino. Il collegio infligge agli imputati di atti contrari alla pubblica decenza 30 mila lire di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione e assolve per insufficienza di prove gli accusati di oltraggio.

Chi ha visto Kandy?

Qualche settimana fa, nel silenzio di una casa vuota, la morte colse una donna sola. I soccorritori trovarono accanto alla salma una cagnetta meticcia, «Kandy», unica testimone della pietosa fine della signora. La bestiola fu presa in consegna dai parenti dell'estinta, i quali dissero in seguito di averla portata al rifugio dell'Astad ma di averlo trovato chiuso. Poi, non si sa come, la cagnetta si era perduta.

Una decina di mesi fa, la defunta aveva preso la bestiola proprio all'Astad e «Kandy» era diventata il suo mondo, forse la sua sola ragione di essere. La cagnetta è un incrocio tra lo spinone e il barboncino, ha il mento bianco e un carattere molto mite. Chi ne avesse notizia è gentilmente pregato di telefonare al rifugio dell'Astad (211292) oppure, dopo le 17, all'Enpa (796700). Farà un gesto di bontà.

SECONDO LA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ladri mancati e non rapitori nella villa degli Hausbrandt

Quarto processo per il presunto tentato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt. Il «giallo» ebbe inizio il 27 gennaio 1976, quando il giardiniere del dott. Hausbrandt scoprì nel parco della villa un involto, contenente due pistole, un paio di manette e un rotolo di cerotto. Il sospetto rinvenimento fu segnalato ai carabinieri e nella notte del successivo 29 gennaio due militari, appostati nella zona, scorsero un individuo che si aggirava nel parco. Ebbero l'impressione che lo sconosciuto tenesse in mano un oggetto lucente, gli intimarono di fermarsi, questi non obbedì e fecero fuoco, colpendolo a una gamba.

L'uomo, identificato per Roberto Bertoli, 39 anni, da Venezia Lido, fu ricoverato all'ospedale, e gli inquirenti risalirono poi a sua moglie, Rosa Padovan, e a un complice, Paolo Cattarin, 37 anni, da Fossò di Venezia.

Il 12 aprile del 1977, il Tribunale condannò Cattarin e Bertoli a nove anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno, la Padovan a tre anni e 8 mesi e 500 mila di multa. L'8 novembre del 1977, la Corte d'appello ridusse ai due uomini la pena a sette anni e 10 mesi e un milione e 600 mila a testa, e alla signora a 3 anni, 4 mesi e 450 mila.

Il quarto processo è stato celebrato ieri dalla Corte d'appello della Serenissima, presieduta dal dott. Ambrogi, p.g. il dott. Fortuna, il quale ultimo ha recepito la tesi sempre sostenuta dalla difesa e cioè quella del tentativo di furto. In difesa della Padovan, ha parlato l'avv. Pognici da Venezia, per Cattarin l'avv. Saletta, dello stesso Foro, e per Bertoli gli avvocati Sorgato da Venezia e Bricola da Bologna.

La Corte ha derubricato l'originale accusa di sequestro di persona in quella di tentato furto, ha ridotto la pena a Bertoli e Cattarin a tre anni di reclusione ciascuno, ha assolto la Padovan dalle accuse inerenti alle armi per insufficienza di prove e ha determinato la condanna per il tentato furto in un anno e 6 mesi di reclusione con la condizionale.

GIORNALE DI TRIESTE

NELLE BORSE DEGLI STRANIERI CHE VENGONO A RIFORNIRSI A TRIESTE

Fino a tre tonnellate di caffè varcano ogni giorno il confine

Secondo i calcoli ufficiali il consumo quotidiano è di una tazza a testa ma le importazioni non soddisfano il fabbisogno - Probabili acquisti a Est

Da parecchi mesi una discreta carenza di caffè torrefatto è in atto nella vicina repubblica: lo scrive la rivista in lingua italiana «Panorama» che si pubblica a Fiume. Quali sono le ragioni? Fonti ufficiali attribuiscono i forti acquisti jugoslavi a Trieste e in altre piazze italiane a due motivi: alla effettiva carenza fisica nei «market» d'oltrefrontiera e alla psicosi di accaparramento. La stessa «Borba», quotidiano ufficiale della repubblica federativa, ammette che i cittadini acquistano di più del necessario nel timore di rimaner senza il pregiato prodotto. I consumi jugoslavi non superano una tazza giornaliera per abitante — dicono le statistiche di Belgrado. Ma «si compera di più e si consuma di meno»: conclude la «Borba».

Un equilibrio fra domanda ed offerta interna di caffè dovrebbe venir raggiunto nel 1982, con una importazione di 58.000 tonnellate di «verde», a condizione però che già quest'anno si importino 10 mila tonnellate in più. L'accaparramento viene condannato, ma sta di fatto che più di una volta il caffè è venuto a mancare quasi del tutto nei negozi jugoslavi e la popolazione è stata quindi indotta a costituire scorte «di sicurezza».

Probabilmente le autorità, calcolando il fabbisogno individuale nella misura di un chilogrammo, hanno sottovalutato la crescita dei consumi, che è invece considerevole.

Una domanda sorge spontanea: quanto caffè torrefatto viene acquistato giornalmente ed annualmente dai cittadini d'oltrefrontiera? Non sono state fatte analisi di mercato, e quindi ci si deve limitare alle informazioni attinte sia al di qua sia al di là dei valichi confinari.

Secondo una prima ipotesi gli acquisti, soltanto a Trieste, dovrebbero ammontare a circa mille chilogrammi giornalieri, il che significa un volume d'affari di 9 milioni di lire. Nell'arco di 250 giorni lavorativi, la somma spesa risulterebbe di 2,25 miliardi di lire. Fonti capodistriane considerano possibile compere giornaliere anche di 2000-3000 chilogrammi di torrefatto, con una spesa totale di 4,5-6,75 miliardi di lire su 250 giorni.

Ma il caffè comperato a Trieste dai clienti d'oltrefrontiera è destinato soltanto ai privati consumi? Un esperto del comitato distrettuale capodistriano valuta approssimativamente il seguente deflusso del caffè che attraversa i valichi: 45 percento per usi familiari (comprese le riserve che vengono accantonate); un 20 percento assorbito dai pubblici locali; un 20% che viene rivenduto nelle altre repubbliche della nazione ed il rimanente 15% acquistato dai «Gastarbeiter» jugoslavi che ogni venerdì vengono in patria per passare il week-end (in considerazione che in Austria ed in Germania le miscele non possono confrontarsi con quelle italiane, né per qualità e neppure nei prezzi). Un dirigente portuale mette nel calcolo anche le rivendite effettuate dai suoi compatrioti ai confini con l'Ungheria e la Romania.

D. L.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Gli impegni dello Stato con valdesi e metodisti

Si chiede che approdino al Parlamento della Repubblica le intese siglate da re Carlo Alberto nel lontano 1848

Le comunità evangeliche valdese e metodista della nostra città, associandosi a quanto stabilito dalla «Tavola valdese» e messo in atto in questi giorni in numerose città italiane, riunite nella basilica di San Silvestro domenica scorsa in occasione del culto dedicato al 133.o anniversario dell'atto di emancipazione promulgato da re Carlo Alberto nel 1848 con il quale si concedeva libertà di culto e di diritti civili ai valdesi e con essi a tutti i protestanti italiani, hanno approvato un ordine del giorno, che verrà inviato alle autorità politiche dello Stato e della Regione autonoma, di vibrata protesta per l'incredibile atteggiamento del governo italiano che rinvia ormai da tre anni e senza validi motivi, la presentazione al Parlamento delle intese tra lo Stato e le Chiese valdesi e metodiste siglate il 4 febbraio 1848.

I valdesi e i metodisti chiedono che venga rispettata la Costituzione italiana (art. 8) disattesa per quanto riguarda l'esercizio della libertà religiosa da ben 33 anni e protestano per essere costretti a subire ancora l'antidemocratica e incivile legge sui culti ammessi.

Le due Chiese chiedono un regime di netta separazione tra esse e lo Stato — regolato appunto dalle apposite intese previste dalla Costituzione — che nel garantire la libertà di culto e di esercizio delle varie pratiche religiose del cittadino — singolo od associato, civile o militare, malato o detenuto — si regga sul rispetto reciproco.

A questo proposito valdesi e metodisti sono fermi nel rifiutare qualsiasi sovvenzione e contributo per le loro Chiese e per le loro opere assistenziali e richiedono anche che la scuola pubblica sia aperta alla discussione di tutti i fatti religiosi abolendo l'attuale «ora di religione».

In sintesi viene richiesto alla Repubblica italiana il riconoscimento alla pari di tutti i culti e di ogni comunità religiosa.

Richieste estremamente civili, accolte di fatto dal governo e dalla sua commissione incaricata di trattare (Gonnella, Jemolo, Ago) ma che oggi restano vanificate dall'atteggiamento dilatorio dell'esecutivo.

Nell'assemblea dei protestanti triestini (erano presenti anche numerosi membri della comunità luterana e di quella elvetica che ha sede anch'essa nella basilica di San Silvestro) è stato fatto notare che l'approvazione delle intese non può essere rinviata «sine die» e che sembra per lo meno strana la tattica del governo se la si esamina alla luce del fatto che sta arrivando alla discussione la revisione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Claudio H. Martelli.

Gite e soggiorni

Sci Cai Trieste — Per domenica 22 sono in programma gite sciatorie a Tarvisio (per discesisti), e a Camporosso (per fondisti) con partenza in corriera da piazza Unità alle 6.30. Iscrizioni e informazioni nella sede dello Sci Cai dalle 19 alle 20.30, tutti i giorni sabato escluso (tel. 64351).

Sci CAI XXX Ottobre — Per domenica 22 febbraio, è annunciata una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 69795).

SEGNALAZIONI

CONTRIBUTI ALLA DISCUSSIONE SULLA PENA DI MORTE

La licenza di uccidere in nome della legalità

Dalla Federazione giovanile repubblicana del Friuli-Venezia Giulia riceviamo questo contributo al dibattito, aperto nelle «Segnalazioni», sul problema della pena di morte:

In questi giorni è in corso nella nostra città, come in altre zone del Paese, una raccolta di firme per presentare al Parlamento una proposta di legge sul ripristino della pena di morte.

Tale raccolta è promossa e strumentalmente gestita, seppure con determinati atteggiamenti scenici — «tranquillizzante» presenza ai tavoli di raccolta di distinte signore e totale assenza invece dei «giovani» attivisti missini le cui gesta criminose riempiono spesso le cronache dei giornali —, da una forza politica, il Movimento sociale, che vede attualmente i suoi massimi dirigenti nazionali inquisiti dalla magistratura italiana per «ricostruzione del partito fascista».

L'iniziativa ha già provocato sia polemiche e disordini in altre città del Paese, sia indignazione per la vergognosa manovra politica dei promotori tendente a strumentalizzare in chiave elettorale una tragedia nazionale.

La Federazione giovanile repubblicana ritiene peraltro negativa l'assenza di un reale dibattito tra le forze politiche democratiche ed i cittadini, non su questa sciacallesca iniziativa ma sul fenomeno del terrorismo e della violenza criminale che sta martoriando l'Italia.

Senza citare Beccaria o la Costituzione repubblicana, basta un'unica considerazione per sconfessare il partito della morte: si controlli il tasso di criminalità nei paesi industrializzati dove la pena di morte è in vigore e si vedrà come esso sia aumentato.

Chi, d'altronde, ritenesse valida questa soluzione per combattere il terrorismo, dovrebbe ricordare che i responsabili di determinate azioni rischiano la vita nell'atto stesso di compierle. Frequenti sono i casi di terroristi morti mentre commettevano attentati: il «deterrente» non ha quindi efficacia nei confronti di coloro che per fanatismo o per mestiere hanno scelto di fare i «killer».

D'altra parte, senza citare il Vangelo, basta ricordare i casi di Sacco e Vanzetti e di Julius ed Ethel Rosenberg per rendersi immediatamente conto che nessuna condanna capitale può essere giustificata e tale da tacitare la coscenza pubblica e privata.

In conclusione i Giovani repubblicani nel condannare duramente l'iniziativa di un partito che ha idealmente allevato i giovani assassini dei due carabinieri a Padova e del giudice Amato a Roma, ritengono che lo Stato democratico debba salvaguardare la propria esistenza con la giustizia, la fermezza ed il rigore che gli vengono da un consenso popolare liberamente espresso, applicando rapidamente le leggi già esistenti senza attendere, ad esempio, sette anni perché la Magistratura di Trieste faccia il suo dovere. Maurizio Fogar.

Ho letto nelle «Segnalazioni» del 13 febbraio le precisazioni del consigliere Ercolessi sulla pena di morte e, poiché egli mi chiama direttamente in causa, desidero replicare.

Lo stato di guerra di cui parla la petizione popolare (redatta non da me, ma da giuristi di fama nazionale) è quello previsto dall'art. 219 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, mai abrogato, mai dichiarato incostituzionale e presentato come tuttora in vigore da tutte le più recenti pubblicazioni.

Questo stato di guerra è una norma di sicurezza interna che porta certi reati, tra cui l'omicidio, alla competenza dei Tribunali militari. C'è un precedente in questo secolo ed è quello del terremoto di Messina, dove furono fucilati quasi duecento sciacalli. Nessuno ovviamente pensò che, agendo così, si facesse il gioco degli sciacalli o si dichiarasse guerra allo sciacallaggio o che gli sciacalli divenissero dei belligeranti riconosciuti dallo Stato. La differenza con lo stato di guerra con un Paese estero mi pare evidente.

Ma al di là dei sottili «distinguo», il problema è quello della scelta dei mezzi per battere il terrorismo. Il Msi propone, con petizione, la pena di morte, comunisti e radicali propongono, con referendum, l'abolizione dell'ergastolo. In tal caso con un po' di buona condotta tra qualche anno Curcio ritornerà libero. Queste le proposte; ognuno scelga quella che ritiene più utile allo scopo che egli si propone.

In ogni caso un risultato, è già acquisito. Comunisti e radicali, partiti baldanzosamente all'attacco per l'abolizione dell'ergastolo sono ora sulla difensiva per paura dell'introduzione (limitata, sia chiaro) della pena di morte. Intanto in questo momento abbiamo raccolto a Trieste oltre 7.000 firme. Arrivati a 10.000 porteremo questo primo quantitativo a Roma. Avv. Sergio Giacomelli.

IL CASO DEGLI EX DIPENDENTI ENCO

Creditori in attesa ormai da sette anni

Siamo ex dipendenti dell'Enco (Ente comunale di consumo), e dal lontano 31 dicembre 1973 — data della chiusura dell'Ente avvenuta a seguito dei ben noti eventi — siamo creditori di somme anche rilevanti che ci sono dovute a vario titolo (indennità di liquidazione, ore straordinarie non pagate, ferie non godute ecc.) e che tuttora, nonostante le conferme avute dalla magistratura s le notizie pubblicate più volte dalla stampa, non sono state pagate, né ci è dato di sapere quando ciò potrà avvenire.

Anche noi ci sentiamo parte di quella famosa «maggioranza silenziosa» che bada a tirare la carretta e ha il pudore di mettere in piazza le proprie sventure, ma ci sembra che il limite di ogni pazienza sia ormai superato da un pezzo, se si tiene conto che le diatribe politico-amministrative seguite alla chiusura dell'Enco durano ormai da ben sette anni!

E' ben vero che il Comune di Trieste si è assunto l'incarico di saldare tutti i debiti dell'Enco e che il Tribunale amministrativo regionale e, in seguito il Consiglio di Stato hanno confermato la regolarità di questa decisione? Dunque perché non attuarla, chiudendo così — e questa volta sul serio — questa annosa e ben triste vicenda.

Si potrà così sanare una situazione penosa e umiliante, che colpisce solo coloro che hanno per molti anni lavorato duro e spesso in condizioni proibitive ed ora si vedono negare i frutti delle loro fatiche in barba a quanto prescritto dalle leggi e dai contratti di lavoro.

Ringraziamo questa rubrica per la cortesia che ci userà pubblicando questo nostro ben modesto sfogo ed il sindaco se vorrà fugare ogni nostra preoccupazione e perplessità informandoci sulla data in cui potremo disporre delle nostre spettanze.

Distinti saluti. (Lettera firmata).

Travagli interni dei repubblicani

A seguito di quanto è stato pubblicato nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Travagli interni dei repubblicani» chiedo cortese ospitalità, non tanto perché chiamato direttamente in causa, quanto per correggere alcune inesattezze in cui è incorso il rag. Dario Barnaba. (Lo chiamo così, visto che egli mi definisce «signor Oliviero Fragiacomo», anziché «amico», nonostante i miei 35 anni di militanza nel Pri).

Non ho l'abitudine di mentire e posso quindi precisare d'aver partecipato anche ad altri incontri, con persone autorevoli, oltre a quelli ricordati dal commissario Barnaba. In quelle occasioni si erano manifestati vasti consensi sulla mia persona per l'incarico di commissario «ad acta» addetto ai problemi interni del tesseramento.

Lo stesso commissario Barnaba il 23 dicembre dell'anno scorso mi invitò nel proprio ufficio per offrirmi l'incarico di vicecommissario con il compito di provvedere al tesseramento. Erano presenti gli amici dott. Rinaldo Fragiacomo e dott. Piero Toresella, i quali avrebbero curato rispettivamente la parte amministrativa e quella politica, nonché gli amici avv. Carlo Appiotti, segretario regionale, dott. Mario Del Moro e avv. Fabio Degiovanni.

Venuto a conoscenza dell'operazione di «verifica» del tesseramento che il commissario Barnaba prospettava, risposi che, su quelle basi, non potevo accettare l'incarico. Invano nei successivi incontri con l'amico Barnaba chiesi che quell'operazione avesse un carattere meno «commissariale», per non umiliare ancora una volta la dignità dei repubblicani triestini, ma di fronte alle resistenze incontrate rifiutai definitivamente ogni sorta d'incarico. Il resto è noto.

Non corrisponde, inoltre, a verità che alcuni dei firmatari, nonostante i nostri errori politici, se ne fosse andato dal Pri: sono stati invece i commissari a cancellare la loro appartenenza al partito.

Per quanto riguarda la mia coscienza, lascio al mio prossimo a Dio ogni giudizio, consapevole d'essermi dimostrato coerente nella mia fedeltà al Pri, anche quando il terreno «scottava». Oliviero Fragiacomo.

Strisce pedonali

All'incrocio tra la via Ludovico Ariosto e la via Udine (all'altezza del numero 43) succedono spesso incidenti per la mancanza d'un passaggio pedonale. L'ultimo è accaduto il 26 gennaio. Non ci vorrebbe molto per evitarne altri. (Lettera firmata).

Consigli rionali

Valmaura - Borgo S. Sergio — Riunione alle 20 di stasera nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro il bilancio preventivo della Provincia; la consulta comunale dello sport; il centro sociale di Borgo San Sergio e il giornalino «Lettera ai cittadini» (impegno di spesa).

Altipiano Est — Riunione alle 17 di questa sera nella sede di via di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il bilancio della Provincia; la variante numero 2 del Peep; comunicazioni, mozioni e proposte.

Altipiano Ovest — Stasera riunione alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la scuola materna comunale di Santa Croce.

Zindis — Il Consiglio di Zindis, Chiampore, Lazzaretto, San Rocco è convocato per le ore 20 di questa sera nella scuola elementare di Zindis. All'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio della Provincia.

Roiano-Gretta-Barcola — Domani 19 seduta con inizio alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno la relazione annuale del presidente; pareri sul bilancio della Provincia, una licenza edilizia e il fondo economale; relazioni delle commissioni sport e sanità; barriere architettoniche.

Cologna - Scorcola — Domani riunione alle 19.30 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, uno stabile da demolire; priorità di opere rionali; proposte relative al bilancio della Provincia; relazione sull'attività della commissione tributaria comunale; iniziative della commissione sport e tempo libero; orari di un pubblico esercizio.

Piccolo albo

Il guidatore della Ford Fiesta color bianco che l'11 febbraio ha assistito all'incidente avvenuto all'incrocio tra le vie Valdirivo e Filzi voglia telefonare al 743145.

In piazza Venezia è stato smarrito un paio d'occhiali da vista. Il rinvenitore voglia telefonare al 773265.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il capitolo XX del Vangelo di S. Matteo.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costintinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto, presenterà una serie di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate sul tema «Il mio amico Carso».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Angelo Carli presenterà un suo documentario di cortometraggi di montagna intitolato «Convegni e gite del Gars».

Maestri del lavoro

Ai maestri del lavoro e agli anziani questa sera con inizio alle 17.30 verrà offerto nella sala cinematografica «Madonna del mare» (g. c.) di piazzale Rosmini un concerto del Gruppo liutistico triestino «Euterpe», diretto da Romano Cerovaz.

Mostre d'arte

Riccardo Tosti alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 è allestita una mostra personale di Riccardo Tosti, che potrà essere visitata sino al 28 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali. (Festivi 10-13).

Galleria Rossoni
Espone
ROT ADOLFO

Galleria Cartesius
GIOVANNI BARBISAN
Incisioni

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
JOHN CORBIDGE

Fameia portolana

Gli aderenti e gli amici della «Fameia portolana» sono invitati a partecipare al rito di suffragio per il dott. Renato Timeus che sarà celebrato domani con inizio alle 18.30 nella chiesa di via Vittorio Locchi 22, a cura della parrocchia dei santi Andrea e Rita.

Era d'Acquario

«L'era d'Acquario, centro di alimentazione e vita naturale» ha in programma per domani alle 20 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano una conferenza del medico vietnamita dott. Albert Nguyen sul tema: «Medicina naturale e malattie moderne».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Musica all'Eca

Stasera con inizio alle 20.30, nella sala teatro del gerocomio dell'Eca di via Pascoli 31, è in programma un concerto della banda Tatulli. Saranno eseguiti brani di musica classica, sinfonica e popolare.

Assemblea Atena

L'assemblea dei soci della sezione di Trieste dell'Atena, Associazione italiana di tecnica navale è convocata per stasera alle 18.30, nella sala del Consiglio del Lloyd triestino (ingresso in piazza dell'Unità d'Italia 1). All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta dal direttivo in carica e l'elezione del nuovo comitato. Si può votare anche inviando la scheda per posta tuttavia l'intervento diretto dei soci sarà molto gradito.

Incontri culturali

Carlo Bernari autore contro sé stesso

Carlo Bernari (Bernard), napoletano, autodidatta, opera prima il romanzo «Tre operai» che, nel 1934, in pieno clima fascista, anticipava il neorealismo, sarà lunedì prossimo, 23, allo 18.45, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, per tenere una conversazione dal titolo stimolante «Un autore contro sé stesso».

Definibile come uno dei «mostri sacri» della letteratura italiana, narratore dalle molte letture e curiosità, naturalista e ancorato a motivi popolari sinceramente sentiti, Carlo Bernari ha pubblicato finora una trentina di libri. Sua ultima fatica: «Il giorno degli assassini», romanzo edito da Mondadori.

A presentare Carlo Bernari sarà Stelio Mattioni, direttore della sezione lettere del Cca.

A quanti s'interessano agli autentici valori della letteratura, d'invenzione e no si offre l'occasione di un incontro di non comune interesse culturale.

Serata verdiana

La Lega nazionale ha in programma per domani alle 19, nella sede di via Reti 4, una serata verdiana. Canterà la soprano Ileana Meriggioli accompagnata al pianoforte dalla prof. Claudia Meriggioli. Cenni introduttivi del maestro Claudio Gherbitz. Saranno eseguiti brani tratti dalle opere «Attila», «La forza del destino» e «Aida».

Laboratorio letterario

Domani 19 con inizio alle 18 nei locali della Scuola di Lingue Moderne per Traduttori e interpreti di Conferenze, in via D'Alviano 15/I, un gruppo di studenti presenterà al pubblico poesie di autori inediti italiani e traduzioni da altre lingue. Ingresso libero.

Arte fotografica

Al circolo ricreativo interaziendale GmT-Itc-Cmi di via San Francesco 7 è in programma una serie di conferenze con dibattito sull'arte del fotografare.

La prima sarà tenuta sabato 21 con inizio alle 17 da Piccolo Sillani sul tema «Il significato». Sempre con inizio alla stessa ora del sabato parleranno il 7 marzo Claudio Saccari (tema «La luce»); il 21 Marino Coretti («Il segno»); il 4 aprile Giorgio Cisco («Il colore») e il 18 successivo Tullio Stravisi («Il soggetto e la macchina»).

«Energia solare»

La rivista bimensile «Energia solare», edita a Milano da «Tecniche nuove» sotto gli auspici del Cern, ospita nel suo ultimo numero un interessante studio firmato da Sandro Turci su «Specchi piani abbinati ai collettori solari». Nell'ampio articolo, corredato da numerosi diagrammi e disegni, l'ing. Turci illustra l'impiego di specchi piani riflettenti abbinati su normali pannelli solari, per incrementare il livello termico del fluido termoconvettore in particolari applicazioni.

Olimpiade 80

Un film di Aljosa Zerial sull'Olimpiade 1980 sarà presentato in anteprima, sotto gli auspici dei circoli «Kasta» e «Bor» venerdì prossimo con inizio alle 8.30 nella sede di via Petronio 4 del Teatro sloveno.

Invito al C.d.S.

Venerdì 20 febbraio alle ore 18 il dott. Muzina presenterà al Circolo della Stampa il dott. Donadelli, il ricercatore che primo al mondo è riuscito a risolvere il problema delle smagliature.

A Telequattro

Questa sera alle 21.25 andrà in onda il programma «Il Sindaco risponde» a cura di Stelio Mattioni.

Carnevale alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che le festicciole riservate ai bambini sotto i dodici anni inizieranno con giovedì 26 c.m. (trattenimento riservato ai soli soci) per proseguire venerdì 27 c.m., sabato 28 c.m., lunedì 2 marzo, martedì 3 marzo dalle ore 15.30 alle 19 anche per gli invitati. Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a lotterie. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47 tel. 755651.

Orvisi per Carnevale

Vi offre una vastissima scelta di volti parrucche e costumi per i vostri balli di Carnevale.

Scelte raffinate

e di gusto per i tuoi acquisti di febbraio, da «Mode Isabelle», via Paduina 6/1: osservate le nostre vetrine, avrete delle sorprese interessanti.

R.R. Galleria Tergesteo

Vi aspettiamo per gli ultimi giorni di sconti favolosi. (Comunicato al Comune al 10-2, dal 15-2-81 al 28-2-81).

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

GIORNALE DI TRIESTE

UN INCONTRO PROMOSSO DAL CONSORZIO REGIONALE IACP

Sveltire i lavori pubblici: le proposte dei costruttori

Auspicato un miglior coordinamento tra professionisti e imprenditori

Il consorzio regionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari ha promosso nei giorni scorsi, con gli auspici degli Ordini degli ingegneri e architetti, un interessante incontro sul tema: «Capitolati d'appalto di tipo prestazionale e nuove discipline di affidamento ed esecuzione dei lavori pubblici». Relatori sono stati gli ingegneri Luigi Petrangeli Papini, coordinatore generale dell'Iacp di Roma ed esperto del comitato edilizia residenziale e Pierantonio Taccheo, coordinatore del Servizio sperimentale e ricerca del consorzio regionale degli Iacp.

L'iniziativa proponeva l'esame del rapporto progettazione-esecuzione, nella ricerca di soluzioni che, alla luce di esperienze vecchie e nuove e dell'aggiornamento normativo, possono offrire rimedio soprattutto alle cause che provocavano il rallentamento dei lavori pubblici. Si tratta in particolare di problemi di coordinamento nella fase progettuale fra mondo professionale e mondo imprenditoriale, con relative conseguenze che incidono, in sostanza, sulla qualità e sui costi delle costruzioni. Ne deriva, infatti, il diffuso fenomeno della variante in corso d'opera, ma per di più viene sottovalutato l'apporto del costruttore, della sua capacità organizzativa ed efficienza tecnologica, tutti fattori che invece devono concorrere alla migliore impostazione ed esecuzione delle opere. Oltretutto le stesse imprese, in una tale situazione, si sentono meno spinte a portare avanti l'impegno innovativo (industrializzazione, tipi di lavorazione, meccanizzazione, attrezzature di cantiere) quando non ne trovano la rispondenza fin dalla fase progettuale delle opere.

Con queste premesse il collegio dei costruttori edili ha inteso offrire, nel dibattito promosso dagli Iacp, il contributo di motivate considerazioni e proposte operative, partendo da un presupposto: accade cioè che un progetto esecutivo, redatto nelle sue componenti essenziali, di fatto favorisce quel certo tipo di organizzazione e struttura che il progettista ha tenuto presente nella fase preparatoria; per contro se il progetto non è stato elaborato allo stato esecutivo, diventa problematico applicare il principio della concorrenzialità e di libero confronto tra proposte progettuali e di prezzo, perché non omogenee. Da ciò la ricerca di un sistema di scelte che contemperi l'interesse pubblico e l'esercizio della concorrenza, favorendo appunto la collaborazione progettista-imprese.

Ne deriverebbe anche un diverso ruolo della pubblica amministrazione, più rispondente alla funzione che le è propria di interprete delle esigenze collettive, in quanto preminente suo compito sarebbero le finalità dell'opera pubblica da eseguire, mettendo in gara i concorrenti per le soluzioni progettuali. Ciò agevolerebbe la stessa amministrazione pubblica, sollevandola dal peso organizzativo che verrebbe assunto dal concessionario della costruzione, alleggerimento che non solo ridonderebbe a vantaggio dell'attività istituzionale dell'ente pubblico, ma appunto metterebbe a frutto capacità e mezzi tecnico-organizzativi dell'impresa.

E opinione dei costruttori triestini che già nell'attuale ordinamento dei lavori pubblici si possono trovare le norme che consentono di attuare questa efficace collaborazione, facendo salvi i criteri di valutazione delle offerte concorrenti, nella tutela dell'interesse pubblico, dell'imparzialità e della concorrenzialità. Semmai i criteri si ampliano perché il confronto si allarga alle capacità organizzative, tecniche e finanziarie delle imprese e non soltanto al prezzo offerto, come avviene nell'appalto tradizionale.

I costruttori sottolineano ulteriormente il discorso sulla funzionalità dell'ente pubblico, nel senso che se da una parte esso viene — con la proposta innovativa — sgravato di attività onerose, dall'altra dovrebbe assumere ulteriori compiti di non minore rilevanza. Ciò perché la scelta del concorrente fatta con i nuovi criteri, comporta una preparazione professionale dei funzionari che eleva il ruolo e i fini istituzionali dell'ente; realizzando allo stesso tempo il vantaggio di tempi rapidissimi nella valutazione delle offerte e nell'avvio dei lavori, esigenza questa essenziale dato l'attuale elevato andamento inflattivo che erode le risorse per il rallentamento burocratico delle procedure.

A parere dei costruttori si tratta di criteri che vengono raccomandati dalle direttive della Cff (e recepiti nella legge nazionale 584) laddove nell'indicare le motivazioni delle scelte per l'aggiudicazione degli appalti si fa riferimento ad una pluralità di elementi variabili, peraltro non tassativi e lasciati alla discrezione dell'amministrazione pubblica appaltante: fra essi il prezzo rappresenta un elemento di giudizio ma non necessariamente il primario in rapporto ad altri, quali il termine di esecuzione, il costo di utilizzazione, il rendimento ed il valore tecnico dell'opera. I costruttori edili triestini sono infine convinti che su questa via potranno migliorare i rapporti tra committente, impresa e progettista, contribuendo alla produzione di beni durevoli di qualità e tecniche migliori, in tempi più brevi.

NON RAGGIUNTO IL QUORUM NECESSARIO PER ASSEGNARE TUTTI I SEGGI

Ateneo: rifiutati i parlamentini

Con il 5,28 dei votanti Trieste detiene la percentuale più bassa in campo nazionale

«Votare? No, guarda, qui all'università votano solo quelli che le elezioni le hanno organizzate. Gli altri se ne fregano». Sfiducia, disinteresse, disinformazione. E' così che l'ateneo triestino si è guadagnato il primo posto nella gara alla non-partecipazione alle elezioni universitarie, ingaggiatasi la settimana scorsa nelle varie università italiane.

Trieste (5,28 per cento di votanti) è seguita da Cagliari (5,5), da Firenze (5,8) e poi da Roma (6,2). Del resto anche la percentuale media nazionale, che esclude alcuni atenei, dove si voterà a marzo e aprile (Messina, Torino, Padova, Milano), non è rassicurante: ha votato L'8.8 per cento degli aventi diritto. Poche sono le università dove si è raggiunto il quorum (10 per cento) necessario per l'assegnazione di tutti i seggi. A Trieste questo quorum non è stato raggiunto, tanto che nel consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria è stata eletta una sola rappresentante, della prima lista (cattolici popolari) e così pure nel comitato per lo sport, mentre nel consiglio d'amministrazione dell'Università ne sono stati eletti due (uno dei cattolici e uno di «Alternativa democratica», gruppo misto di studenti comunisti, sloveni, greci).

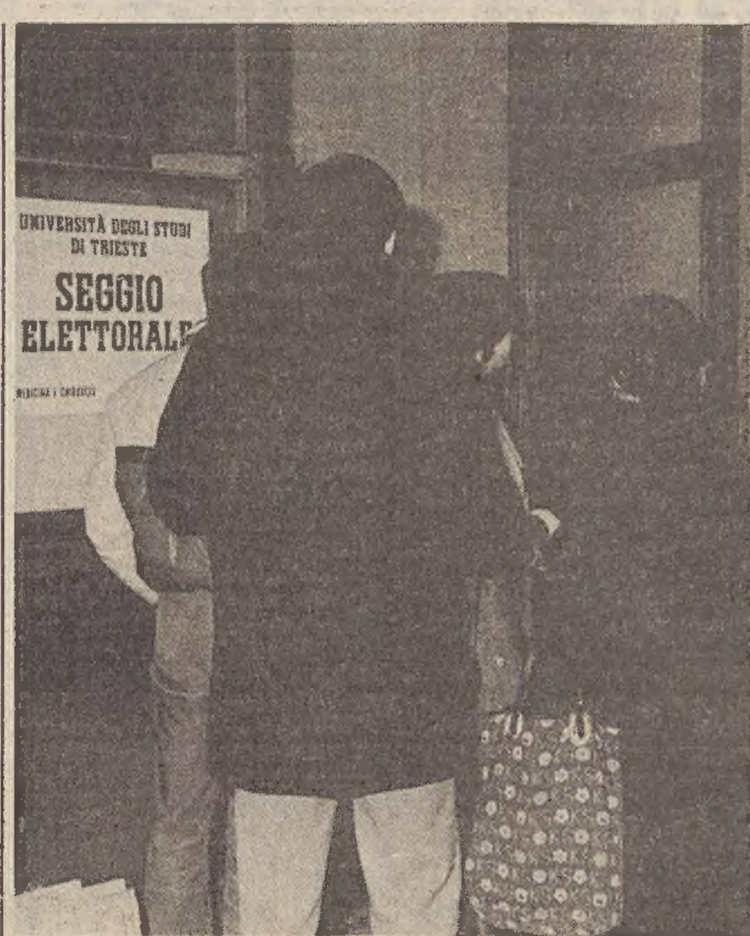
Ma, chiede un manifesto fresco di stampa appiccicato su tutti i muri dell'ateneo, «signori eletti, oltre a voi stessi, chi pensate di rappresentare? E' democrazia o lottizzazione?» Il manifesto è firmato dalla Gioventù liberale italiana, dalla Gioventù socialista, dal Movimento giovanile della Lista per Trieste e dal Partito radicale, ma sintetizza uno stato d'animo molto diffuso nei corridoi dell'unversità.

«Gli studenti che vengono eletti fanno quello che dicono i professori. Non che non li si possa compatire: in fondo, gli stessi professori cui devono tener testa all'Opera, se li troveranno poi davanti in colloquio d'esame. E chi glielo fa fare, d'inimicarseli? Ma a queste condizioni io non mi candiderei...».

La sensazione è insomma che i rappresentanti degli studenti servano a molto poco, perché contano molto poco (e se anche, invece di uno, fossero due o tre, la situazione non cambierebbe), e che l'unico potere reale di determinare la vita universitaria nelle sue varie fasi stia ancora nelle mani della componente stabile, cioè del corpo docente e della burocrazia. «In quattro anni, con gli strumenti che ci offrono, che cosa si può fare? Meglio uscirne il più presto possibile e cercare piuttosto d'incidere dall'esterno su un organismo che dall'interno è incontrollabile». Tutti questi convinti assenteisti partecipano infatti con entusiasmo alle elezioni politiche e amministrative che, paradossalmente, considerano più utili a risolvere i loro problemi, anche quotidiani.

E' indicativo, che solo per l'elezione di propri rappresentanti al consiglio di facoltà di farmacia l'affluenza alle urne abbia raggiunto la clamorosa vetta del 24,8 per cento. Qui studiano moltissimi stranieri, in particolare greci, che sperano così di risolvere più facilmente i propri non indifferenti problemi di ordine burocratico (su 4 eletti, 2 sono greci). Lì dunque, dove si ritiene di poter incidere praticamente, qualcuno a votare ci va...

E. C.



Un gruppo di studenti sosta dinanzi al seggio della facoltà di medicina in attesa dei risultati elettorali definitivi che hanno largamente premiato la lista d'ispirazione cattolica *(Italfoto)*

CONFERMATA IN APPELLO CONDANNA PER TRUFFA E FALSO

Impegnò i gioielli ricevuti in prestito

Il declino e la fine del Cantiere navale giuliano, di cui suo padre era stato titolare, e la speranza di inserirsi in un'altra attività sarebbero a monte degli illeciti che l'accusa contesta a Vittorio Gandus, 53 anni, via dell'Abro 7, le cui vicende vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Gandus era stato rinviato anni fa a giudizio perché dalle indagini, determinate da una denuncia, sarebbe emerso che, nel 1976, si sarebbe fatto consegnare da Manlio Baragnolo preziosi per un ammontare di oltre dodici milioni di lire con il pretesto di rivenderli mentre, invece, li avrebbe portati al monte pegni. Con le polizze per due milioni di lire, che gli erano state rilasciate per i gioielli, avrebbe ottenuto un prestito di pari importo da un conoscente. Sempre nel corso dell'inchiesta, sarebbe stato accertato che Gandus avrebbe apposto una firma falsa su una cambiale per due milioni di lire e avrebbe, infine, messo all'incasso 21 assegni, tratti su tre banche, che gli erano stati consegnati da un professionista a titolo di previsione di pagamento per una determinata operazione commerciale.

L'indiziato venne interrogato e smentì in blocco tutte le accuse che gli furono mosse. Fu, comunque, imputato di truffa aggravata, falso in cambiali e di un'altra ipotesi di falso in relazione agli assegni. Il 29 giugno del 1978, il tribunale penale lo riconobbe colpevole di truffa e di falso in cambiali, lo condannò a un anno e 6 mesi di reclusione con i benefici di legge, derubricò il secondo falso in appropriazione indebita e ne dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

Patrocinato dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, ricorse contro la sentenza, e al processo di secondo grado il patrono eccepisce l'irregolarità della notifica della causa al suo assistito. La Corte respinge l'eccezione e prende la parola il p.g..

Al termine delle proprie argomentazioni, il dott. Ballarini chiede il rigetto dell'impugnazione. L'avv. Gefter-Wondrich sollecita l'assoluzione del suo difeso. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato le deliberazioni di primo grado e ha condannato l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Assunzioni assistenti nel consorzio sanitario

Per assumere temporaneamente 20 assistenti domiciliari, il Consorzio sanitario della provincia espleta una prova selettiva pubblica per titoli e colloquio attitudinale.

Gli interessati devono inoltrare la richiesta, su carta legale entro le 14 del giorno 25,

La vita nel porto

I programmi armatoriali del 1981

(d. l.) *In linea generale, i servizi marittimi di linea da e per il nostro porto rimangono quelli dello scorso anno, però con miglioramenti tecnici nelle navi, sia con l'inserimento di unità multipurpose che di ro-ro/containers.*

Dalla Agenzia Mediterranea apprendiamo che il 5 marzo sarà in porto la prima di una serie di navi nuove della tipologia «multiscopo», la «Pristina», della Jadranska di Spalato per la linea per l'Australia-Nuova Ezlanda. È da notare che la società di Spalato è stata ammessa anche per le toccate dei porti italiani nella «conference» per il continente nuovissimo (prima la società poteva operare nel quadro conferenziale solo per Grecia e Jugoslavia). L'impresa sta inserendo progressivamente navi nuove da 15.000 tonnellate di portata.

La Jadranska continua regolarmente la linea per il Mar Rosso-Africa orientale con dieci navi, con portate fra 7000 e 12.000 tonnellate lorde. Le unità toccano, alternativamente, tutti i porti del «range», fino a Dar Es Salaam e Mombasa. Infine la società spalatina mantiene il collegamento containers per il Canada-Grandi Laghi, ogni 20-25 giorni da Trieste, con navi da 10 a 15.000 tonnellate, capaci di 350-400 contenitori da 20 piedi. È da notare che la società ha presentemente 20 navi nelle tre linee sopraricordate oltre a dieci navi che operano in servizio di tramp.

L'agenzia U. Bos ci comunica che la «Sarlis and Co.» del Pireo (che opera su Trieste da ben oltre vent'anni), manterrà anche per il 1981 i suoi servizi sulla rotta per Grecia - Turchia - Siria - Libano - Egitto, sulla base di 70-80 partenze annue.

Da una notizia che abbiamo ricevuto dall'agenzia australiana della Jeuro di Londra, apprendiamo che aumenta il numero dei contenitori con merci da e per il mercato italiano da parte giapponese e di Hong Kong attraverso la «Transiberian Container Route». Le ferrovie sovietiche applicano — stando ai tariffari che ci sono stati segnalati — delle quotazioni di nolo nettamente concorrenziali con quelle delle «conferences» marittime. Sembra — ed è il DVZ tedesco che scrive — che l'Urss starebbe per aumentare la capacità in contenitori nei due porti siberiani per far fronte alle maggiori esigenze delle clientele europee e dell'Estremo Oriente.

Istruzioni ministeriali sull'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale

Il ministero delle finanze a seguito di quesiti formulati sia dagli uffici dipendenti sia dagli operatori economici interessati, ha fornito con una circolare (la n. 48 del 23.12.1980 prot. 384312/80) ulteriori istruzioni sull'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale delle categorie indicate nel decreto ministeriale 2.7.1980.

Lo informa una nota dell'intendenza di finanza nella quale si precisa che i chiarimenti riguardano le operazioni soggette all'obbligo della ricevuta fiscale; la destinazione dei beni al consumo personale o familiare dell'imprenditore; le modalità di rilascio e le caratteristiche della ricevuta fiscale; il rilascio della fattura (ricevuta fiscale) in luogo della ricevuta fiscale. E inoltre: le modalità di stampa e numerazione della ricevuta fiscale; gli adempimenti a carico dei contribuenti che fanno uso di stampati predisposti dalle tipografie autorizzate; l'utilizzazione di modelli già in uso; la ricevuta fiscale, fattura (ricevuta fiscale) e documenti di accompagnamento dei beni viaggianti; le sanzioni.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio Iva e al reparto tasse dell'intendenza.

SETTE ANNI E 70 MILIONI DI MULTA A DUE STRANIERI

Nella macchina del libico c'erano 3 chili di morfina

Una «128», imbottita con tre chilogrammi di morfina si arresta davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone. Dalla macchina scende lo studente Massanel Mohamed Tumi, 25 anni, da Tripoli (risiede a Zagabria, dove studia cinematografia) imputato in concorso con l'irreperibile Agoulah Abu Mohd Said Abdullah, un giordano quarantenne, di detenzione e trasporto della droga nonché introduzione della stessa nel territorio dello Stato.

Nella serata del 4 aprile dello scorso anno, i finanzieri, che avevano avuto notizia dell'ingresso nel territorio di una Fiat «128» metallizzata con targa svizzera, si appostarono a Fernetti; la videro varcare il valico e decisero di non perderla d'occhio. In via Fabio Severo, il conducente — Tumi — rallentò la marcia per chiedere a un automobilista (era un poliziotto) la strada per Milano e, avuta l'indicazione, proseguì la corsa. Gli inseguitori bloccarono il sospettato nei pressi di Grignano e lo accompagnarono in caserma. La vettura venne perquisita e dallo schienale del sedile di destra saltarono fuori 10 sacchetti di morfina mentre un altro fu scoperto nello schienale del posto di guida.

Tumi venne arrestato e protestò la propria innocenza, sostenendo di avere acquistato l'auto a Zagabria da Said: gli aveva dato subito un acconto di 800 dollari impegnandosi di versargli i rimanenti 700 non appena avrebbe incassato la borsa di studio, che il suo Paese gli aveva assegnato. Dichiarò ancora di essersi messo in viaggio per l'Italia in quanto contava di visitare amici che risiedono a Venezia e a Firenze. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, ripete tale assunto. Depongono, quindi, gli inquirenti e due detenuti di colore che avevano avuto modo di conoscere, sia pure superficialmente, Said.

Apre la discussione l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile del ministro delle finanze pro tempore: chiede l'affermazione delle penali responsabilità dello straniero e il risarcimento dei danni per quanto concerne il contrabbando. Per il p.m., i testi introdotti da Tumi «sono fantasiosi e le loro deposizioni mancano di qualsiasi fondamento». Il dott. Staffa chiede, pertanto, che sia lui che l'irreperibile coimputato siano condannati a otto anni e sei mesi di reclusione e 100 milioni di multa ciascuno. Le sorti di Tumi vengono perorate dall'avv. Aleffi e per Said parla l'avv. Roberta Rustia. Concesse al detenuto e all'assente le «generiche», il Collegio infligge loro sette anni di reclusione e 70 milioni di multa a testa, ordina la confisca dell'auto e della droga, dispone che a pena espiata Tumi venga espulso dal territorio dello Stato e li condanna, infine, al risarcimento dei danni alla costituita parte civile.

Dichiarazioni Iva

Con un recente decreto del ministero delle finanze, i commercianti al minuto, i pubblici esercizi, gli albergatori, i titolari di mense aziendali e gli agenti di turismo e viaggi sono stati esonerati dal presentare e compilare l'elenco clienti e l'elenco dei fornitori nelle loro dichiarazioni Iva per l'anno 1980.

DICHIARAZIONI DELLA LISTA POPOLARE E DELLA DC

La «vittoria» dei cattolici

I cattolici popolari — passati dal 30 per cento (nelle elezioni del '79) al 56 per cento dei suffragi in quelle appena concluse — sostengono in un comunicato che la loro affermazione, nonostante la bassa affluenza alle urne, «è un riconoscimento della presenza e del lavoro svolto in questi anni»; essi vogliono infatti dimostrare «che oggi è possibile essere protagonisti all'interno dell'Università». Nella nota essi sostengono che grazie all'affermarsi di una posizione capace di confrontarsi con chiunque senza presunzioni violente, oggi nell'ateneo, nonostante le perduranti contraddizioni, si può respirare un clima di democrazia. Ciò «a distanza di anni nei quali il predominio dell'ideologia pretendeva giustificare qualsiasi mezzo, pur di affermare il proprio progetto politico».

«In questi anni — si legge nel documento — è cresciuta in noi la certezza per l'ideale che ci ha mossi ed è iniziato un reale cambiamento di ciò che ci sta attorno». Nell'ambito di questo impegno, per i cattolici popolari le elezioni «sono una tappa, non un punto d'arrivo», in quanto essi propongono non «la partecipazione a vuoti organismi, ma la bellezza di questo lavoro e la sua possibile efficacia nel dare una risposta ai bisogni degli studenti».

Il movimento giovanile della Democrazia cristiana da parte sua, esprime — in una nota — profonda preoccupazione per la scarsa partecipazione al voto. Pur riconoscendo l'esistenza di cause oggettive che hanno determinato tale fenomeno, il movimento giovanile della Dc si propone, come impegno prioritario, un'analisi approfondita delle cause dell'assenteismo, «prodotto sostanzialmente dal cosiddetto riflusso nel privato che — a loro avviso — deve preoccupare tutte le forze vive della nostra comunità.

«Benché si tenga conto dei limiti denunciati — continua la nota — il movimento giovanile della Dc esprime piena soddisfazione per il successo conseguito dalla lista che raggruppa vari movimenti di ispirazione cristiana, che ha ottenuto la maggioranza assoluta, non solo nei Consigli di amministrazione e dell'Opera, ma in tutti i consigli di facoltà».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gino Carbonaro (18.2) nel terzo anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Gino e Ruggero Tironi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albano Biondi (17.2) dalla moglie Giovanna e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Tuzzi nel X anniversario dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Valerio Gasperi nel II anniversario (17.2) dai nonni Andrea e Sofia Gasperi e dalla zia Valeria e Ucia Farnetti 15.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Michaela Crisa, nel 2.o anniversario (13.2) e per il compleanno (27.2) dalla mamma e nonna 100.000 e dalle zie Giorgia e Dea 50.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo, clinica prof. Ponizon.

In memoria di Arno Andrighetti nel II anniversario dalla moglie Albina 20.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17.2) da Osanna Claudio 10.000 pro Reparto rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria del dott. Francesco Fazio nel III anniversario dalla moglie Giulietta 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dottor Mario Colombin nel 40.o anniversario (18.2) dalle sorelle Giorgina e Ada 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. uff. Serafino Petracco nel VI anniversario (17.2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Ambrosi nel I anniversario (18.2) dalla figlia e dal genero 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Marigonda nel III anniversario (18.2) dalla moglie Elisabetta 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Conferenza femminile San Vincenzo).

In memoria di Arialdo Zago nel XII anniversario (18.2) dalla moglie 10.000 pro Uildm.

In memoria di Serena Corrada (14.2.'76) dai genitori 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo, 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan; da Bianca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Hering nel 40.o anniversario (9.2) dal figlio Giuseppe 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Poggi nel III anniversario (18.2) dal marito Bruno e figlia Thea 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Alfonso Tomasi nel III anniversario dalla mamma ed Elio 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Virgilio Pipani per il compleanno (18.2) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria ved. Relli da Tina Longo-Sardos 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Silva Schön Michelazzi da Fulvio e Laura 50.000; da Mira, Adriana e Fulvio 30.000 pro Unicef.

In memoria di Longino Sferza da Tullio e Adriana Alberti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Svaghel da Maria Menegon 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Rudy Simini da Ofelia Renzi ed Erminia Padovan e famiglia 10.000 pro Ospedale lungodegenti; da Silvia Salvagno 10.000 pro Anffas.

In memoria di Laura de Stadler Weis da Ermy Amati 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Armando Trevisini da Franco Fragiacomo 20.000 pro Fondo capitano Augusto Cosulich.

In memoria di Antonio Valencic dagli amici della Cisl-Rai di Trieste 51.000 pro Uildm.

In memoria di Ada Valle da Nerina Rapus 20.000 pro Pro senectute.

Da parte di Rita Prato in Fradeloni e Guido Fradeloni 1.000.000 pro Reparto cardiochirurgia ospedale (dott. Branchini) per acquisto apparecchiature sala operatoria.

In memoria di Elvira Zanon dalla famiglia Pallari 15.000; da Nella Piapan, Iole Petronio 30.000; da Maria Alessandri 10.000 pro Pro senectute; da Wanda Bradaschia 10.000 pro Operazione lana; da Lina Cergna 10.000; da Silvia Bradaschia 5000 pro Lega nazionale; da Gina Poidomani 20.000 pro chiesa S. Rita; da Maria Bucchic' 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Carlo Tiberi dalla farmacia all'Obelisco 50.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Angela Rosa Lubich ved. Visintin dai dipendenti del Provveditorato alle OO.PP. 58.000 pro Lebbrosi di Suor Civetizza (Chiesa Regina Pacis).

In memoria di Giovanni Fornazaric dalle famiglie Regina, Arduino, Elena e Dario Muran 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa ved. Bilotta dalla famiglia Colubig 5.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Briotti dai dipendenti dello studio Gerin 40.000 pro Istituto dei ciechi Rittmayer.

In memoria di Oscar Besenghi da Stogaus Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Besenghi dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Nives da Brunatti dalle fam. Cecchini-Hudler 10.000 pro Ospedale Maggiore reparto Cardiochirurgico (prof. Branchini).

In memoria di Floiano Cernecca dalle fam. Saiz Valente Ruechter 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Cressa da Toneatti Fiorendo e Nives, Toneatti Fabio e Giuliana 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ninetta Cavalli dalla figlia genero e nipoti Alessandro e Tullio Simonetti 5000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Comin, Chiaramonti da Antonio Alberti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo De Bortoli da Paolo Palutan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Del Piero da Elda e Gigi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Buda ved. Eva dalla fam. Pagani 10.000 pro Ist. Rittmayer.

Cronache delle conferenze

Il dott. Brenci sulla giustizia nella nostra città

(Mir) *«Momento attuale della giustizia a Trieste»: questo, il tema discusso dal Presidente della sezione penale del Tribunale dott. Alessandro Brenci al «Club ignoranti». Un pubblico attento e interessato ha seguito le argomentazioni del magistrato e, alla fine della sua acuta radiografia sull'attualità del crimine nelle nostre contrade, ha avuto inizio un autentico, interessante dibattito, che ha spaziato dalle supercarceri alla vivisezione, dagli illeciti commessi dagli stranieri ai delitti che maggiormente ricorrono nella cronaca quotidiana. Per ritornare al tema dell'incontro, il dott. Brenci ha voluto sottolineare che «i problemi della giustizia a Trieste sono in parte uguali a quelli degli altri centri della penisola. Siamo emarginati — ha detto — nel bene ma anche nel male. Non abbiamo una grande delinquenza ma non abbiamo nemmeno un grande tessuto industriale, le rapine sono infrequenti e gli atti di terrorismo si risolvono quasi sempre in atti di teppismo».*

Brenci ha posto, quindi, l'accento sull'unica, autentica incursione di marca terroristica attuata ai danni di un'associazione per toccare, quindi, il tasto della delinquenza giovanile. «La popolazione del carcere — ha spiegato — si aggira sulle 230 unità, costituite in buona parte da cittadini della vicina Repubblica, giovani e minorenni. Gli jugoslavi scippano o derubano quasi sempre i loro connazionali perché nel loro Paese, se identificati, il rischio è maggiore. Un problema a parte è quello dei minori: rubano 50 macchine, ottengono il perdono giudiziale, al successivo scontro con la legge fruiscono del secondo e al terzo beneficiano della condizionale.

L'oratore ha poi toccato lo scottante tasto della droga per rilevare che i centri di questo commercio di morte non sono a Trieste ma a Milano e Verona. Il dott. Brenci ha ancora accennato all'attività giudiziaria, all'esiguo numero dei processi pendenti presso il nostro distretto e alla carenza di magistrati. Il discorso si è allargato con le domande dei soci, che hanno toccato i più disparati argomenti: dal Codice Rocco alle garanzie per l'imputato, dai ricordi della guerra al terrorismo per concludere con la vivisezione.

Mediatori e pesatori: i ruoli alla C.d.C.

Si tratta di tre pubblicazioni destinate agli operatori economici che, per diverse ragioni, devono porsi in contatto con queste categorie indispensabili alla vita del porto. Sono anche pubblicati i testi legislativi e i regolamenti che disciplinano tali attività.

La Camera di commercio informa che sono stati predisposti e aggiornati all'1 gennaio il ruolo dei mediatori marittimi e l'elenco dei raccomandatari marittimi delle province di Trieste, Udine e Gorizia nonché il ruolo degli stimatori e dei pesatori pubblici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1875	(2500)	2125	(3000)
CAVOLFIORI	353	(—)	942	(—)
CICORIA	1375	(—)	1875	(—)
RADICCHIO ROSSO	3125	(—)	8750	(—)
RADICCHIO VERDE	6250	(—)	7500	(—)
CIPOLLE GIALLE	447	(—)	494	(—)
FINOCCHI	1412	(—)	1647	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	6250	(—)
MELANZANE	1881	(—)	2116	(—)
PATATE	160	(—)	722	(—)
PEPERONI	1647	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	589	(—)	1177	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(—)	1875	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1332	(—)
BANANE	—	(—)	1443	(—)
MELE	295	(—)	1059	(—)
PERE	471	(—)	1059	(—)
UVA	—	(—)	1665	(—)
ARANCE	295	(—)	942	(—)
MANDARINI	530	(—)	1647	(—)
POMPELMI	353	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13500	(20800)	14000	(20800)
CEFALI	1000	(2400)	2700	(3600)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	6500	(—)	8000	(—)
MORMORE	11000	(14800)	11000	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	4000	(14800)	13000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	—	(2000)	—	(2400)
SARDONI	1860	(3600)	2800	(3980)
SGOMBRI	1500	(2800)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(3980)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6200	(6800)	7000	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4500	(5000)	4500	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1800)	1000	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	4200	(4800)

(*) Listino prezzi del 17.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MARATONA ORATORIA SUL RAPPORTO DELLA GIUNTA COMELLI

Si è concluso alla Regione il dibattito sul terremoto

Hanno parlato in tutto diciannove consiglieri - Discorso di suggello di Colli

La lunga maratona oratoria sulla ricostruzione del post-terremoto e sulla rinascita del Friuli-Venezia Giulia, si è conclusa ieri pomeriggio nell'aula del Consiglio regionale. La vasta e delicata materia ha fatto registrare una durata di interventi che non ha precedenti nella storia dell'Assemblea regionale. Si sono alternati ai microfoni 19 consiglieri, due assessori, il presidente della Giunta. Gli atti scaturiti formeranno una voluminosa documentazione.

Il finale ha portato all'esame della Giunta sette ordini del giorno, quattro dei quali sono stati accolti nella successiva votazione; uno respinto totalmente; uno accolto soltanto per una minima parte e uno recepito parzialmente. L'accoglimento pieno è stato raggiunto dal documento firmato da Dominici (Dc), Ermano (Psi), Vespasiano (Psdi), Stoka (Us), Giuricin (LpT) e Barazzutti (Pdup); e da quello presentato da Dal Mas (Psdi) e Ermano (Psi).

A maggioranza è passato il terzo (Dominici e Braida Dc, Ermano Psi, Barnaba Pri, Giuricin LpT, Stoka Us e Dal Mas Psdi), nonché il quarto del gruppo Mf. Quello presentato da Barazzutti (Pdup) e da Cavallo (Dp) è stato respinto, mentre il sesto, Morelli e Casula (Msi-Dn), è stato accolto soltanto per la parte che chiede l'inclusione della nostra regione tra le aree periferiche della Cee. Il settimo ordine del giorno dei comunisti Pascolat, Rossetti, Tarondo, Magrini, Lanzerotti e Zorzenon, variamente articolato, è stato accolto soltanto in alcune parti.

Dopo la elaborata votazione, il presidente del Consiglio, Colli, ha voluto suggellare con un breve commento il valore della materia trattata, la «serenità di spirito» con cui l'Assemblea ha portato a termine i lavori e il ruolo che il Consiglio, sin dal 6 maggio 1976 ha avuto nella tragica vicenda del terremoto. Ha altresì comunicato ai consiglieri che mentre si discuteva nell'aula, era avvenuto un nuovo atto criminale a danno del direttore del policlinico di Milano; ha esecrato il delitto, così come aveva fatto in apertura di riunione per l'attentato alla scuola di Udine, e ha porto ai familiari della vittima il cordoglio del Friuli-Venezia Giulia.

Gli ultimi oratori sulla ricostruzione e sulla rinascita sono stati Giuricin della LpT, il democristiano Angeli, il comunista Pascolat e il socialista Ermano. Si sono avute poi le repliche dell'assessore alla ricostruzione, Varisco e dell'assessore alle finanze, Zanfagnini. Il presidente della Giunta, Comelli, ha riassunto l'insieme dei lavori ringraziando tutti coloro che sono intervenuti e ha sottolineato il valore delle critiche. Ha elencato tutti gli adempimenti di carattere amministrativo che la Giunta dovrà assolvere e ha espresso la fiducia in un'unità di intenti per la parte politica e legislativa che ancora resterà da compiere per superare la seconda fase della rinascita.

Queste le ultime battute oratorie dei consiglieri intervenuti. Giuricin dichiara che a 5 anni dal quel 6 maggio 1976, il tema del terremoto è ancora attuale. Le critiche sono utili e stimolanti «anche se — dice tra l'altro — Comelli, Zanfagnini e Varisco possono non avere bisogno di spinte». «Speriamo — prosegue — nel ritmo dei 60 miliardi al mese annunciato da Zanfagnini. Se ciò si avvererà e se si manterrà il passo in tal senso, il tutto potrebbe costituire un esempio per le esigenze dei terremotati del Sud». Oltre alla ricostruzione del Friuli, dice ancora, bisogna pensare al «terremoto strisciante» che colpisce economia e infrastrutture dell'Isontino e di Trieste: e qui Giuricin elenca i bisogni di Trieste, del suo porto, dei traffici marittimi, delle strade per Nord ed Est: «Trieste — ha detto — deve godere di provvedimenti eccezionali».

Angeli, dopo una panoramica generale sugli investimenti nel Friuli, stigmatizza le critiche provenienti dal Pci sulla reale situazione delle condizioni di vita e di sviluppo delle popolazioni terremotate. Elenca opere e strutture realizzate pur con ritardi, ma con innegabili risultati; ammette infine la buona fede delle critiche, «fatte — dice — per costruire».

Pascolat dice che anche se attualmente il quadro unitario politicamente è rotto, non bisogna disperdere il patrimonio accumulato in cinque anni di leggi unitarie a favore della rinascita. Esamina nel dettaglio la relazione del presidente Comelli che definisce «volutamente elusiva di responsabilità proprie per riversarle ad altri al fine di realizzare ulteriori fondi dal Governo nazionale».

Ermano fa un discorso essenzialmente tecnico, sollevando alcuni quesiti di ingegneria civile e di politica edilizia; si sofferma sulla stretta creditizia, sui ritardi nel ricupero dei centri storici, sugli emigranti esclusi dal processo di ricostruzione, sull'agricoltura poco considerata nella rinascita. Elogia il ruolo della commissione speciale e di altri organismi connessi per aver operato attraverso 300 riunioni senza soluzione di continuità.

Anarchici — Proiezione organizzata oggi dagli anarchici triestini nell'ambito della campagna per l'innocenza di Valpreda e contro la richiesta di ergastolo pronunciata dal Pm Porcelli al processo di appello di Catanzaro (riguardante la strage di piazza Fontana). Un'audiovisivo sulla vicenda sarà proiettato alle 17 nella sede del gruppo anarchico Germinal in via Mazzini 11, e alle 20.30 nel salone della casa dello studente «A» in via Fabio Severo 158.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE PER L'ERSA

Nuove provvidenze per l'agricoltura

La Giunta regionale ha approvato un disegno di legge sulle provvidenze all'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa). Lo scopo dell'iniziativa è quello di ovviare ai ritardi e agli intoppi che limitano l'operatività dell'Ersa, come, ad esempio, la tardiva erogazione dei finanziamenti.

Gli articoli della nuova normativa proposta prevedono la concessione di anticipazioni sui contributi fino al 98 per cento dell'importo, se l'onere è a carico del bilancio regionale, e l'apertura del credito fino all'80 per cento dell'importo, se l'onere è a carico dello Stato e della Cee.

A seguito della soppressione dell'Ente nazionale Tre Venezie, l'Ersa dovrà consentire, con la propria garanzia fidejussoria, l'assistenza alle operazioni di mutui agevolati per opere di miglioramento fondiario in via di assunzione da parte degli ex assegnatari. Diversamente agli assegnatari stessi non sarebbe più possibile apportare alle loro aziende (sulle quali sussiste ancora il vincolo del patto di riservato dominio) quelle migliorie riconosciute idonee e necessarie, da parte dell'Amministrazione regionale.

Il disegno di legge regionale contempla pure l'appianamento delle disparità di trattamento, che, secondo i vecchi regolamenti, l'Ersa dovrebbe applicare nella concessione della proprietà degli impegni cerealicoli alle cooperative agricole, in forza dei maggiori oneri sostenuti per la loro realizzazione. A questo scopo sarà ripartito tra le cooperative, fermi restando a loro carico i mutui di competenza stipulati, o da stipulare, dall'Ersa un eguale onere di 70 milioni di lire ciascuna.

UN SOLLECITO AL COMUNE DALLA CONSULTA DI CITTANUOVA

Ancora nessuna certezza sul ricupero del Tartini

Delle mai esaurite peripezie a cui il conservatorio «Tartini» sembra ormai destinato, si è parlato al consiglio rionale di Cittanova-Barriera nuova, dove si è fatto il punto sullo stato dei lavori per la ristrutturazione del cadente palazzo Rittmeyer (che appunto ospita il conservatorio). Lavori che, manco a dirlo, son ben lontani dall'essere approntati.

Il timore incombente — come giustamente è stato sottolineato nel dibattito — è quello di arrivare alla prossima scadenza della convenzione fra Comune e ministero della pubblica istruzione, senza che nulla si sia fatto per la risistemazione dell'edificio. In questo caso verrebbe a cadere l'ipotesi di rinnovo della convenzione di gestione, da parte del ministero, che chiede la ristrutturazione dell'edificio.

«Su un punto prioritario quindi — ha affermato il presidente del consiglio rionale, avv. Trauner — si deve soffermare la nostra iniziativa, e cioè sull'incalzare gli amministratori interessati perché arrivino in tempi brevi alla designazione del tecnico che dovrà redigere il progetto e quindi all'immediato inizio dei lavori».

Intervenendo alla discussione, il rappresentante degli studenti, Demetrio Rabbito, ha sottolineato lo stato di precarietà e di incertezza in cui studiano e lavorano gli studenti del conservatorio e ha ribadito la necessità di «accelerare i tempi per i lavori di restauro di un palazzo che sta per crollare».



Se l'inizio dei lavori procede a rilento, da parte del Comune è già stata definita una bozza di convenzione per la gestione del conservatorio, che coinvolge non solo lo Stato ma anche la Regione. Ma questa bozza esistente — come è stato sottolineato — è fin troppo unilateralmente a vantaggio del Comune; «non è un caso che — ha affermato un consigliere — né il Ministero né la Regione, a tutt'oggi abbiano fatto pervenire al Comune loro risposte».

Allo scopo di sollecitare la designazione del tecnico, il varo del progetto e l'inizio dei lavori, il consiglio di Cittanova-Barriera nuova ha deciso di inviare una lettera agli assessori competenti, (la lettera estesa per conoscenza anche ai capigruppo consiliari) «per arrivare alla scadenza della convenzione con qualcosa di realizzato».

Aule in uno stato deplorevole, insufficienti e inagibili a causa della scarsa cubatura e un edificio che sta cadendo: questo il ritratto del conservatorio da salvare.

Oggi dibattito sulla psichiatria

La commissione per i servizi socio-sanitari del Consiglio rionale di San Giacomo, oggi alle 20, nella sala delle riunioni del Centro civico di via Caprin 18/1, tiene un incontro con gli operatori del Centro di igiene mentale di via della Guardia, per discutere e approfondire i temi che sono alla base dell'attuale vertenza aperta dagli Operatori dei servizi psichiatrici.

AL COMUNE E ALLA REGIONE CONSUNTIVI E PROGETTI SUGLI AIUTI

Dal sindaco le squadre di soccorso

I dipendenti del Comune, dell'Acega e dell'Act che nei mesi scorsi hanno fatto parte della squadra di soccorso di Trieste che ha operato nella zona terremotata di Ricigliano e il gruppo del servizio di emergenza radio impegnato ad Avellino, sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Cecovini. Nel corso della cerimonia, cui erano presenti anche il prosindaco Bassani e gli assessori De Rota e Seri, sono stati consegnati a tutti i partecipanti alle operazioni di soccorso medaglie raffiguranti il sigillo trecentesco della città.

Il sindaco ha ribadito l'importanza dell'azione svolta caratterizzata da rapidità, chiarezza di proponimenti, specializzazione e competenza tecnica. L'intervento ha permesso dapprima il tempestivo ripristino delle reti idriche e elettriche e poi la sollecita collocazione dei prefabbricati, per il quale sono pervenuti riconoscimenti e apprezzamenti significativi, da ultimo quello del presidente della Regione Campania.

Altri 100 prefabbricati

Un ampio bilancio dell'azione di soccorso e degli aiuti prestati dal Friuli-Venezia Giulia alle zone terremotate del Meridione e in particolare l'opera svolta nei comuni della Basilicata in cui si concentra l'aiuto della nostra regione, è stato tracciato nell'ultima riunione del Comitato per gli aiuti alle popolazioni terremotate del Sud. Alla riunione hanno partecipato per la Regione, fra gli altri, i Presidenti della Giunta, Comelli, e del Consiglio, Colli, gli assessori regionali Biasutti, Tripani, Varisco e Zanfagnini, nonché i funzionari regionali direttamente impegnati.

I tecnici della Direzione regionale dei lavori pubblici forniscono consulenza tecnica per i lavori di demolizione, di asporto materiali, rilevamenti geologici. Il Corpo forestale regionale ha effettuato lavori nelle aziende agro-zootecniche nei Comuni di Vietri, San Angelo le Fratte, Savoia di Lucania, Satriano e Tito, ed ha collocato sinora 80 prefabbricati, di cui una parte sono destinati al ricovero del bestiame, mentre per il futuro è prevista l'installazione di 200 prefabbricati.

L'unità sanitaria regionale ha garantito da parte sua l'assistenza ad otto Comuni della Basilicata: Balvano, Brienza, Savoia, Sasso Catalda, Tito, Vietri, Satriano, San Angelo le Fratte, la cui popolazione è stata tutta vaccinata, ed è sotto la sorveglianza medica. Ha provveduto poi alla clorazione delle acque e al controllo di acquedotti, dei servizi igienici, dei magazzini, delle discariche, delle mense, dei mattatoi e dei frantoi. Frequente è stata la disinfezione degli abitati, attuata pure nelle scuole.

Riguardo ai programmi per il futuro l'assessore Biasutti ha osservato che l'attività del Comitato regionale si farà ancora più concreta, con la collocazione di 100 prefabbricati, da acquistarsi da parte della Regione, come è stato deciso all'unanimità da parte dei presenti.

La Provincia a sostegno della GmT

Il presidente della Provincia, Carbone, dopo l'assemblea svoltasi alla Grandi motori, ha convocato per sabato alle 10 una riunione congiunta di tutte le amministrazioni comunali, delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica per concordare iniziative unitarie a sostegno della vertenza della Grandi motori. Alla riunione sono stati invitati anche i quattro parlamentari triestini Gruber Benco, Cuffaro, Tombesi e Gherbez.

LA REGIONE CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI

Le «mappe del rischio» per la protezione civile

Il Comitato regionale per la protezione civile ha ripreso la sua attività, intesa a disciplinare le competenze e le attribuzioni degli organi dello Stato e degli Enti locali nel delicato settore delle calamità pubbliche. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti della Prefettura di Trieste, della Provincia di Gorizia, Pordenone, e Trieste, del Comune di Gorizia, Trieste e Udine, della Cri e della Direzione regionale dei lavori pubblici.

L'assessore ai lavori pubblici Biasutti ha illustrato i contenuti della legge nazionale 996 del 1970, recante norme sulla protezione civile e sul soccorso e sull'assistenza alle popolazioni colpite da calamità pubbliche. Ha pure dato comunicazione che il relativo regolamento è stato di recente approvato e verrà reso noto entro tempi brevi.

Dopo diversi interventi, sono state proposte alcune iniziative di notevole rilievo. L'ufficio regionale competente provvederà nell'approntamento delle «mappe di rischio», relative ai singoli punti pericolosi nel territorio della regione e nei quali possono insorgere situazioni di pericolo per l'incolumità e l'igiene della gente. Sulla base di tali mappe, saranno elaborati i piani e i programmi di pronto intervento per il soccorso delle popolazioni. Si procederà pure, dopo una serie di incontri preliminari, all'individuazione delle strutture e degli Enti disponibili a collaborare con le autorità.

L'Amministrazione regionale — ha detto Biasutti — ha approntato un disegno di legge per trattare in modo organico la materia delle calamità naturali. Oltre agli interventi, anche di somma urgenza, per la difesa di abitati, il ripristino di vie di comunicazione o impianti pubblici, volto alla salvaguardia della pubblica incolumità, il disegno di legge prevede iniziative a favore di privati in caso di eccezionali eventi calamitosi. Per di più, è prevista la possibilità di interventi, a carico dell'Amministrazione regionale, in situazioni causate da agenti, o da attività umane, ivi compresi gli inquinamenti.

Invito ad aumentare il prezzo del caffè

Il prezzo del caffè torrefatto va aumentato: è quanto dice in sostanza il Gruppo triveneto dei torrefattori. Dall'assemblea di categoria svoltasi a Treviso è emerso l'invito ad «adeguare con effetto immediato i ricavi agli attuali costi», e ciò «nonostante la ferma volontà di contenimento».

A motivazione dei futuri aumenti, la categoria ha posto l'apprezzamento del dollaro nei confronti della lira, il costo del lavoro aumentato del 21,5 per cento, quello del gasolio per uso industriale (20 p.c.) e di altri elementi.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (76), 45 (65), 61 (60), 3 (55), 63 (54), 1 (48), 40 (46), 84 (44), 35 (41), 70 (39).

CAGLIARI: 30 (52), 33 (51), 37 (44), 21 (42), 68 (41), 51 (40), 41 (40), 34 (40), 19 (38), 42 (35).

FIRENZE: 32 (79), 87 (67), 77 (62), 59 (59), 26 (57), 4 (33), 80 (44), 42 (40), 33 (38), 52 (37).

GENOVA: 39 (103), 59 (74), 12 (66), 41 (63), 34 (55), 84 (48), 21 (46), 47 (46), 40 (45), 89 (44).

MILANO: 74 (95), 33 (94), 52 (68), 19 (64), 9 (61), 28 (58), 17 (57), 18 (55), 63 (53), 67 (51).

NAPOLI: 67 (66), 69 (65), 34 (48), 26 (47), 4 (54), 43 (44), 77 (38), 2 (38), 44 (37), 60 (36).

PALERMO: 10 (101), 20 (97), 61 (94), 60 (59), 68 (53), 81 (49), 48 (49), 43 (45), 25 (43), 42 (42).

ROMA: 5 (58), 54 (56), 57 (50), 32 (47), 90 (45), 9 (43), 42 (37), 54 (36), 51 (35), 18 (33).

TORINO: 66 (84), 76 (82), 67 (77), 69 (74), 39 (73), 89 (70), 3 (60), 5 (48), 36 (47), 43 (35).

VENEZIA: 14 (79); 11 (58), 54 (57), 8 (55), 45 (53), 81 (50), 73 (49), 84 (48), 72 (44), 21 (43).

Indicazioni di eventuali puntate: su Genova 10, 39, 48, 84, su Palermo 10, 41, 60, 84 e su Torino 7, 18, 35, 66, su tutte 1, 7, 42, 60, 85. Dino Zoff, calciatore, portiere (38) compie, il 28, 2, 39 anni. L'attrice (33) Liz Taylor i suoi 49, Svetalana Stalin, figlia del dittatore Stalin, residente negli Usa, il 28-2 festeggia i 55 anni. La cronaca offre ogni giorno spunti, al lottofili, per le più svariate giocate. In questo mese si può tentare la fortuna anche con i dati del celebre (53) scrittore (42) russo Dostoevskij, di cui ricorre il centenario della nascita (80), 9-2-1881. Morì a 60 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA PRIMA DI «PANNI SPORCHI» DI BERTOLUCCI

Ha dato ai più poveri il diritto di parola

È un dizionario sugli «abitanti» della stazione di Milano

MILANO — «Ti sei mai innamorato?» — «Sì, una volta a Sondrio». Risponde stentatamente il ragazzo napoletano con il berretto alla «cuculo». «Hai mai avuto paura?» — «Due volte. Quando facevo il contrabbandiere, e qui a Milano: sono passato con il rosso ed una vettura mi ha schivato per poco». «Sei contento della tua vita?» — «No». «Cosa speri»? — «Di trovare una ragazza che mi voglia bene, una casa, un lavoro; un lavoro anche per mia moglie, di avere dei figli».

«Da quando ti buchi?» — «Cinque anni». «Come ti procuri i soldi?» —«A volte mi prostituisco, altre spaccio». «Hai mai lavorato?» —«No». «Ti piacerebbe provare?» — Sì». «Sei contenta?» — «No». Perché? E la ragazza, sì e no vent'anni, la pelle tirata sugli zigomi, un orsacchiotto portafortuna appeso alla giacca, non sa rispondere, piange vergognandosi delle proprie lacrime.

Due persone, due tragedie, due testimonianze che il regista Giuseppe Bertolucci ha raccolto nel film-documentario «Panni sporchi», realizzato per conto del Pci e presentato ieri alla stampa.

Protagonista silenziosa dei novanta minuti di pellicola è la stazione centrale di Milano. Sulle banchine, nelle gelide sale d'aspetto, nei treni fermi al deposito, negli atri e nei sotterranei senza luce consumano la loro vita decine di persone. Una folla dantesca di disperati, soli, abbandonati, falliti: i panni sporchi che ogni famiglia tende a nascondere e che anche l'industriosa Milano cerca di non far vedere.

Bertolucci, come ha già fatto recentemente in un libro sugli indigenti palermitani il giornalista scrittore Matteo Collura, ha dato ai più poveri il diritto di parola: ne è uscita una sorta di dizionario (partendo dalle voci alba, bisogni e giungendo fino a Sud, terrorismo e violenza) in cui gli «abitanti» della stazione spiegano la loro vita, la loro cultura, i loro valori.

Cos'è l'intelligenza? Ascoltiamo la spiegazione di un meridionale che campa raccogliendo e vendendo le bottiglie vuote che i viaggiatori abbandonano negli scompartimenti. «Ci sono tre livelli, gli ignoranti, i furbi e gli intelligenti. Io sono ignorante. Ho fatto tanti sforzi per riuscire ad essere furbo, ma non ce l'ho fatta. Sono rimasto ignorante». E così via: i giovani, innamorarsi, il lavoro, il piacere. Sullo schermo si alternano vecchie prostitute, ragazze madri, il ciclista fallito che ha lasciato il natio Friuli per tentare la fortuna, il pugile suonato, l'adolescente che per quattro soldi ha accettato di recitare in un filmetto porno.

Che dire? O meglio, è il caso di dire qualcosa? Forse conviene star zitti. Recitare farisaici «mea culpa» sarebbe falso: accontentiamoci di ricordare che esiste anche il rovescio della medaglia, che esistono anche loro, i nostri panni sporchi.

Pierluigi Odorico

La morte del marito di Gene Tierney

È morto, minato da una lunga malattia, il petroliere Howard Lee, marito dell'attrice Gene Tierney. Aveva 72 anni.

Lee era stato sposato anche con Hedy Lamarr: il loro divorzio nel 1960 lasciò un lungo strascico giudiziario per la corresponsione degli alimenti. Lo stesso anno il petroliere convolò a nozze con la Tierney. La cerimonia venne celebrata presso «Villa Lamarr», l'hotel che Lee aveva battezzato col nome della precedente compagna.

SULLA RETE 2

«Quale futuro»: da oggi al 2000

ROMA — Domani sera, 19 febbraio, sulla Rete 2, prenderà il via una trasmissione meno avveniristica (e quindi meno fantasiosa) di quanto il titolo non dica «Quale futuro»?

Si tratta di un film-inchiesta in tre puntate (la prima si intitola «Black-out») del regista Roberto Malenotti, che intende offrire un panorama delle prospettive e dei problemi che l'umanità dovrà affrontare nell'ultimo ventennio del secolo. «Black-out», è imperniato soprattutto sui problemi dell'energia, dell'esaurimento delle risorse, dell'inquinamento e dell'esplosione demografica e prende le mosse dal famoso rapporto del Mit sui limiti dello sviluppo della società industriale avanzata.

In questa prima parte sono anche inseriti brani di film di successo, come «L'inferno di cristallo» e «Sindrome cinese», e sono state incluse interviste con personaggi prestigiosi.

Anna Pavlova in un film sovietico

MOSCA — Alla ballerina russa Anna Pavlova sarà dedicato il film «Anna la divina», che viene attualmente girato negli studi cinematografici Mosfilm dal quarantaquattrenne Emil Lotianu, noto per il suo film «Anche gli zingari vanno in cielo».

«Sull'impostazione data al nuovo film il regista Emil Lotianu ha detto: «Narreremo le vicende di Anna Pavlova dalla prima infanzia alla morte, cercando di illuminare la sua personalità in stretto legame con il fervore artistico del suo tempo. Il film avrà uno stile complesso, poichè bisogna combinare scene di balletto con la narrazione della biografia della protagonista. Spero che nell'assolvimento di questo difficile compito mi aiuterà il fatto che ho sempre girato dei film in chiave poetica. Mi sembra che la formula poetica sia in grado di combinare armonicamente le due componenti di questo film.

«Uno dei problemi più difficili è quello degli attori, poiché in questo film debbono essere perfetti sia nella recitazione che nel balletto. Per ora posso dire soltanto che una delle parti più importanti, quella del famoso maestro di balletto Michail Fokin, sarà interpretata da un noto ballerino del Bolscioj, Vladimir Vasiles».

■ PREMIO AGIS-BNL — Il primo dei premi Agis-Bnl è stato consegnato dai presidenti dell'Agis, Franco Bruno e della Bnl Nerio Nesi, all'Academy Film Distribution, distributrice del film «Mon oncle d'Amerique» di Alain Resnais.

A TRIESTE E GORIZIA PER LA G.M.I.

Il sax agrodolce di Gianni Basso

Nonostante tre costole rotte in un recente incidente automobilistico, Gianni Basso ha dato generosamente fiato nei giorni scorsi al suo sassofono e al vecchio ma intramontabile amore per il jazz, suonando per la «Gioventù musicale» a Trieste e Gorizia in formazione con il pianista Mario Rusca, il contrabbassista Lucio Terzano e il batterista Giancarlo Pillot. Due concerti confortati da una partecipazione massiccia di pubblico e da strepitoso successo.

A Trieste nella sala del Cca e a Gorizia nell'Auditorium, il Quartetto di Basso ha fatto rivivere l'estrosa aggressività del be-bop dei tempi di Charlie Parker. Ma il jazz di Gianni Basso non è solo «revival»: corre fra l'evocazione e quella invenzione che si arricchisce continuamente di umori nuovi, gioca con la fantasia attraverso un dialogo sempre fervido, teso alle mordenze più impetuose, ma anche disteso in lunghi, ombrati cantabili.

Da una parte, dunque, il notturno settimanale di brani come «I remember Clifford», dall'altra l'esplorazione armonica e ritmica dei pezzi più elaborati. Fra questi ultimi si collocano anche un paio di composizioni per trio (pianoforte, contrabbasso e batteria) che concedono un accellente risalto al pianista Mario Rusca e alla sezione ritmica.

Fra i bis hanno surriscaldato l'ambiente, un «classico», degno della sempre giovane classicità di Gianni Basso, «Body and soul». A Gorizia, l'esibizione del quartetto (conclusa con una trascinante esecuzione di «Isn't she lovely?) è stata movimentata anche dagli effetti di luce del tecnico Rinaldo Saunik, che ha così in parte compensato il rendimento non ottimale dell'impianto di amplificazione della sala; impianto che andrebbe rinnovato per consentire nell'efficientissimo Auditorium goriziano una resa fonica più limpida anche in vista delle audizioni discografiche previste dagli «incontri musicali» in occasione dei prossimi «colloqui con la lirica». Questa rassegna, dopo il successo di Raina Kabaivanska, continuerà il 16 marzo prossimo con il mezzosoprano Wilma Borelli, mentre il 27 aprile è attesa un'altra grande primadonna dell'opera, il soprano Leyla Gencer.

G.Go

Festival del fanciullo

MILANO — Il presidente dell'Ente Fiera di Milano e commissario generale del Mifed (il mercato internazionale del film, del Tv film e del documentario) Michele Guido Granci ha annunciato che, in concomitanza con la sessione del «Mercato» — in programma nel quartiere fieristico dal 14 al 23 aprile 1981 — è stata bandita la quarta edizione del festival competitivo «Il fanciullo nel nostro tempo». Le domande di partecipazione — non soggette a formalità alcuna — scadranno il 9 marzo prossimo.

Indetto per la prima volta nel 1978, anticipando la proclamazione dell'«Anno internazionale del fanciullo», il festival ha saputo in questi anni coinvolgere l'attenzione di tutto il mondo cinematografico e televisivo per la produzione di film e programmi riguardanti i fanciulli e i loro problemi. Nello scorso anno, avendo l'Onu proclamato il 1981 Anno internazionale degli handicappati, il festival si è arricchito di una nuova categoria di lavori, e cioè di film sui fanciulli handicappati.

Una giuria internazionale, che si riunirà a Milano presso il Mifed e che rappresenterà l'industria cinematografica dei cinque continenti, assegnerà, alle tre migliori opere, altrettanti diplomi d'onore con artistici medaglioni in bronzo dorato.

Libera circolazione in Brasile dei film italiani

ROMA — I film di produzione italiana circoleranno liberamente in Brasile, rimpiendo così il monopolio commerciale che riservava sino ad ora quel mercato alle pellicole statunitensi e a quelle brasiliane.

Il contratto di distribuzione è stato firmato tra la Sacis, che vende all'estero le produzioni della radiotelevisione italiana, e la «Ouro Cinematografica», la più importante organizzazione per la distribuzione cinematografica in Brasile, che si avvale anche di un proprio circuito di sale.

SECONDO AMY IRVING PROTAGONISTA DI FILM MUSICALI

Bach, Beethoven e Chopin cancelleranno Travolta

ROMA — «Antonioni mi voleva per un film che poi non ha più fatto; e mi voleva Zeffirelli per un 'Amleto' completamente interpretato da giovani. Pure questo è poi andato a monte. Vengo ora finalmente in Italia per un film musicale, che dovrei girare presto, perché dopo 'Insieme' (The Competition), in cui interpreto il ruolo di una giovane pianista che si innamora del suo compagno di concorso, Richard Dreyfuss, tutti mi vogliono per altri film dello stesso tipo».

E' quanto ha spiegato, in una conferenza stampa, Amy Irving, giovane «stella» del cinema americano, a Roma per un primo giro promozionale dopo il grande successo che il suo ultimo film sta riscuotendo (in precedenza si era fatta notare in due film di Brian De Palma «Fury» e «Carrie»). «Tale successo dipende dal fatto — ha osservato — che i film con musica classica, di cui 'Insieme' è pieno, piacciono perlomeno quanto quelli in cui c'è il Rock e la Disco-music».

«'Insieme' è interamente ambientato nelle sale da concerto e vi si possono eseguire ottimi momenti pianistici. Il che non dispiace ai giovani — ha ancora osservato l'attrice — anzi sono sicura che questa musica può prevalere anche su pellicole come 'La febbre del sabato sera' e 'Grease', purché siano sentimentali e ben fatti».

Amy Irving ha quindi aggiunto che sa suonare il piano e di aver studiato violino, essendo appassionata di musica. Nel film però lei simula ciò che suona in quanto l'intera musica era stata registrata precedentemente in play-back.

«Dal lato musicale — ha proseguito — il film è stato per me molto appassionante. Oltre a calarmi nell'atmosfera di pezzi come Bach, Beethoven e Chopin, mi ha fatto scoprire un autore come Prokofief». L'attrice americana si è mostrata dell'avviso che l'Italia ha il clima giusto per film basati sulla musica classica e che girandone numerosi potrebbe conquistare i mercati mondiali. «Non capisco — ha rilevato — perché non lo fanno. Per questo ho proposto che il mio prossimo film 'Musica da camera', anche questo un soggetto musicale, in cui lavorerò insieme a Vanessa Redgrave venga girato da voi.

«L'Italia — ha concluso la Irving che vive a Santa Fé, appartata dal mondo del cinema — è stata sempre il mio sogno. Conosco le vostre opere e i vostri cantanti. Nei prossimi giorni finalmente andrò alla Scala a vedere uno spettacolo».

Molière e Re Sole secondo Béjart

PARIGI — Il celebre coreografo Maurice Béjart ha fatto centro a Parigi come regista di genio teatrale mettendo in scena «I piaceri dell'isola incantata», trilogia che Molière rappresentò per la prima volta nel 1664 in una festa a Versailles.

Lavorando di fantasia, Béjart ha incapsulato la trilogia di pezzi di Molière («Il matrimonio per forza», «La principessa d'Elide», e i primi tre atti di «Tartufo») in una vicenda che si svolge a biografia politica e umana di Re Sole: uno spruzzo di gaiezza e di farsa epr la gioventù del re, una romantica commedia-balletto per la prima maturità, per l'autunno del declino l'amara ironia di Tartufo.

Le vite parallele di Moliere e di Luigi XIV vengono in tal modo rischiarate sulla scena in circa quattro ore di spettacolo che, pur proposto nello spazio ristretto della Comédie française, luccica di trovate e si compiace di sontuose invenzioni e raffinati raffronti.

Il pubblico sta decretando un trionfo particolarissimo al lavoro che vede il debutto di un giovanissimo attore Thierry Redler.



Londra — È una ballerina di Liverpool «Miss belle gambe» del Regno Unito: Tricia Liedl (nella foto), prima di recarsi a una festa in suo onore, posa per il fotografo mostrando di aver ben meritato il titolo *(Ansa)*

Fumetto cinese a Prato nell'82

PRATO — Sarà quasi sicuramente dedicata al fumetto cinese, visto nei suoi aspetti didattici e storici, la prossima edizione del Convegno internazionale del fumetto e della fantascienza di Prato giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

La manifestazione pratese che si è chiusa il 14 febbraio è stata dedicata ai fumettisti francesi e ha registrato un grande interesse e partecipazione di pubblico, sia per la mostra-mercato del fumetto da collezione sia per le varie esposizioni allestite nelle gallerie del centro storico.

Anche il concorso per autori di fumetti, giunto quest'anno alla seconda edizione, ha riscosso notevole attenzione: il concorso si sta dimostrando un trampolino di lancio per le nuove «matite» del fumetto: nel nostro paese ci sono molti giovani, di etè compresa fra i 15 e i 18 anni che hanno rivelato notevoli capacità in questo settore.

■ RADIO ANTIGONE — Venerdì 23 febbraio, ore 16.30, a radio uno, andrà in onda «Radio-Antigone», di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. È il tentativo di ricostruire, attraverso suoni e rumori, l'atmosfera dell'allestimento della versione teatrale dell'«Antigone» di Sofocle che questo affermato binomio del teatro sperimentale italiano metterà in scena ai primi di marzo al «Capannone industriale» di Ostia antica. «Radio-Antigone» — dicono gli autori — non vuole essere un radiodramma, ma l'immagine sonora di un allestimento.

Gli appuntamenti

Oggi terza di Manon

Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione. I realizzatori ed interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Daniel Oren, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per lo spettacolo.

La quarta rappresentazione andrà in scena sabato alle ore 17 (turno S).

Allo spettacolo di oggi saranno presenti quaranta attivisti e soci della Comunità degli italiani di Fiume grazie alla collaborazione tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università Popolare di Trieste.

Musiche da camera al liceo «Petrarca»

Oggi con inizio rispettivamente alle ore 17 e alle ore 18, presso l'aula magna del liceo «F. Petrrca» (via Rossetti 74) si terranno due concerti con il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini.

Le manifestazioni rientrano nell'attività promozionale in favore delle scuole organizzata dal teatro ed il programma dei due concerti prevede l'esecuzione di musiche di Ravel e Debussy. In particolare il Quartetto in fa maggiore» per archi di Ravel, esecutori Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio (violini), Paolo Longo (viola), Severino Zannerini (violoncello) e «Les Chansons de Bilits» per voce recitante, due flauti, due arpe e celesta di C. Debussy; esecutori Cristina della Pietra (voce recitante), Giuliano Polo, Fulvio Cancelli (flauti), Franca Parenti, Giovanna Bellesi (arpe), Alessandro Bevilacqua (celesta), Severino Zannerini (direttore).

L'ingresso ai due concerti è libero.

Concerto lirico dedicato a «Verdi»

La Lega Nazionale ha in programma per domani con inizio alle ore 19, nella sua sede sociale di via Reti n. 4, un concerto lirico verdiano sostenuto dalla soprano Ileana Meriggioli accompagnata al pianoforte dalla prof. Claudia Meriggioli. Cenni introduttivi del maestro Claudio Gherbitz.

La cantante eseguirà musiche tratte dalle opere «Attila», «La forza del destino» e «Aida».

Sono invitati i soci e tutti gli estimatori di musica verdiana.

Il pianista Ludwig alla «Glasbena matica»

Domani sarà ospite della stagione concertistica della Glasbena matica il pianista tedesco Günter Ludwig. Il pianista ha completato gli studi presso l'Accademia musicale di Francoforte. Oltre ad aver tenuto numerosi concerti nei più importanti centri musicali europei ha compiuto una serie di tournée nei paesi dell'America Latina, in Africa e in Asia.

Per la sua spiccata predilezione per il genere cameristico si esibisce anche in duo con noti violinisti e violoncellisti.

Il programma di giovedì sera comprende la Sonata Hob. 52 in mi bemolle magg., il Carnaval di Schumann, le Sei danze in ritmo bulgaro di Bartók e la sonata in si bemolle min. di Chopin.

Rassegna film Usa di successo

Domani al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione Italo Americana presenterà per i propri soci il film «Halloween» (La notte delle streghe) di John Carpenter, con Donald Pleasance, Jamie Lee Curtis, Nancy Loomis, prod. 1978, nell'edizione originale in lingua inglese.

Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-Americana, avranno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

«Olimpya 80» al Teatro sloveno

Il circolo «Kasta» organizza assieme all'Unione sportiva «Bor» il giorno 20 febbraio 1981 alle ore 20.30 nel Teatro sloveno di via Petronio 4 una serata con Alessio Zerial, che presenterà il suo nuovo film «Olimpya 80».

OGGI SULLA SECONDA RETE ALLE 21.50

Parto in diretta a «Si dice donna»

ROMA — Il parto, un momento molto significativo nella vita delle donne ma che oggi è organizzato, diretto e gestito dal potere medico. La ricerca scientifica, le nuove tecnologie, l'ospedalizzazione hanno sottratto moltissime donne ai rischi cui erano esposte in passato: si sono ridotte le morti da parto, le malformazioni del neonato, e la salute della madre e del bambino sono complessivamente più garantite.

E' l'istituzione medica che impone i suoi metodi, i suoi tempi, i suoi ritmi, le sue ragioni che non tengono conto dei sentimenti, le aspirazioni, i problemi del soggetto in causa: la donna che sta per diventare madre.

Demedicalizzare il parto è il tema e l'obiettivo di molti seminari e convegni che si vanno svolgendo da alcuni anni a questa parte, sia per iniziativa del movimento delle donne che, più di recente, da parte della classe medica più avvertita. Nel corso di questi incontri, più volte si è parlato dell'esperienza olandese. In Olanda il 40% delle donne partoriscono in casa ma possono contare su un sistema sanitario e assistenziale che offre tutte le garanzie contro gli eventuali rischi: la rigorosa preparazione delle ostetriche abilitate ad un esercizio autonomo della professione, e che seguono la donna sin dai primi mesi della gravidanza: l'esistenza di un personaggio come l'assistente di maternità che assiste la donna e il bambino in casa almeno dieci giorni dopo il parto, la presenza di strutture sanitarie di appoggio in ogni quartiere, la possibilità di farvi ricorso a stretto giro di telefono, utilizzando ambulanze appositamente attrezzate per i casi di emergenza.

Nella quarta puntata di «Si dice donna», in onda oggi alle ore 21.50, sulla rete 2 Tv, Tilde Capomazza e Giancarlo Tomassetti hanno girato il parto in casi di Nel Dap, una donna olandese dell'Aja; un parto vissuto nel clima sereno e perfino allegro della casa con la partecipazione del marito, dei figli e della madre. Un evento denso di emozioni.

Moravia in un film sulla morte di Pasolini

ROMA — Alberto Moravia ha accettato di comparire nel film «Pasolini ultimo giorno» di Bruno Solaro. Moravia (la cui immagine e le parole serviranno da legamento tra una sequenza e l'altra) dirà nel film che a suo parere l'omicidio di Pasolini non è stato premeditato e che non è di origine politica. Piuttosto — ha proseguito Moravia — in Italia esiste una tale prevenzione per l'omosessualità che in fondo Pelosi è stato solo il braccio secolare di questa prevenzione.

Secondo Moravia la morte di Pasolini rimane tuttavia un mistero, si presenta come una cosa molto semplice che può ingannare, in quanto molto misteriosa è anche la personalità del Pelosi.

Nel film di Solaro «Pasolini ultimo giorno», Moravia parlerà anche dell'episodio che ha visto Pasolini vittima di un pestaggio da parte di Curcio, quando Curcio non era ancora un brigatista.

Leggenda di Fiume tradotta in rock

FIUME — La prima mondiale dell'opera rock «Carolina la fiumana», del compositore Ljubo Kuntaric, svoltasi al teatro Neboder di Fiume, ha avuto l'unanime consenso della critica specializzata jugoslava. L'opera, liberamente tratta da una fortunata commedia di Drago Gervaiš, ha avuto come interprete d'eccezione l'attrice-cantante Radojka Sverko.

«Un bellissimo atto d'amore nei confronti di Fiume e della sua gente» è stata definita l'opera, che si rifà ad una leggenda locale: Carolina, giovane popolana, per salvare la città da un cannoneggiamento della flotta inglese, si «offre» all'ammiraglio, ma l'uomo, commosso dalla bellezza e dalla dolcezza della donna, rifiuta il suo sacrificio e toglie l'assedio navale alla città.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 terza (turni F/B) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quarta (turni S) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. La compagnia del Teatro Carcano presenta: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati del 30% oggi e domani. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE-AUDITORIUM. Da domani: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45, continuano le repliche de «I fradei Castiglioni». Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di cinema varietà con strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani Alfred Hitchcock.

KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Stagione della Glasbena matica. Giovedì 19 corr. Recital del pianista Gunter Ludwig. Haydn, Schumann, Bartok, Chopin.

ARISTON-I.N.C. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Angi Vera» di Pal Gabor, con Veronika Papp, premio per la miglior attrice e per il miglior film al Festival di Chicago 1980. Premio della critica al Festival di Cannes; premio per la miglior regia al Festival di San Sebastian. La scalata al successo di una giovane donna nell'Ungheria del dopoguerra. Il film che sta trionfando negli Usa e in tutta Europa. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che nessuno spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere. Candidato all'Oscar 1981.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il Piccolo Lord» una storia stupenda con Alec Guinnes ed il piccolo Ricky Schroder il magnifico interprete del Campione.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39a Eclisse» con Charlon Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14, ult. 22: «Sexy bistrò». Un superporno eccezionale. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Supertotò». I migliori personaggi dell'indimenticabile attore.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano e Monica Vitti vi faranno impazzire dalle risate con «L'altra metà del cielo».

NAZIONALE. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Le avventure erotiche di Candy». Un film da non perdere interpretato dai più grandi attori del cinema porno americano. Severam. v.m. 18. Domani: «La moglie ingorda».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. «Luce rossa» in prima visione: «Gioia morbosa del sesso» conF. Antoine e C. Frederich. Tassativamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili rapporti della coppia: «Io e Caterina» l'ultimo comicissimo film di Alberto Sordi. Edvige Fenech e C. Spaak. Technicolor. Per tutti. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. L'incredibile storia vera di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione avventurosa del grande Steve Mac Queen: «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14. Prossimamente: «Il bisbetico domato».

CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «La donna della calda terra» con Laura Gemser. V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. «Dominique». Cliff Robertson, Jean Simmons, Jenny Agutter. Una storia allucinante, un thrilling psicologico. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. Un giallo poliziesco di classe: «Poliziotto privato»: mestiere difficile». Robert Mitchum in uno dei suoi più convincenti e drammatici film d'azione. Per tutti.

LUMIERE. (Tel. 820530) Ore 16: «Apriti con amore». Un film luce rossa severamente v.m. 18. Attenzione: sabato e domenica «Geppo il folle». F.to Adriano Celentano.

RADIO. 16. «Exhibition 80» le nuove esperienze erotiche della regina dei pornofilm. Claudine Beccarie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore 17: «La febbre erotica del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Kiss-Fantoms».

GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso nero». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «Mia moglie l'eroticissima». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Al Pacino Cruising», con P. Sorvino, K. Allen. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17.30-22: «Io e Caterina», con Alberto Sordi, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Sesso infuocato». Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fuga dall'inferno», con Lea Massari.

PRINCIPE. 17.30: «Orinoco prigioniero del sesso». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Giochi porno a domicilio».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Reggie sunsplash».

CRISTALLO. «Uno strano caso di omicidio».

SUPERCINEMA. Chiuso per turno di riposo.

VERDI. «Vita scabrosa di una prostituta». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «Bianco, rosso e...».

ZANCANARO. «Il pellicano». Prosa, di Strindbergh.

Contestato film di Peter Ustinov

HOLLYWOOD — La «prima» del film «Charlie Chan and the Curse of the Dragon Queen», il cui ruolo principale è affidato all'attore Peter Ustinov è stata contestata a Hollywood da gruppi di cittadini americani di origine asiatica. I manifestanti, che hanno gridato slogan contro il film da loro definito «razzista» intendevano protestare contro l'interpretazione del celebre detective cinese Charlie Chan da parte di un attore bianco.

Nonostante gli incidenti la «prima» si è regolarmente svolta all'Hollywood Boulevard Theather.

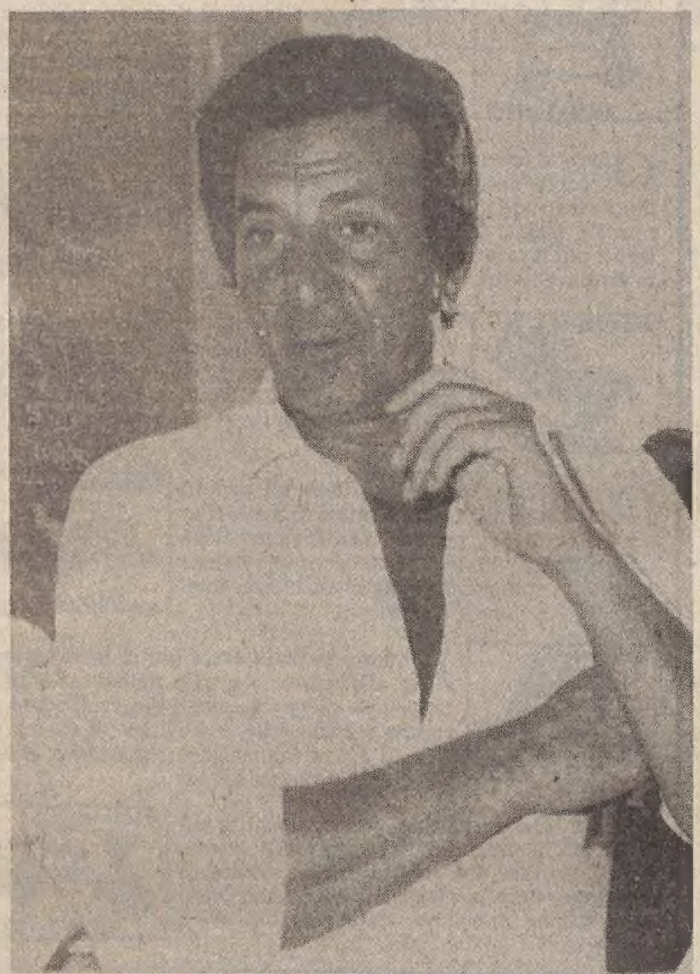
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Quale energia - Ricerche e opinioni sull'energia nel futuro. 6.a e ult. punt.*
13.00 *Arte città - Gioco come cultura: «Roma: la Signoria Papale», 19.a punt.*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Anna, giorno dopo giorno, 26.a punt.*
14.30 *Una lingua per tutti: Il russo*
15.10 *I Ramones in concerto*
15.40 *«Doppia indagine», 1.a punt.*
16.30 *Remi - Le sue avventure: «Un dono per mamma Barberin»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
— *Capitan Futuro: «Disperso nello spazio»; Ma perchè: «C'era una volta l'uomo - I Vichinghi», 1.a parte; Musica, ragazzi!*
18.00 *Schede - Storia: «Itinerari matildici», 1.a parte*
18.30 *I problemi del signor Rossi*
19.00 *Cronache italiane*
19.20 *Salty: «Laura ricompensa offresi»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Dallas: «Una spia è fra noi»*
21.35 *Storie allo specchio: «Storia di Mario L.»*
22.10 *Mercoledì sport. Venezia - Pallacanestro: Carrera Venezia-Dinamo Mosca, semifinale Coppa Korac; Milano: 6 giorni ciclistica*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2


Rivedremo Luigi Vannucchi nei «Promessi sposi»

12.30 *Tg 2 - Pro e contro*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Corso elementare di economia: «Come si svolge l'attività di produzione», 7.a punt.*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *«I promessi sposi», di A. Manzoni, 2.a punt.*
15.25 *La storia del volo, 7.a punt.*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - 2.a parte*
17.30 *L'apemaia: «Due brutti momenti»*
18.00 *10 storie di bambini: «L'asino che non voleva essere chiamato Pippo»*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le avventure di Babar*
19.05 *Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Il caso Graziosi», 1.a punt.*
21.50 *Si dice donna*
22.30 *«Il prigioniero», telefilm*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)


Un'immagine de «Il grande sentiero» di John Ford

19.00 *Tg 3 - Avventure sottomarine, cart. anim.*
19.35 *Uno e uno solo*
20.05 *Problemi e prospettive dell'artigianato, 3.a punt.*
— *Avventure sottomarine*
20.40 *Un film da rivedere: «Il grande sentiero», film*
23.15 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»** (Replica).
18.30 Telefilm: **«Baretta»** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer»**.
20.30 Sceneggiato: **«Jean Christophe»**. (6.o episodio). Dal romanzo di Romain Rolland. Con Klaus M. Brandauer e Bruno Devoidere. Produzione Rizzoli Tv.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **«Auto italiana»**. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
22.30 Telefilm della serie: **«Taxi»**.
23.00 Per il ciclo «Da Hong Kong con furore» film: **«Per un pugno di spade»**. Regia di Gin San Un. Interpreti: Chan Hung Lit, Pan Ying Chee.

Radiouno

Giornali Radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Segnale orario — Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03 «Voi ed io '81»; 13.25: La diligenza; 13.30: via Asiago tenda; 14.03: Pizza e fichi; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'arte di lasciarsi; 17.03: Patchwork l'ultimo grido — combinazione suono; 18.20: Sexy west; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Impressioni dal vero; 20: «Sul letto del fiume in secca» di Muriel Spark; 20.38: Intervallo musicale; 21.03: Premio 33; 21.30: La clessidra; 22: Kurt Weill — un berlinese a stella e strisce; 22.30: Europa con noi: l'Italia di Goethe; 23.10: Oggi al parlamento — la telefonata.

Radiodue

Giornali Radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6, 6.06,6.35,7.05,7.55, 8: I giorni al termine: sintesi dei programmi; 7: Bellettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Sintesi dei programmi; 9.05: Ottocento, di S. Gotta, regia di O. Spadaro (9); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.30: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45 Corradodue: controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Dischi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con gruppo mim di O. Costa, al termine le ore della musica; 18.32: America, America; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo.

Radiotre

Giornali Radio: 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 21.40 circa. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 7.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Richard Strauss; 21.55 circa: (Intervallo) Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Musiche di autori giuliani.
Trasmissioni in lingua slovena: 7.00: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9.00: Matinée musicale; 10.00: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli, nell'intervallo: trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12.00: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.45: Proposta di referendum per l'estensione dei diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori; 13.00: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica corale: i nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14.00: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate — Janez Jalen: «I castori» (5).; 15.00: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 15.30: Tra due fuochi — quiz; 17.00: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: giovani interpreti; dalla rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 18.00: Dal mondo dell'arte: Il momento musicale da noi e altrove; 18.40: Motivi a noi cari; 19.00: Segnale orario — Gr.

Radio Capodistria

7.00: Apertura — buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.32: I protagonisti dell'opera: Fidelio — Tosca e Un ballo in maschera; 9.00: 4 passi; 9.15: Canta il gruppo Matia Bazar; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10.00: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12.00: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con..; 13.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15.00: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16.00: Cinema d'oggi; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da..; 17.00: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: L'orchestra Jerry Wilton; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20.00: Chiusura.

Tv Zagabria

9.20: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: Giochi di maggio; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Gospić; 18.45: Amici della musica; 19.15: Disegni animati; 19.27: Questa sera...; 19.30: Telegiornale; 20.00: Mercoledì libero; 21.15: Rugiada di sangue — documentario; 21.45: Telegiornale; 22.00: Concerto pop.

Tv Lubiana

9.20: Tv a scuola; 17.30: Notizie Tv; 17.35: «La casa col gallo»; 17.50: Le grandi mostre — Ciclo Tv; 18.20: Mondo rotondo; 18.30: Panorama; 18.45: Amici della musica; 19.30: Telegiornale; 20.00: I film della settimana.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19.00: Alta pressione — Programma musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tv - Punto d'incontro; 20.30: «Hi Mom» — Commedia psicosociale; 22.00: Tv — Tutto oggi; 22.10: Notturno musicale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Il trucco del ladro; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il cavallo inatteso - telefilm; 19.20: Agenda 80/81; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: ARgomenti; 21.30: Musicalmente: Sergio Endrigo; 22.30: Telegiornale; 22.40: Mercoledì sport: campionati svizzeri di sci.

Grazie a Guttuso riapre il teatro «La Maddalena»

ROMA — Il teatro femminista romano «La Maddalena», l'unico gestito soltanto da donne, è stato sul punto di chiudere i battenti dopo sette anni di attività, per mancanza di soldi, lo ha detto Dacia Maraini, in un incontro con i giornalisti. Dopo aver rilevato che «gli otto milioni di lire stanziati dal ministero competente per la precedente stagione si sono rilevati del tutto insufficienti», ha annunciato che «La Maddalena» è stata messa nelle condizioni di varare il nuovo spettacolo, «Circo bagno balo» (la «prima» è prevista per il 24 febbraio), grazie a una sottoscrizione sollecitata da Renato Guttuso e da Marta Marzotto.

«Sfido qualsiaisi uomo ad allestire uno spettacolo con un milione e mezzo di lire», ha detto la Maraini, che di «Circo bagno balo» è autrice e regista. Cinque sono le interpreti e nove complessivamente le componenti della compagnia, tra cui un solo uomo, l'autore delle musiche: Alessandro Triantafyllou, di nazionalità greca.

■ «ONIEGIN» — Il 19 febbraio andrà in scena al teatro dell'Opera di Roma «Eugenio Oniegin», che Ciaikovskij compose durante un suo soggiorno in Italia nel 1878. L'allestimento è della Scottish Opera per il Festival di Edimburgo, dirigerà il maestro Gary Bertini.

Ultime scene de «La pelle»


Londra — Burt Lancaster è giunto a Londra per girare le ultime scene del film «La pelle». Nella foto: l'attore americano in compagnia della cantautrice Lynsey de Paul *(Ap)*

INTERVISTA CON UN INTERPRETE DE «IL PELLICANO»

Simoni, attore e pittore stregato da Strindberg

Giovanile, simpatico, Carlo Simoni personaggio ormai lo è diventato da tempo. Tutto sommato, quella leggera patina di divismo che lo riveste, non gli dispiace affatto. Lo si capisce da come ne parla, da come ci tiene a sottolineare, con una punta d'orgoglio, la sua professionalità, ma anche la sua innata forza artistica («L'attore di razza deve vivere la sua parte, deve trovare in sé l'estro creativo. Se non ce l'ha, non è un attore di qualità, di talento genuino»).

Coerente con se stesso, affronta con puntigliosa diligenza i suoi personaggi, per capirli, per penetrarli da parte a parte, attraverso una costante analisi che compie giorno per giorno.

Eppure c'è da chiedersi ascoltandolo, che cos'altro gli manca, che cosa si nasconde dietro quella sottile inquietudine che percorre ogni suo discorso. Forse, sul piedestallo della popolarità lui vorrebbe starci non solo come attore, bensì anche come pittore. Infatti, proprio l'Alioscia dei «Fratelli Karamazov», il Léon di «Madam Bovary», l'Axel del «Pellicano», da tantissimi anni vive la sua carriera artistica portandosi dentro un'altra vita: quella del pittore.

Già all'età di cinque anni, il piccolo Carlo sentiva il bisogno di far correre la sua mano su un pezzo di carta per disegnare, e si dilettava a far degli scarabocchini su tutto ciò che gli capitava. Come naturale corollario, sono seguiti gli studi all'Istituto d'arte e all'Accademia di belle arti.

Carlo Simoni ha presentato alla galleria Tor Bandena con una personale di studi e disegni dedicati alla figura di August Strindberg, l'autore de «Il Pellicano».

E così, mentre i suoi colleghi si compiacciono della possibilità che ha l'attore di



sdoppiarsi all'infinito e di vivere mille ruoli diversi, lui si sente prigioniero di questo eclettismo che gli impedisce di ritrovarsi ogni volta completamente, e di penetrare — causa la finzione — nella scorza vera della vita («Il pittore tocca problemi molto più grosssi e, se riesce a essere universale, diventa una tappa da studiare, da conoscere, diventa parte della storia»).

— Come vivi a livello interpretativo l'ambiguità del personaggio di Alex nel «Pellicano»?

«Alex è l'unico che porta la vita dentro una situazione assurda e angosciosa, in cui tutti gli altri personaggi sono larve che camminano. Il fatto che sia il personaggio più fasullo e più istrione, mi stimola come attore. Perché trovare anche nella tragedia una specie di sberleffo, è piacevole e diventerebbe a livello interpretativo».

— Il termine istrione è un po' pericoloso, perché può intendere il semplice virtuosismo dell'attore, da cui spesso il pubblico si lascia affascinare...

«Io ho fatto sempre dei personaggi introversi, psicologicamente intaccati da angoscie interiori e quindi delle vittime. L'istrione in questo caso lo potevo fare con minor finezza, mentre qui c'è la possibilità di stare sulle righe, di forzare i toni per dimostrare la falsità di Alex».

— Da tempo la tua vita artistica è divisa fra teatro e pittura. Da quale delle due sponde ti deriva una maggiore gioia creativa?

«D'indole sono più artista che attore. Il bisogno di dipingere è più profondo, e quindi più gratificante per me, in quanto mi da la possibilità di esprimere ciò che sento dentro. Come attore lo posso fare ugualmente, ma sono legato a dei ruoli. Il contratto che hai con la compagnia, con chi ti ha scritturato, con il testo, e il fatto stesso di dover recitare ogni sera, sono delle barriere che ti fanno sentire chiuso come dentro un uovo. Io, invece, vorrei continuamente uscire da quest'uovo, cercando di trovare la follia, la magia (e quindi l'arte) dello spettacolo».

M. C. V.

Video

• *L'uxoricidio di Graziosi*
• *L'ultimo western di John Ford*

«Dallas» (Rete 1, ore 20.40, colore) **«Una spia è fra noi»** è il titolo dell'odierna puntata dello sceneggiato diretto da Robert Day, con Barbara Bel Geddes, Jim Davis e Victoria Principal. La bella Julie, segretaria e amante di J. R. Ewing, è corteggiata anche da Cliff Barnes, fratello di Pamela, che spera di ricevere da lei importanti notizie sulle irregolarità compiute dal rivale nel campo degli affari. Julie, irritata con Ewing perché ha sposato Sue Ellen, passa a Cliff documenti che provano la corruzione di alcuni senatori. Ne deriva uno scandalo di carattere nazionale.

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Programma di Guido Levi e Maricla Sellari: **«Storia di Mario L»**, è la vicenda di un veterinario che asserisce di aver conosciuto gli uomini e di essersi ripagato delle delusioni del mondo attraverso l'amore per gli animali.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10, colore) — Da Venezia: pallacanestro, Carrera Venezia-Dinamo Mosca, semifinale Coppa Korac. Da Milano: Sei giorni ciclistica.

* * *

«Il caso Graziosi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prima puntata dello sceneggiato di Michele Massa, con Jean-Pierre Cassel, Roberta Paladini, Alessandro Haber, Anita Laurenzi, Flavio Bucci. È la storia di uno dei più clamorosi fatti di cronaca nera dell'immediato dopoguerra. Secondo l'accusa (seguita da una pesante condanna al termine del processo) il pianista Arnaldo Graziosi uccise sua moglie, presente la figlioletta di tre anni, in una stanza di albergo di Fiuggi. Era l'autunno del 1945. Le indagini portarono alla scoperta di un romanzo d'amore del musicista romano con una giovane collega, Anna Maria Quadrini.

* * *

«Il prigioniero» (Rete 2, ore 22.30, colore) — **«Fantasia e realtà»** è il titolo di questa serie di telefilm di Tomblin e Rakoff, con Patrick McGoohan. Ennesima avventura del «prigioniero» che continua a vivere la sua fantastica e irreale vicenda.

* * *

«Il grande sentiero» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Terza opera della serie «Un film da rivedere», a cura di Maurizio Porro. Si tratta (1964) dell'ultimo western di John Ford, con Richard Widmark, Carrol Baker, Karl Malden, Arthur Kenndy, Sal Mineo, la gloriosa veterana del «muto» Dolores Del Rio, John Carradine (un fedelissimo dell'epoca di «Ombre rosse»), James Stewart, Gilbert Roland, Ricardo Montalban ed Edward G. Robinson.

Cinema italiano alla «Viennale»

ROMA — La manifestazione «Viennale» si svolgerà quest'anno nella capitale austriaca dal 3 al 15 dicembre. Lo ha reso noto il delegato per l'Italia Mario Natale il quale ha precisato inoltre che nel 1982 la Viennale organizzerà una retrospettiva del cinema comico italiano in una speciale manifestazione.

Durante il prossimo festival di Cannes il direttore della Viennale Edwin Zboneck si incontrerà con il presidente Carmine Cianfarani e con il presidente dell'unione produttori Italo Zingarelli ed il vicepresidente Silvio Clementelli per mettere a punto l'organizzazione di questa rassegna dedicata ad alcuni dei più felici momenti della cinematografia italiana.

Ringo Starr e Paul McCartney di nuovo insieme

SAN JUAN — Ringo Starr e Paul McCartney si sono eccezionalmente riuniti per incidere un disco negli studi che il loro ex produttore George Martin ha creato nella piccola isola di Montserrat, al largo di Portorico.

Sul contenuto del «long-playing» che i due ex Beatles incideranno c'è il massimo riserbo. Steve Jackson, responsabile dello «Air Studio» ha comunque smentito la notizia secondo cui il 33 giri sarà una sorta di omaggio musicale a **John Lennon**.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO



I prodotti che madre natura ci offre, fiori, frutta, foglie, bacche, gemme, erbe, cortecce, hanno costituito da sempre un capitolo quanto mai interessante per le proprietà ascritte a questi elementi dotato di virtù salutari, atti a esplicare azioni terapeutiche e medicamentose per l'organismo nonché eudermiche per la salvaguardia della bellezza.

Presso popoli antichissimi si attribuivano ad essi addirittura poteri magici e buona parte veniva associata a credenze e superstizioni.

Eccoci oggi a tu per tu con l'alloro, pianta spontanea o coltivata a scopo ornamentale per le sue belle foglie sempre verdi, ondulate, dal caratteristico profumo. A scopo terapeutico si usano le foglie e le bacche essiccate: le prime si raccolgono in marzo, le seconde quando sono giunte a maturazione. L'essiccazione avrà luogo in zone ombrose.

I SEGRETI DELLE PIANTE

di Fulvia Costantinides

L'alloro calmante

Per un bagno corroborante, nulla di più semplice di qualche manciata di foglie aggiunte all'acqua della vasca, mentre un bagno rinfrescante e profumato può essere preparato aggiungendo all'acqua del bagno un decotto ottenuto facendo bollire in acqua per 10-15 minuti circa una cucchiaiata di foglie d'alloro assieme a uno stesso quantitativo di foglie di menta, rosmarino e lavanda. Le foglie d'alloro fresche schiacciate per bene venivano un tempo impiegate dalla medicina popolare anche per lenire il dolore provocato dalla puntura di api o vespe.

Un ottimo digestivo che ha inoltre il vantaggio di essere quanto mai economico si può realizzare mettendo in una tazza d'acqua ben calda una foglia d'alloro e zuccherando a piacere; mentre un infuso di foglie (otto per mezzo litro d'acqua) dolcificato a volontà ha il pregio di rimettere in sesto lo stomaco.

Per chi ha il «sonno difficile» è provvidenziale un bagno serale a base di foglie e bacche: in questo caso si approntera in precedenza un liquido ottenuto dalla macerazione in acqua di mezzo chilogrammo circa dei citati elementi, il quale verrà addizionato all'acqua del bagno. Chi invece soffre di sudorazione eccessiva delle estremità potrà vantaggiosamente fruire di un decotto di bacche d'alloro immesso nell'acqua del pediluvio.

MUSICA LEGGERA

di Carlo Muscatello

I «Q Disc» contro la crisi

Hanno cominciato a far capolino da un paio di mesi nelle scansie dei negozi di dischi, ma ancora molti non li conoscono. Sono i «Q Disc» (leggesi: chiù disc) e potrebbero rappresentare, a lungo termine, una rispota alla crisi che attanaglia negli ultimi tempi il mercato discografico.

In pratica, sono dischi a 33 giri delle stesse dimensioni degli Lp tradizionali, ma contengono soltanto quattro brani e sono posti in vendita a prezzo ridotto, venendo così a coprire il divario esistente fra il 45 giri ed il long-playing. Un esperimento sicuramente interessante, anche perché permette di ottenere un miglior risultato dal punto di vista della qualità dell'incisione.

Su queste colonne vogliamo segnalare due «Q Disc» usciti recentemente. Il primo è il frutto dell'incontro fra tre cantautori che hanno riscosso, un discreto successo la scorsa estate: Ron, Ivan Graziani e Goran Kuzminac.

Il disco comprende «Canzone senza inganni» (l'unico brano composto da tutti e tre) e una canzone per ciascuno tratta dai rispettivi album: «Io ti cercherò» per Ron, «Dada» per Graziani, «Tempo» per Kuzminac. Il risultato è gradevole e i tre si fanno ascoltare, riuscendo a far convivere la ritmica e il rock'n-roll di Graziani, con il gusto per la melodia di Ron e con la freschezza di Kuzminac (nato, fra l'altro, nella vicina Jugoslavia).

Il secondo «Q Disc» che trova posto in questa piccola vetrina è di Mimmo Locasciulli e si intitola semplicemente «Quattro canzoni». Abruzzese di nascita e romano di adozione, Locasciulli aveva inciso, fra il '76 ed il '78, due album che, però, passarono del tutto inosservati. Ora egli dimostra di aver acquistato la voglia di raccontare le prorie storie e, soprattutto, di saperlo fare con eleganza e spontaneità. Due doti che molti, fra i cantautori, hanno dimenticato, in questi tempi di... «rock a tutti i costi». Di Mimmo Locasciulli risentiremo parlare presto.



Da sinistra: Ivan Graziani, Ron, Goran Kusminac

LETTURE

di Bruno Lubis

Vecchi amori

L' ambizione di Isaac Bashevis Singer è la ricerca di chiarezza: niente di più rassicurante per noi nel panorama della narrativa attuale dove stile cervellotico e analisi oscure della psiche, accanto ad astrazioni di critici illustri, hanno ottuso la comprensione, e quindi il piacere, della lettura.

Non è solo per tale motivo che intendiamo scrivere di Singer. Dopo il clamore per il premio Nobel assegnato allo scrittore polacco-americano, il revival che ha investito la letteratura yiddish non si concede sosta. In questo caso, ben venga la moda di Singer. Ben venga la moda di un vecchio saggio che confessa di credere all'amore come speranza del genere umano e ora — confessa Singer — «l'amore delle persone anziane è un tema che ricorre sempre più spesso nel mio lavoro narrativo. La letteratura ha trascurato i vecchi e le loro emozioni. I romanzieri non ci raccontano mai che in amore, come in altre cose, i giovani sono solo dei principianti, e che l'arte di amare matura con l'età e l'esperienza».

«Vecchio amore» è il titolo della più recente raccolta di storie che ci giunge da questo vecchio chassid, suo malgrado. Accanto a «Vecchio amore» edito da Longanesi, non ci lasceremo sfuggire una riedizione di «Gimpel l'idiota» negli Oscar Mondadori.

Perché ancora Isaac B. Singer? Rispondere esaurientemente al quesito sarebbe lungo e non troveremmo le espressioni più seducenti per giungere allo scopo di spiegare perché Singer è un grande scrittore. Altre e più illustri personalità l'hanno già patentato Maestro. Limitiamoci a professare il piacere della lettura. Tanto basta a consigliare di immergerci nel cosmo di «Breve venerdì» e «Gimpel l'idiota» della raccolta omonima o «Fratello scarafaggio» e «Due» della raccolta «Vecchio amore».

Henry Miller a proposito di Singer testimonia «una disinvoltura e una facilità di espressione assolutamente eccezionali...». Quando ricrea il mondo degli ebrei dell'Est, lo Shtetl, quei personaggi sembra di poterli toccare: colorati nelle palandrane, umili e alteri nelle gioie e nei dolori, scrocconi e signori sempre dialoganti con Dio.

Sempre Singer presenta i suoi personaggi a forti tinte; ma su tutti incombe la Legge di Mosè: sul malfattore, sulla prostituta e sul timorato di Dio. A Gimpel, deriso dal mondo intero e preso in giro anche dalla moglie, un santo rabbino consiglia: meglio essere idioti per tutta la vita che cattivi per un'ora soltanto.

A proposito di amore (non vorremmo farci cogliere da eccessi di sentimantalismo) proponiamo ancora un libro che impegnerà duramente anche il lettore più pertinace: «Anna Karenina» di Tolstoj (Bur). Molti avranno letto «Anna Karenina» nella loro gioventù e avranno amato questa figura di donna come l'amò lo stesso Tolstoj. Reincontrarla nuovamente farà piacere. È come rivedere un amore degli anni giovani e ripensarlo con gioia in anni più maturi, come un «vecchio amore».

Charlie Brown

di Schulz









Mafalda

di Quino









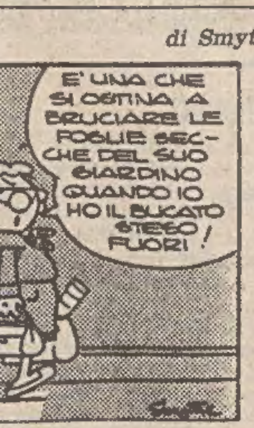
Andy Capp

di Smythe



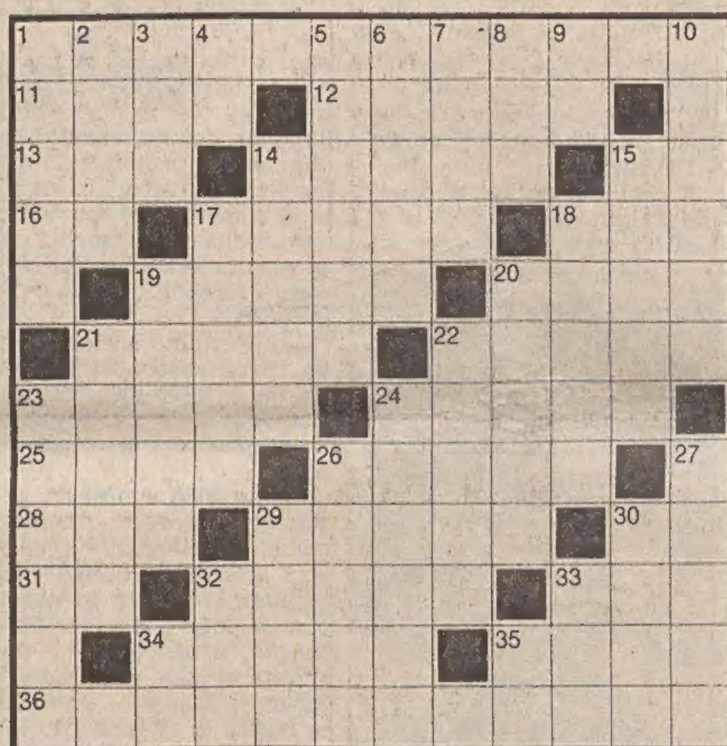






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Un fiore da giardino - 11 Le foglie delle conifere - 12 Adoperare, impiegare - 13 Si citano con le altre - 14 Sigla di Livorno - 17 Danze - 18 Pronome per più persone - 19 Il gigante sconfitto da David - 20 Il Crosby cantante e attore - 21 Un'erba profumata - 22 Pat della canzone - 23 Paziente personaggio della Bibbia - 24 Famosa scrittrice di romanzi «rosa» - 25 Ha in dotazione autoambulanze (sigla) - 26 Porto e golfo del Lazio - 28 L'isola in cui si corre il «Tourist Trophy» - 29 L'erario pubblico - 30 Suonano come chi - 31 Iniziali di Körner - 32 Capo della tipografia - —— Donne dell'Olimpo - 34 René regista - 35 Un piatto sonoro - 36 Cono di tela nell'aeroporto.

VERTICALI: 1 Cassa da viaggio - 2 Ciascuno - 3 Pronome relativo - 4 La seconda consonante - 5 Il nome dell'ex-pugile Loi - 6 La maggiore è la Groenlandia - 7 Divinità domestiche dell'antica Roma - 8 Lunghi periodi geologici - 9 Le vocali in forse - 10 Il nome della Fenech - 14 Tesa del cappello - 15 Può essere mini, midi o maxi - 17 Il nome di Karloff - 18 La cantante Valentino - 19 Jean che interpretò «Alba tragica» - 20 Cupo rimbombo - 21 Kim attrice - 22 Torvo, truce - 23 Tamburo primitivo - 24 Pellicola impressionata - 26 Fa brillare gli occhi - 27 Il nome di Velazquez - 29 Abito con le falde - 30 Contea della Gran Bretagna - 32 Il partito di Zanone (sigla) - 33 Spetta al sacerdote - 34 Sigla di Cuneo - 35 Sigla di Genova.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cantare; 6 aedi; 10 aula; 11 Susan; 12 cantina; 15 gilè; 16 orda; 17 album; 19 giù; 21 Lisia; 23 nn; 24 barattolo; 27 Agrigento; 29 CR; 30 aerei; 31 AOI; 33 mirto; 35 Grog; 36 Ural; 38 argilla; 40 Carlo; 41 Dite; 42 Egeo; 43 vanesio.

VERTICALI: 1 cicogna; 2 nandù; 3 tuta; 4 ali; 5 rana; 6 Augusto; 7 esimio; 8 dai; 9 Ines; 13 aringa; 14 Allan; 18 bitta; 20 lager; 22 alcool; 24 birillo; 25 reità; 26 origano; 28 remare; 31 Arles; 32 luce; 34 orda; 35 gite; 37 rag; 39 gin.

REBUS (Frase: 9, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T refi; LO Sofia; FRI cani= tre filosofi africani.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



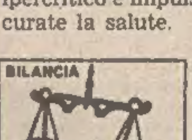
La bella Venere favorisce i progetti, gli affetti, le amicizie e fa andar tutto meglio ai nati nella seconda decade. Un po' di prudenza è sempre consigliabile alla prima e alla terza decade; grosse novità in vista per chi ha il Sole all'inizio del segno.



Alcuni legami verranno messi alla prova ma tutto si risolverà per il meglio se saprete agire con sincerità e diplomazia. Una svista o una distrazione rischia di farvi perdere dei vantaggi, siate più prudenti nelle vostre azioni, controllatevi.



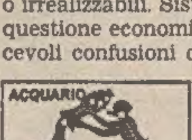
Molti amici vi proporranno un viaggio, una gita, cose piacevoli; riflettete prima di decidere, non trascurate l'attività quotidiana e non rimandate all'infinito gli impegni attuali, fra poco potreste pentirvene o non essere in grado di sbrigare tutto.



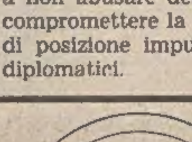
Ora di ripensamenti e di scelte per la prima decade: fate attenzione per evitare di mettervi in situazioni complicate e curate la salute. Giornata più tranquilla per altri, converrà però esser prudenti prima di impegnarsi moralmente o finanziariamente.



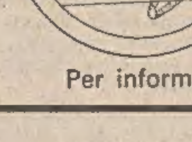
Rapporti un po' tesi in famiglia: non giocate all'altalena con i sentimenti, saltando dal si al no con le persone care. Nel lavoro potete ottenere soddisfazioni ma non lasciatevi coinvolgere in discussioni e piccole beghe. Prudenza la terza decade.



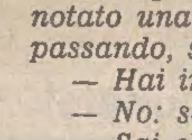
Evitate strapazzi d'ogni genere e studiate con attenzione le vostre possibilità, cercando di non guastare la convivenza domestica o i rapporti con i collaboratori con il vostro spirito ipercritico e impulsivo. Limitate alcool e fumo, curate la salute.



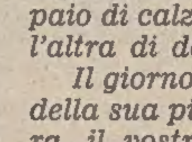
E' un periodo felice per molti di voi, approfittatene per realizzare le vostre aspirazioni, per sentirvi spiritualmente sereni, liberi e disponibili alle occasioni fortunate che vi attendono. Cercate di riposare, recuperate la stanchezza con il sonno.



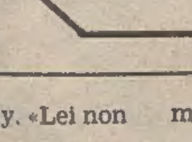
Giornata un po' triste o deludente per la seconda decade e burrascosa per la terza; inutile insistere in tentativi senza possibilità di riuscita, meglio esser cauti e rimandare a momenti più favorevoli. Più dinamici del solito e in forma gli altri.



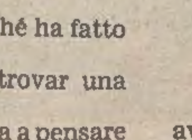
Idee da attuare, contatti e accordi in linea di massima favorevoli; procedete con ordine e tentate di riprendere quota malgrado qualche inevitabile difficoltà. Momenti di conflittualità in famiglia, ma tutto si risolverà con un po' di pazienza.



Occorre che consideriate bene gli aspetti della vostra situazione prima di mettere in pratica certe idee: possono risultare premature o irrealizzabili. Sistemate con cura una banale questione economica prima che nascano spiacevoli confusioni o discussioni.



In questo periodo avete più di un'occasione per affermarvi, non vi è difficile realizzare tante cose e avere momenti piacevoli anche in campo sentimentale, ma evitate di stancarvi. Attenti a non commettere imprudenze, anche al volante, la terza decade.



Avete Marte nel segno, perciò vi sentite più vitali, energici, dinamici, aggressivi; attenti a non abusare dell'insolita grinta, evitate di compromettere la vostra situazione con prese di posizione impulsive, siate più riflessivi e diplomatici.

L'ANEDDOTO

La regina Elena, in villeggiatura, aveva notato una simpatica bambina. Un giorno passando, si fermò e le parlò:

— Hai imparato a cucire?

— No: so soltanto far le calze.

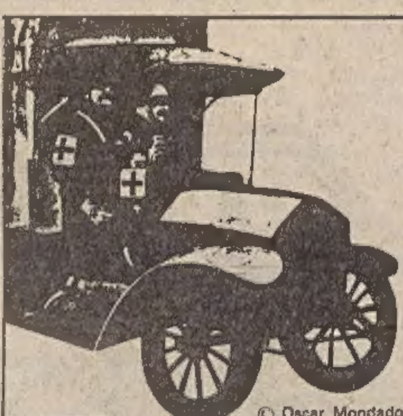
— Sai chi sono io?

— Sì signora: voi siete la regina.

— Bene: allora fammi un paio di calze e mandamela al palazzo.

Pochi giorni dopo le calze arrivarono e la regina, in compenso, mandò alla bimba un paio di calze di seta, l'una riempita di dolci, l'altra di denaro.

Il giorno dopo la regina ebbe una lettera della sua piccola amica che diceva: «Signora, il vostro regalo mi ha fatto piangere molto. Mio padre s'è preso il denaro, mio fratello maggiore s'è preso i dolci, e le calze se le è prese mia madre».



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO. *Siamo nel 1916. Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è stato destinato al fronte italiano ed è stanziato a Gorizia. Con il sopravvenire dell'inverno i combattimenti s'interrompono e Henry si prende un periodo di licenza per visitare l'Italia. Al suo ritorno, la primavera seguente, i compagni italiani lo assalgono di domande e lo mettono al corrente delle novità.*

III

Miss Barkley

«Andiamo via, lasciamolo solo» disse il maggiore. «Non si è comportato bene?»

«In ogni modo non può farci nulla» disse il capitano. Ci alzammo e lasciammo la tavola.

La mattina dopo mi svegliò la batteria del giardino accanto, vidi il sole alla finestra e mi alzai. Guardai nel giardino, i viali erano umidi e l'erba bagnata di rugiada. La batteria sparò due volte e ogni volta il colpo sbattè i vetri sventolandomi il pigiama sul petto. Non potevo veder i cannoni, ma certamente i proiettili passavano appena sopra di noi. Era una noia che i cannoni fossero così vicini; per fortuna non era artiglieria da fortezza. Mentre stavo alla finestra sentii un autocarro mettersi in marcia nella strada; mi vestii, scesi le scale, bevvi un sorso di caffè in cucina e andai al garage. Dieci vetture stavano in fila sotto la lunga tettoia. Erano autoambulanze dal tetto a cassettone e dal cofano smussato, dipinte di grigio e con l'aspetto di furgoni.

Nel cortile i meccanici lavoravano intorno a un'altra vettura. Le tre che mancavano erano su in montagna, agli ospedaletti da campo.

«Non ci tirano mai su questa batteria?» chiesi a uno dei meccanici.

«No, signor Tenente, è riparata dalla collina».

«Come va il lavoro? E tutto il resto?» domandai.

«Ce la caviamo. Questa macchina è una peste, ma le altre camminano». Lasciò un momento di lavorare e sorrise. «È stato in licenza?»

«Sì».

Ripulì le mani nella tuta, fece una smorfia. «È andata bene?» Anche tra gli altri vidi qualche smorfia.

«Molto bene» dissi. «Cos'ha questa macchina?»

«È una peste, un guaio dopo l'altro».

«E adesso?»

«Devo cambiarle i cuscinetti».

Li lasciai lavorare. L'ambulanza aveva l'aria d'una carcassa, così nuda con quel motore aperto e i pezzi sparsi sul banco; andai a guardare le altre macchine. Erano abbastanza in ordine, alcune lavate di fresco e altre impolverate. Guardai con cura i copertoni, se ci fossero tagli o li avessero smangiati le strade piene di sassi. Tutto pareva a posto. Era chiaro che non c'era bisogno di me. Avevo creduto che il funzionamento d'ogni vettura e tutto ciò che si riusciva a ottenere per esse, il buon andamento dei viaggi con i feriti e gli ammalati nel portarli giù dalle montagne ai centri di matricola e poi smistarli tra gli ospedali segnati sui loro fogli, mi era parso che tutto questo dipendesse, in gran parte, da me, ma era chiaro che importasse poco la mia presenza.

«Hai avuto difficoltà nel trovar i pezzi?» domandai al sergente meccanico.

«No, signor Tenente».

«Il distributore della benzina dov'è adesso?»

«Dov'era prima».

«Bene» conclusi. E tornai a casa. Bevvi un'altra tazza di caffè al tavolo della mensa, quel caffè grigio pallido, raddolcito col latte condensato. Era una bella mattina di primavera e s'incominciava a sentir salire per le narici quella leggera secchezza che annuncia il calore della giornata. Visitai gli ospedaletti da campo in montagna, quel giorno, e ritornai nel tardo pomeriggio.

Pareva che tutto fosse migliorato durante la mia assenza. Dicevano che stava per cominciare l'offensiva. La nostra divisione avrebbe attaccato in una zona del nord, lungo il fiume, e il maggiore mi aveva invitato a interessarmi degli ospedaletti da campo per il momento dell'attacco. Bisognava attraversare il fiume dove si stringeva entro la gola, e poi ci si sarebbe allargati su per la collina. Le autoambulanze dovevano mettersi il più possibile vicine al fiume, ma al riparo; naturalmente il posto l'avrebbe scelto la fanteria ma ci si lasciava l'illusione di pensarci da noi, come un supplemento, per noi, di falsa coscienza militare.

Ero tornato tutto impolverato e sudicio e salii a lavarmi. Rinaldi era seduto sulla branda a leggere la grammatica inglese dell'Hugo. Si era cambiato, aveva messo gli stivali neri e gli brillavano i capelli.

«Oh bravo» disse. «Ora si va da Miss Barkley.»

«No» risposi.

«Vieni, per piacere. Aiutami a far bella figura con lei».

«Bene, ci vengo. Lascia però che mi rimetta in ordine».

«Lavati e vieni come sei».

Mi lavai, spazzolai i capelli e facemmo per uscire.

«Aspetta» disse Rinaldi. «Si può anche bere qualche cosa».

Prese una bottiglia dal baule.

«Niente strega» dissi.

«No, grappa».

«Allora va bene».

Riempì i bicchieri e brindammo col mignolo. La grappa era fortissima.

«Un altro?»

«D'accordo».

Bevemmo. Rinaldi mise via la bottiglia e non restò che andarcene. Faceva ancora caldo, a camminare in città, ma il sole stava per tramontare e ci si sentiva bene. L'ospedale inglese era sistemato in una grande villa che avevano costruito certi tedeschi poco prima della guerra. Miss Barkley era in giardino con un'altra infermiera, scorgemmo tra gli alberi il bianco dei vestiti. Ci avvicinammo, Rinaldi salutò e salutai anch'io, con minor effusione.

«Buona sera» disse Miss Barkley. «Lei non è italiano, vero?»

«Oh no».

Rinaldi discorreva con l'altra infermiera. Ridevano.

«È una cosa strana che lei si trovi nell'esercito italiano».

«Non proprio nell'esercito. Nei servizi sanitari».

«Ma è strano ugualmente. Perché ha fatto questo?»

«Non so» dissi. «Non si può trovar una spiegazione a tutto».

«No, davvero? Mi hanno educata a pensare che una spiegazione c'è sempre».

«È un ottimo sistema di educazione».

«Dobbiamo andar avanti così?»

«No» dissi.

«Che sollievo. Non le pare?»

«Di dove viene quel bastoncino?» domandai. Miss Barkley era alta. Portava una specie di uniforme d'infermiera, a quanto credetti di capire; era bionda, aveva la pelle abbronzata e gli occhi grigi. Era bellissima. Teneva in mano un bastoncino di canna d'India leggero come un frustino, con l'impugnatura di cuoio.

«Apparteneva a un ragazzo che hanno ammazzato l'anno scorso».

«Mi scusi. Mi spiace molto».

«Un bellissimo ragazzo. Quando cadde sulla Somme stavamo per sposarci».

«Quel fronte d'inferno».

«C'è stato?» domandò.

«No, mai».

«Me ne hanno parlato anche altri così» disse. «Certo non è la guerra che si fa qui. Di lui mi è restato questo bastoncino. Me l'ha mandato sua madre; l'aveva ricevuto dal fronte col resto della roba».

«Eravate fidanzati da molto tempo?»

«Da otto anni. Siamo cresciuti insieme».

«Ma perché non sposarvi prima?»

«Non so» disse. «Sono stata sciocca a non farlo. Avrei potuto dargli almeno questo. Ma mi sembrò che non fosse bene per lui».

«Ecco come avviene».

«È mai stato innamorato lei?»

«No» dissi.

Ci sedemmo su una panchina. La guardavo.

«I suoi capelli sono bellissimi» dissi.

«Le piacciono davvero?»

«Molto».

«Stavo per tagliarmeli quando lui morì».

«No. Perché?»

«Volevo far qualche cosa per lui. Vede, avrebbe potuto avere tutto da me. Tutto poteva avere da me, solo che avessi saputo quel che voleva. L'avrei sposato, così come avrei fatto qualunque altra cosa. Mi accorgo adesso, com'era; ma lui volle andare in guerra e allora non capivo abbastanza».

Non risposi.

«Niente capivo, allora. Mi pareva che non sarebbe stato bene per lui. Forse avevo paura, per lui, che si stancasse; e invece l'hanno ammazzato e così è finita».

«Non so» dissi.

«Oh sì. È stata proprio la fine».

Rinaldi discorreva ancora con l'altra infermiera.

«Come aveva detto di chiamarsi la sua amica?» domandai.

«Ferguson. Helen Ferguson. Il suo compagno è ufficiale medico, vero?»

«Sì, e molto bravo».

«Che bella cosa» disse. «È raro trovare dei medici bravi vicino al fronte. Qui siamo vicini al fronte, no?»

«Molto vicini».

«Ma è un fronte da poco» disse. «Molto bello però. Incomincerà presto l'offensiva?»

«Sì».

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUADRUPLICATO IL DISAVANZO RISPETTO AL 1979

Deficit commerciale '80 a quota 18.659 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha fatto registrare nel 1980 un disavanzo di 18.659 miliardi di lire: si tratta di un deficit di oltre quattro volte superiore a quello di 4725 miliardi del 1979. Sono questi i dati provvisori diffusi dall'Istat secondo i quali nei dodici mesi le importazioni sono costate 85.389 miliardi di lire (+32,2% rispetto al 1979) e le esportazioni hanno fruttato 66.730 miliardi (+11,4%). Il saldo passivo di 18.659 miliardi di lire è la risultante di un passivo di 17.557 miliardi per le importazioni di prodotti petroliferi e di un passivo di (1.102 miliardi per le altre merci.

Nel solo mese di dicembre, poi, per importare prodotti dall'estero l'Italia ha speso 9190 miliardi di lire mentre le esportazioni hanno reso 7894 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale è stato passivo per 1296 miliardi di lire, leggermente inferiore al deficit di 1402 miliardi registrato in novembre.

Soltanto due voci sono risultate in attivo nel corso di tutto il 1980: il tessile abbigliamento e i prodotti meccanici. Per il tessile abbigliamento l'anno si è chiuso con un saldo attivo pari a 7278 miliardi di lire, di poco inferiore ai 7399 del 1979; per i prodotti meccanici, invece, i conti di fine anno si sono chiusi con un attivo pari a 6722 miliardi, superiore, quindi, ai 6455 registrati l'anno precedente.

Sotto l'aspetto congiunturale, sottolinea l'Istituto di statistica, i risultati del mese di dicembre 1980 confermano l'ulteriore rallentamento delle importazioni manifestatosi nella seconda parte dell'anno e l'arresto della caduta delle esportazioni già evidenziato dai risultati del precedente mese di novembre. Rispetto al dicembre 1979, infatti, le importazioni segnano un modesto aumento del 3,8%, notevolmente più basso degli aumenti registrati nei primi 11 mesi dell'anno (36,7%), mentre le esportazioni, con la crescita del 9,8%, confermano sostanzialmente l'incremento del periodo gennaio-novembre (11,6%).

Con riferimento ai principali gruppi di merci, le importazioni, sempre a dicembre, segnano forti diminuzioni per i prodotti metallurgici (−28%), per i tessili (−25%), per gli «altri prodotti» (−20%), per i chimici (−17%) e per i prodotti destinati all'alimentazione (−14%).

Incrementi ancora consistenti si registrano, invece, nelle importazioni dei mezzi di trasporto (+52%), dei combustibili minerali e derivati (+38%) e dei prodotti meccanici (+15%).

La diminuzione nell'import dei prodotti metallurgici, tessili e chimici, congiuntamente alla crescita delle loro esportazioni, ha contribuito alla determinazione di un consistente saldo attivo dei prodotti non petroliferi (987 miliardi a dicembre 1980) e di conseguenza al contenimento del saldo negativo per la bilancia commerciale nel suo insieme. In particolare per i prodotti metallurgici dicembre segna, per la prima volta nel corso del 1980, un saldo attivo anche se di modesta entità, per contro un ulteriore peggioramento si riscontra nel settore dei mezzi di trasporto per i quali l'incremento dell'import e la sostanziale stabilità dell'export ha determinato un saldo negativo di 160 miliardi.

Aiuti regionali Cee all'Italia

BRUXELLES — La Comunità economica europea ha annunciato il suo primo piano regionale di aiuti per il 1981 per un ammontare di 354 milioni di unità di conto. Nel piano per la prima volta è anche inclusa la Grecia, che riceverà 103,3 milioni di unità di conto. La quota di aiuti maggiore andrà alla Gran Bretagna con 148,17 milioni di unità, seguita dalla Grecia e dall'Italia che riceverà 59.95 milioni di unità di conto.

Gli aiuti all'Italia serviranno per il proseguimento dei lavori sull'acquedotto in costruzione nella Campania occidentale. Gli aiuti alla Grecia sono destinati allo sviluppo dei rifornimenti idrici e al miglioramento degli aeroporti e delle telecomunicazioni. L'Irlanda destinerà gli aiuti al miglioramento del servizio telefonico e alla costruzione del porto di Cori. La fetta maggiore dell'aiuto per l'Inghilterra sarà destinata alla Scozia.

Riparte a gennaio il caro vita (2,1%)

ROMA — Il costo della vita a gennaio, è risalito sui livelli di novembre, (+2,1%) dopo l'attenuazione registrata in dicembre (+1,3%). Secondo le prime indicazioni raccolte l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo in gennaio sarà piuttosto elevato, prossimo al 2%. Questa nuova impennata di inizio anno probabilmente non risulterà tanto appariscente dagli indici Istat, che, con il nuovo anno, cambiano la base di calcolo adeguandosi agli altri paesi della Comunità europea.

Gli uffici statistici stanno ancora facendo i calcoli per il cambiamento della base ed è questo il motivo per il quale il valore dell'indice del costo della vita di gennaio non è ancora disponibile. Comunque già l'indice della contingenza per il primo mese dell'anno ha mostrato un aumento superiore al 2,1%. Si sa che l'indice della contingenza e quello dei prezzi al consumo non hanno lo stesso andamento, essendo calcolati su rilevazioni diverse, ma indubbiamente la vistosa crescita dell'indice della scala mobile è rappresentativo della tendenza in atto.

In gennaio vari fattori hanno contribuito alla crescita dei prezzi: gli aumenti delle tariffe dei prodotti amministrati decisi dal governo a fine '80, il ritocco delle aliquote Iva, gli effetti indiretti del rincaro della benzina, le gelate che hanno fatto salire gli ortofrutticoli e ulteriori rialzi degli affitti, dovuti all'applicazione ritardata dell'equo canone.

Per il futuro, e particolarmente per il mese in corso, la situazione non appare rosea, dato che arriveranno gli effetti del rialzo del dollaro che provocheranno aumenti su tutti i beni importati. Comunque negli uffici statistici di alcune città italiane le prime anticipazioni sul mese di febbraio indicherebbero una attenuazione, anche se solo di misura, del costo della vita rispetto a gennaio.

GIORNATA DI ASSESTAMENTO GENERALE DELLA MONETA AMERICANA

Dollaro in netto ribasso scende a 1040 lire (-22)

ROMA — Un dollaro in forte ribasso su tutte le valute e conseguente rafforzamento della lira hanno caratterizzato la giornata valutaria europea. Dopo una mattinata di ampie oscillazioni, il dollaro è stato fissato a 1.040 lire, 22 in meno della punta record di 1.062 raggiunta lunedì e al di sotto anche del valore di apertura che era stato di 1.044 lire. Anche la sterlina ha denunciato un ampio assestamento terminando a 2361,45 (2391,80), mentre la lira ha perso terreno contro le altre valute antagoniste. Il fiorino è stato quotato a 436,06 (434,67), il franco francese a 205,58 (204,16) e il franco svizzero a 522,50 (517,47).

È stata una giornata di ricupero per tutte le monete europee. Il dollaro ha aperto in netto ribasso nei confronti delle maggiori valute, ma in ripresa rispetto ai livelli ancor più bassi toccati sul mercato di Hongkong.

Le prime ore sono caratterizzate da continue oscillazioni, anche consistenti, e nessuno mette in dubbio la saldezza di fondo dall'irrobustimento della valuta Usa e molti continuano a credere che nei prossimi giorni il dollaro possa riguadagnare e anche superare le quote toccate lunedì. In meno di tre ore il cambio dollaro-marco è variato da 2,2050 a 2,2310 marchi per un dollaro, restando sempre al di sotto del livello 2,2470 della chiusura londinese di lunedì.

Si diffonde la sensazione che dalla riunione di domani del consiglio centrale della Bundesbank possano uscire decisioni in merito a un aumento dei tassi di interesse del marco, anche se si tratti di una decisione dolorosa rincarare il costo del denaro nell'attuale fase recessiva dell'economia tedesca. Si fa rilevare che ancora lunedì il divario tra rendimento dei dollari e dei marchi è aumentato con un rialzo dei tassi sui depositi in eurodollari maggiore di quello avutosi per gli euromarchi.

Sul franco svizzero il dollaro ha aperto a 2,0085 per salire poi a 2,0270 rispetto ai 2,0460 della chiusura londinese, sul franco francese si è passati da 5,1065 a 5,11600 rispetto a 5,1975 della chiusura europea. Più risicato il recupero della sterlina che ha aperto a 2,2680 dollari per scendere poi a 2,2590 rispetto ai 2,2570 della chiusura londinese.

L'oro risale a quota 500

LONDRA — L'oro è stato fissato a 500,75 dollari per oncia contro 498,50 dollari alla fissazione della mattinata, proseguendo quella tendenza al rialzo oltre quota 500 già emersa nella mattinata e probabilmente favorita dal ribasso del dollaro nel primo pomeriggio, anche se poi in seguito la valuta Usa ha recuperato con l'apertura dei mercati Usa. Dopo il fixing il metallo è stato quotato a 500-501,50 dollari.

Anche a Zurigo il prezzo è salito di poco al di sopra dei 500 dollari nel primo pomeriggio e lì si è stabilizzato. La chiusura è stata a 499-502 dollari per oncia, poco variata dai livelli del primo pomeriggio. Il metallo è probabilmente in attesa di nuove indicazioni di mercato, ben sostenuto al di sopra di quota 490, anche se carente di indicazioni che possano stimolare un sostanzioso recupero.

Bonn: stretta controllata per difendere il marco

FRANCOFORTE — La Bundesbank irrigidirà la stretta monetaria nella riunione di domani ma in forma molto cauta, perché le considerazioni di politica economica tratterranno l'istituto dall'adottare drastiche iniziative in difesa del marco. Lo affermano economisti e operatori finanziari. La maggior parte delle fonti intervistate dalla Reuter dubita che le autorità tedesche optino per un grosso pacchetto di sostegno, che preveda per esempio la creazione di nuove linee swaps fra le banche centrali, l'emissione di obbligazioni in dollari e un marcato aumento dei tassi d'interesse.

Esse ritengono che il minimo che la Bundesbank possa fare in questa circostanza sia di riportare il tasso Lombard al livello record del 9,5% dall'attuale 9% ma alcuni operatori dei cambi osservano che un provvedimento del genere non avrebbe un'influenza significativa sul cambio del marco. Secondo una fonte per modificare radicalmente la parità col dollaro occorrerebbe aumentare di 1-1,5 punti sia il tasso di sconto sia il «Lombard», ma gli operatori dubitano che l'istituto voglia alzare entrambi i saggi a nuovi massimi.

Un aumento di mezzo punto del Lombard sarebbe necessario per allineare il tasso al costo del denaro: attualmente le banche accendono debiti al livello ufficiale del 9% e poi collocano i fondi sul mercato al 9.25-9.20% a breve. Per quanto riguarda la liquidità, la Bundesbank dovrebbe rinnovare lo schema di riacquisto di valuta, che due settimane fa ha drenato circa 4 miliardi di marchi dal sistema bancario.

■ RAS — La commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha ammesso alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Torino e Trieste le azioni ordinarie della Ras con godimento 1.1.1981 a decorrere da domani.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,50	472,—	474,25
Franco francese	205,58	204,—	205,44
Fiorino olandese	436,06	430,—	436,13
Franco belga	29,46	29,—	29,46
Corona danese	154,90	152,—	154,77
Sterlina irlandese	1762,75	1710,—	1761,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2361,45	2360,—	2362,35
Corona norvegese	191,41	185,—	191,20
Corona svedese	222,40	220,—	222,45
Dollaro USA	1039,95	1030,—	1040,—
Dollaro canadese	862,90	850,—	862,80
Peseta spagnola	11,87	11,50	11,87
Escudo portoghese	17,—	15,—	17,62
Scellino austriaco	67,42	67,40	67,35
Franco svizzero	522,50	517,—	521,82
Yen nipponico	5,06	4,80	5,06
Dracma greca	—,—	17,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 44,14 p.c. (45,29); nei confronti di tutte le valute 50,62 p.c. (50,85); nei confronti della Cee 53,08 p.c. (52,90).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000, sterlina nc 182000-190000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 540000-570000, oro fino 16500-16700; argento 439-448, platino 16510. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Mercato del lavoro Oecd La posizione dell'Italia

(D.L.) Secondo quanto ha riportato sul «Corriere» Paolo Glisenti, la situazione del mercato del lavoro in alcune fra le principali nazioni Oecd è indicata nella tabella qui esposta.

Paga oraria: l'Italia è preceduta da Germania, Belgio e Svezia (il computo è indicato in D. Mark, per ora di lavoro), ed equivale a quanto percepisce un lavoratore industriale americano. Il Giappone figura ultimo nella graduatoria, contrariamente a quanto segnalato alcuni mesi fa dalla nostra «Tv 2» in un'intervista effettuata in Giappone agli operai della fabbrica automobilistica Nissau. La rivista «Zosen» di Tokyo dà per gli operai dell'industria cantieristica e metalmeccanica nipponica una media di circa 300-320 mila yens al mese, che per ora lavorata superano nettamente la quota italiana al cambio 1980.

Calcoli riferiti alla Rft

NAZIONI	Paga oraria operaio in D.M.	Costo lavoro per unità di prodotto	Produzione procapite-ora
GERMANIA	22,20	100	100
BELGIO	22,40	111	98
SVEZIA	22,40	111	98
ITALIA	**17,25**	**139**	**56**
USA	17,25	82	95
FRANCIA	16,76	93	80
G. BRETAGNA	12,45	100	56
GIAPPONE	12,10	74	74

Costo del lavoro per ogni unità produttiva: *l'Italia è la più costosa (quasi il doppio del Giappone); superiamo nettamente anche gli Usa, la Germania e la Svezia;*

Produzione procapite-ora: *l'Italia e la Gran Bretagna sono agli ultimi posti nella produttività; in testa è la Rft, seguita da Belgio, Olanda, Usa e Francia. Il Giappone si trova in una posizione intermedia.*

Le cifre riferentisi al 1980 non indicano il numero di ore lavorate effettivamente nell'industria. La rivista «Technik-Rationalisierung» ha segnalato per l'80 le seguenti ore lavorate: Giappone 2083; Svizzera 2005; Gran Bretagna 1795; Francia 1805; Italia (al netto di assenteismi e scioperi) 1729. Nel quadro Oecd l'Italia ha il minor numero annuo di ore lavorate.

Prestito di 5 miliardi alla Danieli

UDINE — Un prestito di 5 milioni di lire è stato concesso da un pool di banche alla Danieli di Udine. L'operazione è stata diretta dalla Compagnia privata finanza ed investimenti di Milano ed ha avuto come partner principali il Banco di Roma, la Citibank e la Centrale.

Con questa operazione finanziaria la Danieli (oltre 100 miliardi di fatturato nel 1980 e un export superiore all'80% delle vendite) conta di migliorare la sua disponibilità di denaro per far fronte soprattutto alle commesse all'estero. Il prestito è a medio termine e il suo tasso è rivedibile.

■ AUSTRIA — Improvvisa impennata dei prezzi al consumo in Austria a gennaio: in un mese l'indice è salito dell'1,5% rispetto a dicembre, giungendo si base preliminare a 125,2.

Svizzera: l'inflazione accelera

ZURIGO — L'inflazione in Svizzera appare destinata ad accelerare il ritmo, secondo alcuni banchieri, nonostante che la banca centrale cerchi di frenarla. Nel 1980 è stata del 4,9%. Ora sorge il dilemma: lasciare che il franco seguiti a indebolirsi rispetto al dollaro (e importare inflazione) oppure far salire il costo del denaro, che però si tradurrà in rincari dei prezzi. Se i tassi salgono, le banche dovranno aumentare l'interesse sulle ipoteche e ciò farà rincarare i prezzi al consumo, a cominciare — ovviamente — dai fitti. Attualmente i mutui sono al 5% il che «appare troppo basso, rispetto al mercato dei capitali».

La banca centrale il 3 febbraio ha portato il tasso di sconto al 3,5% (alzandolo cioè di mezzo punto) allo scopo di meglio adeguarsi al mercato. Se viceversa i tassi non salgono, il franco si indebolirà, l'inflazione verrà importata dall'estero (con l'acquisto di materie prime) e lo stesso i prezzi al consumo saliranno. Frattanto non si segnalano interventi della banca di Svizzera sul mercato valutario; né sono previsti finché il dollaro non salga a 2 franchi.

I ben informati dicono che non sono previste azioni, per ora, per forzare la mano al mercato. In gennaio i prezzi sono saliti dell'1% (cioè più del previsto) ma si confida ancora che l'inflazione nel 1981 non superi il 4%, grazie alle forze recessionarie previste per il secondo semestre.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/2	16/2
Alimentari e agricole		
Alivar	5500	5415
Bonifiche ferraresi	29650	28650
Chiari & Forti	8999	9100
Eridania	21200	20660
Imm. Vittoria	20650	20980
Ind. Buitoni Perugina	5500	5260
Sermide	171 50	175
Sermide priv.	147	14950
Sermide risp.	210	215
Ibp risp.	5310	5305
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49800	48300
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	2800	3020
Comp. Ass. Milano	29250	29270
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	1060	1060
Comp Latina priv.	856	856
Firs	2730	2750
Firs risp.	1800	1800
Generali	152000	151000
Italia Assicurazioni	43900	44000
L'Abeille Italiana	60000	60000
Fondiaria Incen.	57900	59950
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	144900	144500
Sai	74200	75000
Toro Assicurazioni	29250	30000
Toro Assicurazioni pr.	27380	27300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	62900	63890
Banco di Roma	65500	65000
Banco Lariano	10200	9450
Credito Italiano	7111	7190
Credito Varesino	17180	17000
Interbanca priv.	37500	37580
Mediobanca	78490	79910
Cartarie editoriali		
Binda	2100	2120
Burgo	11800	12090
Burgo priv	8500	8650
De Medici	749.50	765
Mondadori priv	5700	5900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4255	4300
Cer Pozzi	140	127
Cer. Pozzi risp	114 50	11450
Eternit	860	860
Eternit priv	712	740
Italcementi	37750	34710
Italcementi priv.	35500	35590
Unicem	26070	26950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 90	9.10
Brioschi	2570	2450
Caffaro	594	600
Carlo Erba	5870	5950
Italgas	1790	1820
Lepetit	43700	42850
Lepetit priv	42450	42850
Mira Lanza	18300	18210
Montedison	218	212
Perlier	4950	4950
Pierrel	1300	1325
Saffa	9301	9400
Saffa risp.	9310	9300
Siossigeno	16950	17200
Commercio		
La Rinascente	415 25	422
La Rinascente priv.	350.25	350
Silos di Genova	6980	6740
Standa	3210	3080
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1250
Ausiliare	1001	9770
Aut. Torino-Milano	2200	2200
Italcable	12630	13120
Nai	219	212.25
Nord Milano	3000	2800
Sip	1070	1090
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	779.75	779.75
Marelli E	357.50	356
Marelli risp	740	745
Tecnomasio	477	519

TITOLI	17/2	16/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1490	1579
Agricola	32800	33300
Bastogi	713	766
Siele	38995	39600
Buton	8000	8200
Centrale	41990	38000
Fin Ernesto Breda	3200	3149
Finmare	82 50	88 50
Finsider	86	83.75
Generalfin	830	865
Gim	6380	6451
Ifi priv	5680	5605
Ifil	7200	7410
Invest	4890	4799
Mittel	1845	1899
Part. Fin.	870	869
Pirelli & C	4460	4750
Pirelli SpA	1965	1990
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	9700	9700
Sarom	1700	1850
Sme	2770	2700
Smi	5530	5705
Stet	1141	1115
Borgosesia	8500	8050
Borgosesia risp	5480	5220
Italmobiliare	159800	147700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7510	7950
Beni Imm. Italia	1162	1160
Beni Imm. It. pr.	1129	1139
Coge	3700	3701
Condotte d'Acqua	264	270
De Angeli Frua	27700	30200
Finrex	1610	1635
Gen. Immobil	2407	2482
Iniziativa Edilizia	28500	28000
Isvim	20500	20100
La Milano Centrale	48490	48000
Risanamento	19500	19800
Sifa	1700	1775
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2026	2030
Fiat priv	1319	1314
Franco Tosi	35100	34600
Gilardini	3900	3940
Olivetti	4126	4200
Olivetti priv.	3815	3700
Olivetti pr. rata	3925	4040
Westinghouse	27000	24010
Worthington	3340	3350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	7500	9000
Dalmine	135	137
Falck	4560	4620
Falck priv	4350	4350
Ilssa Viola	2100	2150
Italsider	284.50	285
Magona	3740	3865
Pertusola	1351	1301
Trafilerie	1805	1800
Tessili		
Centenari e Zinelli	29.25	3050
Cantoni	14000	14250
Cucirini	4205	4320
Cascami Seta	6150	6380
Linificio	1995	1990
Linificio risp.	1860	1888
Fisac	8510	8599
Marzotto priv	3000	3100
Olcese Veneziano	82	73.75
Rotondi	18500	19200
Snia Viscosa	1310	1375
Snia Viscosa priv	1025	1018
Unione Manifatture	30300	30300
Diverse		
Acq De Ferrari	3550	3480
Acq. De Ferrari risp.	3700	3700
Acque Potabili	2030	2050
Calz. di Varese	7100	7100
Ciga	10501	10384
Cir	15410	15800
Pacchetti	114	114
Terme Acqui	1580	1590
Trenno	6500	6500

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1090/1100; marco ted 490/495; franco svi 535/542; sterlina 2420/2470.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.42	14.22
Capitalia	»	15.09	—
Fonditalia	»	21.82	—
Interfund	»	13 80	—
Multinvest	»	18 59	19 15
Int. Sec. Fun.	»	10 45	—
Italunion	»	11.06	12 05
Rominvest	»	16.04	17 00
Mediolanum	»	15 65	17.01
Europrogr.	fsv.	184 04	—
Fondo Tre R	lire	10 744	—
Robeco	fiorini	220.00	-
Rolinco	»	216.00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**498,34**	**(− 5,08)**
Hongkong	**496,50**	**(− 7,75)**
Londra	**500,75**	**(− 1,25)**
New York	**500,75**	**(− 1,25)**
Milano	**504,82**	**(− 5,42)**
Parigi	**537,58**	**(− 6,10)**
Zurigo	**500,50**	**(− 1,00)**

Accentuati contrasti

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi piuttosto animati ma nervosi.

Nell'ultima seduta del ciclo borsistico di febbraio è nuovamente prevalsa l'offerta, pur attraverso fasi alternanti. Ad un avvio dimesso ha fatto seguito un discreto ritorno del denaro nella fase centrale della riunione, mentre sul finale la corrente di vendita ha avuto nuovamente il sopravvento, provocando una flessione dell'indice Mb inferiore all'1%.

E' da segnalare però che su alcuni valori, Centrale, Eridania e su alcuni titoli del gruppo Pesenti in particolare si è sviluppata una vivace iniziativa del denaro che ha consentito vistose plusvalenze e il raggiungimento di nuovi massimi. In dettaglio, le Centrale sono salite del 10,5% passando dalle 38.000 lire di lunedì alle odierne 41.990, le Italcementi ord. dell'8,7%, le Italmobiliare dell'8,1%.

Il ripresentarsi delle iniziative sulle Italmobiliare è da collegarsi anche alle attese ed alle voci di possibili operazioni che dovrebbero essere effettuate prima della chiusura del bilancio al 31 marzo prossimo. Migliori anche Banco Lariano (+7,9%), Montedison (+2,8%), ed Eridania (+2,6%), in recupero anche Brioschi (+4,8%), Ibp (+4,3%), Standa (+4,8%), Alleanza (+3,3%), Olivetti priv. (+3,1%), Stet (+2,3%) e Ifi (+1,3%). Rinviate per eccessivo rialzo le Bon. Ferraresi (+3,5%) in chiusura.

Decisi assestamenti per le De Angeli (−8,2%), Tecnomasio e Sarom (−8%), Bastogi (−6,9%), Pirellina (−6,1%), Acqua Marcia (−5,6%), Aedes (−5,5%), Snia ord. (−4,7%), Gemina (−4,4%), Sifa (−4,2%), e Generalfin (−4%). Flessioni comprese tra il 2.5% e il 4, per Fondiaria, Italcable, Mondadori, Magona, Unicem, Imm. Roma, Smi (la società ha annunciato lunedì l'aumento del capitale), Ifil e Toro ord. Mimnusvalenze di entità inferiore per Olivetti ord., Mediobanca, Rinascente ord., Comit e Credit. Poco variate le Fiat. Rinviate per eccessivo ribasso le Condotte.

Nel reddito fisso contenute oscillazioni per le obbligazioni, resistenti Cct e Bt. Prevalenti assestamenti fra le convertibili.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Generali 152.600, Ras 146.000, Anic 9, Montedison 215, La Rinascente 415, La Rinascente priv. 350, Gerolimich 710, Premuda 3010, Sip 1070, Tripcovich 100.000, Bastogi 713, Finmare 88, Finsider 84, Pirelli 2000, Sme 2770, Stet 1141. Gen. Immob. Sogene 2407, Fiat 2020, Fiat priv. 1320, Dalmine 135, Italsider 285, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1380, Snia Viscosa priv. 1020, Patriarca 1525.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-3/8	16-1/2	16-1/2
Sterl. br.	14-1/2	13-3/4	12-3/8
Franco sv.	7-1/8	7-1/8	7-3/8
Marco ger.	10-1/4	10-3/8	10-3/8

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		17/2	TITOLI		17/2
Rendita	5%	59.30	Enel 1965 I	6%	79 50
Edil. Scol. '67	5,5%	91.60	» 1965 II	6%	78.—
» » '68	5,5%	87 65	» 1966 I	6%	75.30
» » '69	5,5%	83.—	» 1966 II	6%	76.—
» » '70	6%	79 80	» 1967	6%	71.55
» » '71	6%	75 20	» 1968 I	6%	68.65
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	69 70
» » '75	9%	74.10	» 1969 I	6%	66.60
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	67.—
» » '77	10%	80 90	» 1970	7%	83.30
Cassa d.p. c.p.	10%	78.—	» 1971	7%	80 70
Cert. Cr. Tes. 1 3 81	7,25%	99 85	» 1972	7%	76.75
» » » 1.7.81	6,80%	99.80	» 1972/92	7%	62 30
» » » 1.10 81	7,30%	99 25	» 1973/93	7%	61.10
» » » 1.12 81	7,05%	99.30	» 1974/81 Ind.	6,95%	136.10
» » » 1.1.82	7,25%	99.—	» 1974 94	9%	81.—
» » » 1.3.82	7,10%	98 40	» 1975/82 I	10%	93.70
» » » 1.5 82	7,30%	97.85	» 1975 82 II	10%	93 30
» » » 1 5.82	7,05%	98 20	» 1976 83	10%	92 60
» » » 1.6 82	7,30%	98.25	» 1976/83 Ind.	7,20%	121 50
» » » 1.7 82	7,30%	98.10	» 1977/84 Ind. I	7,20%	119 50
» » » 1.7.82	7,30%	98 70	» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 50
Btp '81	10%	—.—	» 1978/85 I	12%	91 50
Btn '82 I	5,5%	89 50	» 1978/85 II	12%	90 50
» '82 II	12%	97.10	» 1979/86	12%	90 20
» '82 III	12%	95.55	Eni 1966	6%	99 —
» 83	12%	91.50	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91 10	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	91 40	» 1976/86 I	10%	85 30
84 III	12%	91 20	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	87.50	» V	5.5%	91 90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.80	» VI	5.5%	99 50
» » » 77/87	10%	90.—	Iri 61/86	5,5%	74.30
Città Mi 72/92	7%	65.40	» 63/83	5,5%	86 80
Imi XXVI	6%	72.90	» Giulia 64/82	5,5%	93 50
» XXVIII	7%	71 90	» 65.83	6%	84.50
» XXIX	7%	72 25	» Alfa R.	7%	80 90
» XXXIII	7%	72.40	» Stet	7%	77.50
» XLV	8%	80 —	» 75	7%	89 90
» XLVIII	10%	84.20	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69 20
» LXVIII	13%	96.—	» » 65.85	6%	81 50
Op. Pub.	5,5%	58 65	» » 67/87	6%	72.50
» »	6%	52.90	» » 68/88	6%	69 75
» »	7%	52.75	» » 71 86	7%	79.—
» » Anas '72	7%	52.—	» » 72/88	7%	71.20
» » Dot. II	6%	76.—	» » 73/91	7%	66 90
» » Int. St. II	7%	72.10	Cred. Fond.	5%	81.05
» » Int. St. III	7%	68.90	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	65.50	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	65.60	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	53.30	Bei 65	6%	79 30
» » '72	7%	53 70	» 66	6%	77 55
Pubbl. Ut.	5,5%	91 60	» 67	6%	77 50
» » Vent.	6%	72.—	» 68	6%	78.—
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	87 90
» » Dec. '75	8%	85.15	» 72	7%	80.80
» » '75 II	8%	83.75	Bid 69	6%	75.20
» » 15 I	8%	82.52	Birs 72	7%	74.90
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	93.10
» » 15 III	8%	79.10	» 66	8%	88.80
» » 20 I	8%	69 10	» 68 I	6%	86.—
Isveimer XIV	6%	90 10	» 68 II	6%	86 60
» XVIII	7%	76.25	» 72	7%	84.50
» XIX	7%	76.—	» 75	10%	86 90

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli hanno chiuso deboli, sebbene al di sopra dei minimi precedenti, incoraggiati dai piccoli guadagni mostrati dalle obbligazioni governative. La debolezza iniziale dei corsi era stata originata dallo sciopero dei minatori di carbone del Galles con una piccola pressione di vendite, a cui in seguito ha fatto fronte una serie di piccoli acquisti che ha spostato i prezzi dai minimi. Le obbligazioni governative non hanno risentito delle notizie industriali e sono salite di 1/4 in continuazione della tendenza di lunedì. Particolarmente deboli i petroliferi. L'indice del Financial Times alle 1500 locali era in ribasso di 1 punto a 483,5.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo a seguito dell'indebolimento del dollaro e delle previsioni su un possibile declino dei tassi di interesse Usa. Il volume non è risultato superiore alla media con gli acquirenti ancora esitanti. I bancari sono saliti. Poco contrastati gli assicurativi, mentre i principali industriali si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — Dopo una partenza generalmente più ferma alcuni titoli tedeschi hanno incontrato perdite. Gli operatori non sono riusciti a fornire una ragione per il calo. Il mercato è molto nervoso a seguito delle ampie fluttuazioni del dollaro. Gli automobilistici hanno teso a rafforzarsi L'indice della Commerzbank è salito di 3,60 punti a 670. Sul mercato delle obbligazioni i prestiti governativi hanno perso ancora 9,50 punti. Sotto pressione le obbligazioni in marchi In rialzo prezzi e movimenti sul mercato delle opzioni.

PARIGI — I titoli sono rimasti fermi con scambi moderati con la caduta odierna del dollaro che sta aiutando il mercato azionario. Il leggero recupero dell'attività industriale di gennaio riferito dalla Banca di Francia nella sua ultima rassegna ha anche incoraggiato gli investitori. Bancari ed assicurativi sono rimasti fermi. Nel settore estero americani, tedeschi e petroliferi hanno chiuso fermi e auriferi contrastati.

A tu per tu con il mare



UNA BARCA PER I DUE MODI DI ANDAR PER MARE

C'è tanta Università in questa regata-crociera

Regata - crociera. Quanto s'è discusso per conciliare le due cose. Invano. Due modi diversi d'andar per mare; due modi d'intendere la barca. Anche se la pubblicità tenta d'attribuire, ora all'una, ora all'altra, la prerogativa d'esser «la barca da crociera che vince le regate». Crociera è crociera e regata è regata. Due cose troppo diverse tra di loro. Inconciliabili. Possono aver in comune solo le linee d'acqua, la parte immersa, che, come abbiam visto settimane orsono, è un valore assoluto, giacché sia da regata o da crociera, pur sempre si tratta di uno scafo che si muove nell'acqua.

Questi i criteri di base che han mosso il Centro nautico Temar di Monfalcone (una organizzazione giovane, ma ben vecchia d'esperienza nautica, da veri ...nati in barca) nella realizzazione di un cabinato a vela che segna la fine del compromesso storico (in chiave nautica), per riportare il discorso su un piano di serietà. O da regata, o da crociera. Stesse linee d'acqua, stesso dislocamento, ma differenti nella distribuzione dei pesi, nel bordo libero, nell'armo, nella attrezzatura, negli interni, nella coperta.

Quindi, una barca da regata, per chi intende correre (s'è già prenotata la veleria De Martis, Parladori, Beltrame, Bertocchi, tutti, o quasi, campioni del mondo...) ed una barca, o meglio natante, visto che verrà stazzata sotto le tre tonnellate esentando così dalla patente, dall'immatricolazione, ecc. da crociera, con tutti i comfort della crociera, per chi intenda andarsene a spasso. Ma con uno scafo dalle prestazioni eccezionali. Che corra «come un treno» ma che sia «pulito», senza flessi, né bugne, né fondi piatti, né forme pentagonali, o murate verticali, tutte caratteristiche delle tipiche barche Ior disegnate più attorno ad in regomaneto che per andar per mare.

E non poteva che essere così, visto che il «Temar 94» — questo il nome della barca — nasce dalle esperienze maturate dall'ing. Starkel, firma vincente, in seno all'Istituto di Architettura navale dell'Università triestina, dove con l'ausilio della vasca e del computer, vengono ottimizzate delle carene ideali per la nautica da diporto.

Il «Temar 94», è naturalmente in vetroresina, stratificata a mano, con spessori differenziati, posta nello stampo in un ambiente riscaldato, e rifinita con essenze di qualità e attrezzatura di primordine. Le resine sono Savid, il vetro Vetrotex, gli interni in mogano, mentre in coperta troviamo Fico, Goiot, Nemo, ecc.

La disposizione degli interni ricalca grosso modo le migliori soluzioni già adottate da altri: lo spazio seppur nel «Temar 94» risulti il maggiore in questo ordine di lunghezza, è stato negli ultimi anni abilmente sfruttato, sì da consentire la realizzazione di sette comode cuccette, ove una volta se ne realizzavano al massimo quattro o cinque. Perciò, nella versione da crociera avremo le classiche due cuccette a V di prua, poi il Wc in un ampio locale separato (con lavello, armadietto, doccia), nella zona giorno si troveranno di fronte la dinette a U ed un divano con schienale ribaltabile che, all'occorrenza, offrirà ospitalità per la notte ad un'altra persona. In mezzo, il tavolo a due ante ripiegabili. Un po' più a poppa, a dritta della scaletta di accesso, si troveranno il tavolo da carteggio con la cuccetta di guardia, mentre a sinistra avremo il blocco cucina, comodissimo, con lavello, scolapiatti, fornello a due fuochi.

Questi gli interni standard. Ma, a richiesta, il cantiere potrà studiare, e risolvere qualsiasi esigenza particolare: per chi vuol uscire da solo (fiocchi autoviranti, avvolgifiocco, rullaranda ecc.) o per chi «vede» gli interni in altro modo. È questo uno dei vantaggi d'avere il costruttore sotto casa. Per poter seguire la costruzione, per qualche modifica, per tutta l'assistenza, anche post- vendita, di cui raramente si tiene conto.

Il disegno riguarda la versione da crociera. Su questa, come su quella da regata — che seguiremo nelle prime uscite in mare — varrà la pena di ritornare. È una collaborazione, fra cantiere, progettista, e l'Istituto di architettura navale del prof. Antonio Servello che si preannuncia interessante ed ambiziosa.

Un convegno al «Nauticamp»

Nell'ambito del «Nauticamp», che si terrà a Trieste dal 7 al 15 marzo nei padiglioni dell'Ente Fiera, si svolgerà un interessante convegno sulla nautica da diporto. Il tema riguarderà gli aspetti strutturali e giuridici che interessano la nautica in Italia, e nei paesi confinanti quali Austria e Jugoslavia. Sono previsti interventi di rilievo, come quello del vice Presidente dell'Assonautica italiana dott. Mazza e di esponenti dei paesi limitrofi.



La meteorologia, in coscienza

Quanto sia utile conoscere la meteorologia lo intende chiunque sneza arrivare a dire — come si potrebbe, o dovrebbe — che in mare a non tenerne conto si rischia... («Ehi! Psst, senti sono io: la tua coscienza. Guarda ho deciso di seguirti pari passo stavolta per cercare di evitarmi, con qualche consiglio acconcio, il peso delle cose strampalate che vai dicendo. Prendila come vuoi ma non mi sento di star zitta stavolta.») ... dunque... sì: si rischia molto. Certo una volta gli interessati affinavano talmente i sensi nell'osservazione che colore del cielo, comportamento degli animali di bordo, o i classici reumatismi del comandante valevano per segni sicuri, affidabilissimi.

Oggi abbiamo i bollettini meteo-; particolareggiati, esaurienti... («Incalzanti potresti dire, e quanto all'affidabilità generalmente si ritiene che competano con i reumi della suocera. Beh, scusami sai: è che mi sento di doverti riprendere per eccessiva pacatezza , ne esce un discorso alquanto scialbetto...») ma che abbisognano d'una certa interpretazione perché riguardano sempre zone abbastanza vaste e non possono tener conto delle sfumature. L'ideale comunque sarebbe abbinare le due cose.

Saper «vedere il tempo» e «sentirlo» è un'arte che appieno conoscono in pochi né si può apprendere in breve.

Però le cose più macroscopiche come l'osservazione del cielo, delle nuvole, e il saperne trar indicazioni è cosa che dovrebbe essere bagaglio del buon diportista.

Quanto alle nozioni di meteorologia puramente teorica, è la logica base su cui poggia tutto il resto. So bene che molti mal sopporteranno questo suggerimento: certo che si sa perché fa più freddo ai poli che all'equatore, com'è che si forma il vento, la brezza di mare e di terra, le nuvole, pressione millibar..., sono cose che si sanno. Però perché quella nuvola sta ferma in cima al monte nonostante il vento violento?

Qui le risposte sarebbero meno pronte. («Bella forza. Adesso perché hai dato uno sguardo a qualche testo profitti per snobbare il prossimo. A mio avviso altre sarebbero le domande da fare a quelli-che-se-ne-intendono. Per esempio, all'ultima Barcolana com'è che alcuni equipaggi si sono trovati in mezzo a una mezza bufera praticamente senza un fil di vento? Sai bene che certe cose non si spiegano; questi tuoi sono discorsi un po' viziosi: quando ti metti a teorizzare davvero non ti esprimi al meglio. C'è di che vergognarsi credimi.»)

Comunque non si creda, pur con lo studio più assiduo, di trovar facili risposte a tutto. Ogni scienza ha i suoi limiti e forse la meteorologia più di altre. («Prima sì, dopo no: finirà che dovrai deciderti e allora confido che emergeranno i tuoi limiti, ne puoi star certo».)

Proprio recentemente, anzi, uno studio condotto lungo il nostro litorale ha messo in luce dei particolari molto interessanti. C'è quasi da arrossire ad ammetterlo, perché tutto sommato cose alla portata di tutti, e che forse un po' tutti già sospettano, ma uno studio sistematico è pur sempre qualcosa... («Cos'è che tiri fuori adesso: non hai mica un asso nella manica spero. Comunque data l'enfasi con cui lo estrai si capisce al volo che sei un baro. Guarda almeno di non farmi soffrire come altre volte...») ...qualcosa che non può esser taciuto impunemente.

Ebbene i dati in nostro possesso ci portano a dire, benché ciò comporti un grave colpo per la scienza, che le ragioni di recenti e inspiegabili stratempi con previsioni di bel sole, o di bonacce improvvise in piena regata, si devono unicamente al fatto che ci sono certuni individui che si portano dietro una jella invincibile contro cui nulla può, ormai è ufficiale, alcun bollettino meteorolo... Ahi! («Grida, grida pure: è la tua coscienza che ti morde. Ben ti stà: ah, quanto in pace starei se tu mettessi la testa a posto!..»)

Gianni Paussi

MOTORI

ALLO STUDIO UNA PILA BELGA-OLANDESE

Presto l'idrogeno nelle automobili?

BRUXELLES — Una pila a combustibile capace di trasformare l'idrogeno in elettricità, di dimensioni, costo e prestazioni che la rendano adatta all'installazione sugli autoveicoli, è allo studio da parte di un consorzio industriale belga-olandese che comprende il centro atomico di Mol, il complesso industriale Beckeart, il gruppo carbonifero olandese D.S.M. e, con funzioni di coordinamento, la società Elenco.

Il direttore di quest'ultima, Van Den Broeck, in dichiarazioni sulla stampa belga afferma che è già tecnicamente possibile progettare autoveicoli mossi con questo sistema: il problema è solo di ordine economico. È prevista comunque la realizzazione, il prossimo anno, di un autobus sperimentale che, con un serbatoio da una tonnellata, avrà un'autonomia di 250-300 chilometri.

Le pile da impiegarsi in future autovetture avranno una durata di almeno 5 mila ore, pari a una percorrenza media di 250 mila chilometri, e un'autonomia di 4-5000 chilometri. L'idrogeno, ottenuto normalmente dal metano o dal carbone, potrà successivamente essere prodotto utilizzando energia solare.

Un'Alfetta a iniezione



ROMA — Dagli Stati Uniti una novità Alfa Romeo: l'Alfetta «2.0» America, con motore a iniezione meccanica. La nuova vettura, già conosciuta da diverso tempo negli Stati Uniti, presenta caratteristiche strutturali particolarmente adatte al mercato americano e, soprattutto, conformi alla rigida legislazione Usa in materia di sicurezza stradale.

La novità di rilievo, e, comunque, il motore a iniezione meccanica Alfa-Romeo-Spica, lo stesso montato sulla «Montreal» e sul modello da corsa Alfa Romeo «33».

La pompa, che alimenta separatamente i quattro cilindri, dispone di pompanti azionati da un albero a eccentrici e da bielle. Quattro tubi di iniezione portano la benzina agli iniettori posti sul collettore di aspirazione. L'impianto di iniezione è dotato di meccanismi multifunzionali che sovrintendono a tutto il processo di alimentazione.

All'esterno, la nuova Alfetta è subito riconoscibile per il colore grigio-chiaro metallizzato (l'unico colore in cui è disponibile il modello), i vetri atermici bruniti, il fascione laterale in gomma, i paraurti ad assorbimento d'urto. All'interno, i sedili sono anatomici, c'è la strumentazione antiriflesso e la visibilità orizzontale è superiore al 90 per cento. I freni sono servoassistiti a disco.

L'Alfa Romeo ha puntato anche all'economia dei consumi: l'Alfetta a 140 chilometri orari (4200 giri al minuto) ha ancora a disposizione il 50 per cento della sua potenza massima, ed è appunto questa potenza che consente di limitare il consumo. Le prestazioni della «America» rispecchiano quelle dell'Alfetta «2.0 li»: 128 cavalli a 5300 giri, velocità 185 chilometri orari, chilometro da fermi in 32 secondi. La vettura riservata ad una clientela particolare, sarà disponibile in pochi esemplari (circa 1500) e costerà, iva esclusa, circa 13 milioni di lire. La cifra comprende accessori vari e le ruote in lega leggera.

LA «CASA» TEDESCA SI APPRESTA A PORTARE IN ITALIA IL TRANSPORTER A GASOLIO

Il diesel veloce Volkswagen nel settore dei commerciali

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *A trent'anni dalla sua prima apparizione il veicolo industriale della Volkswagen conosce un'altra giovinezza, che promette di allungare sostanziosamente la sua vita. Un'iniezione di... energia nuova, con l'introduzione nella gamma di una versione equipaggiata da un motore diesel. Una soluzione attesa, importante e di estrema attualità, che allinea anche questa produzione VW con le esigenze irreversibili dei bassi consumi e del risparmio generale.*

A equipaggiare il Transporter Diesel è stato scelto il già collaudato e apprezzato motore montato sulla Golf, sulla Passat: il quattro cilindri in linea, raffreddato ad acqua con camere di combustione a turbolenza, con una potenza leggermente inferiore conserva la stessa cilindrata (da 54 a 50 Cv) e come regime di giri (da 4800 a 4200 giri/minuto). Sono operazioni dirette soprattutto a dotare il veicolo di una coppia motrice che possa spaziare in un ampio campo di regime di giri: la coppia massima di 10,5 kgm è raggiunta già a 2000 giri.

Il propulsore è alloggiato nella parte posteriore sulla trazione, inclinato a sinistra di 50○. Inclinazione e peso hanno costretto a qualche adattamento piccolo per mantenere l'equilibrio dei paesi. Il radiatore è posto sul davanti, subito dietro la doppia griglia (unico segno distintivo, assieme alla lettera D, rispetto al modello a benzina) mentre frizione a cambio sono in blocco con il motore. Per consentire rapide partenze, è stato adottato un impianto di preaccensione rapida (11 v) che, indipendentemente dalla temperatura esterna, permette di avviare il motore appena dopo sette secondi.

Le prestazioni e i consumi sono più che interessanti: la velocità massima è di 110 km/h, mentre per passare sa 0 a 80 km/h il Transporter D impiega circa 22". I consumi, forniti dalla «casa», sono, secondo le norme Din, di 9,2 litri per 100 km nel ciclo urbano e di 8,8 litri a 90 orari (dati, comunque, confermati da una prova pratica su strada: per circa 100 chilometri, di natura varia, sono stati consumati in media 9,6 litri).

Tutte le caratteristiche del nuovo Transporter Diesel sono state apprezzate nel corso di una prova (in prima mondiale) avvenuta sulle strade attorno al Lago di Garda. La sensazione iniziale, statica, è stata di una buona rifinitura esterna e interna del veicolo: soprattutto nella giardinetta (vi sono altre due versioni furgone e camioncino, esclusivamente dirette al trasporto di cose: la loro capacità è stata alzata a 2400 kg), ci si è preoccupati di rendere il più confortevole possibile gli interni: da qui l'uso di ottimi materiali da arredamento, l'adozione di un sostanzioso impianto di aerazione e di riscaldamento, e la riduzione dellla rumorosità a livelli davvero apprezzabili (la scarsa insonorizzazione è un fattore che spesso caratterizza negativamente questo tipo di veicoli).

Gli obiettivi che la Volkswagen si prefigge con il lancio del Transporter Diesel (la commercializzazione in Italia è prevista per aprile) sono senza dubbio ambiziosi: si tratta di recuperare il passato livello di penetrazione in questo particolare settore del mercato; di ritornare, cioè o quanto meno di riavvicinarsi, alla quota di 10-12 mila pezzi venduti dall'attuale di 2500. Proprio per questi motivi il Transporter ha adottato la propulsione diesel, che assicura maggiore economicità e maggiore durata, ed è stato dotato di qualità di tono superiore in relazione all'indirizzo precipuo dei veicoli commerciali.

Alessandro Cappellini

Prezzi indicativi
Furgone 1600 D 9.280.500; Giardinetta 1600 D 10.602.300; Camioncino 1600 D 9.165.500.



Il nuovo Transporter D (con la doppia griglia) accanto alla versione a benzina

CRONACHE DELLO SPORT

MERCOLEDÌ PROSSIMO L'ATTESO INCONTRO A FAVORE DEI TERREMOTATI

Mueller alla guida dell'Europa che affronterà l'Italia a Roma

ROMA — È scattato il piano organizzativo predisposto per la partita amichevole tra la Nazionale italiana e la selezione europea per mercoledì prossimo allo stadio Olimpico di Roma, il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati. Jupp Derwall, l'allenatore della rappresentativa Uefa, ha già fatto conoscere infatti la lista dei suoi convocati. Sono 16 come 16 saranno gli azzurri che sceglierà Enzo Bearzot.

PORTIERI: Arconada (Real Sociead, Spagna), Schumacher (Rft, Colonia).

DIFENSORI: Kaltz (Rft Amburgo), Krol (Olanda, Napoli), Pezzey (Austria, Eintracht Francoforte), Comacho (Spagna, Real Madrid), Gerets (Belgio, Standar Liegi).

CENTROCAMPISTI: Zamora (Spagna, Real Sociedad), Nehoda (Cecoslovacchia, Dukla Praga), Hans Mueller (Rft, Stoccarda), Botteron (Svizzera, Colonia), Wilkins (Inghilterra, Manchester United), Stojkovic (Jugoslavia, Partizan Belgrado).

ATTACCANTI: Hrubesch (Rft, Amburgo), Halilhodzic (Jugoslavia, Velez Mostar) e Simonsen (Danimarca, Barcellona).

Non hanno potuto rispondere alla convocazione (per infortuni o impegni in partite del loro campionato): Briegel (Kaiserslautern); Platini, Battiston e Zimako (St. Etienne), Susic (Sarajevo), Keegan (Southampton), Sansom (Arsenal), Peeters (Olanda), Stielike (Real Madrid), Ceulemans (Bruge) e Rummenigge (Bayern Monaco).

Per quanto riguarda la Nazionale azzurra,il c.t. Bearzot annuncerà domenica prossima, in serata le convocazioni per radunare i giocatori.

A dirigere la partita è stata chiamata una terna austriaca composta dall'arbitro Linemayr coadiuvato dai guardalinee Temel e Lehenel

Nel dare queste notizie nel corso di una conferenza stampa il consigliere federale della Figc, Carlo De Gaudio, e il segretario Borgogno hanno sottolineato il carattere prettamente sociale e umanitario dell'avvenimento, tanto è vero che è stato stabilito che non sarà dato alcun biglietto omaggio, mentre i prezzi saranno piuttosto popolari. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla Rai-Tv con la certa esclusione (senza cioè possibilità di ripensamenti) della zona di Roma.

Circa la scelta dell'orario di inizio è prevalsa la tesi della notturna (ore 20.30).

GOLEADA BRASILIANA

Goleada brasiliana a Quito, nell'amichevole che ha opposto la nazionale carioca alla rappresentativa locale. Cerezo e compagni hanno travolto i malcapitati padroni di casa (era questo il primo confronto fra le due nazionali) per 6-0.

Arbitri e calciatori per un calcio migliore

MILANO — L'Associazione italiana arbitri, rappresentata dal presidente Giulio Campanati e da diversi suoi esponenti ha avuto per la prima volta un lungo colloquio con alcuni membri dell'Associazione calciatori, guidati da Sergio Campana.

Dalla voce dei giocatori è nata l'esigenza di chiedere agli arbitri di punire gli atteggiamenti scorretti con la stessa puntualità con cui si puniscono le proteste. L'Aia si è detta disposta, attraverso Campanati, ad ospitare i giocatori per «aggiornamenti sui regolamenti» mentre l'Aic, a sua volta, vede di buon occhio una proposta di Casarin secondo la quale i giocatori dovrebbero essere squalificati dopo due o tre ammonizioni.

Franchi - allenatori

FIRENZE — Nella riunione tra Franchi ed i rappresentanti degli allenatori sono stati esaminati i «sette punti» che costituiscono la base delle richieste formulate a suo tempo, dall'Associazione allenatori di calcio alla Figc e cioè 1) partecipazione alla commissione carte federali ed alla commissione pubblicità e sponsorizzazione; 2) contratti biennali per allenatori; 3) pagamento di crediti vantati dagli allenatori nei confronti di società; 4) obbligatorietà della quietanza liberatoria anche per i tecnici; 5) età pensionabile allenatori; 6) corsi di specializzazione per allenatori dilettanti da destinare al settore giovanile; 7) sfera di competenza dei tecnici con estensione a tutte le società calcistiche dell'obbligatorietà di un allenatore abilitato.

Da sabato «nuova era» per il calcio femminile

ROMA — La Federcalcio femminile ha presentato ieri il primo campionato italiano che si svolgerà dopo il riconoscimento (ottenuto in via sperimentale il 31 ottobre scorso) da parte della Figc e del Coni.

Sabato prenderà il via la serie «A», cui parteciperanno 14 squadre (due in più rispetto agli altri anni) che si disputeranno lo scudetto attualmente in possesso della Lazio 75. Il torneo si concluderà il 17 ottobre.

La serie «B» sarà a quattro gironi: due per il Nord, uno per il centro ed uno per il Sud, per un totale di 32 formazioni.

La serie «C» infine sarà organizzata su base regionale, con circa 150 squadre. Le partite saranno giocate di sabato, con orario da stabilire a seconda delle circostanze.

Vera novità dell'anno è il primo campionato nazionale «Primavera» per ragazze di età compresa tra i 12 e i 16 anni. In esso saranno applicati il tempo effettivo di gioco, la rotazione delle giocatrici in campo, nonché l'espulsione per somma di falli (come nel basket).

«Quella del 31 ottobre — ha detto il presidente della federazione, Giovanni Trabucco — è una data storica per noi e per le nostre ottomila tesserate, basti pensare che prima d'ora i tecnici e gli arbitri dell'altro calcio venivano radiati se si interessavano di calcio femminile, e non solo: con questo riconoscimento abbiamo ottenuto che la Siae applichi gli sgravi fiscali sui biglietti (prima tassati del 22 per cento come per gli spettacoli)».

Portuale-Ponziana anticipata a sabato

Si giocherà sabato il derby stracittadino del campionato dilettanti di promozione. La partita verrà disputata con inizio alle 15 sul campo di Prosecco. Anche l'incontro di campanile fra la Stock e il San Giovanni per la prima categoria verrà giocato sabato con inizio alle 15 in viale Sanzio. Oltre a queste due gare, il Comitato regionale delle Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dei seguenti incontri: Lignano-Manzanese e Tarcentina-Basiliano (Promozione); Ronchi-Cormonese (Prima categoria) e Villesse-Torriana (Seconda categoria).

Sono stati stabiliti anche i campi di gioco per le partite di domenica fra Edile Adriatica-Mossa (viale Sanzio) e Giarizzole-Vesna (Basovizza)

COPPITALIA SEMIPRO

Sei squadre di serie C 1 militanti nello stesso girone cui appartiene la Triestina, saranno impegnate oggi nelle partite di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa Italia semipro.

SANSON PARLA APERTAMENTE DI CONGIURE AI DANNI DELLA SQUADRA FRIULANA

Neppure la vittoria di domenica ha portato il sereno all'Udinese

UDINE — Teofilo Sanson e il «general manager» bianconero Franco Dal Cin non sono rimasti scossi dalla richiesta dell'associazione allenatori affinché la Federazione intervenga nel «caso» sollevato dall'esonero di Gustavo Giagnoni. «Non sono neppure amareggiato — dice Sanson — per quanto sta accadendo, attendo semplicemente lo sviluppo degli eventi. Anzi, se siamo arrivati al punto che si ipotizzano provvedimenti a mio carico per aver licenziato un allenatore, mi farebbero un piacere radiandomi dal mondo del calcio. E' addirittura inutile sottolineare che mi dispiacerebbe molto per l'Udinese, per Udine e per il pubblico friulano; ma vorrebbe dire che prosegue la congiura contro la nostra squadra, e questo non lo tollero. Mi si vuole ad esempio spiegare per quale motivo Franchi non ha voluto sentire anche me, dopo aver ascoltanto la «campana» degli allenatori?».

— Lei si dichiara non amareggiato, ma non è neppure sereno; cosa c'è in particolare che non va, oltre alla faccenda Giagnoni, che in fondo non si sa come andrà a finire?

«Ho appena parlato di congiura, e non mi riferivo solo a questo episodio, ma anche al comportamento degli arbitri. Tutti hanno visto che c'erano due rigori grandi come una casa a nostro favore, ma i rigori all'Udinese si danno solo contro! A me non piace operare in un mondo di questo tipo, appunto in clima di congiura. Se qualcuno deve parlare o «vendicarsi» di qualcosa, parli chiaro, e ognuno di noi trarrà le sue conclusioni».

Fa eco Dal Cin: «Ognuno gestisce la propria professione, quindi sarei addirittura meravigliato se gli allenatori non avessero espresso la propria solidarietà nei confronti di Gustavo Giagnoni. Ma questo non modifica né il mio atteggiamento né quello della società. Intendo dire che l'Udinese sarebbe pronta a licenziare un "altro Giagnoni", nel senso che troncherebbe i rapporti di lavoro eventualmente esistenti nei confronti di un allenatore che si comportasse come si è comportato appunto Giagnoni».

Neppure la vittoria di domenica quindi ha avuto il potere di rasserenare l'ambiente, appunto perché ci sono queste questioni di mezzo. Ma è ovvio che il pensiero è pur sempre rivolto alle cose concrete, cioè al campionato, visto che domenica i bianconeri saranno impegnati sul campo di Perugia. Il campo cioè di una compagine «disperata» e appunto per questo molto pericoloso, ma allo stesso tempo accessibile.

L'interesse più immediato dell'ambiente bianconero è comunque rivolto al torneo di Viareggio, che oggi l'Udinese-«baby» avrà il piacere, e il difficile compito, di «aprire», affrontando una delle più forti compagini in lizza, il Dukla di Praga.

Il torneo di Viareggio è già di per sé molto importante quale «passerella» di lusso per i giovani che si affacciano a conquistare i vertici del calcio in campo internazionale. Ma, per i bianconeri e per i loro sostenitori, questo torneo rappresenta qualcosa di più di un normale appuntamento con la manifestazione calcistica giovanile. Oggi infatti scenderanno in campo, con la «Primavera» bianconera Pazzagli, Gerolini, Papais, Macuglia, Miano, Koetting, Pradella, De Agostini (gli otto undicesimi cioè della squadra), tutti giocatori, che hanno già giocato in serie A, ultimo dei quali Miano, che ha strepitosamente esordito proprio nella vittoriosa partita di domenica.

Completeranno la formazione bianconera, secondo le ultime indicazioni fornite da Enzo Ferrari, che sarà in panchina a guidare i «suoi» ragazzi, Domenessini, Cossaro e Ciriello.

Giorgio Verbi

Dukla - Udinese oggi in Tv (ore 14)

VIAREGGIO — Con Dukla-Udinese si apre oggi il torneo internazionale giovanile di Viareggio che si concluderà il 2 marzo ed al quale prendono parte 16 squadre, nove italiane e sette straniere. Il giuramento sarà letto da Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina.

La cerimonia inaugurale e poi la partita d'apertura tra il Dukla, vincitore dell'ultima edizione, e l'Udinese forte di alcuni giocatori che hanno già esordito in serie A saranno trasmesse in diretta sulla Rete 3 con inizio alle ore 14.

LA NAZIONALE DEL SETTORE GIOCHERÀ CON AUSTRIA E JUGOSLAVIA

Varato il programma semipro

ROMA — Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio della Lega semipro, hanno partecipato 21 consiglieri (tre erano assenti), il presidente Cestani ed i tre consiglieri federali Burattini, De Gaudio e Griffi.

E' stato illustrato, tra l'altro, il campionato che prenderà vita dal primo luglio prossimo con la partecipazione delle attuali squadre di serie D e Promozione. Esso avrà il carattere di un torneo a 12 gironi da 16 formazioni ciascuno.

Queste le principali tappe dell'attività internazionale: torneo delle quattro nazioni e giugno in Italia (due partite a Lucca, due a Empoli, due e finale a Montecatini; vi parteciperanno Scozia, Inghilterra, Olanda e Italia; l'edizione '79 in Inghilterra fu vinta dai padroni di casa, quella del 1980 dalla Scozia in Olanda); a marzo partirà il torneo Anglo-italiano, due la gare della nazionale semipro: 23 marzo a Treviso con l'Austria e 13 maggio a Varazdin (Jug) con la Jugoslavia.

Rappresentative: è tempo di raduni

Un mercoledì ricco di allenamenti per le rappresentative calcistiche dilettanti e giovanili. La selezione regionale giovanile dilettanti si allenerà nel pomeriggio a Palmanova. Il c.t. Bassi ha convocato una trentina di giocatori per una prima presa di contatto.

La selezione di seconda e terza categoria di Trieste proseguirà la preparazione in vista del «Torneo delle province». Ventuno giocatori sono convocati per le ore 17.45 sul campo di Campanelle a disposizione dell'allenatore Ellero. Si tratta di: Rotta, Stokelj e Gattinoni (Campanelle); Macorati, Pacher, Felluga e Mauro (Libertas); Canziani e Vitello (Zaule); Sossi (San Giovanni); Villanovich (Sistiana); Giacomin (Costalunga); Fumani (Inter Trieste); Somma, Basiaco e Cicchese (Rosandra); Pribaz (Grandi Motori); Clon (San Marco); Visintini (Edera); Inchiostri (Sant'Andrea); Di Maio e Valzano (Giarizzole).

La rappresentativa incontrerà in amichevole l'Edile Adriatica, capolista del girone B della prima categoria dilettanti. Nell'undici di Florio giocherà anche Renato Tugliach, l'ex alabardato che ha giocato anche nell'Avellino, del Foggia e recentemente nel Novara.

Gli allievi regionali, in vista dell'esordio nella «Coppa nazionale primavera», si alleneranno alle ore 16 a Udine. Il c.t. Frontali ha convocato i seguenti sedici giocatori: D'Odorico (Bearzi Udine); De Anna (Cordenonese); Cortiula (Gemonese); Fedel (Monfalcone); Cantarutti (Natisone); Michelin (Palazzolo); Agosto (Pieris); Parpinel (Pordenone); Contini (Pro Gorizia); Bradaschia (Pro Cervignano); Franzin (Pro Fagagna); Pegolo (Sangiorgina); Stigliani (San Giovanni); Savarin (Triestina)); Virgilio (Trivignano); Masolini (Udinese).

Al «Moretti» di Udine, con inizio alle ore 14.30, si allenerà anche la rappresentativa regionale giovanissimi che sarà prossimamente impegnata nel «Trofeo O. Barassi». Questi i giocatori convocati da Frontali: Bassanese (Aquileia); Moro (Basiliano); Brisotto (Centro del Mobile); Chert (Fortitudo); Pettinato (Monfalcone); Bertoli (Mortegliano); Fabbro (Porcia), Chittaro (Reanese); Juculano (Ronchi); Battiston (Sangiorgina); Pescatori e Schiavon (Triestina); Giolo e Sesso (Udinese).

Aderite all'associazione donatori organi

IL MOMENTO DEL CALCIO MINORE TRIESTINO INTERPRETATO DAL SELEZIONATORE

Frontali: «Dilettanti col passo da professionisti»

Dopo un periodo se non proprio prodigo di soddisfazioni per il calcio dilettantistico triestino, almeno caratterizzato da una maggiore tranquillità, le due maggiori rappresentative cittadine, quelle che militano nel campionato di Promozione, tanto per intenderci, sembrano ripiombate in un periodo di congiuntura poco favorevole dal quale, alla luce dei recenti risultati, diverrà problematico nell'immediato futuro, trarsi definitivamente d'impaccio

In casa del Portuale ben si sapeva sin dall'estate scorsa, che il ruolo della compagine non si sarebbe scostato da quello della passata stagione: mantenere cioè, nel limite del possibile, la posizione ragguardevole raggiunta, in attesa di poter varare programmi di organico e di prospettive legati alla prima squadra ed al potenziamento del proprio vivaio, all'indomani della festosa inaugurazione e della piena disponibilità dell'impianto di Prosecco, ormai in fase di ultimazione.

Non così in casa del Ponziana, dove la situazione è precipitata, dopo l'incredibile sgambetto subito al «Grezar» dal Palmanova abile a sfruttare gli svarioni dei triestini, le cui maglie difensive sono apparse ancora una volta troppo allentate.

Osservatore non del tutto imparziale, per i suoi trascorsi biancocelesti, dalla tribuna del «Grezar», Flavio Frontali, attualmente selezionatore e preparatore delle rappresentative regionali degli allievi e dei giovanissimi.

— Come si può interpretare questo imprevisto ruzzolone ponzianino in una gara che era sembrata nascere sotto i migliori auspici per l'undici di Cattonar?

«Senza nulla togliere alla buona prova fornita dalla squadra palmarina, direi che il Ponziana non meritava davvero la sconfitta. Invero la squadra di Cattonar non ha brillato come il altre occasioni, ma se c'era una compagine che poteva considerare strettina anche una spartizione della posta, questa era quella biancoceleste. Non fosse altro per quelle due tre occasionissime mancate per un nonnulla da Cicititra e Melacco. Tutte e tre poi le marcature degli ospiti sono state causate da altrettanti macroscopici svarioni della retroguardia di casa».

— Una sconfitta che ha fatto precipitare le cose in casa ponzianina. Si può pronosticare una possibilità d'uscita a breve scadenza?

«Per prima cosa non bisogna dimenticare che sabato il Ponziana era privo di alcune pedine fondamentali non solo al suo gioco, ma anche alla sua stessa solidità difensiva. Con i rientri di Lenardon, Gerin e, se vogliamo, di Zadel fra i pali, le cose dovrebbero mutare in meglio ovviamente. C'è poi sempre quella grossa difficoltà per Cattonar di preparare la squadra, a causa della grave lacuna del campo d'allenamento. Certo, rimboccandosi le maniche, l'attuale momentaccio dovrebbe venir superato, in quanto la squadra possiede i mezzi per recuperare parte del terreno perduto e concludere il campionato in una dignitosa posizione a metà della classifica».

— Ma intanto sabato giunge, delicatissimo, il derby con il Portuale...

«Già. Il momento non è dei più favorevoli per entrambe le formazioni. Il Portuale, dato per spacciato qualche tempo fa, è riuscito a sollevarsi, grazie ad alcuni risultati veramente prodigiosi, e si è riportato nella possibilità di acciuffare anche quest'anno una nuova salvezza. Sabato, in un incontro in cui tutte e due le squadre vorranno vincere, non potendo perdere in alcun modo, finirà che si divideranno salomonicamente la posta, cosa che potrà essere gradita a tutti e due i sodalizi, in attesa di tempi migliori».

— Un giudizio sul calcio triestino dal Flavio Frontali osservatore non direttamente impegnato...

«Seguo saltuariamente gli incontri di Promozione e di Prima categoria, spesso negli anticipi al sabato, poiché il mio compito mi porta altrove. Essendo maggiormente a contatto con le formazioni giovanili, ne ricavo l'impressione di una maggiore lentezza di manovra. Magari ciò avveniva anche negli scorsi anni, ma io ne avevo fatto l'occhio. Mi sembra però che si giochi più da serie professionistica, che da dilettanti, con un gioco più ricercato, ma anche molto più lento e compassato. Ho seguito, ad esempio, la vittoria dell'Edile Adriatica sulla Muggesana, un incontro che si sarebbe inevitabilmente trascinato sul pari, se non ci fosse stata l'anima di uno Zucca a sbloccarlo: una gara vivacizzata e vinta dall'unico dilettante per mentalità in campo. Da questo clima stabilizzante salverei il S. Giovanni, vitalizzato da una schiera di baldi giovani, tutti estremamente volitivi e vivaci. Un esempio da additare ed emulare».

— Come procede il lavoro di selezionatore regionale, in vista degli impegni ormai imminenti?

«Secondo i programmi concertati, direi. Per la rappresentativa allievi, dopo cinque allenamenti abbiamo scelto la rosa di sedici giocatori, da un primo gruppo di trenta selezionati. Contemporaneamente agli allievi quest'anno si cimenteranno anche i giovanissimi, per il torneo Barassi. Proprio oggi programmiamo la prova generale delle due formazioni sul campo di S. Giorgio di Nogaro, contro due formazioni dell'Udinese. Sul campo che ci vedrà impegnati contro la Toscana e che dovrebbe permetterci la prosecuzione nella fase successiva in Liguria. Lo scorso anno ottenemmo con gli allievi un onorevole terzo posto; quest'anno le intenzioni sarebbero di migliorare quel piazzamento.

— Trieste è presente, e in quale misura, in queste rappresentative in cui sono notoriamente riposte le speranze di tutto il calcio regionale?

«Il calcio triestino è rappresentato degnamente da cinque giocatori. Si tratta di Chert della Fortitudo, degli alabardati Pescatori e Schiavon, per quanto concerne la rappresentativa dei giovanissimi; di Stigliani del S. Giovanni e di Savarin della Triestina, inclusi nella formazione allievi».

Luciano Zudini

Ponziana: Covacich sostituisce Cattonar

Il consiglio direttivo del Ponziana, nella riunione di iere sera, ha deciso l'esonero dell'allenatore Claudio Cattonar dalla guida della prima squadra. Gli subentra Carlo Covacich.

Alla festa dei campioni

Gran festa al Castello di San Giusto per la consegna del Trofeo Hurlingham '80 attribuito dalla redazione sportiva del nostro giornale ad Euro Federico Roman, campione d'Olimpia nel concorso di equitazione, nonché per la consegna dei relativi premi ai campioni del cuore e alle speranze delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, e di due premi speciali all'allenatore dell'Hurlingham Gianfranco Lombardi e al tecnico federale di calcio Memo Trevisan.

Ma al di là della festa che voleva rendere omaggio a Federico Roman, giunto appositamente dalla capitale, è stata, come è ormai nello spirito di questa nostra tradizionale manifestazione, un'occasione d'incontro, di conoscenza, di scambio di idee tra sportivi che ben difficilmente hanno modo di ritrovarsi con amici di altre discipline.

Federico il grande: è stato lui il protagonista della festa. Quando il direttore de «Il Piccolo» unitamente a Silvio Cosulich gli ha consegnato il Trofeo Hurlingham, il conquistatore delle Russie ha ringraziato di cuore per l'ambito riconoscimento, tanto più gradito perché gli è venuto dai suoi concittadini (anche se per far scoprire ai triestini che Euro Federico Roman era nato all'ombra di San Giusto è stato necessario il successo olimpico di Mosca..., dopo che il cavaliere olimpionico aveva lasciato Trieste giovanissimo seguendo le orme di papà Virginio, per perfezionarsi comunque alla «sua scuola»).

Per Federico è stata una rimpatriata fra parenti e amici: con zia Eunice a coccolarsi il nipote con gli occhi, con Roberto Miraz a rivivere i tempi dell'adolescenza, con il presidente del Circolo ippico triestino Jory e il maestro Bragagnolo a parlare dell'equitazione d'oggi, con Elio Paterniti, presidente del circolo ippico di Soleschiano, a parlare di nuovi orizzonti per cavalli e cavalieri. E a proposito di nuovi orizzonti è stato lo stesso Paterniti a fornire a Federico la sorpresissima, sfoderando dal suo borsello un elegante pacchetto che conteneva il lasciapassare per il Club Mediterranèe di Pompadour, dove nella verde campagna del Limousin sorge un centro di equitazione ad altissimo livello.

Personaggio eccezionale, Euro Federico Romàn, dotato di grande intelligenza e sensibilità, simpatico conversatore, e (se ciò può far piacere) anche discreto bevitore. A tavola non si tira indietro, non ha problemi di linea; un giovanotto normale, che ad un certo punto ha lasciato gli studi universitari per dedicarsi esclusivamente all'ippica, sulla scia dei fratelli D'Inzeo. A Mosca è stato forse il primo italiano che abbia avuto il coraggio di dichiarare esattamente il tipo di attività che svolge nello sport. «Di professione faccio il dilettante» ha precisato con ciò ammettendo nel modo più sereno, completo e leale che egli vive di sport, sotto una falsa etichetta dilettantistica. L'equivoco delle Olimpiadi moderne, che egli ha voluto colpire con una definizione ironica, è proprio questo: non esiste più il dilettantismo vero e proprio, bensì un professionismo di dichiarato dilettantismo.

Arrivato a Trieste un'ora prima delle premiazioni se n'è ripartito ieri mattina con il secondo aereo per Roma, richiamato dai suoi impegni con la scuola di equitazione. «Alla mia attività preparatoria sul cavallo — ha detto — incomincerò a pensarci fra breve. Dopo le Olimpiadi, per un senso di nausea della equitazione, ho riposato e basta. Adesso è il momento di rimettersi in sella e prepararsi per i grossi appuntamenti internazionali. Una medaglia olimpica va difesa anche al di fuori delle Olimpiadi».

La serata delle «stelle» regionali comprendeva anche la consegna di altri riconoscimenti ai campioni del cuore, ossia ai beniamini dei tifosi. Per Trieste c'era Bartolini, ancora amareggiato per l'autorete incassata a Trento («Solo così piglio gol — ha detto oppure su rigore; quest'anno su azione ne ho presi pochi»). Per Udine, Gorizia e Pordenone c'erano tre cestisti, a testimonianza della grande popolarità assunta ora dal basket, sport moderno nel suo fascino soprattutto presso i giovani. I premiati erano rispettivamente Giampiero Savio, Alberto Ardessi e Domenico Fantin, che si sono scambiati con un altro cestista, Alberto Tonut, speranza dell'anno per Trieste, le impressioni sui campionati.

Tonut era la speranza per Trieste. Udine ha presentato il bianconero calciatore Loris Pradella, che ha ricevuto i complimenti di Memo Trevisan per la sua attività e per i progressi compiuti. «Devi stringere i denti per arrivare — gli ha detto Memo — e devi farlo soprattutto adesso quando cioè il momento è difficile. È qui che si deve rivelare il tuo carattere, se vuoi riuscire».

Per Gorizia, poi, la speranza designata era il rotellista Tonino Lepore, per Pordenone il ciclista Patrizio Rampazzo (assente perché in gara alla Sei giorni di Milano; c'era comunque papà).

Due premi speciali sono andati infine a Memo Trevisan per il suo positivo contributo dato alla Nazionale di calcio e a «Dado» Lombardi, per avere portato l'Hurlingham in A1 («Speriamo di mantenerla — ha detto Lombardi —; noi non molliamo ma sarà dura riuscirvi»).

Presenti alla cerimonia, con il delegato regionale del Coni, Civelli e l'assessore comunale Sbiattero, numerose personalità del mondo sportivo della regione (nessun accompagnatore peraltro per Bartolini...).

A far corona a Loris Pradella c'erano l'allenatore Enzo Ferrari, raggiante per la vittoria ottenuta sulla Pistoiese, il segretario Petrin e il vicepresidente Midolini: «Dopo l'episodio Giagnoni — ha raccontato Midolini — mi sono tirato in disparte per non peggiorare la situazione. Adesso è tornata la calma e lottiamo per salvarci. Speriamo di farcela...».

La festa è proseguita con una riunione conviviale da Suban promossa e voluta dallo sportivissimo Elio Strolego, con la partecipazione dei premiati e dei loro dirigenti. Nell'occasione è stato consegnato un acquarello del pittore goriziano Milovan Bressan a Silvio Cosulich, presidente dell'Hurlingham, al delegato del Tai Ginseng Gandolfi, al vicepresidente dell'Udinese Midolini e al padre dell'olimpionico Roman (per l'interposta persona di Federico). Poi una visita in redazione, per osservare le rotative che sfornavano le prime edizioni del «Piccolo».



Alcune immagini della serata: dall'alto, «flash» sugli invitati intervenuti nel Salone degli stemmi del castello di San Giusto; Silvio Cosulich consegna a Roman il trofeo Hurlingham; Elio Paterniti offre al campione un premio a sorpresa; Euro Federico Roman tra appassionati dell'equitazione, il maestro Bragagnolo ed Elio Strolego; il presidente dell'Azienda di soggiorno Italo Giorgi consegna il premio ad Alberto Tonut; foto di gruppo dedicata al calcio: da sinistra il cav. Petrin (Udinese), il capo della redazione sportiva del nostro giornale di Ragogna, Loris Pradella, Memo Trevisan, Luciano Bartolini (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

COPPE DI CLUB EUROPEE: SONO CINQUE LE SQUADRE IMPEGNATE QUESTA SETTIMANA

Basket italiano protagonista nelle semifinali continentali

MILANO — Dopo una settimana di sosta, da ieri di nuovo in scena le coppe europee di basket, giunte alla fase di semifinale. Cinque le squadre italiane ancora in gara. Ieri sera ha tenuto banco, nella Coppa delle Coppe, lo scontro (partita d'andata) tutto italiano fra Turisanda e Squibb, mentre in «Korac» la Carrera ospiterà la Dinamo Mosca e, nella Coppa campioni femminile, l'Accorsi dovrà vedersela con le jugoslave della Stella Rossa. Questo per quanto riguarda le semifinali ad eliminazione diretta. Nella Coppa dei campioni maschile, invece si disputa la seconda giornata di ritorno del girone a sei squadre e la Sinudyne gioca in trasferta a Tel Aviv contro il Maccabi.

Un dato statistico: in campo maschile, tra le quattordici squadre ancora in lizza, l'Italia è presente con ben cinque (sola la Ferrarelle è stata eliminata) ognuna delle quali ancora in grado di battersi per il successo. E' la presenza-primato di quest'anno perché Jugoslavia e Spagna ne hanno solo tre, per non parlare dell'Urss che ha ancora in gara due formazioni ma scarsissime probabilità di arricchire il suo albo d'oro. I sovietici, per arraffare qualcosa al rientro nelle coppe internazionali, dovranno affidarsi alle ragazze del Daugawa Riga che, senza problemi, vincerà la Coppa Europa femminile.

In Coppa delle Coppe, accanto a Turisanda-Squibb, l'altra semifinale è Barcellona-Cibona Zagabria.

In Coppa Korac, eliminata la Ferrarelle che la deteneva, tocca alla Carrera vedere di tenere il trofeo in Italia. I veneziani cominciano in casa oggi contro la Dinamo di Mosca e contando sulla strepitosa condizione di Dalipagic (domenica 56 punti record stagionale), cercheranno di fare un bottino che possa metterli al sicuro in vista del ritorno.

Uguale intendimento hanno le ragazze dell'Accorsi ospitando domani a Torino la Stella Rossa. Ma il loro compito appare un po' difficile, non tanto per la maggior consistenza dell'avversario quanto perché le torinesi non attraversano un momento di forma particolarmente brillante, come ha dimostrato la sconfitta di sabato a Roma.

Quegli stessi stimoli, evidentemente, che offrono alla Sinudyne la possibilità di riscattarsi in campo europeo dal suo brutto campionato.

La formazione bolognese, assonnata durante il torneo nazionale, riesce a imbellettarsi per le occasioni di Coppa e ad ipnotizzare gli avversari. Il Maccabi (che detiene con i bolognesi il primato in classifica) è, in questo momento, l'avversario più ostico. Ma il risultato dipende da quale Sinudyne, domani, si troveranno di fronte gli israeliani a Tel Aviv.

SEMIFINALE COPPA COPPE

Turisanda 84
Squibb 94

TURISANDA: Mottini 10, Morse 26, Zanatta, Meneghin 20, Bergonzoni, Bassett 20, Mentasti 8; n.e.: Prina, Guidotti e Vescovi.

SQUIBB: Innocentin 2, Cattini 14, Flowers 22, Tombolato 2, Riva 8, Marzorati 22, Boswell 16, Bariviera 8; n.e.: Cappelletti e Masolo.

ARBITRI: Zelinger (Isr) e Czif-fra (Ung).

NOTE: tiri liberi: Turisanda 12 su 18, Squibb 12 su 15; usciti per cinque falli: Bariviera a 13'43", Zanatta a 14'30", entrambi nel s.t. Spettatori: 5000; incasso 16.646.000. Tecnico alla panchina della Squibb a 6'36" del s.t. Leggero infortunio a Morse al 7' del s.t.

VARESE — La Turisanda non riesce proprio a togliersi l'incubo Squibb. Anzi, la partita di ieri sera non ha fatto altro che ingigantirlo. È la seconda volta in meno di una settimana che la squadra di Cantù vince al Palasport di Masnago. E stavolta l'occasione era particolarmente importante: la prima semifinale di Coppa delle Coppe, che può essere anche una prova generale per quelle che saranno le sfide scudetto. I dieci punti di vantaggio (94-84) con i quali la Squibb ha condotto in porto questo match la mettono al sicuro in vista del ritorno in programma martedì prossimo a Cantù. E la Turisanda, a meno di un miracolo, può dare addio a questa Coppa che detiene.

È stata una partita nervosa, spigolosa, perfino cattiva, infarcita di proteste. Roba da autentico derby: non solo per le squadre, ma anche per le tifoserie e per i due allenatori.

ANALOGO PROVVEDIMENTO PER DELLA VALENTINA

Cosulich inibito fino al 31 marzo

Per le partite di domenica scorsa, per gli spareggi della serie «A» maschile di basket, il giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro ha squalificato per una giornata, per comportamento offensivo nei confronti di un arbitro, il giocatore del Banco Roma Michael Davis.

Per quanto riguarda le società, sono state multate: di 500 mila lire la Tai Ginseng Gorizia, di 300 mila l'Hurlingham Trieste e la Carrera Venezia, di 250 mila la Recoaro Forlì, di 150 mila Sacramora Rimini e Bancoroma, di 100 mila la Scavolini Pesaro e di 80 mila la Liberti Treviso.

Inoltre, visto il deferimento dall'ufficio inchieste, il giudice sportivo ha inibito da ogni attività federale fino al prossimo 31 marzo il presidente dell'Hurlingham, Silvio Cosulich, ed il presidente della Tv color Stern, Amedeo della Valentina, «per dichiarazioni alla stampa lesive del prestigio ed onorabilità di tesserati, arbitri ed organi federali».

L'Hurlingham, dal canto suo, ha già provveduto a raccogliere del materiale filmato che documenterebbe le asserzioni dei suoi dirigenti e probabilmente lo consegnerà sabato a Roma alla federazione, soprattutto a supporto di un eventuale ricorso nei confronti del provvedimento che ha colpito il presidente Cosulich.

Azzurri convocati per gli All Stars

ROMA — Questi i giocatori convocati dal settore squadre nazionali della Fip per l'incontro Italia-All Stars in programma a Milano il 3 marzo prossimo: Dino Boselli (Billy), Ario Costa (Pinti), Vittorio Ferracini (Billy), Enrico Gilardi (Acqua Fabia), Walter Magnifico (Scavolini), Claudio Malagoli (Brindisi), Pierluigi Marzorati (Squibb), Dino Meneghin (Turisanda), Antonello Riva (Squibb), Michael Sylvester (Scavolini), Renzo Vecchiato (Sacramora), Domenico Zampolini (Sacramora).

La partita si svolgerà nel palazzo dello sport milanese con inizio alle ore 20.

TENNIS A1: OGGI (ORE 17) I BIANCOVERDI AL PALASPORT

Tct verso la finalissima ...milanesi permettendo

Primo atto, nel pomeriggio al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 17, delle semifinali del campionato di serie A 1 di tennis. Il Tc Tele 4, superato di slancio il Tc Due Pini Roma, ospiterà il Tc Milano. I lombardi, eliminato il Tc Garden di Roma dopo un sofferto doppio di spareggio nei quarti di finale, costituiscono una vecchia conoscenza dei biancoverdi.

Nelle due partite disputate per la fase eliminatoria, la squadra di Boccabianca è riuscita ad imporsi sia nell'andata che nel ritorno con l'identico punteggio di 3-0. I due «cappotti», ed è una notazione molto importante, sono arrivati anche se i giuliani nell'occasione avevano presentato una formazione priva del loro numero uno, di Paolo Bertolucci cioè, che costituisce l'uomo di forza della compagine.

Rivaroli e Canessa, singolaristi e doppisti del Tc Milano, non fanno paura anche se Boccabianca, dopo l'esperienza della partita d'andata di Roma, preferisce andare con i piedi di piombo.

«Sulla carta — dice Boccabianca il capitano dei triestini — non dovremmo temere assolutamente nulla nel senso che tecnicamente siamo nettamente superiori. Certo però, che dopo aver osservato i risultati dei quarti di finale viene un po' la pelle d'oca. Visto cos'è accaduto ai campioni uscenti del Tc Monviso Grugliasco Torino eliminati dal Tc Athletic Pesaro? A questo punto ogni partita diventa un autentico terno a lotto. Contro il Tc Milano non dovremmo andare incontro a sorprese, anche perché Bertolucci, Ogden e Armellini stanno attraversando un ottimo periodo di forma. Il passaggio alla finalissima, quindi, non dovrebbe sfuggirci, a patto però che la squadra affronti con la dovuta e necessaria concentrazione i lombardi».

L'altra partita di semifinale vedrà opposti a Genova i liguri dell'Erg contro l'Atletic Pesaro, autentica rivelazione di questi play-off. Un incontro dall'esito quanto mai incerto, considerato soprattutto l'ottimo grado di forma che sorregge l'americano Bar dell'Athletic, recente vinvitore dello spagnolo Mir.

Sulla carta dovrebbe imporsi il Tc Erg Genova, un avversario forse di maggior gradimento del «Triestino» per la finalissima. Staremo a vedere se le cose andranno così oppure se il Pesaro, dopo aver fatto fuori i campioni d'Italia, cercherà di contrastare la marcia dei biancoverdi verso lo scudetto.

C.N.

ALLA FEDERAZIONE

Judo e pesi: Zanier «vice» nazionale?

Si svolgerà, prossimamente a Roma, la diciottesima assemblea federale ordinaria della Federazione pesi e judo. In base a una delibera votata all'unanimità dalla precedente assemblea, nel 1977, tendente a dividere la Filpj in tre distinte federazioni (lotta-pesi-judo) il Consiglio federale ha recentemente deciso che il settore lotta sia il primo a costituirsi in federazione autonoma, mentre continuerà per il momento la convivenza nella stessa federazione tra judo e pesistica.

Gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia sono particolarmente interessati ai risultati del prossimo congresso perché è molto probabile che — scontata la riconferma a presidente della Federazione judo e pesistica del dott. Zinelli, che tra l'altro è anche sindaco di Savona — vicepresidente del settore judo per il quadriennio '81-'84 venga eletto l'avv. Giancarlo Zanier, di Spilimbergo, che è anche delegato provinciale del Coni di Pordenone.

Subito dopo il congresso di Roma, nella nostra regione si svolgerà l'assemblea per l'elezione del presidente del comitato regionale. In base ai punteggi conseguiti nel quadriennio appena concluso, avranno diritto al voto 9 società sulle 22 che attualmente risultano affiliate al Coni nel Friuli-Venezia Giulia. Si dà per scontata la riconferma del cav. Mario Pozzo, di Udine, che sino a ora ha retto il comitato regionale quale commissario.

F. D.

SCI: DA OGGI GLI ASSOLUTI DI SLALOM

Noeckler parte favorito nel gigante «tricolore»

PILA — Da oggi a sabato la «conca» di Pila ospiterà i campionati assoluti di slalom (gigante e speciale) maschili e femminili. Lo scarso innevamento di tutto l'arco alpino ha dunque portato una ulteriore variazione al calendario di questi «assuluti», che prevedevano soltanto le prove maschili a Pila, dove grazie a una abbondante nevicata che risale all'autunno scorso — è possibile avere un tracciato in ottime condizioni, non lungo però a sufficienza per permettere disputare la discesa libera che, perciò, è stata fissata per domenica a Sansicario, in provincia di Torino.

Visto che la pista di Pila sarebbe stata libera nelle giornate di venerdì e sabato, nel primo pomeriggio di ieri la Federazione ha deciso di farvi disputare anche il gigante (venerdì) e lo speciale (sabato) femminili, che erano in programma a Valzoldana (Belluno), ma che proprio l'altro ieri erano stati rinviati per mancanza di validi elementi, delle gare di discesa, Pila diventa dunque il principale centro degli assoluti 1981, e ospiterà i migliori sciatori italiani, che, in una stagione scarsa di risultati di rilievo, guarderanno probabilmente con maggiore interesse che in passato ai titoli nazionali.

Al gigante maschile di oggi parteciperanno oltre 100 sciatori, tra i quali gli azzurri, con la sola eccezione dell'influenzato Roberto Grigis; non è da escludere, infatti, la presenza di Ivano Camozzi, il cui infortunio «svedese» è risultato meno grave di quanto fosse apparso in un primo tempo.

Gran favorito è l'attuale numero uno dello sci azzurro, Bruno Nöckler, che dovrebbe trovare avversari piuttosto tenaci in Alex Giorgi, Tiziano Bieler, campione uscente (valdostano e quindi particolarmente deciso a far bella figura sulle nevi di casa), Giuseppe Carletti e Riccardo Foppa.

Fondo a Forni per il Trofeo Ana

FORNI DI SOPRA — Successo di partecipazioni al primo Trofeo Ana di fondo, organizzato dal locale gruppo degli alpini a Forni di Sopra. Nella categoria di maggiore interesse tecnico, la prima, il successo è andato ad Antonino Cella, di Paularo, che ha preceduto De Lorenzo, di Lorenzago, e De Michel, anche lui del centro cadorino. L'Ana Lorenzago ha così vinto il Trofeo Ana, precedendo il gruppo di Forni di Sopra, quello di Ampezzo e quello di Verzegnis.

Nelle altre categorie il successo è andato a Clerici di Forni di Sopra, Chicco della stessa località, Ebner di Trieste e Corisello di Forni di Sopra.

I cat. Ana: 1) Cella Antonino (Ana Paularo) 33'01"27; 2) De Lorenzo G.A. (Lorenzago) 33'29"05; 3) De Michel Italo (Lorenzago) 36'30"74; 4) De Lorenzo Orazio (Lorenzago) 37'57"52; 5) Anziutti Lucio (Forni di Sopra) 38'26"72. **Classifica per gruppi di prima categoria:** 1) Ana Lorenzago (De Lorenzo e De Michel); 2) Ana Forni di Sopra (Anziutti e D'Andrea); 3) Ana Ampezzo (Zatti e Spangaro); 4) Ana Verzegnis (Fior e Cella). **II cat. Ana:** 1) Pietro Clerici (Forni di Sopra) 17'58"24; 2) Teodoro D'Andrea (Forni di Sopra) 19'05"26; 3) Remo Del Fabbro (Forni di Sopra) 24'15"99; 4) Aldo Perisutti (Forni di Sopra) 29'22"07. **III cat. Ana:** 1) Elia Chicco (Forni di Sopra) 19'01"59; 2) Mario Antoneacomi (Forni di Sopra) 20'38"26; 3) Vito Chicco (Forni di Sopra) 27'41"00; 4) Remo Belli (Ampezzo) 28'18"93. **IV cat. Ana:** 1) Oscar Ebner (Ana Trieste) 16'05"75; 2) Ferdinando Straulino (Ana Sutrio) 22'51"66; 3) Agostino De Paoli (Ana Forni di Sopra) 51'37"22. **Categoria Amici dell'Ana:** 1) Elio Corisello (Forni di Sopra) 32'14"46; 2) Giuseppe Darin (Laggio) 32'39"94; 3) Marino Pomesso (Calalzo) 34'43"14; 4) Silvio Antoniutti (Forni di Sopra) 35'29"77; 5) Guido Cappellari (Forni di Sopra) 35'56"03. **II cat. Amici dell'Ana:** 1) Aldo Tonello (Forni di Sotto) 19'08"63; 2) Severo Debernardi (Calalzo) 19'50"50; 3) Mattia Cedolin (Forni di Sopra) 20'23"10; 4) Secondo Sperla (Forni di Sotto) 20'51"89; 5) Marello Sala (Forni di Sotto) 22'15"98.

Arbitri Basket

A 1

Bancoroma-Hurlingham: Albanesi e Tallone di Varese
Antonini-Billy: Pigozzi e Maurizi di Bologna
Grimaldi-Ferrarelle: Zanon e Bollettini di Venezia
Sinudyne-Recoaro: Teofili e Pinto di Roma
Pinti Inox-J&B: Baldini di Firenze e Vitolo di Pisa.
Squibb-Scavolini: Bianchi e Cagnazzo di Roma
Tai Ginseng-Turisanda: Martolini e Vassallo di Roma

A 2

Superga-Brindisi: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino
Liberti-Latte Matese: Fiorito e Forcina di Roma
Honky Wear-Sacramora: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù
Tropic-Magnadyne: Rotondo e Piccagli di Bologna
Acqua Fabia-Eldorado: Dal Fiume e Graziani di Bologna
Mecap-Carrera: Ugatti di Salerno e Montella di Napoli
Rodrigo-Tv color Stern: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno

PALLAMANO: DOMENICA IMPORTANTE TRASFERTA SUL CAMPO DEL TACCA

Cividin afflitta da «male oscuro»? Forse è solo stanchezza psicologica

Cividin e Tacca ormai sono ai ferri corti. La disfida di Cassano Magnago, che il campionato ha fissato per domenica prossima, indicherà con ogni probabilità la formazione che ha più possibilità di mettere le mani sullo scudetto. I varesini nell'incontro di domenica scorsa a Rimini hanno dimostrato di fare sul serio; coglier i due punti sul campo della Fabbri non sarà infatti facile per nessuno, nemmeno per la Cividin.

I verdeblù forse speravano di poter arrivare alla partita con il Tacca con più di due punti di vantaggio, contando su un eventuale passo falso della compagine di Balic in terra rivierasca. D'ora in poi i triestini dovranno far dunque esclusivamente affidamento sulle loro forze, cosa, questa, che saranno obbligati a mettere in pratica già nel prossimo turno.

La prova della Cividin nella vittoriosa partita di domenica scorsa con l'Eldec ha sollevato tra il pubblico presente molte perplessità in quanto Pischianz e compagnia non sono stati del tutto convincenti, cadendo molto ingenuamente nella trappola che i romani avevano loro preparato. Vi sono comunque delle motivazioni a causa delle quali, da un mese a questa parte, la macchina da gol messa a punto da Lo Duca perde qualche colpo e non ha più la ripresa di una volta, grazie alla quale bruciava le altre squadre già alla partenza. Vediamole.

Gli arbitri

È ormai dalla partita con il Campo del Re che la Cividin è perseguitata dalle coppie in giacchetta nera; non tanto perché i due fischietti di turno ce l'hanno con lei, quanto per la loro incapacità ed inesperienza che determina ineluttabilmente una certa tensione: infatti i giocatori cominciano a farsi giustizia da sé con le conseguenze che ben si possono immaginare. Questa carenza è imputabile alla Federazione che si ostina a fare esperimenti sulla pelle della Cividin, designandole arbitri che devono ancora farsi le ossa (sarebbe più opportuno dire il fischietto...).

Problema allenamenti

Da qualche settimana a questa parte i verdeblù non possono allenarsi regolarmente al palasport causa impedimenti di varia natura (ultimamente individuati nelle partite interne dell'Hurlingham). La Cividin abbisogna invece di una preparazione molto sostanziosa e particolareggiata; se non viene effettuata è logico che la domenica in campo la squadra ne risenta.

Panchina corta

Non è certo un mistero che Lo Duca ha gli uomini contati. È dall'inizio del campionato che sempre gli stessi sette giocatori sono costretti a spremersi per la mancanza di ricambi. È più che comprensibile quindi che un po' di stanchezza psicologica cominci a farsi strada.

Avversarie ostili

La prima della classe, non solo nello sport, è stata da sempre invidiata da tutti. Un'invidia che purtroppo talvolta si trasforma in rabbia. Contro la Cividin qualsiasi compagine diventa feroce e spietata, pronta a tutto pur di poter perpetrare lo sgambetto alla capolista.

Chiudiamo con una domanda a Lo Duca che è un po' quella di tutti i tifosi triestini.

— Professore, soffre di qualche male, attualmente, la Cividin?

«Non proprio. Nell'incontro con l'Eldec non tutto è filato per il verso giusto in quanto i miei giocatori hanno imperdonabilmente perso le staffe e di conseguenza la lucidità. Nonostante il deprecabile comportamento dell'Eldec, non dovevano reagire così male. Non riesco a capire perché una squadra come l'Eldec, che stava facendo una così bella figura nel primo tempo, ha voluto rovinare in quella maniera la gara. In campo erano tutti eccitati, quasi si giocassero a Trieste il campionato. Purtroppo siamo un po' stanchi psicologicamente, questo è il nostro problema».

Maurizio Cattaruzza

«B»: la Conavi difende il primato

Anche la seconda giornata del campionato cadetto di pallamano è stata propizia alla Conavi che ha difeso onorevolmente il primato. I biancazzurri con un risultato che non ammette repliche, hanno espugnato il campo dell'Imola, dimostando di essere in buona salute.

RISULTATI

Merano-Pescara 26-17; Imola-Conavi 23-31; Eval-Torello 25-16; Capp Plast-Bonollo 25-21; Foschi-Volksbank rinviata.

La classifica: Conavi punti 19, Eval e Capp Plast 18, Merano 15, Volksbank 10, Bonollo 9, Pescara 7, Foschi 6, Imola 4, Torello 2. Foschi e Volksbank una partita in meno.

CIVIDIN: PULLMAN

Sono disponibili ancora una decina di posti sul pullman allestito dal club «Amici della pallamano» per l'incontro di domenica a Cassano Magnago dove la Cividin incontrerà il Tacca. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Valdirivo 40 (tel. 65272) domani dalle 19.30 alle 20.30.

CAMPIONATI PROVINCIALI DI «CAMPESTRE»

Successo del Marathon

Con la manifestazione di domenica a Basovizza si è conclusa l'edizione 1981 del campionato provinciale di corsa campestre. Assenti i numeri uno del fondo triestino, Marino Prosch e Tommaso Baruffo, non c'è stata nessuna sorpresa ne per i vincitori della terza prova ne per le assegnazioni dei titoli provinciali. Licata del Marathon, Segulia della Cividin e De Ponte del Marathon si sono laureati campioni provinciali di corsa campestre, mentre il Marathon, confermando le previsioni della vigilia, si è aggiudicato il titolo per le società, davanti alla Cividin e al sorprendente San Giacomo.

La società di Sterpin e c. è tradizionalmente impostata per l'attività di fondo e mezzofondo, con alla base un lavoro di massa, ma anche d'élite; non dimentichiamo le giovani speranze Licata e Butinar e la costanza atletica di un mezzofondista come De Ponte.

Il secondo posto della Cividin in questo settore, sottolinea come la società di De Vido stia tentando di rinnovarsi fra i giovanili, dove fino a qualche anno fa si trovava ai vertici nella specialità. Il G.s. San Giacomo, con la terza piazza, riconferma le aspettative di società che pur non puntando a primeggiare in specialità diverse dalla marcia, riesce sempre a ben figurare in campo locale. Da sottolineare la bella prestazione di Gregoric.

Discorso a parte spetta alla categoria «amatori»: innanzitutto perché è la categoria senza dubbio più numerosa in campo provinciale, inoltre perché talvolta questi «dilettanti» della corsa raggiungono prestazioni degne della categoria seniores Fidal. Atleti come Carpani, Merlato, Vittori o Marassi non farebbero certamente brutta figura, come si suol dire, in gare federali.

Sappiamo bene come in Italia succeda spesso che dall'attività amatoriale si passi a risultati di successo, anche se, o lo ripetiamo, il maggior successo di queste gare che ricordano quelle riservate in passato ai dopolavoristi, è la massa dei partecipanti.

A. B.

Allievi: 1) Licata 2) Butinar 3) Miani 4) Potocco 5) Vianello 6) Chiama. **Juniores:** 1) Segulia 2) Fonda 3) Gregoric 4) Pignatelli 5) Dovera 6) Bembi.

Seniores: 1) De Ponte 2) De Franco 3) Romano 4) Rjen 5) Schiuinzi 6) Licata.

Classifica per società: 1) Marathon 699 2) Cividin 400 3) S. Giacomo 188 4) Altopiano 160 5) Cus 141 6) Adria 22.

Amatori (1942 e seguenti): 1) Carpani 2) Merlato 3) Canussi 4) Delise 5) Crevatin 6) Cotterle. **1941 e prec):** 1) Vittori 2) Marassi 3) Loro 4) Verzegnassi 5) Zecchini 6) Bonanno.

RIUNIONE BASEBALL

Le società di baseball e di softball di Trieste si riuniranno questa sera alle ore 18 nella sede della palazzina della Scuola internazionale di Prosecco. All'ordine del giorno due punti essenziali: la gestione dei campi di Opicina e Prosecco e l'attività 1981.

VETERANI MONDIALI

Luigi Zandegiacomo nella categoria «superveterani», Mario Mutschlecchner nei «pionieri» e Bepi Plattner nei «superpionieri» si sono imposti negli slalom giganti disputatisi a Piancavallo validi per la Coppa del mondo riservata ad atleti oltre i 40 anni.

Panorama del volley

SERIE A 2 MASCH.

Soltanto l'imponderabile potrebbe far svanire i sogni di A 1 del Petrarca Padova che ora si trova a condurre con otto punti di vantaggio sul terzetto costituito da Steton, Marcolin e Granarolo; in coda vittoria a sorpresa del Venturato a Cremona.

Risultati: Steton-Granarolo Fe 0-3; Gala Cr-Venturato Tv 2-3; Transcoop-Thermomec Pd 3-2; Italwanson Mi-Ingromarket 1-3; Petrarca Pd-Bartolini Bo 3-0.

Classifica: Petrarca 24; Steton, Marcolin, Granarolo 16; Bartolini, Transcoop 14; Ingromarket 12; Thermomec, Gala 10; Venturato, Italwanson 4.

SERIE B MASCH.

La vittoria del Redentore e la sfortunata sconfitta della Bor rendono oltremodo difficile la situazione dei triestini che si vedono distanziati di quattro punti dalla salvezza; per la sorte del Solaris, non presentatosi a Verona, si attendono decisioni della Fipav.

Risultati: Mantova-Legnago 3-2; Redentore-Volley Ball Ud 3-1; 3A Vr-Solaris n.d.; Olimpia Bg-Fiume Veneto 3-2; S. Giorgio-Montecchio 3-2; Bor-Isola 2-3.

Classifica: Olimpia 26; 3A Vr 24; S. Giorgio 20; Legnago, VbU 16; Fiume Veneto 14; Pall. Isola 12; Montecchio, Redentore 8; Bor 4; Solaris 0.

SERIE B FEMM.

Le vittorie di Bor e Sokol condannano L'Oma all'ultima posizione assieme allo Schio; da rilevare la bella prestazione del Sokol che a Fratte ha avuto la meglio sul Pellicano; e sabato prossimo ancora aria di derby tra Sokol ed Oma.

Risultati: Baribbi-Mogliano 3-1; Spinea-Don Bosco 1-3; Oma Zanardo-Bor Intereuropa 1-3; Fratte-Sokol 2-3; Schio-Cenate 1-3.

Classifica: Cenate 20; Spinea, Mogliano 16; Baribbi, Don Bosco 14; Bor 10; Fratte, Sokol 6; Oma, Schio 4.

SERIE C-1 MASCH.

Turno sfavorevole per le squadre di casa nostra che hanno raccolto in totale solo tre sét; dispiace per il Premier che arriva al quinto parziale ma poi perde per 15-2. Nelle fila del Rosazzo notata la presenza di Dionisio Visintin, lo scorso anno in A 2 con il Cus Trieste.

Risultati: Daina Mira-Rovigo 1-3; Carpinetum-Volley Club Ts 3-0; Premier Cus Ts-Rosazzo 2-3; Mogliano-Castelfranco 3-0; Scorzè-Volley Polesine 3-1; 4S Ud-Inter 1904 3-1.

Classifica: Mogliano 26; Rovigo 24; Castelfranco 22; 4S Ud 20; Carpinetum 18; Premier Cus Ts, Rosazzo 12; Volley Club, Scorzè 10; Inter 8; Volley Polesine 6; Daina 0.

SERIE C 2 FEMM.

L'inattesa sconfitta del Breg ad opera del Kontovel lancia Cus Trieste e Fiat Gorizia al vertice; frattanto si fa sotto lo Sloga a quattro punti dalla cima della graduatoria.

Risultati: Sloga-Vivil 3-2; Breg-Kontovel 1-3; Virtus-Intrepida 1-3; Julia-Cus Trieste 0-3; Fiat Gorizia-Celina 3-0; Rivignano-Fontanafredda n.p.

Classifica: Cus Trieste, Fiat Gorizia 18; Breg 16; Sloga 14; Julia, Intrepida 10; Kontovel 8; Vivil, Virtus 6; Rivignano, Celinia, Fontanafredda 4 (Rivignano e Fontanafredda una partita in meno).

SERIE C 2 MASCH.

Risultati: Intrepida-Libertas Go 3-0; Torriana-Rojalese 3-0; Olympia-Conculedil 1-3; Friuli-Lib. Turriaco 3-1; Lib. Sacile-VV FF Pordenone n.p.; Vivil-Spilimbergo n.p.

Classifica: Intrepida 16; Lib. Go, Rojalese, Friuli 14; Vivil, VV FF Pn 10; Torriana 8; Spilimbergo, Lib. Turriaco, Consuledil 6; Olympia 0. (Sacile, VV FF Pn, Vivil e Spilimbergo una partita in meno).

SERIE D MASCH.

Il recupero tra Il Modulo e La Talpa ha visto il successo dei primi per 3-1; pertanto la classifica aggiornata vede il Modulo affiancare la Talpa a quota dieci, sulla terza poltrona.

R. M.

Pallavolo serie B femm.

Fratte 2
Sokol 3

(8-15; 15-11; 15-17; 15-12; 5-15)

PELLICANO FRATTE: Biasibetti, Celleghen, Zanuiolo, Zuanon, Cavinato, Dengo, Zanchin, Bellù, Zorzi, Peron.

SOKOL AURISINA: Skerk, Lonzar, Pertot, Legisa, Leghissa, Leghissa L., Chemelli, Mervic.

MCENROE: GRAND SLAM

L'americano John McEnroe ha vinto la finale del torneo di tennis «Pepsi Grand-Slam», dotato di 300 mila dollari di premi, battendo l'argentino Guillermo Vilas 6-7, 6-4, 6-0 e aggiudicandosi una borsa di 150.000 dollari. Al perdente sono andato 75 mila dollari.

NUOTO: NELLA SECONDA PROVA ALLA «BIANCHI»

Bene gli esordienti

Seconda prova esordienti alla piscina «Bruno Bianchi», con risultati non eccezionali ma sicuramente positivi. In campo maschile, bene Luca Giustolisi nei 100 stle cat. B e Maurizio Rapotec nei 100 farfalla sempre categoria B: in campo femminile, positiva prestazione di Francesca Ghersinich nei 100 farfalla cat. A.

66 s.l. masch. cat. C. 1) Bertoli Matteo (Ustn) 57"3; 2) Volterrani (id) 57"6; 3) D'Amore (id) 1'02"9.

66 s.l. femm. cat. C. 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'00"9; 2) Klinkon Barbara (Edera) 1'24"7; 3) Cassata Francesca (Ustn) 1'29"7.

66 s.l. femm. cat. B. 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'15"8; 2) Moro (Edera) 1'31"7; 3) Lenardoni (Ustn) 1'33"7.

100 farfalla masch. cat. A. 1) Mladossich Stefano (Edera) 1'18"6; 2) Ingannamorte (Ustn) 1'18"8; 3) Marcat (id) 1'22"2.

100 farfalla femm. cat. A. 1) Ghersinich Francesca (Edera) 1'18"9; 2) Perossa (id) 1'34"5.

100 farfalla femm. cat. B. 1) Sorini Corinna (Edera) 1'33"6; 2) Kirchmayer (Ustn) 1'38"6; 3) Della Pietra (id) 1'49"9.

100 dorso masch. cat. B. 1) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'21'4; 2) Padovan (Edera) 1'22'4; 3) Krchmayer (Ustn) 1'25"1.

66 dorso masch. cat. C. 1) Bertoli Matteo (Ustn) 1'10"5; 2) Annis (id) 1'13"0; 3) Voch (id) 1'13"6.

66 dorso femm. cat. C. 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'07"7; 2) Klinkon (Edera) 1'28"1; 3) De Garrini (id) 1'29"2.

100 s.l. masch. cat. B. 1) Giustolisi Luca (Ustn) 1'08"2; 2) Padovan (Edera) 1'14"3; 3) Venier (Ustn) 1'19"4.

Dorso masch. cat. A. 1) Tomsich Marco (Edera) 1'17"1; 2) Nordio (Ustn) 1'17"8; 3) Bibalo (id) 1'18"6.

100 dorso femm. cat. B. 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'24"5; 2) Sorini (Edera) 1'35"0; 3) Cattaruzzi (id) 1'44"3.

100 dorso femm. cat. A. 1) Coretti Laura (Ustn) 1'18"2; 2) Baitz (Edera) 1'22"8; 3) Ciuffreda (Ustn) 1'24"7.

100 farfalla masch. cat. B. 1) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'20"4; 2) Kirchmayer (id) 1'26"7; 3) Ferluga (id) 1'28"5.

266 misti masch. cat. A. 1) Zanella Andrea (Ustn) 3'36"6; 2) Ingannamorte id) 3'54"4; 3) Nordio (id) 3'54"6.

266 misti femm. cat. A. 1) Rosani Barbara (Ustn) 3'54"2; 2) Coretti (id) 3'56"6; 3) Blasovich (id) 3'58"3.

EDERA NUOTO

Oggi, in un incontro conviviale, il capo sezione dell'Edera nuoto e pallanuoto, Sergio Ghersinich, presenterà al presidente dell'Associazione sportiva Edera Oliviero Fragiacomo il nuovo consiglio direttivo e lo staff tecnico della sezione.

«Irregolari» i salari di statali e ospedalieri?

ROMA — La Corte costituzionale dovrà esprimersi sulla legittimità della sanatoria concessa sino al 1.o luglio 1980 per gli aumenti retributivi illegittimamente erogati da alcuni enti ospedalieri ai propri dipendenti. La prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha rimesso ai giudici di palazzo della Consulta la questione della legittimità costituzionale del secondo comma dell'art. 10 della legge n. 441 dell'agosto 1980. E' la disposizione che stabilisce che i trattamenti economici illegittimi già corrisposti alla data del 1.o luglio 1980 non sono soggetti a «recupero» (non debbono cioè essere restituiti dai beneficiari all'ente erogatore) nè comportano una responsabilità per chi li ha concessi (sempreché le amministrazioni ospedaliere interessate abbiano rideterminato i trattamenti in conformità al nuovo accordo nazionale unico di lavoro entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Per meglio comprendere la questione, bisogna risalire all'articolo 7 della legge n. 386 del 1974 che vieta agli enti ospedalieri «di corrispondere al personale emolumenti a qualsiasi titolo, in eccedenza a quelli previsti da disposizioni di legge o dagli Anul» (Accordi nazionali unici di lavoro).

I consigli di amministrazione i direttori amministrativi di alcuni ospedali, invece, hanno violato questa norma, concedendo al proprio personale medico e paramedico aumenti retributivi superiori a quelli previsti da detti accordi. Un esempio: il computo degli scatti di stipendi per il lavoro straordinario anche l'idennità integrativa speciale, invece che il solo stipendio base.

Nell'agosto scorso è intervenuta la legge n. 441 che nel revocare all'art. 107 bis i trattamenti economici deliberati in difformità dell'art. 7 della legge del '74, ha previsto al secondo comma, una sanatoria sino al 1.o luglio 1980.

E' stata poi definitivamente fissata per giovedì 26 febbraio l'adunanza generale della sezione del controllo sugli atti dello stato della Corte dei conti, per dirimere la controversa questione del «doppio» aumento del 40 per cento delle retribuzioni dei dirigenti statali.

La questione è sorta per l'equivoca formulazione dell'articolo 133 della legge 11 luglio 1980 n. 312 sul riassetto funzionale e retributivo del personale civile e militare dello stato.

«Le retribuzioni dei dirigenti — è detto testualmente nell'articolo 133 — attualmente spettanti nelle stesse misure stabilite per legge a decorrere dal 1.o dicembre 1972, sono transitoriamente elevate, a tutti gli effetti, del 40 per cento dal primo gennaio 1977». La Corte dei conti dovrà decidere se questa formulazione non fa altro che confermare l'aumento di pari importo concesso ai dirigenti del decreto legge n. 163 del maggio 1979, mai convertito in legge, ma i cui effetti economici furono sanati da successive disposizioni; oppure se non comporta un «secondo» aumento del 40 per cento, come sostengono i diretti interessati e la Dirstat, secondo i quali l'espressione «retribuzioni attualmente spettanti» mantenuta nella legge del 1980 comprende l'aumento concesso dal decreto legge dell'anno precedente.

All'adunanza generale della sezione del controllo sugli atti dello stato parteciperanno i rappresentanti della presidenza del consiglio, dei ministeri del tesoro e della funzione pubblica, e del ministero dell'agricoltura. Quest'ultimo è stato invitato a partecipare essendo stato proprio uno dei primi ministeri a concedere, con un decreto di interpretazione estensiva dell'articolo 133, il «doppio» aumento del 40 per cento ai suoi dirigenti.

RICERCATO DA QUATTRO ANNI PER UN DELITTO IN BARBAGIA

Latitante sardo si consegna: «Non è più tempo di faide»

CAGLIARI — Un giovane di 26 anni, Antonio Ignazio Deiana, ricercato da quasi quattro anni per un omicidio compiuto il 26 giugno del 1977 nel centro di Orune, paese della Barbagia, si è costituito ora alla polizia.

Il giovane — che prima di darsi alla macchia era iscritto al terzo anno nella facoltà di farmacia dell'università di Cagliari — ha spiegato di aver maturato la decisione di arrendersi dopo aver visto alla televisione un servizio sulla costituzione di un altro latitante, Salvatore Cassitta, consegnatosi alla polizia il 27 dicembre.

«Mi sono reso conto — ha affermato — che potevano esserci riflessi positivi anche per me se mi fossi costituito. I discorsi fatti nella circostanza dal dott. Amato (questore di Cagliari) e dal dott. Pazzi (dirigente della Criminalpol sarda) mi hanno fatto capire che avrei avuto tutto da guadagnare a consegnarmi nelle mani di tali galantuomini».

Deiana — che è stato accompagnato a Cagliari dal padre e dall'avv. Antonio Corda — ha detto di aver trascorso la latitanza sempre da solo e ha affermato che il «mutamento dei tempi» non giustifica più le faide e gli spargimenti di sangue a Orune, a Mamoiada e negli altri paesi del Nuorese.

Deiana ha, infine, sostenuto di essere innocente ed ha espresso l'intenzione di riprendere in carcere gli studi interrotti per tentare di laurearsi.

Il giovane è stato condannato a 22 anni di reclusione (sentenza che è stata di recente confermata in appello) per l'omicidio di Sebastiano Sanna, un allevatore ucciso il 26 giugno del 1977. La vittima si trovava nella propria automobile, insieme con un amico, nel centro di Orune, quando uno sconosciuto si avvicinò alla vettura e sparò un paio di fucilate contro Sanna, uccidendolo sul colpo. L'amico della vittima, rimasto illeso, fornì agli investigatori una dettagliata descrizione dell'assassino identificato appunto per Deiana. Pare, tra l'altro, che la famiglia di questi e quella del morto avessero avuto in passato diverbi per futili motivi.

Con Antonio Ignazio Deiana sono sei i latitanti costituiti negli ultimi dodici mesi. Il primo ad arrendersi, dopo essere rimasto per più di cinque anni alla macchia, è stato Piero Piras, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Cagliari per la cosiddetta «strage di Lanusei».

■ SINDONA — Il deputato radicale Melega ha rilasciato una dichiarazione per «segnalare» al questore di Roma l'estrema urgenza del ritiro cautelare del passaporto a Raffaello Scarpitti, inquisito dalla commissione d'inchiesta su Sindona.

Processo Torregiani: oggi sarà interrogato l'autonomo «pentito»

MILANO — Inizierà questa mattina l'interrogatorio degli imputati, al processo (in corte d'Assise a Milano) al gruppo di autonomi accusati dell'omicidio dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ucciso nei pressi del suo negozio alla Barona a Milano il 16 febbraio di due anni fa. Primo a essere sentito sarà Walter Andreatta, colui che agli inquirenti, poco dopo il suo arresto, fece i nomi di Gabriele Grimaldi e di Giuseppe Memeo (due imputati del processo), raccontando di aver appreso dalla loro voce che avevano partecipato all'omicidio. L'imputato, sin dall'inizio del processo, è tenuto in una gabbia separata dagli altri.

L'udienza di ieri è stata dedicata interamente al «parere» del pubblico ministero Carnevali circa le eccezioni presentate l'udienza scorsa, da alcuni avvocati in nome dei loro assistiti e dalla conseguente «camera di consiglio» della Corte che si è ritirata per decidere. Tutte quante le eccezioni, talora tendenti a stralciare la posizione di alcuni imputati, sono state respinte: la Corte in ciò ha mostrato di adeguarsi al parere del rappresentante dell'accusa.

CONCLUSE LE ARRINGHE A CATANZARO

Richiesta per Freda l'assoluzione piena

ROMA — Con la richiesta di assoluzione con formula ampia del proprio assistito, i legali di Franco Freda hanno concluso ieri le arringhe difensive.

Ai giudici del processo di Catanzaro l'avv. Marco Mazzuca, l'ultimo a parlare, ha detto che Freda merita la riabilitazione per svolgere liberamente come ha sempre fatto, il suo ruolo di cittadino.

La personalità di Freda, ha sottolineato il legale, non è quella di un antisemita, semmai ha sostenuto le legittime richieste dei palestinesi, i quali sono sradicati dalla loro terra dopo duemila anni, vedendosi sottrarre le case e distruggere la civiltà da essi creata. Anche ieri Mazzuca ha ribadito che Ventura, a proposito delle accuse mosse a Freda, ha mentito per proteggere i suoi veri amici.

Proseguendo su questa linea il legale ha poi cercato di svuotare di contenuto tutte le dichiarazioni rese da altri testimoni contro il proprio assistito. Ruggero Pan, a esempio, avrebbe scritto il memoriale per ottenere la libertà.

Quanto all'istruttoria condotta dai giudici Stile e D'Ambrosio, sarebbe stata condotta a senso unico, tanto che, ha osservato Mazzuca, l'avvocato Albertini aveva avanzato un'istanza di ricusazione.

Il processo riprenderà il 23 febbraio con le repliche. Il primo a prendere la parola sarà l'avvocato di parte civile Odoardo Ascari. Calcolando due settimane per le repliche, la corte potrebbe ritirarsi in camera di consiglio verso il 7 marzo.

Per mangiare e bere nell'Aldilà



(Telefoto Upi)

Vallejo (California) — All'età di 75 anni è morto Miller Marks, re degli zingari della zona di San Francisco. Da tutti gli Stati dell'Unione gli zingari gli hanno inviato cibi e bevande, bottiglie di whisky, sigarette, pacchetti di saccarina e una tazza di caffè, le tradizionali offerte che dovranno allietare il defunto nell'aldilà. Tutta questa roba, come si vede nella foto, è stata deposta accanto alla bara, che è vegliata da una figlia e da una nipote di Miller Marks

CRITICA CONFERENZA STAMPA DELLE CHIESE METODISTE ITALIANE

Protesta di valdesi e metodisti: si rinnovi l'intesa con lo Stato

ROMA — Le chiese evangeliche italiane — valdese e metodista — che contano complessivamente 46 mila fedeli, protestano — è stato detto in una conferenza stampa — per la mancata ratifica, da parte del Parlamento, delle intese raggiunte tre anni fa, in attuazione dell'art. 8 della Costituzione che assicura uguale libertà a tutte le confessioni religiose.

Nel corso della conferenza stampa il moderatore della «tavola valdese», Giorgio Bouchard, parlando della questione dell'ordinamento giuridico in materia ecclesiastica, ha detto : «Noi non apparteniamo alla schiera dei sostenitori di una seconda repubblica; noi siamo per una repubblica democratica pluralistica, cioè la repubblica dei comuni, delle regioni, dei sindacati e degli enti locali, nella quale anche noi possiamo portare il nostro contributo».

Sullo stesso argomento Giorgio Peyrot, docente di diritto ecclesiastico, ha affermato: «I valdesi temono che nel caso di una svolta di governo o di regime si torni all'osservanza di quelle leggi fasciste come già avvenne negli anni Cinquanta al tempo dei governi Scelba, quando tali leggi ripresero quell'efficacia che non avevano avuto neppure sotto il fascismo.

Bouchard, in un altro intervento, ha osservato poi che «in ben pochi stati del mondo i rapporti tra Chiesa e Stato sono regolati in modo soddisfacente: o vi sono regimi di privilegio per le chiese oppure regimi di discriminazione. Noi, invece, riteniamo che le nostre intese rappresentino una proposta valida per tutte le chiese di domani che, se vorranno essere veramente libere, dovranno esserlo proprio cominciando dal denaro pubblico».

In un volantino dei valdesi e metodisti è detto: «Vogliamo dallo Stato libertà senza privilegi; chiediamo il diritto di visitare liberamente i nostri fratelli negli ospedali, nelle caserme, nelle carceri; chiediamo che l'esercizio del ministero pastorale non sia subordinato ad autorizzazioni di polizia; chiediamo una scuola aperta alle discussioni su tutti i fatti religiosi, non un'ora di religione; non chiediamo sovvenzioni nè contributi».

■ ANNEGATI — Due fidanzati scomparsi a Messina da giovedì scorso sono stati trovati annegati nelle acque del porto, imprigionati in un'Alfasud. Le vittime sono Emanuela Giarrizzo e Francesco Giunta, entrambi di 24 anni.

In restauro la «Primavera» di Botticelli

FIRENZE — La «Primavera» di Botticelli è stata trasferita dalla sala ove era esposta della galleria degli Uffizi al gabinetto restauri, per esami preliminari ad un'eventuale pulitura in occasione del quarto centenario degli Uffizi. Accordi in merito sono stati presi dai soprintendenti interessati, mentre l'operazione di trasferimento è avvenuta con tutte le precauzioni tecniche e di scorta, guidata personalmente dal direttore dell'ufficio restauri della soprintendenza dott. Giorgio Bonsanti.

Il capolavoro di Botticelli misura tre metri per due, è datato 1478; da palazzo Medici di Firenze passò alla villa di Castello, quindi agli Uffizi, poi all'Accademia e di nuovo agli Uffizi nel 1919.

Scontro tra autotreni: morti quattro francesi

TARANTO — Quattro persone — tutti cittadini francesi, appartenenti allo stesso nucleo familiare — sono morte e altre quattro sono rimaste ferite nello scontro tra due autotreni, un «camper» e un'«Alfasud», accaduto nel pomeriggio sulla statale 106 «Jonica», vicino al bivio per Chiatona (Taranto). Il transito dei veicoli sulla strada è rimasto interrotto per alcune ore.

Notizie in breve

Bob: a Cortina un'altra vittima

CORTINA D'AMPEZZO — Un giovane, Paolo Rigon, di 23 anni, comparsa del film «Per i tuoi occhi», della serie «007», è morto ieri a Cortina d'Ampezzo mentre, per esigenze di scena, simulava un incidente lungo la pista di bob «olimpica».

Il giovane scendeva assieme ad altri tre compagni in un bob: era prevista una uscita di pista. Nell'uscire di pista, però, il mezzo — che correva a circa 50 chilometri all'ora — ha urtato contro un albero; nell'urto una delle leve di spinta del bob si è staccata sfondando il torace di Rigon, che è morto all'istante. Gli altri tre componenti dell'equipaggio del bob sono rimasti feriti in modo lieve.

Parà muore durante un lancio

SIENA — Il sergente maggiore paracadutista, Girolamo La Spina, di 30 anni, di Ramacca (Catania), effettivo della brigata paracadutisti «Folgore», sposato e padre di un bambino, è morto in seguito a un incidente avvenuto durante un normale lancio di addestramento da un «C 130» in località Pian del Lago (Siena). Le cause sono in corso di accertamento, ma sembra che il sottufficiale si sia sfracellato a terra in seguito alla parziale apertura del paracadute. Soccorso e trasportato nell'ospedale di Siena, La Spina è morto pochi istanti prima di giungere nell'ospedale.

Messe nere «porno» in Argentina

BUENOS AIRES — Oltre 300 persone, tra le quali un centinaio di omosessuali, dedite regolarmente ad orge accompagnate da stupefacenti, a spettacoli di travestiti e film pornografici, sono state arrestate dalla polizia argentina a Tigre, località situata nel delta del rio Paranà.

I poliziotti sono giunti sul posto mentre era in corso una specie di «messa nera erotica» durante la quale i partecipanti creavano scene ispirate direttamente a immagini di riviste pornografiche thailandesi, tedesche occidentali e olandesi. Sono stati trovati dagli agenti anche vari «accessori» destinati a pratiche sado-masochistiche come fruste, anelli di ferro, strumenti di tortura, né mancavano quantitativi di stupefacenti, dall'Lsd alla marijuana e cocaina, e grandi quantità di alcol.

L'Aquila: corpi sotto una chiesa

L'AQUILA — Le ossa di centinaia di morti, e numerosi corpi conservati, sono stati riportati alla luce nei sotterranei di un'antica chiesa a Navelli (L'Aquila) dal parroco don Renzo Narduzzi. Per le ossa c'è una spiegazione, ma per i corpi non scarnificati, situati a distanza dall'ossario, sussiste un mistero che, nonostante gli appelli del prete alla sovrintendenza dell'Aquila, resta tale, afferma don Renzo, da diversi mesi.

STAGIONE «NERA» PER GLI IMPRENDITORI TURISTICI

Le Alpi assetate di neve



PASSO DEL TONALE — Si sta facendo drammatica, specie per gli imprenditori turistici, la situazione nelle maggiori località alpine. Non nevica infatti con una certa consistenza dalla fine di dicembre. Le splendide giornate di sole, di vento, nonché i turisti che in massa si sono recati a sciare durante le vacanze natalizie hanno fatto il resto.

Così la neve latita da tempo sulle piste, e le conseguenze sono disastrose: disdetta agli alberghi e piste sempre più vuote. Senza tener conto della cattiva pubblicità che questa stagione «nera» fa ottenere alle località invernali italiane nei confronti soprattutto dei turisti di oltre oceano, che proprio in questi anni stanno scoprendo le Alpi.

Nella foto, uno skilift al Tonale (1900 metri). L'erba, come si vede, compare molto più che la neve, la quale (come nelle altre località sciistiche alpine) viene trasportata artificialmente dalle colline circostanti sulle piste per permettere ai turisti di sciare. Per trovare un buon manto nevoso, bisogna comunque arrivare almeno ai 2500-3000 metri (telefoto Ap).

Gli scozzesi allarmati dal whisky giapponese

EDIMBURGO — Le celebri distillerie di whisky scozzese hanno dichiarato guerra ai distillatori giapponesi, che da qualche tempo stanno invadendo i mercati mondiali con «autentico scotch» whisky. La guerra, però, è su tre fronti: contro le distillerie scozzesi che vendono whisky in Giappone, contro gli esportatori di Malta e contro gli esportatori di acqua di torba scozzese.

Silenziosamente ma con la forza dilagante che l'industria nipponica ha già mostrato nel campo della concorrenza automobilistica, i produttori giapponesi hanno pazientemente lavorato per anni per creare delle «misture» che ormai tengono testa anche ai migliori whisky scozzesi.

LA FUGA DI CAPITALI

Campagnolo in libertà provvisoria

MILANO — Tullio Campagnolo, l'ottantenne famosissimo industriale vicentino della bici, finito in carcere la settimana scorsa per una vicenda di fuga di capitali, ha ottenuto la libertà provvisoria. Lunedì scorso, alla prima udienza del processo per direttissima contro il «re della bicicletta» e numerosi altri imputati, i giudici del tribunale penale di Milano hanno accolto l'istanza dei difensori ed hanno concesso il beneficio in considerazione delle cattive condizioni di salute dell'industriale.

DOPO TRECENTO ANNI SI RIPETONO LE STORIE DEGLI ABBORDAGGI CON MARINAI FATTI ANNEGARE

Moderni filibustieri terrorizzano il Mare dei Caraibi Assaltano pescherecci per adibirli al traffico di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARACAS — I filibustieri sono tornati nei Caraibi. Non cercano più l'oro né le spezie, ma dirottano, rubano e poi camuffano le piccole navi — uccidendo talvolta gli equipaggi, in modo da cancellare qualsiasi traccia — per praticare, sotto le mentite spoglie di onesti pescatori, i traffici più diversi, ma soprattutto il traffico di droga. Un tragico fatto avvenuto recentemente al largo del Venezuela, ha gettato nuova luce sulle attività di questi pirati del XX secolo.

Il 28 dicembre 1980, un peschereccio di 100 tonnellate di stazza, il «Polifemo», specializzato nella pesca dei gamberetti, inviava il suo ultimo messaggio radio. Due giorni prima il «Polifemo», con sette uomini a bordo, era salpato dal piccolo porto di Las Piedras nella penisola di Paraguana, a Est del Golfo del Venezuela.

Il mare era calmo, il tempo era bello e il capitano, Luis Beltram Galkicia, di 48 anni, era esperto di quel tratto di mare, in cui navigava da 12 anni. Il naufragio sembrava dunque altamente improbabile, ma l'equipaggio non ha dato più sue notizie. Più tardi, dopo una serie di ricerche, il peschereccio è stato ritrovato dalla marina militare colombiana, mentre andava alla deriva, vuoto. Era stato ridipinto di blu da rosso che era, e il suo nome, scritto in rilievo sulla chiglia, era stato mascherato con mastice e vernice, e sostituito da un altro nome di fantasia.

Anche il «Vivaldi» (sette uomini d'equipaggio) e il «Donna B» (18 uomini) sono scomparsi nello stesso periodo in condizioni analoghe. Un solo marinaio del «Vivaldi» è sopravvissuto, e il suo racconto è stato agghiacciante. Mentre era impegnato nella pesca, il «Vivaldi» aveva incrociato uno yacht che sembrava andare alla deriva; sulla coperta, alcuni uomini agitavano dei bidoni, come per far sapere che erano rimasti senz'acqua. Così, il «Vivaldi» si è avvicinato per soccorrerli, ma i finti turisti dello yacht hanno abbordato il peschereccio con le armi in pugno, e dopo avere sopraffatto e legato il comandante e i marinai, li hanno gettati, così legati, in mare.

Malgrado i legacci, l'unico superstite, Claudio Lugo Prieto, è riuscito a sopravvivere per 24 ore in acqua e a raggiungere la costa colombiana. Agli inquirenti egli ha detto di aver sentito i pirati parlare tra loro di un carico di marijuana destinato al Brasile. Qualche tempo più tardi il «Vivaldi» ridipinto e con altro nome, è stato ritrovato a Cartagena.

Anche l'affare del «Polifemo» preoccupa le autorità venezolane, che pensano di prendere l'iniziativa sul piano internazionale per rafforzare i servizi di polizia marittima nei Caraibi e sgominare così i pirati.

Si sapeva già da tempo che una parte del traffico di marijuana tra la Colombia e gli Stati Uniti transitava via mare (il resto va per via aerea, usufruendo di decine di aeroporti clandestini nascosti nella giungla, che l'esercito colombiano sta via via smantellando, man mano che vengono scoperti). Ogni anno, secondo l'Interpol, la guardia costiera statunitense confisca una dozzina di battelli battenti bandiera venezolana ma con equipaggio colombiano e con molte tonnellate di marijuana a bordo.

Fino a qualche mese fa però — ad eccezione di due casi risalenti al 1977 — questo traffico illegale non metteva in pericolo la vita di persone innocenti. Ora tutto è mutato, e c'è da temere anche che questa situazione induca i pescherecci e le altre navi a non soccorrere più i battelli in pericolo, per il timore che si tratti di una simulazione e che le persone a bordo non siano normali naviganti, ma feroci pirati.

Pierre Pointeau

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KANIA A BERLINO EST PER TRANQUILLIZZARE HONECKER

Il governo di Varsavia cede anche agli studenti

VARSAVIA — L'unione indipendente degli studenti polacchi «Nzs» è stata registrata ieri, come si è appreso al comitato di sciopero degli studenti a Lodz, dopo 28 giorni di occupazione dell'università, del politecnico e dell'accademia di medicina di Lodz, il più grande centro tessile della Polonia.

I capi di 4-6 mila universitari di Lodz avevano detto che tutte le università e le scuole superiori avrebbero iniziato subito scioperi di solidarietà, se il loro sindacato indipendente non fosse stato registrato. Scioperi erano già cominciati a Varsavia, Torun, Stettino, Poznan, Rzeszow, Cracovia e in altre città.

Da parte loro i contadini che da quasi due mesi occupano un edificio governativo a Rzeszow per ottenere un sindacato indipendente, dopo avere ricevuto una proposta governativa di porre fine all'agitazione, si sono detti disposti a rinunciare a dar vita a «Solidarietà rurale» e a chieder aumenti di salari e pensioni.

Quali siano le proposte fatte dal governo ancora non si sa. Alla trattativa ha partecipato anche Lech Walesa. I contadini hanno rinunciato al sindacato indipendente in attesa dell'approvazione di una nuova legge o della ratifica di accordi internazionali sul lavoro che lo prevedano per poter scavalcare la sentenza della corte suprema che aveva negato loro, la settimana scorsa, questo diritto concedendo solo la creazione di un'associazione. Ma essi non vogliono l'associazione perchè non gli darebbe il diritto di proclamare scioperi né di condurre trattative collettive.

Si registra, intanto, il secondo viaggio a sorpresa, nel giro di pochi giorni, del capo del regime polacco, Stanislaw Kania, in un paese confinante ed aderente al Patto di Varsavia: dopo il colloquio di domenica scorsa a Praga con Gustav Husak, ieri è stata la volta del capo del regime della Germania comunista, Erich Honecker, a Berlino Est. Con ogni verosimiglianza, Kania ha voluto personalmente rassicurarlo sul fatto che il suo regime sta trovando da solo una soluzione alla grave crisi in cui il paese si dibatte.

I regimi di Cecoslovacchia e Germania Est avevano entrambi manifestato aspre critiche nei confronti dei nuovi sindacati indipendenti polacchi, accusandoli di fare da paravento all'opera sotterranea di «forze anti-socialiste e controrivoluzionarie».

L'agenzia ufficiale di informazione polacca, la Pap, definisce «amichevole» il colloquio svoltosi fra Kania ed Honecker, aggiungendo che il capo del Poup (il Pc polacco) ha spiegato al suo interlocutore tedesco le recenti iniziative del partito tese «ad assicurare la capacità del paese di uscire dalla difficile situazione di crisi».

A quanto pare, Kania ha illustrato a Honecker i retroscena della nomina della settimana scorsa a primo ministro del generale Wojciech Jaruzelski, il quale ha immediatamente chiesto una tregua sociale di 90 giorni, e non avrà mancato di far notare al capo del regime comunista tedesco che dal giorno della nomina di Jaruzelski non si sono più verificate nuove agitazioni di lavoratori. Anzi, quelle vecchie stanno cominciando a rientrare.

Il primo ministro Jaruzelski ha ricevuto intanto l'ambasciatore sovietico in Polonia, Boris Aristov. Secondo quanto indica l'agenzia «Pap», l'incontro si è svolto in un'«atmosfera cordiale e amichevole». Si tratta della prima udienza accordata dal nuovo capo del governo a un diplomatico straniero. Successivamente Jaruzelski ha ricevuto, nella giornata odierna, anche gli ambasciatori di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Romania e Ungheria durante tutti questi incontri era presente il ministro degli esteri, Jozef Czyrek.

L'Urss, da parte sua, ha accusato di nuovo di «avventurismo» e di «mire antisocialiste» i «leader» del sindacato indipendente polacco. L'attacco è in un «reportage» da una fabbrica polacca in cui la «Pravda» afferma che i lavoratori cercano di prendere le distanze dagli «avventurieri antisocialisti» che si sono «infiltrati» in «Solidarnosc».

Per la prima volta, il quotidiano del Pcus ammette che «nel nuovo sindacato si è iscritta una parte notevole di lavoratori» e aggiunge: «Purtroppo, negli ultimi tempi, a causa delle azioni insensate dei capi di questa organizzazione, nel paese si sono verificati altri momenti di tensione e altri scioperi che hanno aggravato ancora di più la situazione economica».

«I dirigenti di "Solidarnosc" — sottolinea il giornale sovietico — non fanno che avanzare rivendicazioni spesso esclusivamente politiche, il che è in contrasto con lo statuto dell'organizzazione. Al tempo stesso "Solidarnosc" in pratica ignora le esigenze e gli interessi veri degli operai, vale a dire proprio le questioni di cui, in qualità di organizzazione sindacale, dovrebbe occuparsi».

In un telegramma di congratulazioni a Jaruzelski il cancelliere tedesco Schmidt ha espresso infine il suo «pieno convincimento» che la Polonia saprà risolvere da sola pacificamente i suoi attuali problemi. L'ulteriore sviluppo delle relazioni fra polonia e Germania federale sulla base dei progressi già raggiunti resta un importante obiettivo — ha scritto il cancelliere — per i responsabili politici dei due paesi.

■ CINA — Il presidente della «Bank of America», A.W. Clausen, è stato ricevuto a Pechino dal vicepresidente del partito comunista Deng Xiaoping, con il quale ha avuto un colloquio definito «amichevole».

Pressioni sovietiche su Vienna

MOSCA — La «Pravda» — riferisce la «Tass» — pubblica un commento del suo corrispondente da Vienna ad una notizia dell'agenzia americana «Upi», secondo cui l'Austria ha intenzione di acquistare 24 aerei da caccia americani «F-16».

La notizia dell'Upi — scrive il corrispondente della Pravda — «è espressione di un pio desiderio da parte americana: da parte austriaca non è mai stata dichiarata l'intenzione di acquistare aerei F-16». «Ma l'opinione pubblica e i circoli ufficiali austriaci sono più che altro preoccupati dal fatto che qualcuno negli Stati Uniti, ha tendenza a "dimenticare" la neutralità.

Sfida alla Thatcher



LONDRA — È cominciato ieri in Gran Bretagna il braccio di ferro tra minatori e governo: 26 mila lavoratori del Galles meridionale sono scesi in sciopero a tempo indeterminato per protestare contro la decisione del «National coal board» (ente governativo per il carbone) di chiudere cinque miniere della regione, con la perdita di 2800 posti-lavoro. Il «Coal board» sostiene che le cinque miniere sono in passivo di 20 milioni di sterline (45 miliardi di lire, e che parte dei lavoratori coinvolti verrà riassorbita in altre miniere più sicure ed economicamente attive.

I minatori del Kent hanno annunciato a loro volta la decisione di iniziare lo sciopero a partire da lunedì prossimo, per la chiusura della miniera di Snowdown. I minatori del Nottinghamshire attendono di conoscere dal «Ncb» il futuro delle loro miniere prima di prendere decisioni. Anche i 20 mila minatori della Scozia e i 66 mila dello Yorkshire hanno fatto sapere che scenderanno in sciopero se l'«Ncb» deciderà di chiudere una sola delle loro miniere. Il governo ha invitato l'esecutivo del sindacato dei minatori a un incontro, lunedì prossimo, per discutere la situazione.

Da rilevare che lo sciopero non è «ufficiale» cioè non è stato ancora approvato dall'esecutivo del sindacato dei minatori, che si riunirà domani per decidere se mettere ai voti, presso i suoi iscritti, l'inizio dell'agitazione. Esso è stato proclamato dai dirigenti sindacali del Galles meridionale, che hanno così posto l'esecutivo di fronte al fatto compiuto.

Lo sciopero potrebbe avere gravi conseguenze dal punto di vista economico e politico. Nel 1974, i minatori ne hanno attuato uno, nazionale, per diversi mesi, provocando seri danni all'economia del paese. L'allora primo ministro, il conservatore Edward Heath, si era trovato in grave difficoltà e aveva preferito dimettersi e convocare elezioni generali anticipate per ottenere il consenso della nazione. Perse, invece, le elezioni.

Nella telefoto Ap: scioperanti davanti a una miniera gallese.

Madrid: si dimette il capo della polizia

MADRID — Il direttore generale della polizia spagnola, José Manuel Blanco Benitez, ha rassegnato le dimissioni. I motivi non sono stati annunciati, ma un portavoce ha detto che potrebbe esserci un rapporto con il caso di José Arregui, il detenuto basco morto venerdì in seguito a presunte torture subite durante gli interrogatori.

È stato tramutato intanto in arresto il fermo dei cinque ispettori di polizia che interrogarono il terrorista basco.

Il ministro dell'interno Juan Roson ha detto che la legge avrebbe «colpito inesorabilmente» gli eventuali responsabili della morte di Arregui.

PROPOSTA RIBADITA AL TERMINE DEI COLLOQUI CON KREISKY

Sadat insiste perché si formi un governo in esilio con l'Olp

Ministro israeliano a Washington - Appello per denuclearizzare il M.O.

IL CAIRO — *Il Presidente egiziano Sadat ha dichiarato che l'Egitto sarebbe pronto a ospitare un governo palestinese provvisorio, non appena esso fosse istituito.*

Nel corso di una conferenza stampa congiunta dal cancelliere austriaco Kreisky, che ha lasciato l'Egitto dopo una visita di quattro giorni, il Capo dello Stato egiziano ha detto che gli accordi di Camp David restano alla base di un processo globale di pace in Medio Oriente. Da parte sua, il cancelliere austriaco, sempre riguardo il problema palestinese, ha dichiarato che «non c'è dubbio che i governi democratici europei dimostrino ora una maggiore comprensione per i diritti del popolo palestinese».

Circa i rapporti con l'organizzazione per la liberazione della Palestina, Sadat ha affermato che tra lui e il leader dell'Olp Arafat non c'è nulla di personale. Egli ha aggiunto che qualsiasi esponente palestinese che intendesse prendere contatti con l'Egitto sarebbe ben accolto al Cairo.

Rivolgendosi a Kreiky, Sadat gli ha espresso la gratitudine del popolo egiziano e sua personale per la «comprensione dimostrata dall'Austria nei confronti dell'Egitto e per gli aiuti a esso forniti», aggiungendo che il suo paese si impegna a «non deludere mai il popolo austriaco».

Ritornando sul problema palestinese, il canceliere austriaco ha detto — a sua volta — che l'idea di Sadat di formare un governo provvisorio palestinese deve sempre attuarsi sulla base di un compromesso tra i diversi gruppi palestinesi. «In questo senso — ha detto Kreisky — io vedrei Arafat all'interno di un processo del genere. Ma in ogni caso — egli ha proseguito — io ritengo che la decisione di stabilire o meno un governo provvisorio dovrebbe essere lasciata interamente agli stessi palestinesi. Pertanto ritengo anche che una decisione spetti all'Olp e alle organizzazioni esistenti».

Il Parlamento egiziano ha ratificato intanto l'adesione al trattato di non proliferazione degli armamenti nucleari, che il governo aveva firmato fin dal 1968. La ratifica era stata ritardata, in attesa che anche Israele aderisse al trattato, cosa che lo stato ebraico si è fin qui rifiutato di fare. Ma il ministro degli esteri Kamel Hassan Ali ha dichiarato in Parlamento che la ratifica del trattato è necessaria all'Egitto per lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali, per consentire al paese di beneficiare delle garanzie accordate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu ai paesi aderenti al trattato.

La ratifica «è un importante decisione di ordine interno», ma Israele chiede all'Egitto un impegno per il bando delle armi atomiche in Medio Oriente, ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri dello stato ebraico.

Israele, da parte sua, non vuole aderire al trattato. «Per noi non è una questione bilaterale, ma un problema regionale» ha aggiunto il portavoce.

Nel frattempo, il ministro degli esteri israeliano Shamir è partito ieri per gli Stati Uniti per preparare un incontro fra il Presidente Reagan e il primo ministro Begin e per sollecitare la ripresa dei negoziati sull'autonomia palestinese.

Prima di imbarcarsi sull'aereo che doveva condurlo a New York, Shamir ha affermato che, nonostante le elezioni del 30 giugno, in Israele si spera in una rapida ripresa dei colloqui tripartiti sull'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e ha affermato a questo proposito: «Forse negli Stati Uniti il problema della ripresa dei negoziati non è urgente, ma per noi è al tempo stesso urgente e molto importante».

Per quanto riguarda l'incontro Reagan-Begin, Shamir ha affermato che a suo parere avverrà «dopo che Sadat si sarà incontrato con il presidente degli Stati Uniti».

Già capo di stato maggiore delle forze armate, archeologo illustre, ma speranza delusa della democrazia israeliana, il vicepremier Ygael Yadin annuncerà infine oggi lo scioglimento del «Dash», il «movimento democratico per il cambiamento» che, ottenendo 15 deputati, egli aveva portato a una strabiliante affermazione nelle elezioni politiche del 1977.

COOPERAZIONE MILITARE SEMPRE PIÙ STRETTA

Suez: accesso consentito alla flotta nucleare Usa?

La minaccia russa accresce l'importanza del Canale

IL CAIRO — Un negoziato segreto sarebbe in corso da parecchi mesi tra Stati Uniti e governo egiziano per l'uso del Canale di Suez da parte della flotta nucleare da guerra americana. La notizia proviene da fonti bene informate, che sottolineano anche l'importanza per l'Egitto della presenza di una flotta nucleare statunitense nella zona, in caso di blocco della via d'acqua da parte di sottomarini sovietici.

I negoziati, che erano iniziati parecchi mesi fa avevano avuto un momento di pausa durante la fase finale del periodo elettorale americano, in novembre, anche per permettere poi alla nuova amministrazione Usa di studiare a fondo il problema. L'Egitto era stato sempre contrario ad ammettere navi a propulsione nucleare nel Canale che lega il Mediterraneo al Mar Rosso. Anche gli accordi ufficiali in materia di difesa del paese escludevano il passaggio, lungo i 160 chilometri del Canale di Suez, di tali tipi di navi.

La posizione del Cairo, secondo dichiarazioni di un portavoce del ministero della difesa, sarebbe ora mutata, nel senso che l'orientamento prevalente non sarebbe quello di sbarrare il canale alle navi a propulsione nucleare, ma solo a quelle dotate di armi atomiche.

L'interesse americano all'uso del Canale per la propria flotta nucleare data, sempre secondo le informazioni di fonti diplomatiche e militari, dalla crisi in medio oriente del gennaio del 1979, quando lo Scià fu costretto a lasciare l'Iran. Sotto la pressione del pericolo di una massiccia forza navale sovietica nel golfo, gli Usa avrebbero concordato con l'Egitto un rafforzamento della presenza militare americana nella regione.

La questione, però, aveva sempre urtato contro questioni di sicurezza ecologica e, soprattutto, contro la difficoltà di realizzare un sistema che permettesse il passaggio alle navi americane, ma non permettesse il passaggio (o il concentramento) di sommergibili nucleari sovietici nella zona.

I costosi sistemi difensivi e di sicurezza — sempre stando alle fonti che hanno dato le prime informazioni sulla trattativa tra Usa ed Egitto — sarebbero stati messi a punto. D'altra parte, per gli Stati Uniti, l'uso del Canale, rispetto ai costi del lungo giro di circumnavigazione del Capo, giustifica la spesa preventivata.

Tra le due superpotenze l'uso del canale è più importante per la flotta nucleare di superficie degli Stati Uniti piuttosto che per Mosca, la quale non correrebbe certo il rischio di concentrare la propria flotta subacquea in spazi ristretti.

Tra Usa ed Egitto esistono al momento vari accordi di cooperazione anche in altre aree e l'Egitto si è sempre offerto di garantire agli Stati Uniti le massime facilitazioni militari possibili.

■ ULTIMATUM — Le autorità militari turche avrebbero posto un ultimatum agli estremisti di destra e di sinistra che sono riparati all'estero dopo il «putsch» del 12 settembre, intimando loro di rientrare in patria entro il 19 marzo per essere processati. In caso contrario, andrebbero incontro alla perdita della cittadinanza.

RAZZISMO E QUALUNQUISMO NELL'OFFENSIVA COMUNISTA

Marchais guida il «partito della paura»

PARIGI — Nella campagna per le elezioni presidenziali, ormai in corso in Francia, il Partito comunista sembra aver deciso di apparire come l'unico gruppo «rivoluzionario», secondo quanto aveva annunciato, alcuni mesi fa, il suo segretario generale, Georges Marchais.

Applicando tecniche che vengono spesso giudicate «antidemocratiche» dagli altri partiti, i comunisti hanno scelto argomenti che stanno a cuore alla «Francia silenziosa» e maggioritaria: la disoccupazione, la presenza di lavoratori immigrati, gli stupefacenti. E li utilizzano raccogliendo, in un certo senso, l'eredità di Poujade, il leader storico del qualunquismo francese.

L'offensiva del Pcf è dura, spettacolare e pubblicitariamente efficace. Non tanto per far ottenere voti a Marchais, ma per spaventare l'elettorato contro ogni possibile apertura a sinistra. La campagna del Pcf sembra innanzitutto orientata contro il socialista Mitterrand e dovrebbe sfociare nella rielezione di Giscard.

La più recente mossa dei militanti comunisti è avvenuta lunedì sera, durante un dibattito in diretta sulla gioventù e la disoccupazione, organizzato dalla rete televisiva «Tf 1», con la collaborazione della stazione radiofonica «Europe un». Dopo venti minuti di dibattito, organizzato al Palace, il più grande locale notturno alla moda di Parigi, rappresentanti del sindacato filocomunista «Cgt» e militanti del Pcf, hanno organizzato una manifestazione per protestare di non essere stati invitati al dibattito. Entrati, si dice, utilizzando falsi biglietti di invito, hanno organizzato un tale disordine che la trasmissione ha dovuto essere annullata.

La campagna lanciata dai comunisti contro gli stupefacenti è violenta. I dirigenti del Pcf fanno uso di ogni possibile mezzo: organizzazione di manifestazioni dei loro militanti, critiche violente e perfino «giustizia popolare» sotto forma di proteste organizzate sotto le finestre di famiglie nord africane accusate, senza prova legale, di essere trafficanti di hashish e di eroina.

Il partito di Marchais ha concentrato tutte le sue energie nella lotta contro fenomeni che non possono essere ignorati nell'attuale situazione francese. Secondo gli altri partiti, esso non punta al successo elettorale, ma cerca di uscire rafforzato da questa campagna presidenziale, per presentarsi come il grande tutore degli interessi del francese medio, colpito dagli aumenti dei prezzi e dalle difficoltà economiche generali.

È legale l'accordo Usa-Iran

WASHINGTON — Un gruppo di lavoro del governo americano ha accertato, dopo attento studio, che non esistono ostacoli legali all'applicazione dell'accordo tra Iran e Stati Uniti che ha permesso la liberazione dei 52 ostaggi a Teheran il mese scorso. L'esame critico dei vari punti e articoli dell'accordo è stato condotto da una commissione mista composta di funzionari del dipartimento di stato e della giustizia.

Il Presidente Reagan, aveva chiesto che il testo dell'accordo venisse esaminato in tutti i suoi aspetti, politici e legali, prima di impegnarsi a rispettarlo.

Al Congresso comincia oggi il dibattito sull'accordo. Tra le prime personalità che saranno chiamate a illustrare la questione alla commissione esteri del Senato sono l'ex segretario di stato Edmund Muskie.

La prossima scadenza nell'attuazione dell'accordo cade il prossimo giovedì, quando gli Stati Uniti sono tenuti ad aprire presso la banca d'Inghilterra un conto speciale, nel quale devono affluire nel giro di sei mesi depositi iraniani **per circa un miliardo di dollari.**

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti».
S. Ambrogio

Il giorno 17 febbraio, munita dei conforti religiosi è ritornata al Signore

Maria Richter in Zancola

La piangono l'affranto marito GIACOMO, i figli AMALIA, ANNA e PAOLO, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati don VITTORINO, GIOVANNI e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipa al lutto OLIVA ORLANDO.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— RAZZA
— DE MARTINO

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Il giorno 15 c.m. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Polese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LYDIA, il figlio PAOLO, la nuora ADRIANA e gli adorati nipotini PIERO e ALESSANDRO.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Gorizia, 18 febbraio 1981

L'Automobile Club Gorizia partecipa con dolore al lutto del consigliere rag. PAOLO POLESE per la scomparsa del padre

Mario Polese

Gorizia, 18 febbraio 1981

†

Il 17 febbraio ha chiuso la sua vita terrena

Bruno Poggi

Lo annuncia la figlia THEA anche a nome di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Si è spento improvvisamente il 14 febbraio

Giovanni Zocchi

A tumulazione avvenuta con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I figli BRUNO, IOLANDA e ROMA, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppina Brattina ved. Linardi

in particolare gli ex colleghi e dipendenti della CARTIMAVO.

Lunedì 23 alle 18.30 sarà celebrata una Messa nella Cappella di Servola.

Trieste, 18 febbraio 1981

18.2.1974 18.2.1981

Attilio Albertini

il mio amore materno è sempre nel mio cuore che t'è vicino ad ogni istante.

Mamma

Trieste, 18 febbraio 1981

XII ANNIVERSARIO

Bruno Bullo

Il fratello RICCIOTTI, la sorella ERMINIA e i nipoti PAOLO e FRANCO Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Il nostro caro papà

Giovanni Volpe

ci ha lasciati.

Lo piangono l'affranta moglie ANTONIETTA, i figli DANIELA, DAVIDE e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1981

Sono vicini alla famiglia gli amici:
— GIANNA ed ALDO FACCO

Trieste, 18 febbraio 1981

Il personale e la direzione della S.p.A. G. BELTRAME partecipano al lutto che ha colpito la fam. VOLPE.

Trieste, 18 febbraio 1981

Addolorati per la prematura scomparsa di

Giovanni Volpe

partecipano al lutto colleghi ed amici dei Lavori Esterni della Sede Centrale e delle Basi, del Post Vendita e della Sala Prove Produzione della Grandi Motori Trieste.

Trieste, 18 febbraio 1981

Il CLUB ALTURA partecipa al lutto della famiglia VOLPE.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipa al lutto il condominio di Via Alpi Giulie 5.

Trieste, 18 febbraio 1981

Sono vicini al dolore di DANIELA:
— DENIS e ARIELLA
— FABIO RUMOR

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Il giorno 16 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

GEOM.

Mario Zoldan

Lo annuncia la desolata moglie ALESSANDRA.

Un sentito grazie al prof. LIN per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1981

L'Assessore BASSANI, il Direttore e il personale della Ragioneria Comunale, addolorati per la perdita dell'amico, valente e stimato funzionario, partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Lunedì 16 febbraio si è spenta dopo lunga malattia

Maria Bertuzzi ved. Torino

Ne danno l'annuncio il figlio RAFFAELE con la moglie FRANCESCA, il fratello VITTORIO, le nipoti LIVIA, LORETTA e LUCIANA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero S. Andrea di Gorizia.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipa al lutto il cognato FERRUCCIO TERPIN.

Gorizia, 18 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Moro

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. DOBRINA, ai dottori SOMMARIVA e APOLLONIO e al personale tutto del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.

Un sentito grazie agli amici di Barcola, tanto vicini al caro congiunto.

I familiari

Trieste, 18 febbraio 1981

18.2.1980 18.2.1981

I familiari ricordano tristemente la cara mamma, nonna, bisnonna

Alessandra Rota ved. Dapretto

Trieste, 18 febbraio 1981

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gino Carbonaro

la moglie Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 18 febbraio 1981

†

A un anno dalla scomparsa della cara LUCIA, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Diminich

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALFREDO, RINO e CELESTE, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 19 corrente, alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— AMABILE BASSAN
— ANTONELLA e CLAUDIO ROSSETTI
— NICLA e SERGIO CHERSOVANI
— famiglia ORSI

Trieste, 18 febbraio 1981

I colleghi della SIOT di RINO DIMINICH partecipano al dolore per la scomparsa del padre.

Trieste, 18 febbraio 1981

La SIOT S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore RINO DIMINICH per la perdita del padre.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emma Starec-Starz

famiglie:
— MRAU GILBERTO e GABRIELLA
— ZOPPOLATO FRANCESCA e MARISA
— MARASTON FRANCO e DANIELA
— PLISCO
— DEL VECCHIO
— DIVO
— CANTARUTTI
— BUDICIN

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto famiglie:
— ANTONIO ed EMILIA BUDICIN
— ALDO e NELLA BUDICIN
— SERGIO e ANDREINA BUDICIN

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipa al lutto famiglia GRASSI.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipa al lutto famiglia BONNE.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— RODOLFO, ELENA, TULLIO e ODINEA SILLA

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Improvvisamente il 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Novelli

Insegnante

Danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia GABRIELLA con il marito prof. dott. LUCA ANSELMI, il piccolo STEFANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— MARIANOVELLA, CRISTIANA, DEA.

Trieste, 18 febbraio 1981

Profondamente addolorati partecipano i condomini di Via Carnaro 13.

Trieste, 18 febbraio 1981

†

Il giorno 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito e il figlio, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 febbraio 1981

Partecipano commossi al dolore dell'amico DARIO per la immatura scomparsa di

Bruna Covi

FERDI e LEDA CERETTI, TIZIANO e LUCIANA DE MONTE, FRANCO e ROSANNA FRANCA, ALDO e PAOLA RAIMONDI, BORIS e NOEMI BELTRAM.

Trieste, 18 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Varacalli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti prof. ENRICO TAGLIAFERRO e dott. GIOVANNI BANELLI.

Trieste, 18 febbraio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI pensionata per compagnia persona anziana. Alloggio ed agevolazione vitto, tel. 758932. 1960 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BARMAN veramente capace lunga esperienza attualmente impegnato offresi per stagione estiva eventualmente gestione bar a stok. Telefonare 071/911713. 163 C

DICIASSETTENNE volonterosa, diploma contabile dattilografa, cerca primo impiego anche mezza giornata. Disponibile eventualmente per mansioni diverse. Telefonare 772255. 1984 C

DICIOTTENNE neodiplomata spedizioniera, massima serietà cerca primo impiego anche part-time. Disponibile anche per altre mansioni. Telefonare 764761 ore pasti. 1985 C

GIOVANE offresi a ditta, patente C tel. 568186. 1966 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689. 1874 CC

A. LAVATRICI frigo stufe. Ripariamo lavori elettrici idraulici domicilio. 762985. 1723 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interprellateci 414244. 1961 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel: 630155. 1178 CC

ANCHE gratuitamente sgomberiamo appartamenti cantine soffitte acquistiamo rimanenze. Eseguiamo trasporti, sollecitudine, serietà. Tel 749441. 1847 CC

PREZZI imbattibili si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 827722. 1936 CC

VERANDE IN ALLUMINIO — DELTA Via Zanetti 1 Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

BAR buffet Chianti Fossi Foschiatti 2 cerca internista serale ed aiuto banconiere.

CAMERIERA/e cercasi per mensa aziendale impresa costruzioni. Telefonare 795192 ore ufficio. 1932 D

CERCASI fioraia esperta mezza giornata tel. ore 14-15 743768. 183 D

CERCASI internista per pizzeria urgentemente tel. 772886, ore 10-12 e dalle 22 in poi, via Udine 37. 182 D

DATTILOGRAFA solo se veramente esperta cercasi collaborazione part-time automunita. Scrivere a Publikompass n. 191/D 34100 TS. 1343 D

PANIFICIO Simoni via Combi 7 cerca aiuto commessa pratica presentarsi. 1980 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi modelli su misura tel. 751625. 1481 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

OCCHIALI vista Rayban smarriti domencia 8 Piazza Venezia telefonare 773265.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTO appartamento ammobiliato 300.000 mensili. Tel. 60926 ore 10-12 17-18. 1958 I

APPARTAMENTINO centrale ammobiliato affittasi L.250.000 solo laureato-diplomato. Telefonare sera: 795581. 1969 I

FORNI di Sopra — affittansi appartamenti arredati per periodo annuale - Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118.

MAGAZZINO/locale affari interno 28 metri quadri via Udine, 35 affittasi tel. 420297-418345 ore pasti. 1983 I

UFFICIO 50 metri quadri stanza saloncino servizio via Udine 35 affittasi. Tel. 420297-418345 ore pasti. 1983 I

Ufficio 100 metri quadri due stanze salone servizio via Udine 35 affittasi. Tel. 420297-418345 ore pasti. 1983 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO in affitto signora sola camera cucina wc. Telef. 631793 1954 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili integliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 1947 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28. Primo piano. 1167 O

COMBINATINA 4 lavorazioni legno compressorino, fresa e sega circolare da banco occasionissime. Via Conti 9/1. 644 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1729 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1940 Q

A.A. VISITATECI c/o autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento usati, pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Usati selezionati: 127 73, 72, 127 3 p 75, 900 T promiscuo 75, 128 Special 76, 128 70, 71, 128 Coupé 73, 131 1300 Special 77, 131 1600 Special 77, 128 3 p coupé 75, Alfetta 1.8 75, Alfetta GT 1.8 75, 76, Alfasud 75, Giulia GT 1600 73, Citroen GS 1220 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Renault 16 TS 71 e altre ancora. 710 Q

ACQUISTASI in contanti Fiat 500. Tel. 820218. 1955 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 super perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

AUDI 80 GL 1974 vendesi. Telefonare 820256. 5/2 Q

AUTOBIANCHI A 112 ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Giulia 75, Citroen GSA 80, Familiare 72, Fiesta 76, Audi 100 75, 124 71, Fulvia Montecarlo 73, Simca 1000 73, Transit Diesel finestrato 77. 702 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400 - Autoccasioni: Lancia Fulvia coupé, Ford Fiesta 1.1 L, Alfasud Opel City, Opel Ascona 1.2, BMW 3.0 S, Ford Taunus 1.3 73, Citroen Dyane 74. 667 Q

BMW 320 78 ottima vendo rate permuta via della Valle 6. 1979 Q

BMW 520 1976 condizionatore ottime condizioni. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/2 Q

CITROEN GS 1220 1976 ottimo stato vende Dinoconti Severo 124. 573173. 5/2 Q

CITROEN Visa Club 650 1980 perfetta vende Dinoconti Severo 124. 573173. 5/2 Q

DAF 66 1973 ottime condizioni unipropríetario. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/2 Q

DYANE 6 1979 unipropríetario. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/2 Q

FIAT Ritmo CL 1300 perfettissima vendesi, Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FIAT Ritmo 65 CL metallizzata vende Dinoconti Severo 124. 573173. 5/2 Q

FIAT 238 promiscuo 1978 perfette condizioni. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/2 Q

FORD Transit attrezzato camper vende occasione Concessionaria OM via Flavia 55. Tel. 820214. 1973 Q

FORD Escort 1100 GL 1976 unipropríetario vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

LANCIA Fulvia unificata 1971 buona meccanica vendesi 600.000. Telefonare 733320 mattinate. 1976 Q

MINI 1001 73 veramente bello vendo a rate. Via della Valle 6. 1979 Q

PASSAT GLS 1979 perfettissima Dinoconti vende Severo 124. 573173. 5/2 Q

PEUGEOT 305 GR come nuova vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FURGONE 238 1978 buone condizioni vendesi. 820256 orario ufficio. 5/2 Q

GOLF Cabriolet 1100 14.000 km dicembre 79 vende Dinoconti Severo 124. 573173. 5/2 Q

LANCIA BETA 1600 1976 condizionatore unipropríetario. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/2 Q

RENAULT 4 TL perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2.

SCIROCCO GT 1100 1979 perfetto vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

VARIE occasioni alla Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55: A 112, Alfette, Mini, Ford Fiesta ed Escort, Renault 5, Simca 1307, Citroen Dyane, GS, Beta berlina, coupé, HPE, Lancia 2000 berlina, Gamma berlina, autovetture garantite prestiti personali bancari, minimo anticipo. Tel. 820204. 1973 Q

VENDESI BMW 520 anno 1976 prezzo L. 5.000.000. Tel. 820218. 1955 Q

VOLVO 343 azzurra 3 porte 13.500 manuale 1980. Tel. 768316 dopo le 20. 1942 Q

500 familiare unipropríetario vende via della Valle 6. 1979 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CERCO famiglia capace esperta per gestione buffet spaccio vini. Lavoro garantito. Tel. ore ufficio 418395. 1978 R

LOCANDA centralissima cedesi. Tel. 60269. 1977 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende pulitura secco. Reddito elevato 41807. 153 R

PROFUMERIA drogheria semicentrale forte lavoro. Tel. 64266. 6/2 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. BANELLI Residence palazzina in corso di costruzione appartamenti lussuosi con mansarda e tavernetta, box auto, vendonsi Immobiliare Italia, tel. 61512 - 61514. 4/2 S

A.A.A. DONADONI ultimo posto macchina cortile interno vendesi. Immobiliare Italia, tel. 61512 - 61514. 4/2 S

A.A. STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste indispensabili servizi interni, gradita riservatezza, esclusi intermediari, telefonare 755059. 14/2 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano; ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18/6 S

A contanti compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432-34430. 34 S

ACIT tel. 68810. CENTRALISSIMO 165 mq da ristrutturare uso ufficio, ambulatorio. 692 S

ACQUISTASI appartamento CENTRALE salone, 2 stanze, servizi, confort. Telefonare 745415. 1964 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/2 S

Alluminio **SERRAMENTI** infissi e verande con vetri termici LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

«AGAVI» 3.o lotto in corso di costruzione il più bel complesso, palazzine a schiera con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale; facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati; zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni, vendite dirette via Carpineto n. 5 (9.30-11.30, 15-18). Tel. 812219. 1956 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra, ville recente costruzione scoperto mq 1.200 circa. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433/88157 - 88118. 050062 S

APPARTAMENTINO mansardato parzialmente arredato zona Barriera vendesi Agenzia Attimm 64216. 1771 S

APPARTAMENTO Crispi 5 camere da restaurare libero vendo. Telef. 631793. 1954 S

APPARTAMENTO occupato Molinavento camera cucina accessori poggiolo 11.500.000. 1954 S

COMPRO appartamento libero 90 - 120 mq preferibilmente con doppi servizi. Pago in contanti. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

GRIMALDI 040/764952 via Palestrina 10, 8.30-17.30, Barriera 140 mq più solaio 31.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 via Puccini recente 60 mq con terrazzo di 35 mq 32.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria 2 camere cucina servizio 13.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 Aurisina centro terreno edificabile di circa 2.000 mq 34.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952 piazza Sansovino 2 camere cucina servizio 6.500.000. 1000/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PIED-A-TERRE FABIOSEVERO stanza, cucinino, bagno, 14.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1964 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM piccolo locale 5.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1964 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino S. GIACOMO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 13.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1964 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PRONTINGRESSO zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1964 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze complesso recente costruzione, tutti i comforts, possibilità di mutuo, dilazioni di pagamento. Per informazioni tel. 812219. 9.30-11.30. 1956 S

LIGNANO appartamento signorile arredato vista mare vicinissimo spiaggia 70 mq posto macchina vendesi. Tel. 68111. T.A. 181 S

MAGAZZINO 25 mq via Molino Vapore vendo. Tel. 041/926658. 101242 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7, 68111 vende ville attici appartamenti signorili locali d'affari terreni appartamenti Lignano. 1858 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 10.600 mq terreno agricolo. 41807. 153 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone attici zona centrale e periferia.

OPICINA vende direttamente impresa alloggio ultimo piano con mandarda e posto macchina tel. 941308 dopo le ore 15.30. 1754 S

PER contanti cerco appartamento 60-80 mq massimo 35/38.000.000. Tel. 828729. 12/2 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

PIAZZA Scorcola, appartamento signorile vendesi, saloncino, tre stanze, doppi servizi, cucina. Tel. 726386 mattino. 1964 S

PRIVATO inintermediari vende appartamento seminuovo panoramico salone camera cameretta cucina ripostiglio grande terrazza cantina, L. 65.000.000. Tel. 51876. 1933 S

PRIVATO vende appartamento 2.o p. via Stoppani: cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno-wc, doccia, riscaldamento autonomo. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare 576505 (solo ore serali). 1956 S

ROMAGNA appartamento quattro stanze con tavernetta tre servizi terrazze. Box ampio giardino vende direttamente Impresa. Tel. 941308 dopo le ore 15.30. 1754 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDESI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDESI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 673 S

SAN Francesco, piano 3.o, ascensore, metano autonomo, mq 255, libero vendesi. Immobiliare Italia, tel. 61512-61514. 4/2 S

SPAZIOCASA vende piani alti luminosi varie zone cucina due camere poggiolo da 22.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende recenti perfetto stato cucina saloncino 2 camere poggioli da 47.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Commerciale occupato recente cucinino tinello 3 camere bagno giardinetto proprio 28.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende locale periferico 200 mq adatto negozio magazzino 57.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende locale 110 mq adatto negozio deposito; altro 90 mq adatto officina carrozzeria. Tel. 64266. 6/2 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, ININTERMEDIARI, IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 634 S

TERRENO edificabile per costruzione villa cerca privato zona Monfalcone e dintorni pagamento contanti. Tel. ore ufficio allo 0481-73360. 124 S

TERRENO Padriciano 1000 mq bosco 4000 mq vendo. Tel. 631763. 1954 S

VENDESI inintermediario appartamento occupato 110 mq vista mare zona piazza Carlo Alberto. Tel. 764205. 1963 S

VENDESI inintermediario appartamento libero 150 mq vista mare zona piazza Carlo Alberto. Tel. 764205. 1963 S

VENDESI terreno di circa mq 6000 in zona industriale Sud di Gradisca d'Isonzo progetto di capannone con copertura di mq 700. Per informazioni telefonare allo 0481-90129 o 69097 orario lavoro. 147 S

VENDO locale adibibile panetteria forno zona forte espansione. Tel. 64266. 6/2 S

VENDONSI ville indipendenti, con giardino e cortile indipendente, in centro ad Aiello del Friuli, via Caterina Percoto, tel. 0431-99388. 050070 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola con vista mare stanza stanzetta cucina ampio salone doppi servizi cantina poggiolo. Gallina 4, tel. 730344. 665 S

VILLA o casetta libera occupata per proprio cliente cercasi. Agenzia Attimm. 64216. 1771 S

VILLINI accoppiati, giardinetto, autorimesse, rifiniture particolari, autonomi, Opicina Centro, vende Impresa. Telefono 761092. 1586 S

13.000.000 S. Giacomo appartamento parzialmente libero vendesi. Tel. 766676. 19/2 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676.

16.000.000 via Giulia vendonsi occupati 2 stanze cucina bagno. Tel. 766676. 19/2 S

34.000.000 Buonarroti alta vendesi occupato 3 stanze cucina servizi piccolo giardino cantina. Tel. 766676. 19/2 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ADRIA e Tabbert roulotte per ogni esigenza, importatore diretto Nauticaravan, rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 1968 Z

BURSTNER Caravan le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481-99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

Italian affiliate of an International Company manufacturer of Chemical specialities for metal industries operations requires:

SALES ENGINEER

to serve South-East European countries.

His duties will include technical assistance to the existing customers and market development in that area.
We are looking for a man with the following qualifications:

- Technical high school education
- Age: 30-35 years
- Residence: North/East Italy
- Some years experience in metal industries (production or technical departments)
- Foreign languages: English (spoken and written) and possibly a second language (German or Yugoslav)

Address your handwritten application in English with curriculum vitae to:

PUBLIKOMPASS - CASSETTA 41/E - 34100 TRIESTE

ati

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25